Anno 122 Numero 265

LA STAMPA

Martedì 29 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSITA' RESIDUA	Max. Palermo 17°
	Min. Bolzano -7°
	Torino (media) 2°
	Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO	
1269,535	+ 10,525
MARCO	
741,85	- 0,855
BORSE	
MILANO (Comit)	
573,51	- 1,00%
NEW YORK (Dow Jones)	
2081,44	+ 6,76

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

A colloquio col segretario di Stato Usa: «Non torniamo indietro»

Shultz: il mio no ad Arafat

«Non ci opporremo allo spostamento del dibattito sulla Palestina a Ginevra» - «Negli ultimi tre anni l'Olp ha compiuto 30 azioni terroristiche» - «Ho mandato un messaggio agli alleati, capiranno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti non torneranno sulla loro decisione, non concederanno il visto ad Arafat; ma se l'Onu trasferirà l'Assemblea Generale a Ginevra per il dibattito sulla Palestina, vi parteciperanno e non lo boicotteranno. Ce lo ha detto il segretario di Stato George Shultz, reduce da una riunione di gabinetto alla Casa Bianca, durante una colazione di lavoro con un gruppo ristretto di giornalisti di quotidiani stranieri. *«Non siamo favorevoli allo spostamento dell'Assemblea Generale* — ha dichiarato il capo della diplomazia americana — *non lo riteniamo necessario. Ma non lo bloccheremo e non guideremo un eventuale tentativo di opposizione».* *«L'ho comunicato poco fa al ministro degli Esteri egiziano* — ha aggiunto Shultz, a cui Reagan aveva dato pubblicamente il suo appoggio —. *Mi metterò presto in contatto con altri alleati, anche in Europa».*

Abbiamo incontrato il segretario di Stato alle 12,30 locali all'albergo Willard, all'apice delle polemiche sul «no» ad Arafat. Mentre ci sedevamo a tavola, dal Palazzo di vetro di New York è giunta la notizia che la Lega Araba e l'Olp hanno posto agli Usa un ultimatum di 48 ore per fare marcia indietro, cioè sino a domani; e che in caso contrario, forti di almeno 100 voti, e forse di 135 su un totale di 159, spingeranno l'Assemblea Generale a spostare il dibattito a Ginevra.

George Shultz non è apparso allarmato né dalla rivolta dell'Onu né dal sì della Svizzera a una sessione speciale sulla Palestina in suo territorio, si trasmessa in via ufficiosa ieri a de Cuellar. E' sembrato anzi rafforzato nella sua posizione dalle parole del Presidente che «se avesse concesso il visto ad *Arafat, l'America avrebbe fatto la figura dello zimbello del terrorismo».*

Disteso dopo un weekend trascorso a giocare a tennis al coperto, il segretario di Stato ha subito distinto tra la sua clamorosa decisione di rifiutare il visto ad Arafat e il processo di pace in Medio Oriente. Ha respinto anche l'accusa del segretario generale dell'Onu de Cuellar di aver violato l'accordo del '47 sulla libertà d'accesso al Palazzo di vetro di qualsiasi esponente di un Paese membro o di un osservatore: appunto la qualifica dell'Olp. *«Non è stata una decisione presa a cuor leggero* — ha affermato — *e poggia sulla nostra legge. E' incentrata soltanto sul terrorismo e sulla sicurezza nazionale. Per questo alla fine del mio comunicato ho ribadito che le trattative di pace devono procedere con la partecipazione palestinese».*

Come risponderà alle proteste alleate?

«Gli alleati stanno studiando il messaggio che ho loro inviato. Nel proclama di Algeri, l'Olp ha fatto riferimento alle sue precedenti risoluzioni del Cairo del novembre '85. Ci siamo chiesti che cosa fosse successo nel frattempo: ebbene, l'organizzazione si è macchiata di almeno 30 atti di terrorismo. La Francia ha persino confiscato un suo carico d'armi indirizzato a gruppi eversivi in Europa. Abbiamo anche notato che nel Comitato Esecutivo dell'Olp continua a sedere un uomo come Abu Abbas, condannato da un tribunale italiano per il dirottamento dell'Achille Lauro e l'assassinio dell'americano Klinghoffer. Se l'Olp vuole veramente il dialogo, deve cessare queste imprese».

Crede davvero che il suo «no» ad Arafat non danneggerà il processo di pace in Medio Oriente?

«Dal giorno che il Senato ha approvato la mia nomina a segretario di Stato mi sono battuto per la pace. Nei miei viaggi in Medio Oriente ho fatto di tutto per incontrare i leader palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, senza mai riuscirci. Dopo che l'occasione è sfumata alcuni di quei leader mi hanno fatto sapere che se mi avessero ricevuto l'Olp li avrebbe assassinati. Non è terrorismo? No, io credo che le trattative di pace proseguiranno, e il mio successore Baker e il nuovo presidente Bush intensificheranno gli sforzi in questo senso, e compiranno passi avanti».

I Paesi arabi le hanno chiesto di autorizzare un contatto «una tantum» con l'Olp sul proclama di Algeri...

«A che scopo? Arafat non ha ancora soddisfatto alle condizioni da noi poste, la fine degli attentati eccetera. Anzi ha complicato la situazione: in un discorso a settembre aveva ammonito che la proclamazione unilaterale di uno Stato della Palestina sarebbe stata tanto controproducente quanto l'annessione unilaterale dei territori occupati da parte di Israele. Alcune delle tattiche usate dagli israeliani sono eccessive, e l'ho dichiarato pubblicamente, occorre

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

MOSCA AFFRONTA LA SFIDA DELL'ESTONIA

Mosca. Il Soviet Supremo si trova oggi ad affrontare i due punti caldi che hanno arroventato nelle ultime settimane il clima politico dell'Unione Sovietica. Dal Caucaso (nella foto un prete armeno arringa la folla dinanzi a una chiesa della capitale) giungono notizie di violenze, di profughi salvati dagli elicotteri, di case assaltate dagli azeri. Ha invece minori tratti di emergenza la crisi baltica. Da Tallinn le massime autorità locali insistono: «Vogliamo la sovranità subito», ma soltanto le prossime ore daranno la dimensione della sfida (A pagina 5 il servizio di Emanuele Novazio)

I rischi delle semplificazioni

Aborto L'anatema e i laici

La Chiesa ha parlato ancora una volta di aborto e di controllo delle nascite. Niente è nuovo o diverso (condanna radicale e assoluta) tranne i modi dell'intervento, soprattutto il linguaggio. Per coloro che guardano al problema, in generale e da fuori, questo è l'aspetto che interessa. L'ambito è quello di una riflessione che chiama in causa non la fede di molti ma la vita sociale, gli aspetti culturali e morali del comportamento di tutti.

Senza dubbio siamo giunti al punto più teso di un discorso troppo spesso condotto come se questo fosse un problema come tanti altri, soggetto all'impeto delle riforme e alle variazioni dell'umore culturale. La passione morale di cui si fanno carico — per persuasione religiosa — i credenti ha avuto il merito di dare un nuovo spazio di urgente attenzione al problema aborto.

In quello spazio c'era già, con forte titolo di legittimità sociale, la responsabilità di chi vive il problema in prima persona, le donne, non come portatrici di un reclamo o campioni di un'innovazione, ma come protagoniste non cancellabili del concepire e dare la vita, un protagonismo che non nasce dalla trovata di un'epoca ma dalla restituzione-affermazione di un ruolo prima ingiustamente negato.

In questo dibattito alcune parti (Chiese fondamentaliste cristiane, movimenti protestanti di denominazione battista ed evangelica, correnti di ortodossia ebrea, il vasto fiume del fondamentalismo islamico) hanno a cuore esclusivamente il principio e anzi la lettera del principio, nettamente scorporata dalla società e dalla storia, che sono visti solo come dati da piegare.

Altre parti rappresentano il problema dal punto di vista del vissuto, dal lato delle persone (soprattutto le donne) e in nome di diritti che sono in linea con tutti gli altri diritti. E' la società libera e democratica che riconosce agli individui un ambito di responsabilità e autonomia morale proporzionati ai doveri che toccano a ciascuno. E' un mondo senza sudditi, senza classi inferiori, senza vittime designate, dove non si può buttare sulle spalle di alcuni pesi e doveri basati su fatti di natura (sesso, razza). E' un mondo ridisegnato dalla cultura, che si è progressivamente orientato verso il diritto e la responsabilità personale.

Il pensiero giudaico-cristia-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

E' sempre sciopero, la gente non protesta più

Larve all'aeroporto

Gli aerei fermi a terra, il blocco delle partenze, il deserto degli arrivi, le interminabili attese, i passeggeri abbandonati a se stessi nella più completa mancanza di chiarimenti, le sale d'aspetto trasformate in tanti piccoli lager: ormai sono cose che non sorprendono più, fanno parte del paesaggio italiano come i cipressi e i prati di trifoglio. Quel che invece sorprende, e non si riesce a capire, è la rassegnazione della gente, pari soltanto al dimesso fatalismo con cui durante la guerra ci si metteva in coda intere giornate per un biglietto di viaggio a tariffa unica su qualche carro merci dall'incerta destinazione. Solo che adesso siamo in tempo di pace, da 43 anni circa, e il biglietto costa centinaia di migliaia di lire.

Fatto sta. La clientela degli aeroporti, dopo un anno di sciopero praticamente ininterrotto (una volta i piloti, un'altra gli stewards, un'altra ancora quelli del carburante, poi quelli delle pulizie e adesso i controllori di volo) sembra aver perso ogni capacità di reazione. E' senza riflessi; se ne sta lì ammucchiata sulle panchine o sdraiata sui pavimenti, una catasta di pacchi umani in attesa di spedizione, e non emette parola, non alza un dito, non chiede una spiegazione.

Bisogna riconoscere che siamo molto migliorati. l'Italia delle *jacqueries* e degli assalti al capostazione è ormai una cosa d'altri tempi, definitivamente consegnata all'album dei ricordi. Adesso siamo tutti più per bene e anche la famosa sollevazione di Vercelli deve considerarsi un caso isolato, comunque è una sindrome che non si manifesta negli aeroporti. Ma cos'è che ci rende così mansueti, adattabili, remissivi, cedevoli, larvali?

Forse è una sorta di disperazione civile, propria di chi è convinto che protestare non serve a niente, essendo ogni appello perfettamente inutile se lo Stato cui viene rivolto è del tutto sordomuto, un Leviatano stanco e depresso, che del classico Leviatano ha conservato soltanto l'inesauribile capacità di digestione. A dirla in breve: nella rassegnazione della gente è implicito un sostanziale giudizio di sfiducia verso i pubblici poteri.

Non per questo i pubblici poteri possono continuare a rilassarsi, come se niente fosse successo e niente possa più capitare. Al contrario, non è da escludere un qualche brusco risveglio, sia pure senza accompagnamento di *jacqueries*. Per esempio, se la gente cominciasse a disertare gli aerei, o cambiasse semplicemente compagnia di bandiera? E' una cosa possibile. A meno che...

Nel 1981 Ronald Reagan, da poco eletto alla presidenza degli Stati Uniti, s'imbatté in uno sciopero a oltranza dei controllori di volo con conseguente paralisi del traffico volante, e risolse il problema su due piedi sostituendo gli scioperanti coi radaristi dell'esercito. Fu l'inizio della sua grande popolarità.

In Italia i controllori di volo, che erano militarizzati da sempre, furono restituiti allo status borghese nel 1979 dall'allora presidente Pertini, in cambio della promessa che non ne avrebbero approfittato troppo. Loro ne hanno approfittato moltissimo, ma le leggi si possono ancora cambiare.

Livio Zanetti

Previsto a primavera, ma Craxi chiederebbe a De Mita di anticiparlo a gennaio

Per il governo rimpasto in vista

I socialisti candiderebbero i ministri Ruggiero e Ruberti alle europee per fare posto a Manca e Capria (o Martelli) - Con la fusione psi-psdi Ferri e Bono Parrino lascerebbero l'incarico a Vizzini e Romita - La dc: se ne parla dopo il congresso

ROMA — Sulla strada del governo De Mita c'è un possibile rimpasto. Pilotata da De Mita e Craxi, esaminata come ipotesi fin dall'autunno, quando il tormentone del psdi ha cominciato a far temere un'improvvisa delegittimazione dei due ministri socialdemocratici Ferri e Bono Parrino, l'idea di un ritocco alla coalizione di governo a primavera, dopo i congressi, ma entrata in un accordo di massima fra i due maggiori leader del pentapartito, nel clima di ritrovata collaborazione dei psi.

Ma ad anticiparla, collocandola a inizio d'anno appena chiuso l'iter parlamentare della Finanziaria e del bilancio, sarebbe l'intenzione del segretario del psi di stringere l'equilibrio di governo sui due principali partiti alleati, rendendo evidente il ruolo di «presidente-ombra» del Consiglio che Craxi progressivamente sta ritagliando per sé.

L'occasione del rimpasto verrebbe con l'annuncio, da parte socialista, della candidatura di alcuni dei ministri «tecnici» del psi al Parlamento europeo. In uscita dal governo, per trasferirsi a Strasburgo, sarebbero gli attuali responsabili del Commercio con l'estero Renato Ruggiero e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti. In entrata, fra i «papabili», l'attuale presidente della Rai Enrico Manca (anche lui in vista di una nomination per le europee), il capogruppo alla Camera Nicola Capria e, forse, il vicesegretario Claudio Martelli, che ad aprile rifiutò l'incarico di vicepresidente del Consiglio poi accettato da De Michelis. A sostituire Manca alla Rai arriverebbe Carlo Ripa di Meana, appena confermato commissario alla Cee, e al suo posto potrebbe andare Ruggiero. E, a cascata, il rimpasto potrebbe coinvolgere anche i liberali: il vicesegretario Egidio Sterpa e l'ex ministro De Lorenzo premono per un cambio della guardia con Zanone.

Fin qui, per il psi, si trattava solo della seconda fase dell'operazione «tecnici» al governo. Presentato da Craxi nel 1987, all'indomani del primo successo elettorale, come tentativo di rinnovamento del partito sul modello kennediano dell'apertura dei vertici delle istituzioni alle energie migliori della società, il piano prevedeva un termine, per una verifica dell'esperienza, un riequilibrio complessivo della delegazione ministeriale e per accontentare le aspirazioni dei dirigenti socialisti improvvisamente esclusi dal governo.

Ora invece, accanto a questo appuntamento in qualche modo previsto, si affaccia una terza fase che incrocia la difficile trattativa per la riunificazione socialista: davanti a una confluenza dei psdi, il segretario del psi sarebbe disposto a impegnarsi per una rapida sostituzione di Ferri e della Bono Parrino con due nuovi ministri (probabilmente Vizzini e Romita), socialdemocratici solo di provenienza e di ritorno al governo sotto le insegne del garofano. Craxi otterrebbe così il doppio risultato di un allargamento della delegazione socialista e di un riequilibrio complessivo del governo.

Un governo che formalmente resterebbe a quattro (dopo l'«eutanasia» del psdi) e di fatto funzionerebbe a due, con una sorta di regime «consolare» fra il presidente vero che guida la coalizione da Palazzo Chigi, e quello «ombra». La concorrenza d'immagine fra i due leader sarebbe destinata a scemare di tensione; e in questo quadro forse anche il momento di un'alternanza potrebbe essere fissato di comune accordo e non, come accadde nella precedente legislatura, deciso al termine di uno scontro.

Ma De Mita che ne pensa? Ufficialmente nulla: come spiegano i collaboratori del segretario-presidente, il rimpasto non è all'ordine del giorno. Quanto al desiderio del leader socialista di marcare il proprio ruolo all'interno della coalizione, De Mita, avendo proposto subito dopo il suo avvento a Palazzo Chigi a Craxi di essere *«l'azionista di riferimento»* del governo, non può che incoraggiarlo in questa direzione, pur tenendo presenti le esigenze degli altri alleati.

A mezza voce, la dc conferma che sul rimpasto, come su altre iniziative volte a rafforzare l'intesa di maggioranza, non esistono pregiudiziali: purché sia chiaro che il momento più opportuno cade dopo e non prima delle europee, e a chiedere di «rimpastare» dev'essere chi ha interesse a farlo.

La precisazione sui tempi non è casuale: nella delegazione democristiana, costruita al millesimo sugli equilibri attuali del partito, con tutti i capicorrente al governo, De Mita non ha niente da ritoccare. Soprattutto di qui al congresso; ma a Piazza del Gesù cominciano a pensare che se Craxi decide di muoversi prima, il suo vero obiettivo forse è una vigilia più animata delle assise dc.

Marcello Sorgi

Dopo l'accordo nell'Opec in salita il dollaro e i tassi Usa

ROMA — Accordo Opec per il petrolio, e il gruppo riparte sul mercati; le banche Usa alzano i tassi (al 10,5%) e il dollaro torna a salire. Dietro l'angolo torna a riaffacciarsi il pericolo dell'inflazione.

(I servizi a pag. 12)

A Palermo una sola overdose nell'88, le cosche garantiscono eroina «sicura» e scontata

Di droga non si muore, ordine della mafia

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Nell'agghiacciante panorama del consumo di droghe pesanti, l'estremo lembo occidentale della Sicilia detiene un record. L'anno si avvia a chiudersi e fra Palermo e l'intera provincia l'88 ha segnato finora un solo morto per overdose. Il mercato dell'eroina, qui, è più «onesto» e controllato che in qualsiasi altra parte del mondo. Ci pensa la mafia e lo Stato sta a guardare.

Il dato è strabiliante, eppure non lascia spazio a dubbi: una sola vittima (per altro pressoché designata: aveva 38 anni, si «bucava» da sedici) in una città che sfiora gli 800 mila abitanti. Se i raffronti possono avere un senso, solo quest'anno a Milano l'eroina ha ammazzato 117 ragazzi, a Torino 53, 22 a Padova, 11 a Bari. Ed anche tornando indietro nel tempo, c'è una classifica di morte in cui una volta tanto Palermo si colloca all'ultimo posto: l'anno scorso cinque vittime, quante se n'erano avute cittadine della Calabria o del Friuli. E' come se la capitale europea del traffico di droga rifiutasse di tramutarsi anche in capitale del consumo. Ma è davvero così?

I dati dicono di no. *«Le stime parlano, solo a Palermo, di almeno 12 mila tossicodipendenti»*, spiega il dirigente del nucleo antidroga della squadra mobile. Cifra approssimata per difetto, e che comunque, quanto a consumo di stupefacenti, colloca la città perfettamente in linea con gli altri grandi centri italiani. *«Il problema sta piuttosto nella qualità dell'eroina: qui è più pura che in ogni altra città d'Italia, e costa meno...».*

Applicato alla droga pesante è un discorso che potrebbe apparire lunare, invece descrive in termini terribilmente concreti uno spicchio di realtà. A farlo è una ragazza di 33 anni che da due mesi si trova da sola a gestire la squadra antidroga della quinta città d'Italia. In attesa di un nuovo dirigente (quello che c'era prima, ha cambiato ufficio da due mesi) Rosa La Franca, palermitana, funzionario da un anno e mezzo, applica al meglio le nozioni apprese un anno e mezzo fa alla scuola di polizia. Sotto la sua guida negli ultimi mesi sono state compiute operazioni di rilievo, ma la dottoressa non è poi tanto giovane da nutrire illusioni. *«Noi facciamo pedinamenti, seguiamo gli spacciatori, ogni tanto ne arrestiamo anche: solo quest'anno, più di 220. Ma se a Palermo la droga fa meno morti, il motivo è solo nel ferreo controllo delle cosche sul mercato».*

Sono cinque, le «famiglie» che controllano la piazza: in base a un codice a metà strada fra l'orgoglio del commerciante e il paternalismo del capocosca hanno deciso che almeno a Palermo la «roba» debba presentare il minimo possibile dei rischi. Solo eroina di prima qualità: così nei «quartini» (le dosi da 250 milligrammi) che ogni tanto si sequestrano al Capo, alla Cala, a Falsomiele, a Borgo Nuovo, allo Zen, si trovano percentuali di eroina altissime. E' una specie di garanzia dei mafiosi che controllano il mercato.

Il resto è fatto da quella rete di controlli che a Palermo regge al di là di ogni immaginazione, oltre qualsiasi possibilità di intervento. *«Le famiglie mafiose* — spiega la dottoressa La Franca — *sono attentissime a impedire che nei quartieri controllati da loro si inserisca il più piccolo spacciatore, il pusher di passaggio...».* Non dev'esserci alcun margine per l'improvvisazione: e a stroncare qualsiasi tentativo di inserimento, anche il più marginale, da qualche tempo c'è anche una singolare politica dei prezzi. Se al Nord una «dose» costa 50 mila lire, a Palermo ne vale la metà, ci sono tossicomani che hanno raccontato di contrattazioni da mercato arabo.

Addentrarsi fra i protagonisti di questo mercato, scardinarne i meccanismi oltre che molto difficile potrebbe rivelarsi perfino sbagliato. Ecco un'altra, sconcertante particolarità del «caso Palermo». Nessuno è disposto a parlarne in termini ufficiali, ma il ragionamento non è difficile da seguire. Pur gestendo la gran parte dei traffici di droga in Europa, la mafia ha deciso di fare di Palermo (e forse dell'isola: quest'anno in Sicilia i morti per droga sono 13, meno della metà di quanti ne registra la Puglia) una specie di «mercato protetto». Il paradosso sta tutto nella domanda che arriva di conseguenza: cosa accadrebbe se questo controllo sul territorio venisse di colpo a cessare?

Giuseppe Zaccaria

■ Salvador Dalì in ospedale E' grave

BARCELLONA — Salvador Dalì, l'uomo di punta del surrealismo pittorico, è stato ricoverato domenica in ospedale a Figueras perché affetto da polmonite e per una sospetta crisi cardiaca.

Ieri in serata è stato trasferito nella clinica Quiron di Barcellona, in seguito a un aggravamento delle sue condizioni. *(Agi)*

Troppi turisti nel palazzo di Pechino, proposto il numero chiuso

La Città due volte Proibita

La Città Proibita, il più splendido esempio di architettura cinese, è in grave pericolo per l'enorme affluenza di visitatori: undici milioni all'anno, in certe giornate festive di punta fino a centomila persone al giorno. L'allarme è stato lanciato dalla Commissione per la manutenzione e il restauro dell'enorme complesso che è il cuore e il centro di Pechino, una vera e propria città nella città edificata nel XV Secolo dall'imperatore Yung Lo, fino al 1912 la residenza ufficiale degli imperatori di due dinastie, la Ming e la Qing. Proibita per secoli alla vista dei comuni mortali, la residenza del Figlio del Cielo è stata aperta al pubblico dopo l'avvento del regime comunista.

Oggi si rischia però che venga di nuovo proibita, o che venga istituito il principio del numero chiuso: non più di 25 mila visitatori al giorno, 15 mila cinesi, 10 mila stranieri. Questa è la proposta degli esperti della Commissione per il *Ku Kung*, ovvero vecchio palazzo, come viene comunemente chiamata l'ex residenza imperiale, i quali chiedono anche che venga aumentato il costo del biglietto d'ingresso, oggi meno di cinquanta lire, per poter sovvenzionare con il ricavato, sia pure in minima parte, le indispensabili opere di restauro.

I funzionari della Commissione, che dipende dal ministero della Cultura, già da qualche anno si lamentano per l'esiguità dei fondi messi a loro disposizione. Quando la *troupe* cinematografica di «L'ultimo imperatore» venne ammessa a girare all'interno dell'antico complesso, le proteste dei membri della Commissione, indignati perché secondo loro non erano state predisposte misure atte a garantire la salvaguardia degli edifici già in precarie condizioni e dei preziosi arredi originali, arrivarono fino all'Assemblea del Popolo: al ministro della Cultura venne rivolta un'interrogazione in merito, la prima nella storia dell'Assemblea del Popolo, o per lo meno l'unica il cui contenuto sia stato reso noto.

L'episodio ha avuto in Cina grande risonanza, arrivando a sfiorare lo scandalo politico che sarebbe probabilmente scoppiato se gli Oscar piovuti su «L'ultimo imperatore», portando indirettamente lustro alla Cina, non avessero convinto i membri della Commissione per il *Ku Kung* a desistere dalle loro accuse.

La grave situazione in cui versa la Città Proibita non è d'altronde imputabile a una *troupe* cinematografica. Ci vuole ben altro. La malattia che corrode la Città Proibita è la moderna pratica e concezione del turismo di massa, l'ininterrotta fiumana di gente che si aggira per le strade di questa città nella città, costruita secondo perfette geometrie, con i suoi cento padiglioni, i suoi templi, il teatro, le biblioteche, i giardini. Il *Ku Kung*, cintato da mura purpuree, copre un'area rettangolare di circa 720 mila metri quadrati e le zone aperte al pubblico sono limitate a meno di un quarto della totalità del complesso, ma già quello che si può vedere basta a dimostrare come si tratti di una città da salvare, come Venezia: di un monumento che è patrimonio di tutta l'umanità, come le Piramidi d'Egitto o il Partenone.

La Cina, che ha cominciato ad aprirsi al turismo da meno di dieci anni, si trova oggi ad affrontare per la prima volta la questione dei disastri che derivano dall'eccessiva affluenza nei luoghi degni di essere visti. Si tratta di un problema nuovo per un Paese che già ne incontra tanti nella sua strada verso la modernizzazione e il modo in cui lo affronterà potrebbe forse essere la sua ultima chance per dimostrare a noi, che saggi non siamo, di possedere ancora un po' della sua famosa antica saggezza.

Renata Pisu

La proposta d'unificazione scatena il confronto congressuale

Craxi anticipa lo scontro psdi

Il leader socialista promette ministeri e collegi elettorali - Il segretario Cariglia è stretto d'assedio, ma non vuole cedere: la direzione non può decidere su un problema così importante - Romita e Ciocia sono i «pasdaran» della fusione - Nicolazzi e Vizzini invece hanno meno fretta

ROMA — Tanti [illegible]. Mille promesse. Probabilmente Bettino Craxi ha perso il conto dei colloqui avuti con esponenti socialdemocratici negli ultimi sei mesi. A tutti ha assicurato un ruolo nel futuro partito unificato: a Carlo Vizzini un ministero, a Pierluigi Romita un collegio senatoriale e allo stesso segretario del psdi, Antonio Cariglia, ha fatto sapere che è disponibile un posto di parlamentare europeo. In questi mesi il segretario del psi le ha pensate tutte per raggiungere l'unificazione. Aveva perfino studiato l'ipotesi di una semplice confluenza dei gruppi parlamentari, ma ha dovuto rendersi conto che la soluzione avrebbe lasciato, come si dice, «il marchio alla fabbrica» e il concorrente socialdemocratico sempre pronto a ripresentarsi nella gara elettorale.

Così, stanco di parlare con tanta gente, di sentir miriadi di parole ma pochi fatti, sabato scorso ha posto in prima persona la questione dell'unificazione tra i due partiti socialisti. Ha parlato all'intero psdi e ora attende di vedere il risultato: qualcuno gli ha promesso che nelle prossime due settimane la direzione del psdi metterà in minoranza Cariglia per far partire il processo di fusione. Ma nel psdi di oggi manca un interlocutore «credibile», molti comandano e pochi sono quelli che obbediscono. E allo stesso Craxi non resta che sperare che nel partito «fratello», da qui al congresso di febbraio, esca la combinazione più favorevole all'unificazione.

Nel psdi, infatti, si intrecciano un numero infinito di giochi. Ci sono Romita e l'ex-vicesegretario, Graziano Ciocia, che in tempi brevi vogliono arrivare all'abbraccio con il psi. C'è Franco Nicolazzi che vuole mettere il più presto possibile Vizzini sulla poltrona di segretario. Ed, infine, c'è Cariglia che non ha nessuna intenzione di dimettersi.

Chiuso nel suo ufficio al quarto piano del palazzo che ospita il psdi in Santa Maria in Via, Cariglia è stretto d'assedio. Non può convocare la direzione perché darebbe ai suoi avversari l'occasione per scalzarlo dalla segreteria. L'unica sua «chance» è un congresso celebrato all'insegna del patriottismo di partito. Ha solo questa carta e spera che gli basti. «*Ho ricevuto* — esulta — *tanti telegrammi e telefonate di gente che mi dice di tener duro. Solo il congresso può decidere se accettare o meno la proposta di Craxi, non certo le 10 persone della direzione*». Non manca di argomenti per contestare l'unificazione: «*Il partito tiene*», «*nelle ultime elezioni l'abbiamo spuntata*»; ed ancora, «*Craxi vuole l'unione non per far casa?*».

Qualche risultato Cariglia lo ha già ottenuto. Alla sua elezione era considerato poco più di un «ostaggio» di Nicolazzi. Ora ha qualcuno che lo appoggia nella sua scommessa di difendere il partito: con lui è passato Filippo Caria, capogruppo alla Camera, che ha lasciato la minoranza al grido: «*Craxi non può imporre nulla al psdi*». In più Cariglia ha attratto nella sua orbita anche qualche seguace di Nicolazzi: il vice-segretario Pecchiano che giudica la proposta di Craxi alla stregua di «un'aggressione», e il presidente dell'Inail Tommasini. Ma nessuno dei nuovi «fans» si sente di promettere al segretario la riconferma al congresso.

Fuori dalla stanza di Cariglia, nel partito, impazza il gioco del «salto della quaglia»: non passa giorno che il «tam-tam» non dia notizia del passaggio di un esponente nazionale o un «ras» di provincia da uno schieramento all'altro dei tanti che compongono la geografia interna del psdi. Ma contro il segretario in definitiva si muovono due gruppi, per il momento divisi.

Il primo è formato dalla coppia Nicolazzi-Vizzini. A Craxi i due rispondono con un «sì»: «*Dobbiamo* — dice l'ex-segretario — *riprendere la politica dell'ultimo congresso, andare avanti con una strategia concordata tra i due partiti*». Ma quello che più interessa ai due è tornare ad avere voce in capitolo nelle scelte del partito.

Per far questo hanno bisogno di tempo. Vogliono il rinvio del congresso per non essere sottoposti al «ricatto socialista», e, per raggiungere questo obiettivo, fanno intravedere alla minoranza di Romita l'ipotesi di una «segreteria collegiale» che spazzi via Cariglia e dia a tutti il tempo di riflettere.

Contemporaneamente, però, i due tentano di presentarsi ai socialisti come gli «interlocutori indispensabili» per coinvolgere nel processo di unificazione l'intero partito. In questa veste il «segretario ombra» Nicolazzi, insieme al fido Vizzini, la mattina di giovedì 10 novembre, alle 9,30, si è presentato all'Hotel Raphael, dimora romana del segretario del psi. L'ex-segretario socialdemocratico ha fatto di tutto per convincere Craxi che l'unificazione ha bisogno di tempi più lunghi e che lui potrebbe essere il «regista occulto» (dopo la vicenda delle «carceri d'oro» gli è negato un ruolo di prima fila sul palcoscenico) per condurre in porto l'operazione. Ma dal segretario del psi, Nicolazzi non è riuscito a strappare più di tanti «vedremo», «ne riparleremo», «pensiamoci su».

Contro Cariglia c'è anche la minoranza di Romita e Ciocia. Rappresentano i «pasdaran» dell'unificazione. Dietro loro c'è Longo e l'ex segretario amministrativo Cuojati. Sulla carta la minoranza ha circa il 40% del partito, ma Caria, che li ha abbandonati da poco, giura che nel caso di scissione «*non potrebbero trascinarsi più del 10-15% del partito*».

Una cosa comunque è certa: molti di loro, ad iniziare da Romita e Ciocia, si sono esposti troppo per poter rimanere nel psdi nel caso che il processo di unificazione non andasse in porto. E per il momento sono proprio loro l'unico spezzone socialdemocratico che Craxi è riuscito realmente ad acquisire.

Augusto Minzolini

COMPLEANNO IN DISCOTECA PER DE MICHELIS

Firenze. Il vicepresidente del Consiglio dei ministri Gianni De Michelis balla in una discoteca, dove l'altra notte ha festeggiato con alcune centinaia di invitati il suo quarantottesimo compleanno (Ansa).

Un gruppo di deputati chiede un'inchiesta sul venerdì nero di Fiumicino

Aerei, ora lo sciopero atterra in Parlamento

Appello al governo dei direttori di scalo: siamo all'emergenza - Oggi chiuso l'aeroporto di Venezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il venerdì «nero» e i disservizi selvaggi degli aeroporti italiani, sono finiti in Parlamento. Mentre continuano gli scioperi degli uomini-radar, un gruppo di deputati chiede al ministro dei Trasporti, Santus, di aprire subito un'inchiesta sugli ultimi clamorosi episodi. I responsabili degli scali sono con l'acqua alla gola e rivendicano un intervento di governo e Camere. Oggi l'aeroporto di Venezia resterà praticamente chiuso e il traffico sarà dirottato su Treviso.

Un gruppo di deputati, di tutte le tendenze politiche, guidati dal presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa, oggi inoltrerà un'interrogazione molto dura al governo per far luce su una serie di episodi «*inammissibili*». «*Venerdì sono accaduti fatti gravissimi*», sostiene Testa. Il caso ha voluto, infatti, che sul Dc-9 «Città di Genova», in partenza da Roma per Venezia, vi fosse anche un drappello di deputati. I passeggeri, imbarcati regolarmente, sono rimasti fermi sull'aereo per due ore senza che nessuno si premurasse di avvertirli del cambiamento di programma. Due ore in attesa di un ok che è arrivato a passo di lumaca e nell'indifferenza.

«*Secondo la Commissione è inammissibile, se pensiamo alle centinaia di passeggeri che in questi giorni si sono trovati nelle stesse condizioni. Il governo deve avviare un'indagine, si deve dire chi ha dato queste disposizioni, chi è il responsabile*», afferma Testa. Domenica un altro episodio sconcertante: una signora, gravemente malata, da un anno in lista d'attesa per una visita specialistica in un centro sanitario di Madrid, è rimasta a terra insieme ad altri passeggeri.

Anche i direttori degli scali di tutta Italia, esasperati come gli utenti, sono scesi in campo con una lettera inviata a Santuz, al Senato, alla Camera. Scrive il presidente dell'Assoaeroporti, Gaetano Morazzoni: «*Prego vivamente di voler attuare ogni possibile forma di intervento per arginare una situazione che peggiora di giorno in giorno, che è fonte di pesanti disservizi per l'utenza ed è causata da una categoria il cui contratto è stato firmato da tempo*». Una denuncia ma anche un avvertimento: finora, è il messaggio di Morazzoni, il personale di terra, steward e hostess, si sono prodigati, ma quanto potrà durare? «*Nutriamo serie preoccupazioni che la situazione possa peggiorare per il perdurare delle astensioni fino al 2 dicembre*».

In questa fase, tuttavia, il Parlamento non può fare miracoli, perché non è al potere legislativo che spetta la rimozione degli ostacoli al corretto funzionamento del traffico aereo: «*La Camera* — spiega Testa — *deve approvare al più presto la legge di autoregolamentazione dello sciopero. Le manifestazioni di questi giorni sono illegittime. Santuz deve intervenire*».

Ancora ieri, dunque, nonostante un preciso divieto del codice di autoregolamentazione, due importanti settori dei trasporti sono stati messi in ginocchio simultaneamente. Fra le 11 e le 15, Alitalia e Ati hanno disposto la razione quotidiana di cancellazione di 45 voli interni e internazionali a causa della protesta dei controllori autonomi, legati alla Licta, che proseguirà fino a sabato: lamentano alcune inadempienze contrattuali, propongono una riforma del sistema di controllo in vista del '93. I voli intercontinentali sono partiti con forti ritardi. Garantiti quasi tutti i collegamenti con le isole. L'agitazione ha avuto riflessi anche sulle compagnie straniere, costrette a sopprimere alcuni voli e a ritardarne molti altri.

● **Traghetti.** I traghetti della Tirrenia sono rimasti paralizzati da due scioperi dei marittimi, dei comandanti e dei direttori di macchina, proclamati da Cgil, Cisl e Uil e dalla Federmar, contro i tagli della Finanziaria al bilancio della flotta pubblica.

Le due astensioni, che avrebbero dovuto concludersi alla mezzanotte di ieri, sono state «prorogate» a Civitavecchia e in altri porti per attendere il risultato della discussione alla Camera. Di conseguenza, a Civitavecchia, sono state sospese le partenze dei traghetti per Cagliari e per Olbia. Cgil e Cisl hanno confermato la sospensione degli scioperi dei marittimi e degli autoferrotranvieri indetti per i primi di dicembre, sanando così la frattura con la Uil.

● **Enel.** Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero generale di quattro ore, che si svolgerà in forma articolata, a partire da oggi fino al prossimo 13 dicembre. L'astensione dal lavoro è stata indetta a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale.

● **Scuola.** Un'ora di sciopero per giovedì 1° dicembre in tutte le scuole: l'astensione dal lavoro di tutti i precari, docenti e non docenti, si svolgerà alla prima o all'ultima ora di servizio. Si protesta contro «*la mancanza di reale impegno da parte del ministero della Pubblica Istruzione e del governo per la soluzione concreta del problema-precariato*».

I 45 voli cancellati

A causa dello sciopero proclamato dai dipendenti della Azienda nazionale di assistenza al volo aderenti alla «Licta» circa 45 voli tra nazionali e internazionali verranno cancellati fino al 2 dicembre.

da ROMA per:
MILANO ore: 14,30, 14, 12,30, 14,50 e 11 da lunedì a venerdì
VENEZIA ore: 10,35, 12,30
BOLOGNA ore 12,15, 11,30
TORINO ore: 12,30
GENOVA ore: 11,10
BARI ore: 11,05, 12,00
GINEVRA ore: 13,10
NIZZA ore: 12,15
ZURIGO ore: 12
IL CAIRO ore: 12,30 solo 27 novembre

da MILANO per:
ROMA ore: 10,35, 11,15, 12,35, 12,45, 13,05 e 13,15 solo 29 novembre
NAPOLI ore: 12,45

da VENEZIA per:
ROMA ore: 11,30, 12,35

da BOLOGNA per:
ROMA ore: 10,45, 13,10

da TORINO per:
ROMA ore: 11,35

da BARI per:
ROMA ore: 10,45, 11,50

da GENOVA per:
ROMA ore: 13,00
NAPOLI ore: 12,35

da NAPOLI per:
MILANO ore: 12,50
GENOVA ore: 10,35
FIRENZE ore: 12,20

da LAMEZIA T. per:
ROMA ore: 14,50

da FIRENZE per:
NAPOLI ore: 11,05

da ATENE per:
ROMA ore: 11,05, 28-29 novembre, 1 e 2 dicembre

da ALGERI per:
ROMA ore: 14,20

da GINEVRA per:
ROMA ore: 11,05

da NIZZA per:
ROMA ore: 14,20

dal CAIRO per:
ROMA ore: 17,40 solo 27 novembre

Il segretario comunista replica all'accusa di «dare i numeri»

Occhetto: De Mita offende perché non regge lo stress

«Due incarichi per lui sono troppo» - Ma il psi difende il presidente del Consiglio: il pci ha perso la bussola

ROMA — De Mita gli dice che «*dà i numeri*», che usa parole d'ordine che «*sembrano tirate a sorte*». Occhetto risponde che il presidente del Consiglio parla così perché ha la mente affaticata, «*è in surmenage e non regge lo stress di due incarichi*». Ormai è rissa tra i segretari dei due maggiori partiti italiani, quello della dc (nonché capo del governo) e quello del pci, «capo» dell'opposizione.

E' una polemica aspra, che scivola sempre più di frequente nell'insulto, insolita per le tradizioni del mondo politico romano degli ultimi decenni. Ma, evidentemente, mai era stata così totale la incomunicabilità politica e personale tra un segretario della dc e uno del pci.

In effetti, all'origine di tanto vivace menar di fendenti, c'è una autentica antipatia. Per la storia, il primo colpo lo menò Achille Occhetto mentre teneva comizi nella scorsa estate per le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia. De Mita era appena tornato entusiasta dal suo viaggio negli Stati Uniti, soprattutto per come aveva visto funzionare il Parlamento di quel Paese. «*Poveretto lui che ha bisogno di andare in America per farsi incantare da queste cose*» fu il commento di Occhetto.

In quel momento si ruppe un rapporto che sino ad allora era stato corretto anche se guardingo. Da allora non si contano più i botta e risposta sempre più pesanti tra i due segretari. Di fatto, si sono dati reciprocamente dello smemorato se non del bugiardo a proposito degli accordi che avevano preso per l'avvio delle riforme istituzionali. Accordi che, come si sa, naufragarono con la battaglia vinta dal governo per l'abolizione del voto segreto.

De Mita dovrebbe informarsi prima di parlare, dice ora Occhetto. De Mita ostenta solo «*vacuo trionfalismo*». De Mita non riesce proprio a svolgere contemporaneamente i due incarichi. «*Dovrebbe in primo luogo pensare a fare bene il presidente del Consiglio. Dovrebbe preoccuparsi di tutto ciò che non va. Dell'inflazione che sale, del debito pubblico che cresce, della paralisi dei trasporti*». E poi — dice Occhetto —, l'analisi che facciamo noi dei processi in atto nella società italiana la fa anche la sinistra dc: «*Anche loro danno i numeri?*».

Strano destino quello di De Mita: il suo antagonista di sempre, Bettino Craxi, sembra essere diventato molto più accomodante nei suoi confronti, ed ecco che da sinistra spunta al suo posto un altro critico. Critico isolato, però, perché i socialisti sono subito scesi in campo accanto al presidente del Consiglio per dargli ragione. «*Come dare torto a De Mita quando segnala un pci che ha perso la bussola, che rischia di trovarsi in una via senza uscita?*» scrive l'*Avanti!*.

Preoccupazioni in parte comuni rendono comuni le reazioni di dc e psi. De Mita, a parte l'antipatia per Occhetto, si preoccupa probabilmente per l'insistenza con la quale il pci tenta di ristabilire un rapporto con il mondo cattolico, rompendo il «monopolio» dc. Craxi può vedere con fastidio se non con preoccupazione il pci occhettiano che annuncia di voler fare l'opposizione senza compromessi mirando a costruire l'alternativa alla dc.

a. rap.

Quasi plebiscitaria l'indicazione del direttivo, oggi l'elezione a segretario

Il 95% della Cgil è con Trentin

Per Pizzinato un incarico di prestigio: forse la guida del settore industriale al posto di Bertinotti (uno dei grandi accusatori) - In subordine potrebbe venirgli affidata l'organizzazione o la leadership dei metalmeccanici

ROMA — Bruno Trentin viene eletto oggi segretario generale della Cgil ed Antonio Pizzinato, dimissionario, sarà invitato a restare nella segreteria confederale e ad assumere l'incarico di responsabile del settore industriale o dell'organizzazione. Trentin, militante dal 1950, segretario generale della Fiom dal 1969 al 1977, segretario confederale dal 1977, è chiamato al vertice della maggiore organizzazione sindacale italiana con una designazione quasi plebiscitaria espressa dai membri del comitato direttivo, ascoltati uno per uno da una commissione di quattro «saggi». Circa il 95% di 187 componenti del direttivo — sui 205 nominati o di diritto — lo ha indicato come l'uomo più adatto ad assumere le redini della confederazione in un momento tanto travagliato e difficile. Solo una decina di dirigenti sindacali avrebbe insistito sull'opportunità di respingere le dimissioni di Pizzinato e di confermarlo nella carica di segretario generale fino al congresso; però, molti avrebbero rilevato l'opportunità di affidargli un incarico prestigioso.

Il tutto è avvenuto nel corso di una consultazione che non ha precedenti nella quarantennale storia della Cgil, così come è assolutamente inedito il modo traumatico con cui si è interrotto il «periodo Pizzinato», in anticipo di un anno e mezzo sulla normale scadenza congressuale, sull'onda della rivolta dei «colonnelli» esplosa il 23 ottobre. I risultati del sondaggio sono stati resi noti ieri sera dai «saggi» alla segreteria confederale, ma su di essi è stato mantenuto il più rigoroso riserbo. Anzi, l'ufficio stampa si è affrettato a precisare che «*notizie relative a contenuti della consultazione non provengono dalla commissione e non riflettono i risultati della consultazione stessa*».

In una atmosfera tesa, la segreteria ha deciso di presentare oggi due relazioni al direttivo convocato per valutare gli ultimi sviluppi della crisi interna e deliberare sui «conseguenti adempimenti»: l'accettazione della «remissione del mandato» da parte di Pizzinato e la sua possibile conferma come segretario confederale, l'elezione di Trentin, il percorso da seguire per un eventuale rimpasto della segreteria, la preparazione delle conferenze di programma e di organizzazione che dovrebbero fare chiarezza su quanto è accaduto finora ed elaborare nuove linee strategiche dirette a rilanciare la Cgil. La prima relazione sarà fatta dalla commissione dei quattro «saggi»; la seconda, sulle conclusioni e i pareri della segreteria, sarà del segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco. Alla fine dei lavori si andrà forse ad una votazione. «*Sarà probabilmente palese* — ha osservato Trentin — *salvo che il voto segreto non venga richiesto da una parte del direttivo*».

Nella consultazione, sono emerse varie critiche sull'attuale composizione della segreteria, insieme alla richiesta di un «rimescolamento» nel gruppo dirigente. In particolare, rilievi «politici» riguardano i due esponenti della sinistra, Bertinotti e Lucchesi, comunisti, che per primi misero sotto accusa la gestione Pizzinato; ma anche Vigevani, socialista, e Guarino, comunista. A Vigevani si contesterebbe il tentativo di aver spinto verso un accordo con la Confapi contro il parere di gran parte dei dirigenti della confederazione.

Se risulterà confermata l'indiscrezione relativa all'affidamento a Pizzinato in segreteria della responsabilità del settore industriale, il segretario generale dimissionario avrebbe subito una piccola rivincita: l'incarico, infatti, è ricoperto attualmente da Bertinotti, al quale verrebbe attribuito il dipartimento «politica economica e mercato del lavoro», guidato finora da Trentin. Secondo un'altra voce poco attendibile, che proviene dalla Fiom milanese molto critica nei confronti del segretario generale Airoldi (uno dei «colonnelli»), Pizzinato potrebbe passare alla testa dell'organizzazione dei metalmeccanici.

Gian Carlo Fossi

Sparito «Grangulax»

L'Unità non pubblica più il paginone anticraxiano - Perché? «Chiedetelo a Staino»

ROMA — «*Che fine ha fatto Grangulax?*»: ormai rischia di diventare un nuovo «caso» la scomparsa per la seconda settimana consecutiva del «paginone» anticraxiano di Staino dall'*Unità*. L'ultima avventura di «Grangulax-Craxi» risale a lunedì 14 novembre e anche in quell'occasione compariva, come comprimario però, il «Capotribù» De Mita (l'*Avanti!* si era lamentato che il bersaglio esclusivo del foglio satirico fosse il segretario psi).

Come nel caso di *Tango* si è di nuovo esaurita la vena, oppure «la spinta propulsiva»? «*Chiedetelo a Staino*», rispondono al quotidiano del pci, mentre il direttore D'Alema è ormai impegnato nel lancio del futuro inserto *Cuore* che sarà diretto da Michele Serra. L'inserto dovrebbe nascere il 16 gennaio, essere di color verdino e fare satira e polemica culturale. Ci collaboreranno molti ex «tanghisti».

Su Staino, intanto, arrivano i fulmini di Antonello Trombadori: «*Figura di irresistibile comicità storica, se si pensa che fu dirigente d'un partitello maoista e che, ai tempi della "grande rivoluzione culturale proletaria", venne considerato a Pechino come uno dei "capi del proletariato italiano"*». Trombadori in *Ecce Roma. Sonetti romaneschi* (di prossima pubblicazione), dice di *Tango*: «*E' l'inserto sedicente satirico ma, in effetti, di lotta politica interna al pci a sostegno di posizioni estremiste*».

(Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Shultz

trovare un equilibrio: non dispero che tutti capiscano che la situazione è insostenibile».

Parteciperà al vertice della prossima settimana con Gorbaciov. Secondo lei segna la fine della guerra fredda?

«*E' un vertice diverso, perché non è stato preparato e non si articolerà come quelli passati, non sappiamo che cosa voglia esattamente il leader del Cremlino, ma è un uomo capace di qualsiasi sorpresa, ed è utile che incontri Bush. Se si pensa a come le superpotenze erano nell'80, la differenza è dal giorno alla notte. Evito a usare etichette, ma i nostri rapporti sono molto migliorati, il clima internazionale è completamente nuovo e lo si è visto proprio all'Assemblea Generale dell'Onu di quest'anno. Senza disconoscere nulla al trattato sulla eliminazione delle armi di teatro, è nei diritti dell'uomo e nelle crisi regionali che si registrano i progressi più importanti*».

Teme che la crisi afghana torni a precipitare?

«*La crisi afghana ci preoccupa molto. Ma l'occupazione ha causato tali catastrofi che l'Urss non ha alternative allo sgombero totale delle truppe. Non accetto l'argomentazione che la crisi si è aggravata perché sono stati violati gli accordi di Ginevra. L'Urss non può aspettarsi che rimanga in piedi un regime percepito dalla maggioranza degli afghani come un regime di occupazione*».

Come giudica le tensioni e i conflitti nell'Urss? Non rischiano di spingere Gorbaciov alla repressione e di compromettere i rapporti Est-Ovest?

«*Già due anni fa, in una pausa di riflessione, Shevardnadze mi aveva detto che quello delle nazionalità sarebbe stato il massimo problema del suo Paese. Mi pare che Gorbaciov distingua tra le guerre etniche con sottofondi religiosi, come quella tra azeri e armeni, e le tendenze irredentiste delle regioni baltiche, e che proponga soluzioni diverse. Certo che se in Urss tornasse lo stalinismo i rapporti Est-Ovest ne soffrirebbero seriamente. Ma dal mio punto di vista, proprio per questo è importante avere un'agenda di lavoro seria come la nostra, che comprende oltre al disarmo anche i diritti dell'uomo, le crisi regionali e le relazioni bilaterali*».

Lei sta per andarsene. Quale giudizio dà della Nato?

«*E' in condizioni eccellenti. Ci saranno sempre delle differenze tra di noi, perché gli interessi di ciascun Paese cambiano. Ma c'è una straordinaria collaborazione. Se pensiamo ai problemi che avevamo nell'82 e nell'83, ci rendiamo conto subito di quanta strada abbiamo fatto. Il miglioramento dei rapporti con l'Urss non è merito solo degli Usa è merito dell'Alleanza. Vorrei rassicurare gli alleati sul mio successore: Baker è un grande mediatore e un grande risolutore di problemi*».

Ennio Caretto

No dei vescovi al documento vaticano

CITTA' DEL VATICANO — In seguito alle critiche dei vescovi, dovrà essere riscritta la bozza di un documento sull'ordinamento delle Conferenze episcopali che la Congregazione vaticana ha elaborato. L'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, presidente dell'Unione delle Conferenze episcopali d'Europa, alla Radio vaticana ha detto che la tematica del documento «*merita ancora un approfondimento abbastanza ampio*».

Aborto

so ha avuto un ruolo enorme nel percorso dell'umanità verso questo punto, ne è il seme, nonostante brusche frenate e tremende contraddizioni.

Per molto tempo la Chiesa cattolica è stata vista e sentita da molti (perno alla cultura americana) come un grande ponte tra fondamentalismo e visione laica, fra il reclamo assoluto della lettera della legge religiosa e la coscienza dei cittadini. Era una cattiva e illusoria interpretazione? Era un equivoco «liberal» dei non credenti? Non credo. Basta pensare alla frase di quest'ultimo comunicato in cui si nega «il vecchio codice», considerato tollerante in materia di limiti al concepimento. Adesso il linguaggio è durissimo, intende troncare ogni dialogo. Nega spazio anche ai più cauti e ai responsabili obiettori, pone con fermezza automatica la condanna della scomunica.

Un simile attacco ha i suoi benefici. Per esempio sarà necessario alzare il livello del discutere libero e democratico sul problema dell'aborto per impedire che a questo brusco approccio tra Chiesa cattolica e pensiero del fondamentalismo protestante, ortodosso e islamico, si contrapponga un fondamentalismo laico altrettanto semplicistico ed elementare, una visione che fa del bambino una cosa.

Ma quest'ultima presa di posizione cattolica contiene — proprio nel suo linguaggio incattivito — un altro avviso. Il riferimento al «vecchio codice» (come se potesse esserci il «vecchio» e il «nuovo» su una simile materia) ricorda a tutti ciò che molti credenti americani ripetono con passione (si pensi al governatore Cuomo) quando la questione dell'aborto da morale diventa politica ed entra nei programmi elettorali di quel Paese. Dice Cuomo che «*l'insegnamento cristiano non è monolitico e non ha sicure e infallibili radici storiche o un'unica anima in questa materia, né in questa Chiesa né nel suo passato*».

Dico questo non per recensire un testo che riguarda solo i credenti ma per ricordare che proprio l'estrema durezza di quest'ultimo testo vaticano rivela anche all'esterno il carattere storico, legato al momento e ai tratti personali e caratteriologici di chi ha redatto questa dichiarazione, lo rivela come un episodio lacerante che segna questa stagione della vita cattolica.

La speranza, come ho detto, è che il fondamentalismo semplificante non provochi reazioni altrettanto automatiche e semplici. Il problema del dare o non dare la vita merita ben altra attenzione, generosità, rispetto e amore per le persone, a cominciare da quelle già vive, che una teologia dell'ubbidienza passiva e della dannazione automatica.

Furio Colombo

QUANTO DISORDINE NEI MUSEI

Pasticci di Minerva

La Galleria Nazionale delle Marche in Urbino ha connotati molto singolari; se si vuole definirla con una terminologia *à la page*, in essa il contenitore supera il contenuto. La sede è il Palazzo costruito da Federico da Montefeltro, uno dei luoghi in cui il significato di quel capitolo della cultura italiana oggi chiamato *Rinascimento* si rivela con rara compiutezza; ma (salvo pochi casi) il contenuto degli splendidi, sublimi ambienti lascia molto a desiderare. Da quando, nel 1912, la Galleria venne fondata essa ha sofferto per l'inadeguatezza delle raccolte, che in parte derivano dalle soppressioni e dagli indemaniamenti, nel 1861, di enti religiosi dell'area marchigiana.

Rendendosi conto dell'inadeguatezza delle raccolte ben lontane dal rappresentare plausibilmente la complessa cultura figurativa marchigiana dal Duecento in poi, la Minerva burocratica ha più volte tentato di colmare le vistose lacune, ma con scarsi risultati e in modi a volte sconcertanti. Al fine di rappresentare in Urbino l'urbinate Raffaello, furono sottratti al Palazzo Reale di Milano sette arazzi con gli *Atti degli Apostoli*; è ben vero che i loro cartoni sono raffaelleschi, ma si tratta di cose eseguite per la dimora parigina del Cardinal Mazarino, tessute nella fabbrica dei *Gobelins*, pezzi seicenteschi dunque quanto mai remoti da quanto si addice alla dimora feltresca.

Per giunta, rimuovendoli dalla sede milanese, cui li aveva destinati il viceré Eugenio Beauharnais, ebbe inizio la liquidazione, più che insensata criminosa, di un complesso straordinario, come il Palazzo Reale di Milano, oggi ridotto come tutti sanno. Quanto ai quadri con cui si volle incrementare la Galleria urbinate, a parte alcuni acquisti felicissimi (dovuti soprattutto ad un vero conoscitore delle cose locali, Luigi Serra), talvolta gli esiti furono penosi: sotto il nome di Gentile da Fabriano venne acquistata una tristissima tavoletta, ricotta e cincischiata, che una volta eliminate le superfetazioni è risultata nemmeno marchigiana.

I casi più memorabili si sono susseguiti dal 1950 in poi. Il Soprintendente locale, Pietro Torriti, aveva scovato sul mercato d'arte un monumentale dipinto su tavola, in perfetto stato di conservazione, dovuto ad un assai raro artista del Quattrocento fabrianese, Francesco di Gentile; sottoposta per l'acquisto al Consiglio Superiore, la tempera venne dichiarata falsa da un personaggio di ben provata incompetenza. *Parva sepulto*: è lo stesso personaggio che aveva fatto comprare per Urbino, come opera di Raffaello, l'ignobile spargo denominato *Madonna della Palma*, di cui ci occupammo a suo tempo e che è ora finito nel dimenticatoio.

Il medesimo personaggio (di quel tipo che in Italia cessa la sua azione nociva solo quando Madre Natura lo spinge nel regno dei più) ritorna nella vicenda della Collezione Cini, sulla quale va spesa qualche parola. Quando, nel settembre 1977, scomparve Vittorio Cini, l'Amministrazione delle Belle Arti precedette alla *notifica*, cioè al vincolo delle straordinarie raccolte conservate nella sua dimora veneziana.

L'operazione venne condotta sotto l'insegna di un demagogico spirito paleomarxista, cioè punitivo. Mi si disse che una delle funzionarie addette girava per casa Cini esclamando: «*Ecco come vivono i ricchi!*». Senza tener conto delle enormi somme spese da Vittorio Cini per la *collettività* (fondando e finanziando la Fondazione nell'Isola di San Giorgio) e al solo scopo di danneggiare gli eredi, i dipinti vennero vincolati a gruppi, onde renderli di ardua vendita.

E fossero stati gruppi omogenei: furono accomunate opere di epoche e di scuole diverse, senza alcun criterio, come si trattasse di collezione antica e di significato storico, quando invece era stata formata pochi anni addietro. Il solito, innominabile personaggio, nella sua posizione di potere, ordinò che io non venissi consultato, pur sapendo che dal 1952 ero stato il consulente di Vittorio Cini.

I risultati di tale meschina, invida protervia non hanno tardato a realizzarsi: mentre dipinti di eccezionale importanza non furono nemmeno presi in considerazione, due marchiani falsi furono inclusi nelle liste «*di notificazione importante*», un bronzo e una terracotta che a suo tempo Cini aveva deciso di non eliminare per semplici motivi di arredamento. Uno dei gruppi di opere *notificate* è stato, tempo fa, posto in vendita da chi l'ha ereditato; è merito grandissimo del Soprintendente di Urbino, Paolo Dal Poggetto, l'avere proposto l'acquisto da parte dello Stato, facendo così entrare nelle raccolte nazionali di Urbino opere di Arcangelo di Cola, di Gerolamo di Giovanni del Boccatis, del Maestro delle Tavole Barberini, tutti artisti marchigiani pressoché introvabili sul mercato, e che vengono così rappresentati con pezzi assai significativi.

La Mostra degli acquisti si è aperta il 10 novembre nel Palazzo Ducale, ed è accompagnata da un Catalogo ben stampato da Cantini, ma la cui lettura (a parte l'incompletezza di alcune schede) riflette la dilettantesca casualità con cui venne effettuata la notifica. Vale per tutti un esempio: la pala d'altare di Gerolamo di Benvenuto. La scheda del Catalogo (pag. 72) nota che, in base ad una copia ottocentesca del dipinto, appare ovvio che la pala dovette essere provvista di un gradino figurato con figure entro piccoli tondi, gradino oggi smarrito.

Ebbene, tale gradino, da me a suo tempo identificato, faceva anch'esso parte della Collezione Cini. Ma, all'evidenza, i saccenti furbi che procedettero alla *notifica*, non se ne accorsero, disperdendo così una seconda volta le parti di un testo che era stato ricomposto, vincolando cioè la parte principale del complesso e lasciando a parte il suo completamento. Se questo significa essere seri!

Ma il problema posto dalla Mostra degli acquisti di Urbino è un altro, e riveste la distribuzione delle opere d'arte di proprietà statale. Il gruppo *notificato*, ed ora passato in proprietà statale, comprende anche altre cose, e cioè una rarissima *Madonna Avvocata* di Scuola romana del secolo XIII, e due secondari pezzi lombardi quattrocenteschi; molto giustamente la prima di queste tavole è stata attribuita alle raccolte della Galleria Nazionale di Roma, le due altre alla Pinacoteca di Brera. E allora come mai una razionale distribuzione non è stata seguita anche per altri dipinti del gruppo?

Questo include anche due tempere (una delle quali di fondamentale importanza) del folignate Bartolomeo di Tommaso, senza dubbio il massimo pittore del Quattrocento umbro prima di Pietro Perugino, e le cui opere sono assenti dalla Galleria Nazionale di Perugia: cosa ci stanno a fare questi due pezzi ad Urbino? Cosa ci sta a fare nelle Marche la pala di Gerolamo di Benvenuto, che proviene da una località nei pressi di Montalcino? Non sarebbe stato più razionale destinarla alla Pinacoteca di Siena? E perché dare ad Urbino il trittico di Puccio di Simone, sino a pochi anni fa a Firenze?

Il problema degli incrementi delle raccolte statali secondo un piano logico e meditato, e soprattutto seguendo il profilo storico-artistico delle varie regioni d'Italia, è assente dal cervello della Minerva burocratica. A cent'anni e più dall'Unità, ancora non è stato deciso quali siano le collezioni statali che coprono tutto il territorio nazionale, e quali invece debbano considerarsi di carattere regionale. Le nostre Gallerie e i nostri Musei seguono i principi in vigore nel Texas o in Australia: forse sono questi problemi troppo ardui, anche se da decenni si sente parlare di territorio, di identità culturale e di altri slogans.

Federico Zeri

A Camon il premio De Senectute

ROVIGO — *Ferdinando Camon ha vinto il premio De Senectute, di 15 milioni, promosso dalla Federazione pensionati della Cisl, per un articolo sulla terza età. Al premio, indetto quest'anno per la prima volta, hanno partecipato una quarantina di concorrenti.*

Un altro premio, dello stesso importo, per l'inchiesta giornalistica sui vecchi, è stato assegnato a Roberto Zuccolini.

PERCHE' IN ARGENTINA TORNA LA NOSTALGIA DI PERON

C'era una volta la Merica

Infranto il sogno della terra promessa - I nipoti degli immigrati vogliono andarsene: Australia, Canada, Usa - O rimpatriare: code al consolato per il riconoscimento della nazionalità italiana - I giovani partono subito dopo la laurea: qui, uno su tre «non si aspetta nulla dal futuro» - Alfonsín: «Chiedo che restino, il Paese ha bisogno di loro»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Tutte le volte che vengo in Argentina, passo per la sua semplice casa di Santos Lugares a salutare Ernesto Sabato. La visita si consuma quieta, mescolata di lunghi silenzi, e vale come un antico rito di conferma: le parole di don Ernesto, le sue analisi decise, la cronaca e l'estetica che si confondono con naturalezza, mi ridanno ogni volta immutata la storia di questo Paese e il suo destino tagliato dall'Atlantico. Nel racconto che lo scrittore pronuncia lentamente, le crisi, anche le minacce più drammatiche a questa democrazia in ansia, diventano miseri fatti di congiuntura, e la politica appare come un mestiere senza gloria di fronte agli affanni di un disperato sogno collettivo.*

Questa volta, però, il viaggio a Santos Lugares non l'ho fatto. L'altra mattina, lungo calle Florida, ho visto appeso alla tendina di un'edicola di giornali un librino giallo e verde: in copertina mostrava il disegno di un canguro, e il titolo diceva Come emigrare in Australia. *Il giornalaio deve aver equivocato, e mi ha detto che, se volevo, potevano essermi d'aiuto altri due librini simili a quello: uno aveva le montagne e la nave, e il titolo era* Come emigrare in Canada, *il secondo, a stelle e strisce, spiegava* Come emigrare legalmente negli Stati Uniti. *Per far contento un giornalaio gentile li ho comprati tutt'e tre, ma raccontavano un'unica storia: che il sogno collettivo di questo Paese ora è finito. E non ho avuto il coraggio di andarne a parlare con il vecchio scrittore che quel sogno lo racconta come il tarlo distruttivo nell'immaginario di una nazione.*

C'era una volta la Merica, ma era tanto tempo fa. Oggi l'Argentina emigra. Ho incontrato gente che era arrivata qui dall'Italia degli Anni Quaranta, subito dopo la resa dei fascisti, o gente venuta qui con l'emigrazione della prima guerra e che ancora parla il dialetto veneto: mostrano le vecchie facce bianche delle campagne di Comiso e di Tomizza, mi hanno chiesto se nell'Italia ricca di oggi ci sia lavoro per i loro figli, per i figli dei loro figli. «Siamo italiani anche noi, e ora ce ne torniamo a casa». Ma il loro spagnolo sa di veneto, e la lingua che parlano stenta molto a ritrovare la memoria lontana dell'italiano. Al portoncino del consolato, sotto la targa con lo stellone e la ruota dentata, le code di gente in attesa di un riconoscimento di nazionalità italiana si allungano dalle prime ore del mattino, ogni giorno, tutti i giorni; scappa chiunque possa, gli spagnoli, i tedeschi, gl'irlandesi, basta un nonno arrivato dall'Europa e si riprende la corsa della speranza. Ma ora è all'indietro, nuovamente lungo la rotta dell'Atlantico che parve perduta per sempre.

Buenos Aires. La folla alla festa di San Gaetano, patrono di «pane e lavoro», sottolinea il problema della crescente disoccupazione

Un'indagine sociologica tra i giovani di vent'anni ha appena rivelato che almeno uno su tre vuole andarsene. Mi dice lo scrittore Osvaldo Soriano: «Nessuno di questi quasi-emigranti sa bene che cosa lo aspetti, in quella sua partenza che è come una fuga; però tutti pensano che qualsiasi cosa sia preferibile a questo posto inesplicabile e senza destino». Gli argentini amano parlare male di se stessi, sono ipercritici, catastrofisti; nella dicotomia di Eco starebbero a pieno diritto tra gli apocalittici. Ma oggi il vezzo si è consumato, resta la sensazione amara di una miseria reale.

Cronaca amara

Nella piccola sala Casacubierta del Teatro San Martín, qualche tempo fa stavano ancora dando con grande successo Il Stefano *di Armando Discepolo, che racconta il fallimento di una famiglia di emigrati napoletani. I personaggi e la storia del dramma si muovono nell'Argentina del primo Novecento, il gelo e l'emozione che stringevano la sala trasformavano Stefano e la sua piccola famiglia di sconfitti in una cronaca amara dei nostri giorni. Nel buio complice del teatro si celebrava una seduta psicoanalitica di gruppo, c'erano gli stessi tormenti e la stessa disperazione.*

Una delle cose che più si possono amare, di Buenos Aires, sono le sue librerie, che restano aperte fino a mezzanotte e consentono al lettore incuriosito avventure privilegiate. Un tempo, prima della crisi, molte librerie restavano aperte anche all'una della notte, soprattutto lungo l'avenida Corrientes e in Lavalle; ora si chiude qualche ora prima, dappertutto. Ma la gente che lavora in queste librerie, gran parte almeno di quella gente, lo fa come secondo lavoro: sono professori universitari, assistenti di ruolo con la barba grigia, professionisti della cultura che arrotondano lo stipendio magro con un'attività semiclandestina, confessata però come una necessità inevitabile. E tra i tassisti della sera, qualcuno anche della notte, capita spesso d'imbattersi in gente di bella lingua e di buoni studi; estano a proposito, danno giudizi interessanti, hanno buone informazioni: sono medici, ingegneri, tecnici, che arrangiano nel dopoufficio un lunario troppo stretto.

Un tempo s'amava dire che l'Argentina è terra per arcamparcisi, non per viverla. Ancora negli Anni Venti, dei sei milioni di emigrati che erano sbarcati nel porto di Buenos Aires soltanto il 2 per cento aveva chiesto la naturalizzazione. E ora, davvero, chi può va via, per sempre. Torna a essere emigrante in un viaggio senza fine. Prima se ne andavano all'estero solo i soldi, con le colossali speculazioni consentite dai vari regimi, e 20 miliardi di dollari stanno oggi nei conti bancari della Svizzera e degli Stati Uniti, ora se ne vanno anche le persone.

Il fatto è nuovo in questa sua dimensione di fuga collettiva, ma va già come una valanga: il prof. Oscar Shuberoff, rettore dell'Università di Buenos Aires, ha appena ammesso che i laureati a Matematica nella promozione dell'87 sono emigrati tutti, e l'ha fatto anche l'80 per cento dei fisici. Un'altra inchiesta della Municipalità di Buenos Aires tra i giovani con meno di 30 anni di età ha mostrato che appena il 7,7 per cento degli intervistati dà una priorità al «desiderio di mantenere viva la speranza», mentre un terzo confessa di «non avere aspettative sul futuro». Negli occhi di questi ragazzi, ma anche nelle amarezze dei loro genitori, l'Argentina di oggi è un paradiso perduto. Finisce la cultura di un'epoca, un mondo, un sogno che è stato la storia quotidiana di una nazione intera; restano solo la frustrazione, e la fuga.

L'ho ricordato ad Alfonsín, in un incontro con lui; il Presidente si è stretto nelle spalle, rattristato: «Chiedo a tutti, ma soprattutto ai giovani, di non andarsene, di avere la forza di restare. L'Argentina ha bisogno di loro». Ma i dati di quella indagine sono impressionanti: l'86 per cento di questi giovanotti confessa di non aver alcun interesse a partecipare alla vita politica, appena il 5 per cento crede che la miglior forma di governo sia un sistema democratico, e a stento arriva al 3 per cento il totale di quelli che sono interessati a programmi di solidarietà. Nel suo mandato ormai alla fine, Alfonsín ha fatto un gran lavoro per dare a questo Paese un costume democratico che qui non è mai esistito; però la sensazione di un vuoto difficile da assorbire resta ancora dominante. Mi dice Osvaldo Soriano: «Manca tuttora un progetto di società. Qui non c'è mai stata la cultura dello sforzo, e non si è capito che lo sforzo era un reddito».

Le cifre dello sfascio consentono poche illusioni: negli ultimi vent'anni, con un aumento medio del prodotto individuale pari allo 0,2 per cento l'Argentina è tra i Paesi che meno si sono sviluppati, supera soltanto la Tanzania, il Cile, il Sudan, il Perù e l'Etiopia; oggi la sua produzione è del 15 per cento inferiore a quella di 10 anni fa, e nello stesso periodo gli investimenti sono caduti del 38 per cento, la capacità d'acquisto dei salari ha ridotto del 30 per cento il suo valore reale, si sono perduti più di un milione di posti di lavoro, il commercio estero ha lo stesso volume reale degli Anni Settanta.

Nelle strade

L'impoverimento si vede nei vestiti sempre più lisi di sempre più gente, nelle strade di Buenos Aires che nessuno ricordava da anni, nei mendicanti argentini che ormai si confondono con i boliviani e i peruviani passati clandestini attraverso le frontiere delle Ande. E lo spettacolo della miseria è piuttosto nuovo, per un Paese che nell'America Latina è stato sempre un'eccezione, come un pezzo d'Europa felicemente passato indenne sopra l'Atlantico: di quei 6 milioni di emigranti che tra il 1857 e il 1930 arrivarono qui a popolare una terra promessa, il 46 per cento erano italiani, il 32 spagnoli, il resto in gran parte era comunque di origine europea.

L'Argentina era una società di classe media, non solo nei guadagni ma anche nella sua cultura, nel suo stile di vita, nelle aspettative; sostanzialmente lo resta ancora, ma lo stile si fa un costume collettivo sempre più stretto, e le aspettative si sono consumate. Mi dice Alvaro Abos, uno dei sociologi più interessanti della generazione di mezzo, sei anni di esilio in Francia durante la dittatura: «Nei centri di ricerca si sta studiando la repubblica di Weimar, con un preoccupante timore di analogie».

A questa insoddisfazione, alla rabbia, al rimpianto di un tempo felice che in realtà non c'è mai stato, o quando c'è stato era la coltivazione accurata di gruppi molto ristretti e molto privilegiati, il peronismo offre oggi la speranza di un risarcimento. E cavalca con ambizioni legittime il desiderio residuo, ma irrazionale, di una nuova età dell'oro. Per una democrazia ancora non sufficientemente radicata i pericoli stanno in questo affanno di irrazionalità, che è poi l'altra faccia di una mancanza «nazionale» di fiducia: in una società che si è fatta sulla cultura dell'emigrazione, il futuro è stato sempre una variabile dello spirito; e oggi la crisi si è avvitata al punto che un deposito bancario a sette giorni viene considerato quasi un investimento a lungo termine.

Per la gente che incontro, i vecchi amici di sempre, ogni idea che si possano progettare investimenti al di là della scadenza di un mese appare una follia, quando la speculazione finanziaria consente di giocare sui cambi e sugli interessi reali con un guadagno mensile del 9 per cento. L'ansia di arraffare trascina la psicologia collettiva, tutto appare provvisorio, incerto, inaffidabile. Al suo quinto caffè, in un bar d'angolo di Corrientes, Soriano si è fatto sempre più amaro: «Un ragazzo che ha appena ottenuto un passaporto italiano e sta per andarsene via mi ha detto che, nel giro di dieci anni, dove ora c'è l'Argentina resterà solo un gran buco nero, una sorta di voragine senza fondo che servirà per i residui tossici dei Paesi industrializzati. E gli ultimi argentini, superbi e irripetibili, saranno intanto in qualche altro posto della Terra, facendo una patria che non esiste».

Mimmo Càndito

INCONTRO CON LUIGI MENEGHELLO DOPO IL PREMIO BAGUTTA

«Felicità è la British Library»

MILANO — Luigi Meneghello ha appena ritirato il più antico premio letterario italiano, il Bagutta (un assegno di cinque milioni e 100 mila lire, più una targa di mezzo chilo d'oro), per il suo *Bau-sète!*, edito da Rizzoli. E' domenica sera. Meneghello ringrazia la giuria e il pubblico di scrittori e editori, di artisti e stilisti, proprio lì, sotto il gran disegno di Vellani-Marchi in una parete del ristorante Bagutta: rappresenta la tavolata dei fondatori del premio, fra cui Bacchelli, Vergani e Monelli. Dice che per lui «*l'attività letteraria si associa piuttosto all'idea di punizione che non a quella di premio*», perché l'attività letteraria la sente come «*sostanzialmente privata*». Aggiunge: «*La parte che mi importa di più si fa nella propria stanza, cercando di proteggersi dalle maolazioni esterne, dal peso del mondo, per restare indenni da quello che il pubblico ci chiede*».

Uovo Sansone

Difende il suo *Bau-sète!*: «*Mi sono accorto che la maggior parte dei lettori lo capisce come rievocazione, come memoria degli anni del dopoguerra. Invece il libro ha per argomento gli stili letterari*». Che cos'è lo stile? «*E' un uovo di Pasqua. Assomiglia a quell'uovo antico di cui parlo alla fine del libro*». Un uovo fortissimo, che «*ruppe con il culo tutte le punte delle altre uova e con la punta tutti gli altri culi*».

Come comportarsi, infine, quando si è premiati? Meneghello ricorre a una poesia del suo amatissimo Yeats: «*Sii segreto ed esulta, perché, di tutte le cose di questo mondo, la più difficile è questa*». Il pubblico applaude affettuoso. Così è Meneghello: schivo e quasi impaurito, ma affilato.

Meneghello torna al tavolo. E' il secondo premio che vince, a 66 anni. L'anno scorso gli diedero il Sirmione. E' atterrato un'ora fa da Londra. Dice che è ancora confuso per il discorso di 63 minuti che ha tenuto venerdì nell'Università di Reading, fra Londra e Oxford. Non per il discorso in sé, ma per quello che gli è costato.

Racconta: «*Arrivai a Reading nel '47 per caso. Stavo svolgendo una ricerca sul filosofo Collingwood. L'anno dopo nacque lì, con me, il dipartimento di Italianistica. Con quel discorso ho effettuato in pratica un inventario della mia vita: operazione sempre ardua. Si celebravano i 40 anni di vita del dipartimento*».

Meneghello non vi insegna più. E' in pensione. Studia e scrive. Questo *Bau-sète!*, che nel titolo riproduce le parole che si dicono ai bambini quando si gioca con loro a nascondino, per spaventarli e divertirli, l'ha scritto chissà quante volte. «*Almeno dieci. Scrivo a mano su fogli tutti uguali e poi mia moglie Katia li batte al computer. Il vero lavoro è stato nel montaggio dei vari momenti. Nelle pagine c'è in superficie il racconto di quant'era cambiata l'Italia del 1945, del '46, del '47. Non si ha idea di che cos'era prima. Chiusa all'Europa, alla cultura*».

Che cos'è per lui lo scrivere? Perché scrive? E perché con quell'impasto di parole in cui convivono un italiano nobile e basso, il suo dialetto veneto, alcuni improvvisi intarsi d'inglese? «*E' la lingua che vuole che io scriva così*».

E quando decise di fare lo scrittore? Come nacque, nel '63, *Libera nos a malo*? «*Era una sera di dicembre e io ero a Malo, il mio paese, nel Vicentino. C'erano le stufe. Vedevo il fumo dei camini. Quell'aria, quelle case, tanti ricordi. "Io tutto questo lo devo fermare prima che scompaia", mi son detto. E ho cominciato a scrivere. Partii dal titolo. C'era già tutto*».

Quasi un club

Sono 40 anni che Meneghello vive in Inghilterra. Adesso passa metà dell'anno a Thiene, vicino a Vicenza. Come gli è apparso il nostro Paese stando lassù? «*Mi son sempre tenuto fuori da conbriccole, cenacoli, gruppi. Sono indipendente. Di autori contemporanei italiani ho letto poco. Io stavo benissimo a fare il mio lavoro. Nelle ultime righe del mio discorso di venerdì ho scritto l'elogio della vita accademica inglese. Parlavo in aula degli autori che mi piacevano: Dante, Petrarca, Belli e Montale. Avevo un pubblico di pochi studenti che dovevano stare ad ascoltarmi. Nessuno mi chiedeva di pubblicare grossi libri scientifici. In più mi pagavano. Bellissimo*».

Racconta ancora: «*Dal 1980, da quando cioè ho lasciato l'Università di Reading, vivo a Londra, nel quartiere di Bloomsbury, a 270 passi dall'ingresso Nord del British Museum. Li passo le mie giornate. Entro in biblioteca, la British Library. C'è una sala per studiosi con 60, 70 sedie. Un'atmosfera straordinaria, con quella luce, quei tavoli. Si è formato quasi un club, fra noi che ci andiamo. Mia moglie è sempre con me. A pranzo raggiungiamo la mensa degli studenti di medicina, e paghiamo una sterlina ciascuno. A volte festeggiamo alla mensa degli architetti: due sterline*».

I primi quattro anni sono stati un periodo di letture furiose, ebbre. «*Nella biblioteca ci sono undici milioni di volumi. Volevo leggerli tutti. Partivo ad esempio da un naturalista inglese del '800 e di nome in nome avevo sul tavolo 20, 25 libri. Sapere che qualunque testo di qualunque epoca potevo averlo davanti a me dopo tre quarti d'ora, fra le mie venti matite: questo era gioia pura. Leggevo, leggevo. Per esempio, per giorni e giorni ho letto tutto sugli ultimi tre anni di vita del Foscolo a Londra. Mi sono quasi identificato con lui. Poi un giorno basta. Mi sono messo a scrivere. Ed ecco Bau-sète!. Non ho una traccia, non ho un percorso, quando comincio. E' il testo che mi guida*».

Arriva Mario Soldati, 83 anni, sigaro spento e pullover rosso dai bottoni rossi. Come presidente della giuria del Bagutta, nel dare il premio a Meneghello aveva evocato le ombre di Fogazzaro e di Noventa, e Meneghello teneva gli occhi fissi all'insù, sulle travi del soffitto, come per dire «Oddio, oddio». Cominciano a parlare di Henry James. Sfogliano insieme i suoi racconti. «C'era già tutto», dice Soldati, «il terrorismo, il femminismo. Ma perché hanno tradotto The Bostonians con I bostoniani anziché Le bostoniane? Ignoranza pura».

Si scambiano gli indirizzi, i numeri di telefono. Meneghello non soffre più. Sembra anzi contento. Fra poche ore scapperà di nuovo fra gli undici milioni di volumi della British Library.

Claudio Altarocca

Il segretario dell'Onu: illegittima la decisione di negare il visto ad Arafat

De Cuellar sgrida gli Usa

«Atto incompatibile con gli obblighi di Paese che ospita l'organizzazione» - Mosca: un ostacolo artificiale per la pace in Medio Oriente

Gli arabi: spostiamo il dibattito a Ginevra

NEW YORK — La decisione americana di non concedere il visto ad Arafat è incompatibile con il ruolo degli Stati Uniti di Paese ospitante le Nazioni Unite. Lo ha affermato il segretario dell'Onu de Cuellar in una dura dichiarazione a poche ore dall'annuncio del Dipartimento di Stato mentre al Palazzo di Vetro si scatenava la reazione dei Paesi arabi e da tutto il mondo si moltiplicavano i commenti negativi dei governi alleati o rivali di Washington.

«Tale decisione è incompatibile con gli obblighi che derivano al Paese ospitante in forza degli accordi sulla sede della Organizzazione» è scritto in una dichiarazione ufficiale diffusa dal portavoce Giuliani: *«Se confermata, questa azione potrebbe complicare e rendere più difficile la prosecuzione del dibattito sulla questione della Palestina e del Medio Oriente nella attuale sessione dell'assemblea generale»*.

La diplomazia araba si è subito mobilitata presentando la richiesta di trasferire i lavori presso la sede Onu di Ginevra per consentire ad Arafat di prendere la parola e lanciando un ultimatum alla Casa Bianca perché ritorni subito sulla sua decisione. L'ambasciatore della Lega Araba presso le Nazioni Unite, Clovis Maksoud, ha detto che esiste una sufficiente maggioranza di Paesi per poter convocare una sessione speciale dell'assemblea generale a Ginevra. Maksoud ha ribadito i sentimenti di rabbia, delusione, irritazione e indignazione, che hanno investito il mondo arabo.

Già all'inizio di quest'anno i Paesi arabi e del Terzo Mondo avevano chiesto di spostare la sede dell'Onu da New York in seguito al tentativo del dipartimento di Stato di espellere la missione degli osservatori dell'Olp, riconosciuta con tutti i crismi dalle Nazioni Unite. In marzo l'assemblea generale votò con 148 voti favorevoli e due soli contrari (Usa e Israele) una risoluzione di condanna per il tentativo americano di estromettere i palestinesi.

Il presidente dell'assemblea generale, l'argentino Dante Caputo, ha sottolineato a sua volta in una nota che l'Amministrazione Reagan *«ha l'obbligo di rilasciare il visto chiesto da Arafat»*.

Sull'esito del voto per la richiesta araba (la decisione dovrebbe aversi oggi) non esistono dubbi: Maksoud ha dichiarato che è già stato raccolto un numero di adesioni sufficiente per ottenere la convocazione di una sessione straordinaria a Ginevra. Probabilmente, ha indicato il diplomatico, il dibattito sulla Palestina, previsto per giovedì e venerdì, sarà rinviato a fine mese o a gennaio per consentire il trasferimento di sede.

Prima di decidere lo spostamento, il primo nella storia delle Nazioni Unite, De Cuellar e Caputo eserciteranno indirette pressioni nei confronti di Washington.

Le autorità svizzere e i funzionari dell'Onu hanno già assicurato che non esistono particolari problemi logistici. La sede Onu nella città svizzera dispone di milletrecento uffici e di una sala per conferenze che può accogliere duemila delegati. Quanto alla concessione del visto ad Arafat, il Consiglio federale elvetico ha già fatto sapere che non sussistono problemi di sorta. (Ansa-Agi-Ap)

Arafat: hanno paura che io parli al mondo

BAGHDAD — Arafat ha aspramente criticato la decisione dell'Amministrazione americana di impedirgli l'ingresso negli Usa, attribuendone la responsabilità in particolar modo al segretario di Stato Shultz. Secondo l'esponente palestinese il governo americano ha respinto la sua domanda di visto in seguito a una precisa richiesta in questo senso da parte di Israele. *«Si tratta di una grave violazione del trattato del 1947 con l'Onu e del diritto internazionale. Perché hanno paura che io parli all'opinione pubblica e spieghi le recenti decisioni prese dall'Olp?»* ha detto Arafat parlando con i giornalisti al suo rientro a Baghdad da Amman, dove ha discusso la situazione con re Hussein.

Il capo dell'Olp ha inoltre accusato il governo di Washington di non tenere conto del sostegno internazionale ottenuto dallo Stato palestinese: *«Durante l'ultima riunione del Consiglio nazionale palestinese abbiamo impugnato il ramoscello d'ulivo, ma io potrei riconvocarlo per proclamare che tale decisione non è servita a nulla»*. (Agi-Ap)

Onu-Usa Che dice il trattato

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono tenuti dalla cosiddetta Convenzione del Quartiere Generale del 1947 con l'Onu a permettere l'ingresso nel proprio territorio a tutti i rappresentanti dei Paesi membri o degli osservatori — una qualifica, questa seconda, riconosciuta all'Olp.

Secondo il segretario generale dell'Onu, de Cuéllar, l'accordo non consente deroghe. Secondo il segretario di Stato americano Shultz ne consente una: il rifiuto del visto nel caso che possa andarne di mezzo la sicurezza degli Stati Uniti, e quindi anche nel caso di leaders «terroristi». Tale eccezione è contemplata espressamente da una legge.

Esiste un precedente giuridico che va contro l'interpretazione di Shultz. L'anno scorso il ministero della Giustizia americano ordinò la chiusura della rappresentanza di osservatore dell'Olp a New York. L'Olp ricorse in tribunale e il giudice gli diede ragione.

Alleati e nemici: America, hai sbagliato

Stati Uniti sotto accusa in tutto il mondo arabo per la decisione di non concedere il visto ad Arafat impedendo al capo dell'Olp di partecipare all'assemblea delle Nazioni Unite dedicata alla Palestina. In prima fila nella protesta proprio i due maggiori alleati di Washington in Medio Oriente, Egitto e Giordania. Il capo dello Stato egiziano, Mubarak, e re Hussein hanno concordato per telefono di promuovere un trasferimento da New York a Ginevra del dibattito alle Nazioni Unite, fissato per giovedì e venerdì.

Un altro alleato chiave degli Usa nella regione, l'Arabia Saudita, ha chiesto che Washington riveda la sua decisione.

Ieri, il sottosegretario agli Esteri del Kuwait, Saud al-Osaimi, ha convocato l'ambasciatore americano nello sceiccato, Nathaniel Howell, per esprimere il *«profondo rammarico»* per la decisione, che tra l'altro *«va contro gli accordi assunti dagli Usa per ospitare il quartier generale dell'Onu»*.

Il ministro degli Esteri siriano Sharaa ha invece dichiarato che la Siria non è rimasta sorpresa del rifiuto americano: «Siamo ben consapevoli della consistenza dell'alleanza strategica Usa-Israele, che è stata stabilita e si è consolidata durante la presidenza Reagan».

Per protestare contro la decisione Usa il ministro degli Esteri algerino Bessaih ha deciso di sospendere la partenza per New York dove doveva partecipare ai lavori dell'Assemblea generale. Gheddafi ha lanciato un appello ai Paesi arabi perché interrompano le relazioni con gli Usa.

In campo palestinese, un esponente dell'ufficio di rappresentanza dell'Olp a Cipro, che ha chiesto di non essere citato, ha detto che la linea dei palestinesi *«rimarrà quella fissata ad Algeri»*; ma ha espresso timori che la decisione Usa favorisca i «radicali» filo-siriani e costituisca *«un pericoloso precedente per i dibattiti sul Medio Oriente al Palazzo di vetro»*.

Aspra anche la reazione sovietica: il rifiuto del visto di ingresso opposto a Arafat è un *«passo non costruttivo e contrario al diritto»* secondo Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri. Arafat *«è il capo di una organizzazione che ha lo status di osservatore permanente presso le Nazioni Unite»*, ha ricordato Gherasimov, sottolineando che il rifiuto del visto di ingresso *«arriva in un momento in cui l'Organizzazione per la liberazione della Palestina accetta la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e condanna tutte le forme di terrorismo»*. Il passo dell'Amministrazione americana *«rappresenta un ostacolo artificiale»* alla soluzione del conflitto mediorientale, ha concluso il portavoce.

Critica anche la posizione cinese: un portavoce del ministero degli Esteri ha condannato la decisione dell'Amministrazione di Washington, sostenendo che viola gli accordi esistenti tra l'Onu e gli Stati Uniti in quanto Paese ospitante.

Rilievi alla posizione americana sono arrivati anche da alleati europei degli Stati Uniti. Il governo spagnolo ha espresso «preoccupazione».

Il governo di Bonn, secondo il portavoce, ritiene che la decisione rende più difficile il processo di pacificazione in Medio Oriente, Spd e Verdi hanno messo in dubbio il diritto degli Stati Uniti, come Paese che ospita l'Onu, di agire come hanno agito. Anche Londra non si è allineata sulla scelta americana: un portavoce del *Foreign Office* ha detto che il governo inglese avrebbe preferito *«sentire Arafat confermare a New York che l'Olp è a favore delle risoluzioni Onu e ha rinunciato al terrorismo»*.

«Spero che al più presto prevalga la buona volontà e l'impegno di tutti e la pace possa essere ritrovata in spirito di giustizia e nel riconoscimento dei diritti di tutti i popoli della regione» del Medio Oriente. Lo ha detto il Papa, ricevendo, per le credenziali, il nuovo ambasciatore egiziano, Mobarak.

e. st.

■ E Betlemme non festeggia il Natale

GERUSALEMME — Il Consiglio comunale di Betlemme ha deciso all'unanimità di annullare tutte le celebrazioni natalizie in segno di solidarietà nei confronti della rivolta nei territori occupati. *«Non vi è motivo per festeggiare il Natale. Esprimiamo il dolore per i nostri morti e i nostri detenuti»*, ha detto il vice sindaco Hanna Nissan nell'annunciare l'annullamento del rinfresco offerto ai dignitari israeliani e palestinesi il 24 dicembre.

Sorpresa tra i Dodici dopo la decisione americana

Delusione a Bruxelles

Disappunto di Delors: «I palestinesi stanno facendo passi avanti» Il Medio Oriente all'ordine del giorno del vertice Cee di Rodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *«Come cittadino, sono sorpreso e deluso»*. Come presidente della Commissione Cee, invece, Jacques Delors non vuole commentare la decisione americana di negare il visto a Yasser Arafat e di impedirgli in questo modo di presentarsi alle Nazioni Unite. Sebbene i problemi del Medio Oriente, la recente proclamazione dello Stato palestinese, e di conseguenza anche l'incidente di questi giorni figurino fra i temi principali del vertice europeo, che venerdì e sabato raccoglierà a Rodi i capi di governo e i ministri degli Esteri dei Dodici, l'esecutivo comunitario non può esprimere giudizi politici che non gli competono.

La cooperazione politica fra i Dodici è gestita direttamente dai governi, non passa per Bruxelles dove esiste solo un segretariato; e così Delors, che si è rivolto ieri alla stampa internazionale per presentare il vertice, soltanto spogliandosi della veste presidenziale ha potuto toccare il «caso Arafat» e fare propri i sentimenti diffusi.

«E' un tema che non rientra nelle mie competenze — ha dichiarato rispondendo a una nostra domanda — *fare dichiarazioni a titolo gratuito complicherebbe la situazione»*. Ma ha aggiunto, conscio dell'ostilità che quasi tutte le capitali europee hanno espresso nei confronti della decisione americana: *«Sono sorpreso e deluso nel momento in cui i palestinesi, secondo un parere generale, stanno facendo un passo avanti»*. E sarà quella, secondo fonti vicine al segretariato della Cooperazione politica, la falsariga su cui i Dodici — che già si erano consultati sul Medio Oriente lunedì scorso a livello di ministri degli Esteri, esprimendo un cauto sostegno per le decisioni di Algeri — potranno affrontare l'argomento nelle due giornate di Rodi.

E' un fatto, tuttavia, che fino a ieri pomeriggio non c'era stata alcuna iniziativa della presidenza greca di turno né di uno dei partner comunitari per un passo collettivo da affiancare a quelli già avviati a livello nazionale.

Fabio Galvano

Emozione nel mondo politico, il governo auspica una revisione del provvedimento americano

«L'Italia chiede moderazione, anche all'Olp»

De Michelis: «Faremo pressioni, con il resto d'Europa, nei confronti di Israele e degli Stati Uniti, ma pure verso i palestinesi» - Un coro di critiche dai democristiani ai liberali - Oggi Consiglio dei ministri

ROMA — Emozione certo, riprovazione anche, espressa nelle forme filtrate della diplomazia, fermo invito agli Stati Uniti perché riconsiderino la decisione sul negato visto ad Arafat. Ma più oltre il governo De Mita non intende andare e attende di coordinare a fine settimana, al Consiglio europeo di Rodi, la sua azione con i partners della Cee. *«Non si deve fare propaganda, non è perché Shultz dice di Arafat che è un terrorista, che per compensare l'Italia fa una fuga in avanti per riconoscere lo Stato palestinese»*: il vice-presidente socialista del Consiglio anticipa con chiarezza il senso di fermezza che oggi pomeriggio, quando il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo per discutere di politica estera, i rappresentanti del psi non intendono aprire un fronte contro De Mita, disseminare tagliole sul cammino di Andreotti.

Così, mentre la decisione del Dipartimento di Stato americano suscita ondate di generali proteste e commenti negativi tra le forze politiche italiane e all'interno dello stesso psi, De Michelis cerca di raffreddare il gioco e traccia i binari entro i quali i socialisti al governo si muoveranno, pur da una posizione di partenza tradizionalmente amichevole nei confronti dell'Olp. *«Ma proprio per questo* — prosegue De Michelis — *possiamo dire all'Olp che, per porre il problema del riconoscimento del nuovo Stato palestinese, prima dovrà formare un governo e contemporaneamente completare il suo chiarimento, rendere nella, priva di possibilità di contestazione la sua posizione verso Israele. Perché anche la dichiarazione di Algeri non ha sgombrato tutte le ambiguità, fa buon gioco agli oltranzisti»*.

«E' nello stesso interesse dell'Olp che percorra fino in fondo la strada imboccata ad Algeri. La sua azione sarà tanto più efficace quanto riuscirà a sciogliere i nodi rimasti e togliere così ogni alibi a Israele. Insomma, il riconoscimento di Israele deve essere esplicito, l'obiettivo finale della conferenza internazionale di pace non deve essere un feticcio: la diplomazia ha abbastanza fantasia per trovare anche altre formule. Questi sono i consigli che, da amici, ci sentiamo di dare all'Olp. E in questo quadro — conclude il vice presidente del Consiglio — *il governo italiano non può avere un suo ruolo particolare, deve agire all'interno dell'Europa sia per esercitare pressioni nei confronti di Israele e degli Stati Uniti ma anche verso i palestinesi»*.

La presa di posizione di De Michelis è destinata a trovare consensi fra i membri del governo, ma probabilmente anche a suscitare polemiche fra i partiti e all'interno dello stesso psi. Ieri l'onorevole Boniver, responsabile della sezione Esteri del partito socialista, ha focalizzato le sue critiche sul rifiuto di Shultz, definito *«una increscìosa scivolata»* che dà fiato agli estremisti in Israele e nell'Olp e *«crea una frattura nel mondo occidentale»*. E il suo compagno di partito, Michele Achilli, presidente della commissione Esteri del Senato, è sulla stessa linea, riconoscendo anzi all'Olp *«di essere, senza ombra di equivoci, un serio e affidabile interlocutore»*. Al coro delle critiche verso il rifiuto di Shultz, definito «un errore», si associa anche *Il Popolo*, organo della dc, e i liberali, mentre dp ha presentato un'interpellanza al governo per chiedere un'azione per trasferire il dibattito dell'Onu sulla Palestina da New York a Ginevra.

Oggi, De Mita, Andreotti, De Michelis si ritroveranno a Palazzo Chigi sotto questa tempesta di polemiche per concordare la posizione italiana alla vigilia del vertice Cee di Rodi.

Paolo Patruno

■ Diplomatico israeliano va a Mosca Sconfessato

GERUSALEMME — Avraham Tamir, direttore generale del ministero degli Esteri israeliano è da domenica a Mosca. Mai dopo il 1967 un funzionario israeliano di rango così elevato aveva messo piede nella capitale sovietica, ma la visita rischia di dimostrarsi imbarazzante dal punto di vista diplomatico perché non è stata autorizzata dal governo.

Giunto per «consultazioni» con la delegazione consolare israeliana in Urss, Tamir ha ammesso: *«Il ministro degli Esteri Peres non è certo contento»*. (Ap-Agi)

SCONTRI FRA SCIITI: MADRE PIANGE IL FIGLIO UCCISO

Beirut. Una donna si dispera sulla tomba del figlio ucciso nei combattimenti che si susseguono da sei giorni tra fazioni sciite rivali. Finora ci sono stati quaranta morti, cinque dei quali l'altra notte, nonostante la minaccia dei militari siriani di sparare a vista. Ieri pomeriggio, Amal e Hezbollah, protagonisti degli scontri armati nel settore musulmano della capitale, hanno proceduto allo scambio di oltre 40 prigionieri (Ap)

Ha offerto ai laboristi gli Esteri e la Difesa, l'accordo sembra probabile

Unità nazionale: Shamir insiste

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro incaricato Shamir ha compiuto ieri un notevole passo avanti verso la formazione di una nuova edizione del governo di unità nazionale, quando ha informato i leader laboristi di avere accolto due delle loro principali richieste: l'assegnazione del ministero degli Esteri a Shimon Peres e la costituzione in seno al nuovo governo di un meccanismo paritetico che garantisca potere di veto ai due principali blocchi politici della nuova coalizione, quello laborista e quello di destra «Likud».

Uscendo dall'incontro con Shamir, Peres ha annunciato che le istituzioni del suo partito annunceranno nei prossimi giorni se considerino accettabili le condizioni offerte per l'ingresso nella nuova coalizione. Una prima consultazione fra i ministri laboristi si è svolta ieri sera a Gerusalemme.

Alla testa del nuovo governo non ci sarà alternanza, come invece avvenne nella precedente edizione; il laborista Rabin sarà confermato ministro della Difesa per l'intera legislatura. Il «Likud» ha anche reso noto che intende rispettare gli accordi raggiunti in questi giorni con i partiti di destra e con quelli ultraortodossi. Se i laboristi daranno il loro benestare all'accesso nel governo, Shamir avrà quindi l'arduo compito di conciliare i tentativi di Peres per rimettere in moto il processo di pace nel Medio Oriente con le pressanti istanze dei partiti di destra che chiedono una più ferma repressione della rivolta palestinese e l'immediata ripresa della politica di colonizzazione ebraica nella Cisgiordania e di Gaza.

Ancora poche ore prima dell'incontro con i leader del «Likud», Peres ha confermato a una delegazione di ebrei statunitensi di non aver intenzione di entrare nel governo Shamir *«se esso respingesse a priori la ricerca attiva di una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano e in particolare l'idea della convocazione di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente»*.

Al termine dell'incontro al vertice fra i massimi esponenti della politica israeliana, non era chiaro quali garanzie il ministro degli Esteri fosse riuscito ad avere in proposito, né in quale modo egli si proponga di portare avanti le sue iniziative.

Nei mesi scorsi, Peres si era infatti lamentato più volte che Israele si era fatto sfuggire — a causa dell'opposizione manifestata dal «Likud» — un'ottima occasione per iniziare un negoziato di pace con una delegazione giordano-palestinese sulla base dell'accordo raggiunto con re Hussein di Giordania nell'aprile del 1987 a Londra. Peres aveva anche accusato il «Likud» di essere quindi indirettamente responsabile della successiva rivolta palestinese nei territori occupati, esplosa dopo che l'ipotesi di una soluzione negoziata sembrava essere del tutto sfumata.

Oggi, comunque, dopo l'avallo politico dato sia dalla Giordania, sia dall'Egitto, alla dichiarazione d'indipendenza dello Stato palestinese, la prospettiva di una conferenza internazionale di pace sembra in Israele piuttosto lontana.

f. s.

I baltici: «Sovranità subito» - Ma oggi il Soviet Supremo sarà forse più duro di Gorbaciov

Tallinn-Mosca: scontro della vigilia

Il capo del partito estone: «Non rinunceremo alle decisioni del nostro Parlamento, la popolazione sia responsabile» - Il Fronte popolare ammette «passi avanti» nei rapporti con il Cremlino - Il Parlamento sovietico deciderà anche la strategia sul Caucaso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Estonia replica a Gorbaciov, e insiste: vogliamo la sovranità. Alla vigilia del Soviet Supremo che approverà le modifiche alla Costituzione dell'Urss, formalizzate ieri da un plenum del comitato centrale, da Tallinn arrivano reazioni aspre alla decisione del Presidium di sabato scorso, alle dichiarazioni di anti-costituzionalità delle decisioni estoni, alle critiche mosse dal Segretario-Presidente al movimento nazionalista baltico. Sono le massime autorità della Repubblica a parlare. Il capo del partito Vaino Valjas, in una intervista alla radio finlandese: «Nonostante la decisione del Presidium, avanzeremo verso la sovranità. Non rinunceremo alle decisioni del Parlamento estone». Il primo ministro Indrek Toome, in un'assemblea del Fronte popolare: «Continueremo il nostro cammino».

Siamo alla ribellione aperta, senza più appelli? Solo le prossime ore potranno precisare l'ampiezza della sfida. Ma dalle parole di Vaylas e Toome, uomini di partito entrambi, sembrano emergere i segni di una prova di forza che è arrivata, sull'onda delle pressioni popolari, al passo decisivo. Nell'intervista, Valjas invitava la popolazione a «essere responsabile». E, al telefono da Tallinn, uomini del «Fronte» e alti funzionari del governo dicevano che quanto accade in Estonia è perestrojka, che non si fa dell'antisovietismo. Ma tutti precisavano, anche, che indietro non si torna. Perché, spiegava pacato il responsabile di un dipartimento al ministero degli Esteri estone, Vallo Feldman, «le decisioni che abbiamo preso il 16 novembre le può abolire soltanto il Parlamento di Tallinn. Nessun altro lo può fare, nemmeno il Soviet Supremo, a Mosca». Perché, spiegava uno dei dirigenti del «Fronte popolare», Paul Lapp, «continueremo a seguire la nostra linea, anche quella del diritto di veto sulle leggi dell'Urss».

Un coro all'apparenza unanime, nella replica al Segretario Generale e alle decisioni del Presidium. Cementato anzi, si direbbe, da quelle decisioni e dalla necessità di replicare. Ma perché un tono così diverso, tra il Gorbaciov di New Delhi e quello del discorso al Presidium? Perché parole così lontane dalle «lusinghe» della settimana precedente, quando Gorbaciov aveva difeso l'Estonia che «fa la perestrojka»? Perché domenica, nel lungo discorso che tutto il Paese ha visto in tv, Gorbaciov ha definito invece «inaccettabile» il comportamento di quella Repubblica, ha parlato di «estremisti», ha denunciato l'«avventurismo politico» dei nazionalisti baltici, dando l'impressione di sconfessare l'intero movimento estone? Ieri, Feldman pensava a «ragioni tattiche», insisteva che «le parole di Gorbaciov non vanno prese troppo sul serio», che «la perestrojka in Urss si sviluppa in modo diverso nelle varie Repubbliche» e che, dunque, c'è chi va al galoppo e chi si muove appena.

Ma Feldman e gli uomini del «Fronte» insistevano anche sugli aspetti positivi del discorso del Segretario Generale: «La reazione di Mosca avrebbe potuto essere molto più dura. La decisione di mettere in piedi una Commissione per studiare i problemi nazionali, invece, è un grande passo avanti. Nel complesso siamo piuttosto soddisfatti». E' in questo complesso di reazioni, contraddittorio soltanto in apparenza, che si delinea forse il senso della risposta estone a Gorbaciov. Che si intuisce la linea delle prossime ore; certo, come ripetevano ieri gli uomini di Tallin, «molto dipenderà dalle decisioni che Mosca vorrà prendere nel prossimo futuro». Ma la tendenza, par di capire, non è per una rottura netta, è ancora per una mediazione. Mosca e Tallinn stanno trattando il nuovo assetto delle nazionalità; e, di fronte alle pressioni che gli uni e gli altri devono contenere e canalizzare, i limiti di questa mediazione paiono mobili; si spostano a seconda delle necessità tattiche, a seconda degli umori della piazza.

Se questo è lo scenario baltico che farà da sfondo al Soviet Supremo, la seconda estremità della crisi nazionale, il Caucaso, arriva all'appuntamento di oggi con contorni politicamente meno evidenti, forse; con inquietudini più sorde, priva dei tratti autonomistici che segnano le Repubbliche del Nord ma segnata, al contrario, di emozioni forti e passioni. Da Erevan e Baku, ieri, rimbalzavano i primi resoconti sulle violenze di Kirovabad, racconti di persone in fuga, di case assaltate dagli azeri, la scorsa settimana. Arrivavano nuove voci di profughi salvati dagli elicotteri. Ma è proprio la combinazione di queste tensioni, tanto diverse e così lontane, a dare alla riunione di oggi i tratti dell'emergenza, quasi.

Emanuele Novazio

«Lettoni, imitiamo l'Estonia»

NOSTRO SERVIZIO

RIGA — «Siamo realisti chiediamo l'impossibile», «Appoggiamo la posizione estone», «Lettonia, il tuo popolo è in pericolo», «Abbasso l'occupazione»: sono gli slogan sui cartelli innalzati durante la manifestazione del Fronte popolare, sabato scorso a Riga. Sul lungofiume della Daugava tra la chiesa anglicana e il castello della capitale lettone, si raccolgono ordinatamente una decina di migliaia di persone. Fa freddo, un vento gelido spazza le rive del fiume, ma la manifestazione, vietata dalle autorità, viene imposta dalla tenacia dei partecipanti. Nessun disordine, le bandiere nazionali innalzate con orgoglio, le note di una canzone popolare del secolo scorso diventata l'inno del Fronte, scoraggiano l'intervento delle forze dell'ordine che concedono il permesso sul momento. E' una delle prove di forza del Movimento popolare che ha preso vita in Lettonia soltanto nel mese di agosto ma che raccoglie già, secondo le stime dei suoi membri, più di 200 mila adesioni.

La Lettonia è una delle repubbliche, insieme alle sue «sorelle» baltiche, che più premono per modifiche sostanziali agli emendamenti alla Costituzione, sottoposti a dura critica per le scarse concessioni alle Repubbliche periferiche. Il leader del Fronte popolare, il giovane Dainis Ivans, per il quale i militari vanno letteralmente in visibilio, al comizio parla chiaro: «Ci stiamo battendo affinché i nostri deputati difendano al Soviet Supremo dell'Urss (che si terrà oggi, ndr) le norme chieste dal popolo per difendere la nostra Repubblica, affinché votino contro gli emendamenti che danneggiano la nostra sovranità ed autonomia».

Uno scroscio di applausi, attutito dai guanti indispensabili a queste temperature, risponde prontamente allo stimolo delle parole «sovranità» ed «autonomia». Sono gli argomenti di maggiore presa, alla vigilia della riunione del massimo organo statale che dovrà sancire i diritti e i doveri costituzionali di ogni Repubblica. Ciò che i piccoli Paesi baltici temono di più è che il governo centrale non sia disposto a concedere gli spazi di autonomia vitali alla sopravvivenza delle singole identità etniche. La sfida lanciata dall'Estonia due settimane fa, e dichiarata incostituzionale sabato scorso, risuona tra tutti i popoli baltici alla vigilia della grande partita di oggi.

Ma la Lettonia non può contare sull'appoggio incondizionato dell'apparato di partito locale così come può permettersi l'Estonia; nel Soviet Supremo lettone, infatti, le forze progressiste sono inferiori a quelle conservatrici. L'isolamento in cui è stata lasciata l'Estonia ha provocato il malcontento tra i militanti del fronte popolare, che si dichiarano decisi a dare battaglia e a coalizzarsi con i lituani per creare il massimo appoggio alle posizioni «ribelli» dell'Estonia dopo l'esito, sicuramente negativo su questo punto, nella riunione parlamentare di oggi.

La Lettonia, a differenza delle altre due Repubbliche baltiche, soffre inoltre di un dato etnico: secondo l'ultimo censimento i lettoni sono soltanto il cinquanta per cento e temono che gli altri gruppi etnici, in primo luogo i russi, possano condizionare le scelte in una direzione centrista.

La scarsa simpatia di cui godono i russi ha radici storiche ma è un dato di fatto drammaticamente attuale. Gran parte dei Lettoni vive nel ricordo nostalgico, quasi mitico, di quel breve periodo di indipendenza che visse tra le due guerre, dal 1918 al 1940. In poco più di vent'anni la «Repubblica indipendente lettone» ha saputo sviluppare, secondo dei dati forniti dal leader del Fronte popolare Dainis Ivans, un'economia ed un'industria che la metteva alla pari delle altre piccole nazioni europee: già nel '40 lo sviluppo industriale della Lettonia era superiore a quello della Finlandia e soltanto lo scorso anno è stato raggiunto il livello di produzione agricola pre-guerra.

«L'idillio» vissuto in quei vent'anni è testimoniato dall'esposizione organizzata dai «Verdi» ed inaugurata circa tre settimane fa, dal titolo «La Lettonia nel periodo tra le due guerre mondiali». E' l'apologia di quel ventennio che sui libri di storia sovietici non esiste. Nelle vetrine sono esposti gli oggetti di produzione dell'epoca, scarpe, guanti, servizi da tè e barattoli di conserva, la prova di un benessere che molti ancora ricordano. Le cifre parlano chiaro: in breve tempo, dopo la riforma agraria del '20, la Lettonia riesce ad esportare latticini, carne, zucchero e sementi. Di produzione locale sono anche i macchinari agricoli e persino degli aerei bimotore prodotti fra il '35 e il '40.

Nel «periodo aureo» anche la proporzione etnica era rassicurante: nel '35, prima delle deportazioni staliniane, i lettoni costituivano il 75,50 per cento dell'intera popolazione, mentre i russi erano appena il 10,59.

Paola Delle Fratte

■ Telefonata dell'Asala «Vendetta per l'Armenia»

ROMA — In una telefonata all'ufficio dell'agenzia *France Presse*, uno sconosciuto, parlando in inglese, e qualificandosi come membro dell'Armata segreta armena per la liberazione dell'Armenia (Asala), ha annunciato che *«il sangue degli armeni innocenti vittime degli azeri sarà vendicato»*.

L'interlocutore anonimo dell'organizzazione segreta armena ha lanciato *«un appello a tutti gli armeni che vivono a Baku, Kirovabad e Sumgait, affinché prendano loro stessi misure per garantire la propria protezione»*.

Aznavour: «Gli azeri selvaggi sanguinari»

PARIGI — Charles Aznavour, il cantante francese di origine armena, ha ieri espresso la sua indignazione di fronte ai *«massacri»* di cui sarebbe vittima la minoranza armena della Repubblica sovietica dell'Azerbaigian e ha definito *«selvaggi sanguinari»* gli autori delle violenze.

Memore delle stragi di settanta anni fa raccontategli da chi, nella sua famiglia, visse quella tragedia in prima persona, Aznavour si è sfogato con il quotidiano francese *France Soir* e ha criticato i governi occidentali che, secondo lui, si preoccupano principalmente di non indispettire Mosca per non compromettere le esportazioni.

«Davanti a questi massacri siamo impotenti, che fare, manifestare davanti alle ambasciate? — si chiede il cantante — *con quello che sta accadendo in Azerbaigian non si potrà più continuare a negare il genocidio degli armeni perpetrato tra il 1915 e il 1917».*

«Questi turchi dell'Azerbaigian, questi musulmani restano dei selvaggi, non sono cambiati — ha proseguito — *che possono fare gli armeni? Sono appena tre milioni contro 50 o 60 milioni di musulmani che li circondano, è il vecchio odio contro i cristiani che riesplode, le questioni territoriali non c'entrano, tutti possono vedere come questi bruti sanguinari si sono scatenati contro donne e bambini».* (Ansa)

La Spd: l'amministrazione democristiana ci spia

Watergate a Berlino

I servizi di sicurezza locali per anni avrebbero stilato dossier sull'opposizione - Chieste le dimissioni del sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un nuovo scandalo scuote la politica tedesca: dopo il tragico affare Barschel nello Schleswig-Holstein, dopo la vicenda dei finanziamenti illegali ai partiti in Bassa Sassonia, questa volta la scena si sposta a Berlino. Ancora una volta dunque è il potere democristiano a essere chiamato in causa: dal 1981 l'amministrazione di Berlino Ovest è infatti controllata dalla *Cdu*. L'accusa è grave: l'ufficio berlinese per la difesa della Costituzione, cioè i locali servizi di controspionaggio, ha tenuto sotto controllo uomini politici dell'opposizione e giornalisti. Si parla di gente sistematicamente sorvegliata da anni, di grossi fascicoli personali.

La denuncia è contenuta in una lunga lettera che il capo dell'*Spd* berlinese, Walter Mompen, ha inviato al sindaco-governatore, il democristiano Eberhard Diepgen. Di questa lettera il settimanale *Der Spiegel* pubblica alcuni estratti. Mompen parla di una mezza dozzina di *«rapporti speciali sull'Spd»*, almeno uno dei quali per conto del Senato, cioè del governo di Berlino Ovest guidato da Diepgen. Parla dell'opposizione verde, rappresentata dalla Lista alternativa, spiata per anni: così come la redazione del quotidiano berlinese di sinistra *Taz (Tageszeitung)*. Parla di altri giornalisti controllati, come Michael Sontheimer del settimanale *Die Zeit*.

Su tutto questo Momper chiede chiarimenti a Diepgen, la cui risposta non è ancora nota. La sola reazione dall'esecutivo berlinese è arrivata dal senatore all'Interno, Wilhelm Kewenig, che smentisce l'articolata denuncia dell'opposizione socialdemocratica. La Lista alternativa ha chiesto le dimissioni di Kewenig, che con il sindaco-governatore condivide la responsabilità politica dei servizi segreti, e del suo segretario di Stato Wolfgang Muellenbrock.

La denuncia di Momper è stata preceduta dalle dimissioni di Hans-Georg Lorenz e Erich Paetzold, i rappresentanti socialdemocratici nella commissione parlamentare di controllo sull'ufficio per la difesa della Costituzione. *«Non vogliamo più servire da foglie di fico»*, hanno fatto sapere i due, denunciando il fatto che il lavoro della commissione di controllo è vanificato dal fatto che la maggioranza, con i suoi tre commissari, sistematicamente può bloccare il desiderio dei due commissari di minoranza di frugare fra i misteri del servizio segreto.

L'ufficio al centro della polemica opera sulla base di un regolamento approvato un anno fa. La particolarissima situazione giuridica di Berlino-Ovest non può non riflettersi sul suo lavoro: infatti i comandi militari alleati hanno l'ultima parola, ogni volta che ritengano in gioco questioni generali di sicurezza. Per il resto, non si può certo dire che questa organizzazione sia caratterizzata dalla trasparenza. Sono segreti il suo organico, che si calcola in circa 350 agenti, e il suo bilancio, stimato attorno ai venti milioni di marchi all'anno, poco meno di quindici miliardi di lire.

Alfredo Venturi

Il generale Scowcroft propone una drastica riduzione delle spese

La scure di Bush sul Pentagono

Il futuro responsabile della Sicurezza Nazionale chiede un taglio da 500 mila miliardi di lire in quattro anni - Più colpite le forze convenzionali - Maggiori oneri agli Alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una riduzione delle spese militari americane di 300 miliardi di dollari nel prossimo quadriennio, 400 miliardi di dollari se si forerà il tetto della crescita annuale del 2 per cento, all'incirca il bilancio di un anno del Pentagono, è stata suggerita a Bush dal suo futuro direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale generale Scowcroft. Si tratta di una somma enorme, dal 380 mila ai 515 mila miliardi di lire. Buona parte dei tagli previsti colpirebbero le armi convenzionali, le più costose, e quindi anche le forze americane in Europa. Il rapporto del generale, finito nelle mani del *New York Times*, non quantifica le riduzioni sul fronte europeo, ma parla di *«burden sharing»*, ossia della ripartizione di alcune delle spese Usa tra gli alleati, nonché di un ammodernamento delle armi tattiche ossia dei missili a media gittata a compensazione di un calo delle armi convenzionali. La Cee, e quindi anche l'Italia, dovrebbe assumersi una parte degli oneri.

Interrogato dai giornalisti mentre annunciava la conferma come portavoce della Casa Bianca di Marlin Fitzwater (*«era già stato il mio»* ha ricordato) il Presidente eletto Bush ha rifiutato di commentare il piano Scowcroft. *«Questa sera terremo una riunione sulla Difesa* — ha detto —. *Parliamo invece di Marlin, che farà da ponte tra la vecchia e la nuova amministrazione».* Stando al *New York Times*, nel documento Scowcroft consiglia di ridurre anche il numero delle basi militari e degli effettivi in territorio americano spostandone una parte nella riserva. *«Bisogna partire però da una visione strategica diversa da quella di Reagan* — sostiene il generale —. *Il primo compito di Bush sarà di ridisegnare la mappa del Pentagono in tutto il mondo, e di stabilire un nuovo ordine di precedenza nei nostri programmi».* Il militarismo reaganiano, ha concluso il generale, che appartiene alla scuola di Nixon e Kissinger, cioè dei critici del Presidente, è incompatibile con l'obbligo di contenere il disavanzo pubblico.

In un simposio sulla Nato a Washington, l'attuale ministro della Difesa Carlucci non ha dissentito dal piano Scowcroft, dicendo che farà del suo meglio per mantenere la crescita delle spese militari nel 2 per cento, e per preparare *«una transizione morbida al nuovo regime»*. Di fatto, il rapporto del generale sconfessa la gestione del falco Weinberger, che si dimise nell'87.

e. c.

dal mondo

■ E Breznev non parlò a Mao

PECHINO — Nel marzo del 1969 scoppiavano violenti scontri a fuoco tra sovietici e cinesi sul fiume Ussuri. Temendo una degenerazione del conflitto, Breznev decise di telefonare a Mao. Il dialogo però, secondo il settimanale cinese «Notizie artistiche», non ebbe luogo, almeno al primo tentativo, a causa dello zelo rivoluzionario di un operatore telefonico. *«Pronto, sono Breznev. Vorrei parlare con il compagno Mao»*, disse il capo del Cremlino all'apparecchio della «linea confidenziale» che collegava Mosca a Pechino. *«Sporco revisionista, ma chi credi d'essere per poter parlare direttamente con il nostro grande leader!»*, rispose il centralinista, riattaccando senza esitazioni. Il centralinista fu severamente redarguito per non essersi prima consultato con i superiori. (Ansa)

■ «Musavi è stato silurato»

LONDRA — Il primo ministro iraniano Hussein Musavi è stato costretto alle dimissioni e si trova ora agli arresti domiciliari, secondo quanto afferma il quotidiano londinese *Observer*, a giudizio del quale l'incarico di premier sarà assunto dall'attuale ministro degli Esteri, Ali Akbar Velayati.

■ Spadolini da Jaruzelski

VARSAVIA — Il presidente polacco Jaruzelski ha avuto ieri colloqui con la presidente della Camera Nilde Iotti e il presidente del Senato Giovanni Spadolini che prendevano parte ai lavori della «Conferenza dei presidenti dei parlamenti di Europa, Stati Uniti e Canada» a Varsavia.

■ Transilvania: villaggi salvi?

VIENNA — Nicolae Ceausescu sembra avere rinunciato alle intenzioni di radere al suolo migliaia di villaggi di contadini in Transilvania in quello che era stato annunciato come un piano per la riorganizzazione dell'agricoltura nazionale. La misura aveva suscitato le proteste dell'Occidente e dell'Ungheria, la quale temeva che dietro al programma si nascondesse l'intenzione di sradicare dalla loro cultura i quasi due milioni di contadini di origine ungherese che tuttora vivono nella regione. Al comitato centrale del partito comunista, Ceausescu ha spiegato: *«Quanto abbiamo in mente è la preservazione di un certo numero di comunità e, in alcune regioni, addirittura lo sviluppo di alcuni centri la cui popolazione è diminuita nel corso degli ultimi anni».* (Agi)

■ Algeria: un solo partito

ALGERI — Il Fronte di liberazione nazionale resta partito unico in Algeria. Il congresso straordinario ha respinto la possibilità di veder nascere un sistema pluralistico di partiti. Il Fronte si impegna al rispetto dei diritti dell'uomo.

Sciopero: code d'auto, assalti a treni e bus

A Parigi caos da metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In diciannove anni — da quando sono entrati in servizio — non era mai accaduto: i centosei chilometri delle due linee della «metropolitana regionale» di Parigi sono stati chiusi al traffico ieri e resteranno paralizzati anche oggi. Il motivo: uno sciopero degli addetti alla manutenzione (meno di mille dipendenti) che ha spinto la direzione ad una serrata totale in nome della sicurezza. Il risultato: una giornata epica per più di un milione di pendolari che, ogni giorno, utilizzano i veloci treni bianco-rosso-blu del *Réseau express regional* (*Rer*) per raggiungere gli uffici del centro dalla sterminata cintura periferica e che sono rimasti a piedi.

Una giornata fatta di attese di autobus sostitutivi che non sono arrivati, di treni della rete ferroviaria regolare presi d'assalto, di code d'auto sulle strade. Ed anche di proteste, con la Federazione nazionale utenti dei trasporti pubblici che ha sparato a zero contro tutti. Contro gli scioperanti, accusati di prendere in ostaggio i cittadini; contro la direzione della *Ratp* (la società pubblica che gestisce autobus e metropolitana), accusata di aver lasciato incancrenire una vecchia vertenza; e contro il governo, accusato di non saper garantire quella pace sociale promessa in tempi elettorali.

Ma il «lunedì nero» dei trasporti pubblici parigini (scioperi parziali hanno colpito anche autobus e altre linee della metropolitana) ha, soprattutto, fatto riesplodere in modo clamoroso una tensione che sembrava se non placata, almeno contenuta e tollerata. E' dall'inizio di ottobre che in Francia si è innescato quello che è stato definito un «autunno caldo strisciante» con agitazioni settoriali a catena. Gli scioperi di tante categorie relativamente piccole — gli infermieri, gli autisti dei camion della Posta, adesso i tecnici della manutenzione della *Ratp* — hanno bloccato, o perturbato, servizi essenziali.

Sono le lotte incrociate di quelle che i francesi chiamano le «tribù» del grande popolo del pubblico impiego (quasi sette milioni di dipendenti), ognuna con le sue rivendicazioni economiche che, sommate, rischiano di far saltare la politica di austerità.

Adesso, nella vertenza della metropolitana, il governo sembra deciso a non cedere, anzi ieri sera in tv il ministro dei Trasporti, Michel Delebarre, è arrivato fino a minacciare l'intervento della polizia per sciogliere i picchetti e quello dei camion dell'esercito per organizzare servizi d'emergenza se un accordo non sarà trovato entro oggi. E Parigi si prepara ad un'altra giornata di caos.

Enrico Singer

ABBONAMENTO '89. PRONTI, VIA!

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER CHI SI È ABBONATO NELL'88 IL BILANCIO È DAVVERO ENTUSIASMANTE: AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

POTETE SCEGLIERE PER VOI, O PER REGALARE A CHI PREFERITE, 2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS SULLA "VIA LATTEA"

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

AVETE CAPITO BENE, L'89 NON È DA MENO. L'ABBONAMENTO '89 INFATTI RILANCIA I VANTAGGI E OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SIGNIFICA CHE UNA COPIA SU TRE È GRATIS, O, SE PREFERITE, CHE 4 MESI DI LETTURA SONO A COSTO ZERO. INSOMMA, UN VERO E PROPRIO BUSINESS. CIFRE ALLA MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE:

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
OGNI COPIA L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI IL CUI VALORE, SE FATE DUE CONTI, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LEGGETE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 255.000 [illegible]	L. 245.000 [illegible]
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO

...OPPURE LA COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTOSCIENZE, O IL PREZIOSO VOLUME "ARCHIVI DI PIETRA"

CON L'ABBONAMENTO POTETE SCEGLIERE TRA I 12 VOLUMI DELLA PIÙ AGGIORNATA ANTOLOGIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA E (CON IL SUPPLEMENTO DI SOLE L. 15.000 INVECE DI L. 20.000) IL PRESTIGIOSO VOLUME DA COLLEZIONE "ARCHIVI DI PIETRA", GLI UOMINI, LA STORIA, LE ARTI NELLE CHIESE DI TORINO.

...OPPURE UNA PRESTIGIOSA PARURE (STILO E SFERA) DI AURORA

...IN PIÙ, PER IL PIÙ FORTUNATO TRA GLI ABBONATI, C'È IN PALIO UNA MAGNIFICA FIAT TIPO.

AD APRILE TENETEVI FORTE: UNA GRANDE ESTRAZIONE FINALE POTREBBE FAR DIVENTARE VOSTRA L'AUTO ITALIANA CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA.

LA STAMPA

COME E DOVE ABBONARSI:

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80. POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. MA POTETE ABBONARVI ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C 7104 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI DUE ULTIMI CASI DOVETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO SCELTO, CHE VI SARÀ RECAPITATO PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI (SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568334-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ: L'ABBONAMENTO "EDICOLA", NELLA FORMULA "SEMPLICE". IL SUO COSTO È L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE DI FIDUCIA.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE, PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER I VOSTRI COLLABORATORI PIÙ AFFEZIONATI. UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

Aperta ieri a Roma la Conferenza nazionale degli italiani all'estero

L'emigrante chiede il conto

Sono cinque milioni, sparsi per il mondo - Hanno fatto fortuna, non hanno più la valigia di cartone - E ora rivendicano, oltre alla possibilità di votare, un aiuto dalla patria lontana per rimanere legati alla cultura d'origine - Cossiga e De Mita alla prima giornata

ROMA — L'emigrato, in foto color seppia, l'oleografia del primo Novecento lo mostra orgoglioso, col berretto floscio e la classica valigia tenuta dallo spago. Un'istantanea di oggi (che coincidenza: il bianco e nero è tornato di moda) dovrebbe ritrarlo come un tranquillo borghese soddisfatto del lavoro, della casa e dell'auto nuova, ma con la bocca bendata.

Erano tredici anni che l'Italia non discuteva la condizione di 5 milioni di connazionali sparsi in tutto il mondo. La prima, e finora unica, «Conferenza nazionale sull'emigrazione» si era svolta nel '75, organizzata dal ministero degli Esteri, e a presiederla era stato Aldo Moro. Da ieri, a Roma, più di mille delegati partecipano a un secondo incontro che durerà tutta la settimana e dovrebbe sfociare in un disincantato check up della situazione.

Per il momento siamo ancora all'ufficialità e al riaffiorare dell'antica polemica sul diritto al voto: ieri, alla presenza del Capo dello Stato, hanno parlato De Mita, Andreotti, Formica, i primi delegati giunti dagli Stati Uniti o da Paesi europei, ma le vere questioni già cominciano ad affiorare, le richieste a definirsi. Il problema principale, il più autentico, sembra riguardare non tanto i bisogni quanto i diritti: il diritto di sentirsi cittadini a pieno titolo del Paese in cui ormai, su tutti gli altri piani, si è raggiunta una soddisfacente integrazione. Ma nello stesso tempo gli anni trascorsi dalla prima «conferenza» rivelano una prospettiva profondamente mutata, non più bisogna cominciare a fare i conti.

Ogni anno, in Italia (sono stime riferite dal ministro Formica) si calcola entrino quasi centomila lavoratori stranieri. Se volete, possiamo continuare a chiamarli «vu cumprà», ma nell'89 raggiungeranno il milione e 300 mila, cioè il cinque per cento della forza lavoro, ed è probabile che a comperare comincino loro. Esattamente negli stessi momenti si tenta di calcolare quanti emigrati italiani di seconda, terza generazione stiano tentando un ritorno in patria: chi dice trenta, chi quarantamila. Di solito provengono dal Sud America, con un rientro nei luoghi d'origine tentano di trovar riparo a un'inflazione che rischia di divorare i risparmi di anni. E' un problema che nei prossimi mesi potrebbe farsi serio, esattamente come con l'approssimarsi del fatidico '92, ci si dovrà confrontare con la lunga serie di questioni legate all'armonizzazione del nostro sistema previdenziale con quello tedesco, o con l'apparato che in Inghilterra Margaret Thatcher ha scarnificato.

Al momento, però, si parla soprattutto di difesa della lingua, di conservazione dei tratti di civiltà che i nonni portarono con sé e i nipoti stanno perdendo, di un «censimento» che, previsto da una recente legge, fra breve sarà avviato dal ministero degli Esteri per disporre finalmente di un quadro preciso di quanti rivendicano la propria «italianità». Una ricerca che è indispensabile premessa per qualsiasi decisione sul voto. Secondo Ciriaco De Mita, «la stabilizzazione delle comunità italiane nei vari Paesi è fattore non già di maturamento nazionale bensì di protagonismo etnico», l'«immagine Italia» va rafforzata con un appoggio più intenso da parte dello Stato. Ma, quanto al voto, questa seconda conferenza deve dire parole chiare. «Una cosa è certa: quale che sia il livello di partecipazione politica delle comunità all'estero, le decisioni nazionali hanno bisogno di essere sostenute anche dal loro apporto, dal loro consenso».

Rino Formica ipotizza perfino una partecipazione degli emigrati all'elezione diretta del Capo dello Stato. Giulio Andreotti è sceso più nel dettaglio: dal diritto degli emigrati all'informazione e alla partecipazione, ha detto, discende anzitutto il diritto di voto all'estero, cioè nei Comuni in cui da tempo si lavora e si risiede.

Quanto alle elezioni in Italia, la questione è più complessa: «Le forze politiche dovranno definire la loro posizione in modo che si sappia chi è sul serio favorevole al voto. Una volta fissata l'anagrafe sarà più agevole definire le scelte che si imporranno». Evidentemente, l'emigrato dovrà scegliere fra la partecipazione alla vita politica del Paese in cui lavora o di quello da cui proviene.

Ieri già il presidente della Fieg (la Federazione degli editori), Giovanni Giovannini, ha chiesto un maggiore impegno dello Stato a sostegno dei giornali che vanno all'estero, attraverso una legge, il rifinanziamento dei contributi alla esportazione di libri e periodici, un programma di attività promozionali. A partire da oggi si parlerà degli istituti di cultura, del supporto, purtroppo assai scarso, che l'Italia fornisce alla sopravvivenza all'estero della sua stessa lingua. Si parlerà di una nuova disciplina della doppia cittadinanza, tuttora ancorata a una legge del 1912. E perfino del referendum che domenica prossima, in Svizzera, rischia di far riaffiorare sentimenti xenofobi.

S'intrecceranno rivendicazioni e storie umane. Ieri l'Anita Garibaldi del pri (anche lei, come l'omonima esponente socialista, pronipote dell'Eroe dei due Mondi, ma nata a Bordeaux) annunciava ad esempio programmi battaglieri: «Non sono qui solo per ascoltare. Intendo porre il problema delle nostre rappresentanze all'estero, dei comitati sorti tre anni fa e da allora abbandonati a se stessi». Sono stati battezzati Coemit, questi organi elettivi: avrebbero dovuto affiancarsi ai consolati ma, secondo Anita Garibaldi, hanno finito per tramutarsi in collettore di tutto quanto le nostre rappresentanze diplomatiche trovano noioso o sgradevole.

Enzo Piergianni, da vent'anni in Germania, intende parlare anche dei disoccupati: nella Rft, quelli italiani rappresentano il 17 per cento della forza lavoro. Edoardo Trabucco, 45 anni, direttore del *Fortin*, uno dei due quotidiani di opposizione cileni, invece è a Roma per ringraziare. Il giornale da due anni esce anche grazie ai fondi stanziati dalla Cgil-Cisl-Uil. Quanto al diritto al voto, preferisce non esprimersi: «*Sapete, da noi in Cile la comunità italiana (quasi 50 mila persone) tutto sommato è stata sempre dalla parte di Pinochet...*».

g. zac.

L'Argentina è il Paese preferito

Paese	1982	1983	1984	1985	1986-'87
EUROPA	2.213.380	2.186.353	2.664.844	2.169.811	2.192.411
Germania Occ.	683.635	648.577	582.428	537.379	544.349
Francia	487.861	439.834	383.535	383.714	381.590
Svizzera	446.121	437.581	431.837	427.653	406.111
Gran Bretagna	220.200	198.000	196.000	185.300	187.403
ASIA	25.340	19.430	18.719	19.479	[illegible]
Arabia Saudita	9.000	5.000	6.000	5.000	5.000
Iraq	3.000	2.000	1.300	1.350	1.250
Iran	1.422	1.553	1.093	430	300
AFRICA	118.337	101.718	149.113	95.333	84.643
Libia	14.435	12.237	11.390	7.667	3.000
Algeria	4.104	5.000	12.735	10.052	6.000
Marocco	2.756	2.634	2.060	2.511	2.396
AMERICA	2.341.257	2.247.173	2.265.098	[illegible]	2.225.211
Argentina	1.237.497	1.217.400	1.198.343	1.139.036	1.129.700
Brasile	371.813	370.773	350.462	350.826	354.425
Usa	234.112	231.415	228.229	226.000	242.864
Canada	173.190	122.000	122.930	129.350	180.510
OCEANIA	541.710	544.998	633.575	544.184	587.290
Australia	540.492	542.760	634.241	542.783	586.298
TOTALE nel mondo	5.221.631	5.050.882	5.124.400	4.968.013	5.115.747

L'emigrazione italiana nei cinque continenti e in alcuni Paesi dove è più significativa. Fonte: ministero degli Esteri

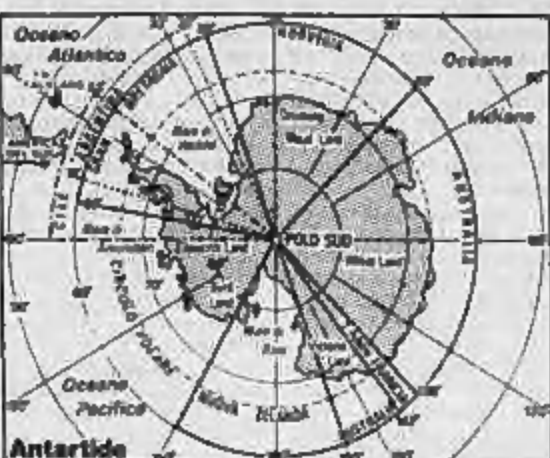
Settanta tecnici al Polo Sud per eseguire sondaggi geologici

Gli italiani in Antartide parte la «caccia all'oro»

Il governo firmerà la Convenzione sullo sfruttamento minerario, ma per i Verdi «è una pazzia»

ROMA — Una settantina di scienziati italiani sono partiti sabato per il Polo Sud: in aereo fino a Wellington, in Nuova Zelanda, poi la lunga, gelida traversata a bordo delle navi cargo Explora e Barken, per arrivare, a metà dicembre, nella baia di Terra Nova. Cosa faranno, 70 italiani, tra i pinguini?

Il capo spedizione Mario Zucchelli, ingegnere dell'Enea, descrive l'Antartide come un gigantesco «*frigorifero*» dell'umanità, una riserva di ricchezze, soprattutto minerali, da custodire e amministrare con cautela. L'Italia è stata per anni fuori dai «giochi antartici». Ma è riuscita a sedersi al «tavolo dei grandi» per il rotto della cuffia, quando il grande frigorifero sta per essere aperto. Infatti i 21 Paesi membri del Trattato sull'Antartide (l'Italia lo è dal 1987) hanno tempo un anno per aderire o meno alla Convenzione sullo sfruttamento minerario del cosiddetto «settimo continente». E tutto sembra indicare che il governo italiano ratificherà il documento, alla cui redazione ha partecipato attivamente.

Finora, chiunque poteva andare in Antartide e grattarne la superficie per dare una prima sbirciata al contenuti del frigorifero, purché fosse sponsorizzato da un governo. Con la Convenzione si vuole ora regolamentare l'esplorazione e proteggere il delicato ecosistema del Polo Sud.

Gian Mario Urbini, responsabile per la questione Antartide alla Farnesina, assicura che la Convenzione offre importanti garanzie. Ogni operazione di sfruttamento dovrà essere approvata dagli altri membri. E ogni eventuale danno ecologico riparato (qualsiasi Paese membro potrà «ripulire», ma il Paese inquinante avrà l'obbligo di risarcirlo). «*L'accordo* — dice Urbini — *rappresenta uno sforzo unico nella storia della diplomazia per salvaguardare l'ambiente*».

Ma per i Verdi le garanzie non sono sufficienti. Così hanno introdotto in Parlamento una mozione nella quale chiedono che l'Italia non firmi la Convenzione. E' già stata firmata dall'intero gruppo comunista, dai radicali, dai demoproletari e da un manipolo di esponenti della maggioranza.

«*L'Antartide è un punto chiave dell'equilibrio ambientale mondiale*», spiega il leader dei Verdi, Gianni Mattioli. «*E sarebbe una pazzia approvare attività estrattive laggiù*». Invece di firmare la Convenzione, i Verdi vogliono che l'Italia promuova un'iniziativa caldeggiata dalle organizzazioni ambientaliste in tutto il mondo: trasformare il Polo Sud nel primo parco naturale internazionale. Alla Farnesina, l'idea viene definita «utopistica e antistorica». Si vuol procedere al più presto con l'adesione alla Convenzione.

L'attivismo dell'Italia è un fenomeno relativamente nuovo. Le prime spedizioni al Polo Sud furono effettuate negli Anni Settanta, con il supporto logistico della Nuova Zelanda. Ma già nel 1981, l'Italia chiese di entrare a far parte del Trattato Antartico e quattro anni dopo presentò un piano di ricerche scientifiche, con investimenti fino a 130 milioni di dollari. Sempre nel 1985 partì la prima spedizione ufficiale indipendente. Una base fu stabilita nella baia di Terra Nova, di fronte al Mare di Ross.

Questo gran da fare diede i suoi frutti. L'anno scorso l'Italia divenne membro consultivo del Trattato antartico, e proprio in questi giorni è anche stata ammessa nella ristretta cerchia dello Scar (Scientific comittee on antartic research), il comitato che coordina le ricerche scientifiche.

Alla Farnesina sono doppiamente soddisfatti. Da una parte, l'Italia è entrata in tempi ristretti a far parte del «giro» antartico. Dall'altra, le trattative sulla Convenzione hanno congelato di fatto le rivendicazioni territoriali che alcuni Stati portano avanti da anni (gli argentini hanno perfino fatto nascere bambini al Polo Sud per rafforzare la legittimità delle loro pretese).

Anche gli scienziati si fregano le mani. «*Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo politico. Ora cercheremo di confrontarci con dignità sul terreno della ricerca scientifica*», dice Zucchelli. Ma avverte: «*Ricordiamoci che abbiamo accumulato decenni di ritardo rispetto ad altri Paesi occidentali*».

Il grosso della spedizione italiana si dedicherà alla ricerca geologica. La domanda vien da sola: come mai proprio nell'anno della Convenzione sullo sfruttamento minerario del Polo Sud, gli scienziati abbandonano gli studi oceanografici intrapresi nell'86 per dedicarsi ai minerali? L'ingegner Zucchelli sorride: «*Non faremo alcuna prospezione, solo ricerche in superficie e uso occasionale di sonde in profondità per raccogliere informazioni sul sottosuolo*».

Un altro gruppo di scienziati studierà il «buco» che si sta aprendo nella fascia di ozono: il laser ottico italiano in funzione alla base americana verrà potenziato ed un altro sarà installato nella base francese.

E si lavorerà «di calce e cazzuola». La base estiva verrà finalmente completata con la realizzazione del terzo ed ultimo lotto: laboratori, uffici, sala calcolo e due hangar. Non lontano, sempre nella baia di Terra Nova, sarà progettata la base invernale, dove i ricercatori potranno abitare tutto l'anno. «*Ogni cabina ospiterà una persona, per ragioni di privacy*», dice Zucchelli. «*La vita laggiù è affascinante, ma anche monotona..., impervia e rischiosa*».

Andrea di Robilant

Il comitato per la Val Bormida boccia il progetto del governo

«Il piano Acna è una fotocopia»

«E' uguale a quello per Lambro e Seveso, qui la realtà è diversa» - La Regione Piemonte divisa Il presidente Beltrami: «Dobbiamo lavorare insieme, i sindaci ritirino le dimissioni»

TORINO — Il piano di rinascita della Val Bormida inquinata dall'Acna, costato oltre due miliardi, sarebbe la «*fotocopia*» di quello preparato per il bacino del Lambro e del Seveso, i «fiumi malati» della Lombardia. La denuncia è del Comitato Val Bormida. Ma anche alcuni consiglieri regionali lo hanno bocciato: «*Va rifatto, non è realistico*». Il gruppo socialista, in particolare, è diviso. La Giunta rischia una crisi.

Il presidente della Regione, Vittorio Beltrami, dc, cerca di mettere pace. «*Evitiamo una guerra tra di noi. Questo piano dobbiamo considerarlo una base. Che va rifatto alla luce dei bisogni della popolazione. Quindi invito i 19 sindaci a ritirare le dimissioni, in modo da affrontare insieme i problemi*».

Ieri, dopo la manifestazione di domenica a Cengio (5 mila persone), gli amministratori regionali hanno incontrato i sindaci della Val Bormida e esponenti del Comitato. Una riunione di fuoco con una spaccatura tra gli amministratori socialisti sul piano del ministero dell'Ambiente, preparato dall'Ansaldo. Quelli del Comitato Val Bormida, invece, sono uniti. «*Il progetto* — dice, a nome di tutti, Renzo Fontana — *è analogo a quello per il bacino del Lambro e del Seveso. E' costato due miliardi e mezzo, un ottimo affare per l'Ansaldo ed una bella cifra per alcune modifiche e molte fotocopie*». Nessuna smentita da parte dei presenti, nonostante la presenza di parlamentari socialisti fedeli a Ruffolo.

Il progetto è stato smontato proprio da un socialista, l'assessore regionale all'Ambiente Elettra Cernetti: «*Non contiene informazioni adeguate, è impreciso, evita di considerare gli effetti sull'ambiente, manca delle analisi sul territorio. Insomma è fuori della realtà della Val Bormida. Quindi va rifatto perché non affronta il problema dell'inquinamento*».

Ma in casa socialista (a vari livelli) è scattata la bagarre pro-contro il piano, con due deputati, Felice Borgoglio e Giuseppe Visca, giunti da Roma per sostenerlo. Per cui la sinistra psi è d'accordo, gli altri no. Tanto che il capogruppo regionale Angelo Rossa ha smentito le conclusioni dell'assessore Cernetti: «*La Regione non deve assumere una posizione negativa*».

Contro il piano anche gli amministratori della Val Bormida: «*Ma perché dobbiamo dividerci per accaparrarci il denaro?* — si è domandato Romano Vola, sindaco di Bergolo —. *Il progetto Ansaldo ci separerà e su questa divisione saremo battuti dall'Acna*».

Lo scontro in casa socialista è rinviato a giovedì, in Consiglio regionale. E già le opposizioni affilano le armi. «*Chi rifà il piano di risanamento che prevede una pioggia di 1100 miliardi per questa vallata?* — si chiedono Corrado Montefalchesi indipendente pci, Igor Staglianò di dp, Nemesio Ala dei Verdi —. *Saranno studi legali a gruppi politici, come già si vocifera? Oppure l'incarico andrà a grandi aziende?*». «*Una cosa è certa* — conclude Bianca Vetrino, pri, assessore alla pianificazione territoriale — *questo è un progetto che va ripensato, perché contraddice i programmi della Regione*».

Giuliano Dolfini

A Rosignano vincono i no: niente pvc

Il referendum ha spaccato il paese: il 43% ha votato sì - La Solvay voleva produrre una plastica che molti ritengono cancerogena - Si teme che la società si sposti in altre sedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Nel referendum sull'ipotesi di realizzazione di un impianto di pvc (policloruro di vinile) tenuto a Rosignano Marittimo, ha vinto il «no». In questo senso ha votato il 53 per cento dei 16.000 cittadini che domenica si sono recati alle urne. Alle 1,30 dell'altra notte il sindaco, Giuseppe Danesin, comunista, (il pci governa da solo il Comune con oltre il 50% dei consensi) ha dichiarato di accettare il giudizio popolare e ha detto che non concederà alla società Solvay la licenza edilizia per l'impianto che molti ritengono cancerogeno.

Il sindaco ha anche immediatamente convocato il Consiglio comunale che si è concluso soltanto verso le 20 di ieri sera: «*Abbiamo perso* — ha detto Giuseppe Danesin, riferendosi alle posizioni favorevoli all'impianto del pvc espresse da parte del suo partito che aveva precedentemente tenuto anche una consultazione interna, in cui il progetto Solvay aveva ottenuto l'80 per cento dei voti favorevoli — *e quindi dobbiamo tenere conto della volontà della popolazione il cui consiglio ci sarà senz'altro utile per il futuro. Viviamo per le sorti della nostra città un momento delicatissimo. Si registra una frattura grave in ogni strato sociale*». I sì all'impianto sono stati 6664, pari al 43,32 per cento; i no 8542 pari al 53,9 per cento.

Le altre forze politiche locali non hanno voluto esprimersi sul risultato referendario, anche se in precedenza assieme ai sindacati Cgil Cisl e Uil si erano pronunciati a favore dell'impianto di pvc la dc, il psi, il pri e il psdi. Contrari verdi, dp e msi.

E adesso? La situazione a Rosignano è abbastanza tesa; i dipendenti della Solvay temono per l'occupazione, anche se la società ricorda che l'amministrazione comunale dovrà dare una risposta ai programmi d'investimento e che «*dovrà necessariamente tener conto delle leggi e delle normative vigenti che sono pienamente rispettate dal progetto*».

La Solvay in un comunicato ufficiale aveva detto che avrebbe preso le proprie decisioni dopo il Consiglio comunale. Cosa farà ora la multinazionale che ha creato il centro (2000 dipendenti) di Rosignano? La minaccia è nell'aria: «*trasferiremo l'impianto in un altro paese, forse in Belgio*».

E' questa la minaccia che fa paura alla popolazione e crea uno stato di forte disagio nel sindacato che ha diramato una nota nella quale nel prendere atto del voto referendario afferma che «*la Solvay deve restare, ma in forma diversa*». Il sindacato di fabbrica rileva che nel referendum non si è registrata una maggioranza schiacciante come già avvenne a Massa per la Farmoplant (che ha chiuso) ed a Piombino contro il progetto della centrale Enel a carbone. La consultazione però «*non ha sciolto il problema per quanto riguarda Rosignano Solvè*», dice il sindacato che «*denuncia il ruolo negativo della società*», per l'impegno della difesa ambientale.

Oggi a Livorno sarà presente il ministro per l'Ambiente Ruffolo, venuto a occuparsi della questione Karin B., ma anche — si deve supporre — per esaminare il caso-Rosignano.

Omero Marraccini

De Mita e Santuz decidono a chi affidare la gestione provvisoria dell'ente

Sprint a cinque per le Ferrovie

Vittorio Ghidella, che piace anche al pci, è il candidato dell'ultima ora dopo Schimberni, Poli, Zurzolo e Santonastaso - Il Consiglio dei ministri nominerà domani l'amministratore «straordinario» - E il pli insiste: «Bisogna privatizzare»

ROMA — Oggi De Mita e il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz decideranno a chi affidare la gestione dell'Ente Ferrovie in attesa della legge di riforma. Dalla fitta rete di conversazioni e colloqui telefonici che per tutta la giornata sia il presidente del Consiglio sia il ministro hanno avuto con esponenti del mondo politico ed economico, è uscita una sola indicazione: il commissario che per alcuni mesi prenderà il posto del presidente Ligato e del consiglio d'amministrazione, spazzati via da arresti e dimissioni dopo la bufera giudiziaria, sarà un tecnico e non un politico.

I nomi segnati sull'agenda di Santuz sono quattro: a quelli di Felice Santonastaso, Mario Schimberni e Antonio Zurzolo si è aggiunto nelle ultime ore quello di Roberto Poli, commercialista e docente alla Bocconi. Poli è stato amministratore delegato della Rizzoli commissariata dopo l'arresto di Bruno Tassan Din e fino all'arrivo di Gemina, rimanendo poi per un certo periodo nel consiglio d'amministrazione. Chi lo conosce lo descrive come un professionista allenato ad affrontare situazioni di emergenza. Come, indubbiamente, si presenta quella delle Ferrovie dopo gli sperperi e il pauroso deficit della gestione Ligato.

C'è però chi fa il nome anche di un quinto candidato: Vittorio Ghidella, amministratore delegato uscente della Fiat Auto. Con molta prevedibilità, dopo il recente divorzio da casa Marconi, qualcuno ha voluto inserire il suo nome fra quelli dei papabili. Ma sembra più un auspicio che una candidatura reale. Anche se su Ghidella potrebbero trovarsi d'accordo gli stessi comunisti. «Ghidella? Assai interessante, un manager indiscusso», ha risposto ieri a chi glielo chiedeva il senatore Lucio Libertini, responsabile nel pci del settore trasporti. Addirittura felici ne sarebbero i liberali. «Per capirci — dice Beppe Facchetti, responsabile economico del pli — siamo contrari allo Zamberletti di turno, andrebbe bene un personaggio come Ghidella, perché l'azienda ha bisogno di cure drastiche».

Ghidella a parte, dei suoi quattro candidati Santuz ne ha già parlato con De Mita il quale si è dichiarato d'accordo sulla scelta. Stamane il presidente del Consiglio si consulterà con le segreterie dei partiti della maggioranza di governo per puntare sul nome da portare domani in Consiglio dei ministri per la nomina definitiva. L'incarico, si è appreso da indiscrezioni, sarà «a termine», durerà cioè per il tempo necessario all'approvazione della legge di riforma. Per il futuro, il commissario non avrà nessuna certezza anche se non è escluso, si fa notare negli ambienti interessati, che presidente del nuovo Ente Ferrovie possa essere lo stesso commissario.

La scelta, dunque, dipende dai risultati delle conversazioni che De Mita avrà oggi con gli alleati di governo. I candidati, come ci si era augurati da più parti, sono tutti manager di provata esperienza e al di sopra di qualsiasi sospetto. Felice Santonastaso ha dato ottime prove come amministratore delegato dell'Italstat, così come brillanti risultati ha ottenuto Mario Schimberni, risanatore di Montedison. Antonio Zurzolo, dopo anni alla direzione generale dell'Iri, a fine anno andrà in pensione. Al suo posto è già stato nominato Michele Tedeschi.

Se i partiti daranno via libera a uno dei quattro, domani il Consiglio dei ministri nominerà il nuovo commissario. Contemporaneamente, Santuz chiederà l'approvazione del disegno di legge che darà una nuova struttura all'Ente. Non più un presidente dimezzato ed un consiglio d'amministrazione con compiti di gestione, ma un presidente con più poteri affiancato da un comitato esecutivo. Al consiglio saranno assegnati prevalentemente compiti di indirizzo generale e di strategia aziendale.

Ieri sera, in un incontro informale, il ministro ha presentato ai sindacati il disegno di legge su cui nei giorni scorsi essi avevano sollevato più di una obiezione. «La legge istitutiva dell'Ente Ferrovie dello Stato — osservava ancora ieri Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti — è stata una riforma tradita. I poteri che essa prefigurava non sono stati esercitati ed è bene che si tenga presente tutto ciò nel momento in cui il governo sembra indirizzato verso una cosiddetta riforma della riforma».

Critiche e riserve al progetto Santuz vengono mosse anche dai liberali, che pure fanno parte della maggioranza di governo, e dal pci. Il che fa pensare che i tempi di approvazione della nuova legge, nonostante la «corsia preferenziale» che il governo si accinge a chiedere al Parlamento, non saranno certamente brevi. «Adesso che il giocattolo si è rotto — scrive il giornale del pli, L'opinione — il ministro dei Trasporti annuncia l'ennesima riforma che "farà partire e giungere i treni in orario". In cosa consiste? In un presidente, in un comitato esecutivo e in un consiglio d'amministrazione sul modello Iri. Il ministro è sicuro che il "rigore" tornerà ad essere di casa alle Fs. Noi che abbiamo meno certezze di Santuz — conclude il giornale liberale — se fossimo al suo posto proveremmo a privatizzare le ferrovie anziché "irizzarle", dato anche il quadro sconsolante delle Partecipazioni Statali».

I comunisti, invece, sembrano meno ostili e avanzano alcune riserve. «Il progetto Santuz — dice il senatore Lucio Libertini — è una buona base di discussione. Ma è da respingere l'idea di allargare il consiglio d'amministrazione, che può restare di undici mentre si costituisce un esecutivo manageriale ristretto. E alla testa dell'Ente, come commissario o come presidente, deve andare non un nemico delle ferrovie o un politico riciclato, ma un vero manager».

Ruggero Conteduca

PER «ARLECCHINO» DI PICASSO 45 MILIARDI

Londra. L'«acrobata e giovane Arlecchino» di Pablo Picasso è stato venduto ieri per 19 milioni di sterline (circa 45 miliardi di lire). Se lo è aggiudicato all'asta della casa Christie's un anonimo giapponese. Mai un quadro dipinto in questo secolo aveva raggiunto un prezzo così alto: il record apparteneva allo stesso pittore con «Madre col bambino», venduto a New York per circa 19 miliardi di lire. Il primato assoluto resta agli «Iris» di Van Gogh, venduti per 70 miliardi di lire (Ansa-Ap)

■ Terrorismo in Alto Adige, altro arresto

BOLZANO — Dopo i 3 arresti eseguiti ad Innsbruck in relazione agli attentati terroristici in provincia di Bolzano, ieri si è avuto un fermo in Alto Adige. A Meltina, un Comune situato a 1200 metri di quota, fra Bolzano e Merano, è stato arrestato il contadino Alois Heiss, di 38 anni, nella cui abitazione i carabinieri hanno rinvenuto due candelotti di esplosivo alla gelatina, già innescati, e pronti per essere impiegati.

Intanto l'organizzazione «Ein Tirol» si è rifatta viva con una lettera minatoria alla redazione della *Tiroler Tageszeitung* di Innsbruck: *«Se l'intromissione di Vienna, che ha permesso la collaborazione fra polizia italiana ed austriaca, non cesserà, dalle azioni finora perfettamente innocue e senza spargimento di sangue, passeremo ad altrettanto perfette, ma con spargimento di sangue»*.

(Agi)

■ Delle Chiaie resta in carcere

CATANZARO — La corte d'assise di Catanzaro, davanti alla quale si sta svolgendo il processo per la strage di piazza Fontana, ha respinto l'istanza di scarcerazione per il presunto estremista di destra Stefano Delle Chiaie.

I giudici hanno rigettato la tesi dei difensori (termini di custodia cautelare scaduti), ribadendo il principio introdotto dalla recente normativa in base al quale il calcolo dei termini di carcerazione preventiva non deve comprendere i periodi in cui il processo viene sospeso perché l'imputato deve presenziare ad altro dibattimento.

(Ansa)

■ Istigazione a disobbedire, assolto Negri

PALERMO — Tony Negri, l'ex deputato nei cui confronti è stato emesso un mandato di cattura internazionale e che è attualmente latitante, è stato assolto dalla Corte di assise di Palermo dal reato di istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato. Negri era anche accusato di vilipendio alla magistratura, ma per questa imputazione ha beneficiato dell'amnistia. Nell'84, in una intervista a Biagi sul caso Tortora e trasmessa a Palermo da una tv locale, Negri affermò che la magistratura è «un *bubbone della società italiana, garante della corruzione e indegna del nome giustizia*». Ieri mattina, al processo, il pm ha chiesto la condanna di Negri a 4 anni di reclusione.

(Agi)

■ Ripa di Meana: La Malfa è pieno di bile

BRUXELLES — Carlo Ripa di Meana ha reagito ieri alle critiche mosse dal segretario del pri La Malfa alla decisione presa venerdì dal governo italiano di confermarlo a commissario della Cee. «L'on. *Giorgio La Malfa* — afferma Ripa di Meana — *persevera nelle aggressioni verbali contro di me, spacciando ingiurie per giudizi politici. Personalmente, non riesco a preoccuparmene. Dovrebbe semmai preoccuparsi il suo medico curante. Infatti, c'è da temere che un ininterrotto travaso di bile finisca per avariare la bella fibra dell'on. Giorgio La Malfa*». Immediata la replica del pri. «*Se occorreva una conferma della fondatezza delle riserve espresse sulla statura europea del designato* — afferma una nota del pri —, *Ripa di Meana la fornisce oggi* (ieri, ndr) *in maniera inoppugnabile. Ad argomentate riserve di metodo, si replica con ingiurie personali*.

(Ansa)

■ Sindone, «un test segreto già nell'82»

ROMA — La Sindone sarebbe stata sottoposta già nel 1982 a un test «segreto». La nuova «rivelazione», che va ad aggiungersi a molte altre più o meno attendibili, parla di un filo del tessuto sindonico esaminato con il metodo C14 mediante un acceleratore nucleare dell'Università di California. I risultati sarebbero stati contraddittori: un'estremità avrebbe fornito una data attorno al 200 dopo Cristo, l'altra attorno al 1000.

(Agi)

I consiglieri in carcere si difendono negando le tangenti (e chiedono la libertà)

«Mai preso soldi da Graziano»

ROMA — Per sette ore i giudici romani che conducono l'inchiesta sulle «lenzuola d'oro» hanno interrogato in carcere Gaspare Russo, consigliere d'amministrazione democristiano dell'ente Ferrovie, accusato di corruzione. Sette ore in cui il giudice istruttore Vitaliano Calabria e il pubblico ministero Vittorio Paraggio gli hanno contestato, come agli altri imputati, la lista della presunta «contabilità nera» di Elio Graziano, l'imprenditore irpino che per aggiudicarsi l'appalto per la biancheria delle cuccette dei treni avrebbe elargito tangenti agli uomini delle Ferrovie.

Ai suoi i giudici avevano già un memoriale di Russo, scritto dall'imputato circa un mese fa, dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria. Nel frattempo però l'inchiesta si è allargata, è arrivato l'arresto e quell'autodifesa evidentemente non basta più. Ieri l'imputato ha dovuto ribattere uno per uno gli elementi d'accusa raccolti dai magistrati.

Tra gli appunti di Graziano comparirebbe il nome di «G. Russo», con accanto delle scadenze, forse le date dei presunti pagamenti. Per lui, però, a differenza che per gli altri consiglieri d'amministrazione, non ci sarebbe l'indicazione delle cifre. Russo, esponente della corrente di «base» che prima di sedere nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie è stato presidente della Regione Campania e sindaco di Salerno, ha contestato l'anomalia di quell'appunto, sostenendo che comunque non si riferirebbe a lui.

I difensori di Russo, gli avvocati Carlo Striano e Pietro D'Ovidio, hanno presentato ai giudici un'istanza di remissione in libertà del loro assistito, criticando duramente *«le ragioni e l'opportunità della cattura, che viola profondamente il rapporto tra accusa e difesa»*. I due legali lamentano che quando Russo si presentò dai magistrati con la memoria scritta, questi non vollero interrogarlo. Ora ne chiedono l'immediata scarcerazione perché, dicono, *«non esistono più le inderogabili e concrete esigenze di tutela dell'acquisizione di specifiche fonti di prova»*.

Come Russo, anche altri imputati arrestati per lo scandalo delle «lenzuola d'oro» hanno presentato istanza di scarcerazione. Fra questi il consigliere d'amministrazione liberale Baffigi e quello socialista Ruggero Ravenna. Per quest'ultimo i legali hanno allegato un'ampia documentazione medica che ne proverebbe il malfermo stato di salute. Al tribunale della libertà ha invece chiesto l'annullamento del mandato di arresto Giovanni Notarangelo, uno dei funzionari delle Ferrovie finiti in carcere dieci giorni fa.

Notarangelo sarà nuovamente interrogato oggi, mentre ieri, dopo aver ascoltato Gaspare Russo, i giudici sono tornati da Giulio Caporali, il consigliere d'amministrazione comunista che pure compare negli appunti sulle presunte tangenti di Graziano. Caporali si difende ipotizzando che qualcuno abbia millantato credito a suo nome, e che lui non ha intascato nessuna delle «mensilità» da 30 milioni che risulterebbero dalla «contabilità nera» dell'imprenditore irpino.

Sempre ieri, in serata, è toccato ad un giornalista del *Corriere della Sera* sedersi come testimone davanti ai giudici che conducono quest'inchiesta. Il redattore del *Corriere* ha pubblicato nei giorni scorsi un'intervista con un interlocutore anonimo all'interno del palazzo delle Ferrovie, dove si afferma che Russo, nell'ente, deteneva il *«potere reale»*. Il consigliere democristiano, secondo l'intervistato, rappresentava una corrente contrapposta alla linea del presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato.

gio. bia.

■ Pescara, 46 pri si iscrivono al psi

PESCARA — Quarantasei iscritti alla sezione pescarese del partito repubblicano hanno riconsegnato la loro tessera per iscriversi al partito socialista. Tra questi c'è l'ex assessore comunale Ottavio Marchetti, sospeso dopo la condanna in primo e secondo grado per la vicenda delle assunzioni, ritenute clientelari, di 51 invalidi al Comune di Pescara.

Nella lettera firmata anche dalle altre 45 persone, Marchetti sottolinea *«la grave situazione di disagio politico venutasi a creare all'interno del pri e che non esagero nel definire allucinante»*.

(Ansa)

Uno studio della Sapienza sugli uffici pubblici

La politica blocca i manager di Stato

Organizzazione confusa, assunzioni clientelari, eccessivo garantismo

ROMA — Scandali, tangenti, appalti truccati. Codice penale a parte, la produttività burocratica del *made in Italy* è allo sbando, con la tenaglia dei partiti che soffoca la pubblica amministrazione. Si è alla ricerca di un rimedio e il professor Sabino Cassese, cattedra di diritto amministrativo alla *Sapienza*, disegna l'identikit del nuovo manager di Stato.

Cassese ha intervistato 500 burocrati tra i più alti in grado. Individua un manager pubblico che vuole essere più presente, più aggiornato sulle nuove tecniche e che arriva addirittura a dichiarare: «*Licenziateci, ma metteteci in condizioni di operare*».

«*L'Europa del '93 è alle porte* — afferma il massimo amministrativista italiano — *e va costruito un nuovo manager, valutato sulla produttività con criteri identici a quelli dell'imprenditoria privata, accettando il principio che tutto è consentito tranne quanto è vietato e non l'inverso come accade oggi nello Stato dove tutto è vietato tranne il consentito*».

I pubblici dipendenti sono un milione e 650 mila. Erano poco più di trecentomila cinquanta anni fa, ma all'aumento della domanda dei servizi sociali e del personale non è corrisposto l'adeguamento dell'organizzazione amministrativa centrale. Dall'indagine di Cassese emergono i nuovi mali dell'elefantiasi pubblica: deresponsabilizzazione del personale, garantismo eccessivo e, ciò che è più grave, totale mancanza di una valorizzazione del merito e della professionalità, a fronte di una mentalità arcaica, preindustriale, orientata alla prassi burocratica piuttosto che al prodotto.

Al convegno del San Michele, sul tema «*Terziario avanzato e pubblica amministrazione: appuntamento con l'efficienza*», Cassese ha centrato il tema del suo rapporto puntando il dito sulla piaga dell'inefficienza che nasce dal momento della formazione del personale ed in particolare dall'assenza di relazioni tra amministrazione pubblica e mondo produttivo.

«*Ci troviamo dinanzi* — afferma — *a due piani paralleli che tendono a non incontrarsi mai, a differenza di quanto accade in altri Paesi dove convergenza e armoni prevalgono*».

Un dibattito appassionante e d'attualità che si concluderà questa sera. Intervengono personaggi d'eccezione ed eterogenei: da Berlusconi ad Andreotti, da De Michelis a De Mita, con Bruno Ermolli, presidente della Federazione del terziario avanzato, che dichiara: «*Al punto in cui siamo è inutile piangere sulle spalle dell'inefficienza pubblica: è giunto il momento di far emergere quei bagliori di innovazione e di reazione al gigantismo burocratico per aprire un dialogo tra aziende pubbliche e private*».

Cinquecento interviste dello staff di Cassese, al vertice dello Stato, con risposte, su alcuni punti, univoche: la politicizzazione nelle amministrazioni non consente la selezione meritocratica e finisce con «*l'impedire che a ciascun posto sia destinato il manager più adatto, quasi si voglia che l'amministrazione non funzioni o funzioni in ragione politica*».

L'identikit del nuovo manager è ampio: non più una macchina neutra pronta ad attuare le direttive dei politici, ma un consulente propositivo con capacità negoziale. A giudizio del professor Cassese, dunque, la legge dovrebbe essere il limite invalicabile tra politici ed amministratori pubblici: ai primi, il compito dell'indirizzo di governo, ai secondi l'azione del cui risultato rispondere dopo aver portato avanti, con indipendenza manageriale, gli obbiettivi.

Corte dei conti e Ragioneria generale dello Stato, si sovrappongono nel compiti. La Ragioneria diviene il *dominus* della spesa pubblica con un'azione di veto che le conferisce «*un autentico potere di codecisione nel corso dell'azione amministrativa*». Di qui l'esigenza di un controllo che superi i criteri meramente formali e permetta di valutare l'efficienza e l'economicità della gestione, al fine di contenere i costi amministrativi senza pregiudicarne l'efficacia.

Per consentire ai settemila dirigenti pubblici di assumere le vesti del manager, al convegno del San Michele emergono due innovazioni irrinunciabili: la visione del dato finanziario non come oggetto di controllo ma come elemento valutativo della economicità della gestione; la valutazione, al fine della spesa, dell'attività pubblica esaminata nel suo insieme.

I dirigenti intervistati auspicano, in concreto, l'abolizione del placet preventivo della Ragioneria, da sostituire con una verifica sui risultati. Le conclusioni di Cassese sono amare: si può affermare che la carenza di cultura industriale nella pubblica amministrazione e la scarsa informazione sui servizi del terziario avanzato impediscono uno scambio, necessario, tra pubblico e privato e questo, alla vigilia dell'Europa del '93, non è consolante.

Francesco Santini

Intervista alla moglie del brigadiere morto con altri 4 carabinieri a Bagnara

«Ditemi la verità sulla strage»

«Quel giorno, dopo le raffiche, scesi in strada con le mie bambine: volevo guardare dentro l'ufficio» - «Qualcuno sparò dalla finestra, mi abbassai, poi mi accorsi di essere ferita» - «L'assassino non era un folle»

DAL NOSTRO INVIATO

MINTURNO (Latina) — Lucia Conte, la moglie del brigadiere, conferma quasi tutto. Sì, è vero, ha cercato di guardare dentro la finestra e gliel'ha impedito; l'ultimo colpo l'ha sentito quattro-cinque minuti dopo essersi accorta della ferita al collo.

E' lei il testimone più importante del massacro alla caserma di Bagnara, ma fino a ieri non era ancora stata ascoltata dagli inquirenti. Strano. Quasi 15 giorni sono passati da quel mercoledì in un paesino nella piana di Ravenna, quando un carabiniere, Antonio Mantella, uccise a mitragliate quattro suoi colleghi e poi si tolse la vita. E l'indagine ufficiale non ha fatto passi avanti. Anzi: soli e sempre smentite sono arrivate alle domande dei cronisti.

Adesso, però, Lucia Conte parla. «*Voglio la verità*», dice. «*Voglio sapere cos'è successo*». Comincia così, sulle scalinate della Cattedrale di Minturno, questo colloquio. Accanto a lei c'è uno dei fratelli di Luigi Chianese, il marito della donna ucciso nella caserma di Bagnara. Viene fuori, dalle risposte di Lucia Conte, il racconto di quella strage, alla moviola.

Signora, cosa fece quella mattina suo marito? «*Quella mattina mio marito a un certo punto è salito per andare in bagno. Ha giocato cinque minuti con le bambine. Ed è sceso. Non ha detto nulla*».

Aveva qualcosa d'importante da fare? Un'indagine delicata? Lavorò in ufficio o fuori? «*Non so che cosa dovesse fare. Ma restò in ufficio. Forse uscì solo per andare al bar a prendere qualcosa*».

Quando scese le disse se doveva trattenersi molto in ufficio? «*No. Non mi disse niente. Solo "tengo da fa", disse. E scese*».

Lei stava preparando da mangiare? «*Sì*». Poi che cosa ha sentito? Una lite, una discussione? Qualche urlo? «*No, niente. Solo le raffiche, cinque minuti dopo che lui era sceso*».

I rapporti con Mantella come erano? «*Normali. Erano normalissimi*». E con gli altri? «*Erano come fratelli. Tutti. Una famiglia*».

Ma Mantella che tipo era? «*Diciamo che era molto presuntuoso e permaloso*».

Le era sembrato stanco? Non aveva appena avuto una licenza? «*No, era normale. Mantella era appena rientrato dalla licenza. Proprio il giorno prima*». E dove l'aveva trascorsa? «*A Bagnara*». Lo vedevate in giro? «*Da solo mai. Sempre con la moglie e le bambine*».

Signora, torniamo a quei momenti terribili. Lei sentì gli spari. Che cosa fece? «*Sono scesa...*». Cercò di entrare? «*Sì. Ma non ci sono riuscita perché c'era una damigiana davanti alla porta*».

Il fratello di Chianese: «*Non poteva passare, perché aveva una bambina in braccio e l'altra per mano*».

Allora, aveva tutt'e due le bambine. L'indagine non l'aveva accertato. Poi è uscita. Ha visto qualcosa dentro l'ufficio? «*No. Non ha potuto perché ci stavano le veneziane davanti*».

Non lo sapevamo. Forse è per questo che Mantella ha sbagliato la mira. La sentiva, ma non la vedeva... «*Io chiedevo aiuto*». E lei ha udito Mantella gridare qualcosa contro di lei? «*No*».

Quando gli spari erano terminati ha cercato ancora di avvicinarsi alla finestra? «*No. Ho sentito di nuovo sparare e allora mi sono abbassata perché avevo tutt'e due le bambine in braccio*».

Chi l'ha soccorsa? «*Il benzinaio che era molto amico di mio marito, io l'ho chiamato urlando. Poi, dopo un po', non ricordo quanto tempo dopo, gli ho chiesto di entrare. Ma lui non ha voluto: 'che?, so' pazzo che mi vado a mettere in mezzo a quelli?'*».

E l'ultimo sparo quando l'ha sentito? «*Quattro o cinque minuti dopo che m'ero accorta di essere ferita*».

Allora, lei sa che lui s'è ucciso diverso tempo dopo la strage. «*Sì*».

Due magistrati che fecero il sopralluogo alla caserma non sapevano nemmeno che lei era stata colpita. «*Piccola roba. Di striscio*».

Lei non è ancora stata sentita dalla magistratura o dai carabinieri? «*No*». Non vuole essere interrogata? «*No... Preferisco essere lasciata in pace*». Il fratello di Chianese: «*Ma se è necessario per chiarire certe cose, perché no? Per chiarire certe posizioni. Però, se loro non la chiamano... Lei potrebbe dire ciò che sa, ciò che ha fatto in quei momenti, che poi è quello che ha detto adesso*».

Signora, lei ritiene che ci sia una verità nascosta? «*Non lo so*». Cosa crede che sia successo? «*Non riesco a spiegarmelo*». Pensa che sia stato solo un gesto di follia? «*Non lo so*». Secondo lei, l'assassino era un folle? «*No*».

A questo punto, che cosa si aspetta dallo Stato? Lei tace. Il cognato: «*Stanno facendo delle indagini. Non sappiamo ancora niente. Vedremo...*». E poi: «*Noi non abbiamo mai detto niente. Ci uniamo anche al dolore di chi ha fatto quel che ha fatto perché bene o male siamo persone civili. La bara di mio fratello era vicina a quella di Mantella...*».

Lei: «*Erano fratelli, davvero fratelli. Tutti e cinque. Lui, Mantella, magari si escludeva un po' se dovevano fare qualche cena...*». La sera prima, però, c'era andato assieme a tutti gli altri. «*Sì. L'ultima cena. In tutti i sensi*».

Pierangelo Sapegno

Sorpresi mentre tentavano un ricatto uccisero un collega: 25 anni

Condannati carabinieri assassini

RAVENNA — Colpevoli. I due carabinieri che poco più di un anno fa uccisero un collega mentre tentavano un'estorsione sono stati condannati. Angelo Del Dotto, 25 anni e Orazio Tasca, 24, erano accusati di omicidio volontario per l'uccisione del loro collega Sebastiano Vetrano, 23 anni, e di tentata estorsione ai danni dell'industriale Roberto Contarini di Alfonsine.

I due imputati sono stati condannati ieri sera a venticinque anni di reclusione ciascuno dai giudici del tribunale di Ravenna. Assieme a loro è stato condannato a ventidue anni e sei mesi di carcere, per concorso negli stessi reati, anche l'idraulico Alfredo Tarroni, 31 anni, pure lui di Alfonsine. I fatti ricordati nell'aula del tribunale risalgono all'estate dello scorso anno. I tre avevano organizzato un ricatto nei confronti di un industriale della zona per estorcegli del denaro.

La tragedia avvenne in pochi minuti sulla strada che da Taglio Corelli (una piccola frazione di Alfonsine) porta alle Valli di Ferrara. Poco dopo le 23.30 del 13 luglio il nucleo operativo dei carabinieri di Ravenna fa scattare l'appostamento-trappola per bloccare l'estorsione. Obiettivo la famiglia Contarini, proprietaria di un'azienda produttrice di conserve alimentari. A mezzanotte i malviventi sono bloccati e lo scontro a fuoco è immediato. Dopo la sparatoria rimane a terra il giovane carabiniere Vetrano, la corsa all'ospedale per lui è inutile. I proiettili l'hanno colpito all'addome e al fegato. Vetrano è stato ucciso mentre cercava di bloccare Orazio Tasca che, sceso da una 127, si stava appropriando del denaro estorto alla famiglia di imprenditori.

Roberto Contarini, titolare della ditta «Giovanni Contarini Srl», aveva denunciato pochi giorni prima proprio ai carabinieri un tentativo di estorsione: una voce con accento siciliano al telefono aveva chiesto trecento milioni, poi l'accordo era stato raggiunto sulla metà. Il denaro doveva essere depositato sotto un lampione di una strada laterale alla statale Adriatica che taglia in due Alfonsine.

Nato a Falciano di Caserta, Vetrano era da due anni in servizio al nucleo operativo di Ravenna. Si era sposato quindici giorni prima dell'operazione che gli è costata la vita. Con la moglie, Mariagrazia Bognanni, 21 anni, viveva a Lido Adriano. I colleghi lo ricordavano per la sua dedizione al lavoro e il coraggio: «*Era un bravo ragazzo, aveva partecipato a belle operazioni, soprattutto contro il traffico di droga*».

Anche sui due carabinieri diventati assassini si diceva che erano molto attivi sul lavoro. Orazio Tasca, di Gela, da due era in servizio ad Alfonsine, mentre da cinque vi era Angelo Del Dotto, di Palmiano (Ascoli Piceno). Alfredo Tarroni, il loro complice, in paese era conosciuto come scrupoloso sul lavoro; aveva alle spalle solo una storia di cambiali scadute, con il conseguente fallimento di una piccola azienda di cui era titolare con due soci.

Ieri il pubblico ministero Aldo Ricciuti aveva chiesto l'ergastolo per Tasca e per Dotto, e 23 anni e 5 mesi per Tarroni. La corte ha riconosciuto a tutti e tre gli imputati le attenuanti generiche, ma li ha ritenuti praticamente responsabili nella stessa misura. I giudici hanno inoltre ricusato la richiesta della parte civile, che tutelava gli interessi della figlia del Vetrano, Rossella, di nove mesi, nata dopo la morte del padre. Chiedeva che gli atti del processo fossero trasmessi alla procura della repubblica per l'apertura di indagini sulla responsabilità del maresciallo Sergio Mastrodonato, che, non avendo rispettato le consegne, si era appostato vicino alla borsa assieme a Vetrano, anziché pattugliare una zona a circa 350 metri.

Per questa violazione di consegna Mastrodonato è sotto inchiesta da parte della procura militare di La Spezia. Non potrà quindi essere inquisito dalla magistratura ordinaria.

L'inchiesta sull'aereo militare caduto a Marghera nel 1973

«Argo 16», generale arrestato

E' accusato di reticenza - Altre due persone sono state fermate e rilasciate - Il disastro (quattro morti) sarebbe stato provocato dal servizio segreto israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'arresto di un generale per reticenza e i fermi di un altro generale e di un dirigente statale sono gli ultimi, inattesi sviluppi dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni sull'aereo militare precipitato a Marghera il 23 novembre 1973. Arresti e fermi sono avvenuti nei giorni scorsi, ma se ne è avuta notizia solo ieri.

Il generale, tuttora in arresto, è Piero Piccio, che nel '73 era capo di Stato Maggiore della Prima Regione aerea. I due fermi, che nel frattempo sono stati revocati, hanno riguardato il generale Enrico Marescalchi, all'epoca capo della Regione aerea del Nord-Italia, e Dino Ciarlo, capo di gabinetto dell'allora ministro della Difesa Mario Tanassi. I tre erano stati sentiti dal magistrato, il quale non era evidentemente rimasto soddisfatto delle loro dichiarazioni.

Una ventina di giorni fa, il giudice Mastelloni è arrivato — grazie anche a perquisizioni effettuate a Roma nelle abitazioni di alcuni ufficiali del Servizio segreto militare italiano dagli uomini della Digos di Venezia — a identificare i presunti mandanti dell'azione di sabotaggio. L'aereo «Argo 16» (un C-47 Douglas dell'Aeronautica militare) precipitò, dopo essersi incendiato in volo, nella zona industriale di Porto Marghera. Morirono tutti i membri dell'equipaggio, due ufficiali e due sottufficiali. Secondo Mastelloni, mandanti dell'attentato sarebbero stati l'allora capo del Mossad, il Servizio segreto israeliano, e il responsabile dello stesso servizio in Italia.

Subito dopo la tragedia, la spiegazione ufficiale che parlava di «incidente» non sembrò avere contestazioni. Ma a un certo punto cominciarono le domande imbarazzanti e il fronte del silenzio s'incrinò. Il parlamentare missino on. Nicolai inviò un esposto alla Procura della Repubblica di Pisa — poi trasmesso, per competenza, a Venezia — avanzando dubbi sulla versione dell'incidente, che aveva portato all'archiviazione della prima inchiesta giudiziaria. Successivamente, il gen. Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio militare italiano, in un'intervista a un settimanale disse che, a suo giudizio, si era trattato di «*un avvertimento del Mossad, un consiglio un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi e il terrorismo arabo-palestinese*».

Il giudice Mastelloni interrogò Viviani e lo incriminò per reticenza; stessa cosa accadde poco dopo al col. Giorgio Genovesi, altro ufficiale dei Servizi segreti italiani. Dalle indagini emerse che lo stesso «Argo 16» era stato utilizzato per portare in Libia due terroristi palestinesi, che erano stati sorpresi a Ostia con un lanciamissili pronto per essere usato contro un aereo dell'El-Al (compagnia di bandiera israeliana) in partenza da Fiumicino. La liberazione dei due terroristi non sarebbe stata gradita dagli israeliani.

Il Sid, secondo le indagini di Mastelloni, avrebbe aperto un'inchiesta sull'incidente aereo, ma tutta la documentazione sarebbe scomparsa. Per questo il gen. Vito Miceli, capo del Sid dal 1970 al 1974, è indiziato di favoreggiamento.

Gigi Bevilacqua

Invalidi, in arrivo controlli più severi

Ma cresce l'indennità d'accompagnamento

ROMA — Controlli più rigorosi sulle invalidità civili. «*Al fini della valutazione della riduzione di capacità lavorativa* — stabilisce il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale — *le infermità devono essere accertate da apposite analisi cliniche, strumentali e di laboratorio. L'accertamento diagnostico deve essere effettuato dalle strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale o della Sanità militare. La determinazione della percentuale di riduzione deve basarsi sull'entità della perdita anatomica o funzionale, sulla possibilità o meno dell'applicazione di protesi, sull'importanza che riveste in attività lavorative l'organo sede del danno*». Dal punto di vista dell'assunzione obbligatoria, la riduzione della capacità lavorativa dovrà superare il 45%.

Solo per l'assistenza socio-sanitaria e l'indennità di accompagnamento, vengono considerati mutilati e invalidi le persone con oltre 65 anni «*che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età*».

Sono state anche aumentate le indennità di accompagnamento per gli invalidi civili e i ciechi civili, mentre viene concessa un'indennità di comunicazione ai sordomuti. Dal 1° gennaio '89, l'indennità ai ciechi civili sarà di 588 mila lire mensili; agli invalidi di 597 mila lire; ai ciechi «parziali» di 50 mila lire. L'indennità concessa ai sordomuti sarà 208 mila lire mensili.

(Ansa-Agi)

Totonero a Pescara Fermati sei ragazzi

Alcuni sono minorenni - Denunciato il capobanda

PESCARA — Altro che racket, associazioni per delinquere, mafia. A Pescara il Totonero lo organizzano e lo gestiscono i ragazzi, qualcuno anche minorenne. Come i sei giovani fermati ieri nelle zone intorno allo stadio «Adriatico».

Gli agenti della squadra mobile li hanno trovati in possesso di oltre tremila schedine per le scommesse clandestine sulle partite di calcio di domenica, di cui 400 già giocate e regolarmente pagate. I ragazzi, la maggior parte dei quali non ha ancora 18 anni, avevano con sé l'incasso: tre milioni in contanti. «*Ma non sono nostri* — si sono giustificati —. *Non lavoriamo in proprio, ma per conto di un altro*». Un'organizzazione? L'ombra di un padrino, di Cosa Nostra? Tutt'altro. Solo un altro ragazzo, Stefano Galante, 25 anni, per l'anagrafe «agente di commercio».

«*Dipendiamo da lui*» hanno detto i sei. «*E' vero* — ha parzialmente ammesso Galante — *in passato ho raccolto scommesse sulle partite. Ma non è la mia attività abituale. Non parliamo di organizzazione, per carità*».

Fino all'84, a Pescara esisteva un'autentica «centrale operativa» del Totonero, che gestiva il gioco in tutto l'Abruzzo. Poi è stata scoperta e eliminata dalle forze dell'ordine. Da allora le scommesse clandestine sono in mano a ragazzi «volenterosi». Hanno le schedine prestampate, ogni giovedì aspettano le quote fissate dai «broker» di Milano, Torino, Genova. Poi raccolgono le puntate nei bar, nelle birrerie, nei ristoranti. Oppure, come ieri, intorno allo stadio.

a. b.

Una madre sfida la camorra, indaga e arriva alla verità

«Ecco chi uccise mio figlio»

Il ragazzo, coinvolto in un traffico di droga, assassinato ad Ercolano - L'inchiesta della donna dura due mesi: pedinamenti, interrogatori, caccia ai testimoni - Davanti al giudice finiscono quattro giovani

NAPOLI — Questa è la storia di una madre, Cira Simeone, che per vendicare la morte del figlio ha sfidato da sola la camorra, infrangendo la legge dell'omertà in un paese, Ercolano, dove la denuncia può costare la vita. Ha fatto anche di più: appena sepolto il suo ragazzo ha giurato di dedicare la sua vita alla scoperta degli assassini. Per due mesi ha indagato, interrogato, pedinato. Poi è andata dal magistrato, e ha fatto nomi e cognomi di coloro che ritiene colpevoli dell'omicidio.

«Avrei potuto farmi giustizia con le mie mani — dice con un lampo di rabbia negli occhi —, *ma credo nella magistratura. Voglio vederli tutti in galera, i carnefici del mio Raffaele. Paura? E perché dovrei averne? Mio marito e i miei figli mi scongiurano di tacere, da due anni la questura mi impone una scorta. Ma non m'importa niente. Ormai non possono più farmi del male, quegli assassini: mi hanno già uccisa, il giorno in cui spararono al ragazzo».*

Cira Simeone ha quarantasette anni, ma ne dimostra quindici di più. Ha un corpo imponente. Porta il lutto dal mattino del 18 dicembre '86, quando un maresciallo dei carabinieri bussò alla sua porta: *«Signora, questa notte hanno ucciso suo figlio: due colpi di pistola alla nuca».*

Ora, nella piccola aula di Castelcapuano, il palazzo di giustizia di Napoli, Cira vive il giorno più importante della sua vita. Da oltre quattro ore sostiene l'interrogatorio del presidente della corte d'assise. Siede composta davanti al magistrato; il volto non tradisce la minima emozione neanche quando dalla gabbia degli imputati vola l'ennesima minaccia: *«Statte accuorta, dice 'a verità».* Va avanti per la sua strada. Anche a costo di ammettere che il figlio *«era un guaglione di malavita, vendeva cocaina e faceva estorsioni».*

Cira non riesce a staccare gli occhi da Mario Colini, Simone Borrelli, Antonio De Crescenzo e Bernardo Ammendola, i quattro imputati chiusi nel gabbione alla destra dello scranno del pubblico ministero. Dei quattro figli, Raffaele era il preferito. *«Aveva appena ventiquattro anni* — racconta —. *Era buono e generoso, ma rimase incastrato in un brutto giro. Aveva amici pericolosi, quando gli chiedevo di liberarsene e di lasciare Ercolano mi rispondeva che prima o poi l'avrebbe fatto, e di non preoccuparmi. Nei suoi ultimi giorni di vita era impaurito: mi confessò che non si fidava più dei compagni, e che qualcuno voleva tradirlo. L'ultima volta che lo vidi fu alle sei di sera del 17 dicembre. Prima di salutarmi, mi chiese di preparargli per cena una zuppa di pesce. Non riuscii...».*

E' da quel giorno che Cira Simeone si trasformò in un implacabile detective. *«Quella stessa notte ebbi il presentimento che a Raffaele fosse capitato qualcosa di grave. Telefonai ad un suo amico, Ciro Nocerino, che lavora in un panificio. Sì, mi rispose, Raffaele era stato da lui, ma poi si era allontanato con quattro persone. Fece i nomi, quegli degli assassini».*

Alle dieci del mattino del diciotto dicembre, dopo avere trascorso la notte in bianco, Cira venne a sapere che le avevano ammazzato il figlio. *«Ricordai subito ciò che mi aveva detto Nocerino, e i nomi delle persone che avevano portato Raffaele via dal panificio. Non andai alla polizia, volevo essere sicura. Una prima conferma la ebbi quando, quello stesso giorno, Nocerino venne a trovarmi a casa. Lo guardai negli occhi, vi scorsi solo tanta paura. Signora, mi disse, ho sbagliato a fare quei nomi. Poi aggiunse: mi hanno detto che ho sbagliato».*

Da allora, per due mesi, Cira Simeone dedicò tutto il suo tempo alle sue indagini private. Attorno a lei si creava il vuoto, quando attraversava la piazza del paese. *«Ci sono tanti vermi, a Ercolano. Non parlano perché hanno paura. Se alzassero la testa come me cambierebbero molte cose».*

Quei quattro nomi le si erano conficcati come chiodi nel cervello. *«Cominciai a chiedere informazioni sugli amici di mio figlio, e i nomi erano sempre gli stessi. Dopo qualche giorno mi ricordai che Raffaele aveva un posto dove rifugiarsi con le ragazze, un monolocale. Lo perquisii, e trovai un foglio, sul quale mio figlio aveva scritto nomi e cifre incolonnati. E tra i nomi c'era quello di una persona che anch'io conoscevo, Aniello Cozzolino».*

Cira non perse tempo: chiese un appuntamento all'amico del figlio. La diffidenza la indusse a chiedere ad una delle pochissime amiche che ancora non l'avevano abbandonata, Filomena Oriano, di accompagnarla per fare da testimone. *«Fu una saggia precauzione* — racconta —. *Cozzolino ammise che quella era la contabilità di un traffico di droga. Raffaele era l'unico tra gli amici che sapeva far di conto. Gli chiesi chi era il capo dell'organizzazione, e credetti di svenire quando lui fece il nome di Simone Borrelli. Lo stesso pronunciato da Ciro Nocerino, il fornaio».*

Simone Borrelli che vendeva droga con Raffaele. E ancora, Simone Borrelli che la notte del delitto comparve con tre amici nel panificio per poi allontanarsi con Raffaele. *«I conti tornavano* — ricorda Cira —. *Gli indizi c'erano, eccome. Ero e sono convinta della loro colpevolezza. Per loro mio figlio era un personaggio scomodo. Era coinvolto in un giro di droga, e probabilmente di estorsioni, è vero, ma in fondo era ancora un bravo ragazzo, e sapeva troppe cose. Andai dai carabinieri, quindi dal giudice. Mario Colini, Simone Borrelli, Antonio De Crescenzo e Bernardo Ammendola furono interrogati, e si diedero subito la zappa sui piedi. Non solo dissero che non avevano nulla a che fare con la morte di Raffaele, ma che la notte del delitto non avevano neanche incontrato mio figlio. Furono smentiti dal fornaio, che nonostante le minacce confermò tutte le sue accuse».*

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio dei quattro imputati, il giudice istruttore Francesco Paolo Rossetti condivide completamente le conclusioni di Cira. *«Schiantata dalla morte del figlio* — scrive —, *la Simeone ha legato la propria vita allo scopo di veder puniti gli assassini del figlio. E' una testimone che "sa" davvero, e che dice tutto ciò che "sa". La sua furia non tollera obiettivi intermedi, ma la porta direttamente allo scopo estremo, ai colpevoli».*

Puntati gli occhi fissi sulla nuca di Cira Simeone seduta davanti al presidente della corte, ora i «colpevoli» possono solo sperare in una ritrattazione del testimone principale, il fornaio. E' pomeriggio inoltrato quando Ciro Nocerino è chiamato a deporre. Nega di aver mai visto Mario Colini, ma riconosce gli altri quattro. Conferma ancora una volta di averli notati mentre si allontanavano sottobraccio con Raffaele, la notte del delitto.

Fulvio Milone

Comune chiuso a Palermo

Da cinque giorni i dipendenti scioperano per il pagamento di aumenti arretrati - Ieri hanno fatto il «funerale» alla giunta nelle vie del centro

PALERMO — Al sesto giorno consecutivo di uno sciopero a oltranza organizzato per ottenere gli arretrati di anni per il riequilibrio dell'indennità di anzianità, i dipendenti dell'amministrazione comunale di Palermo hanno intensificato la protesta. Dopo che sabato il Palazzo era stato circondato dalla polizia perché una telefonata anonima aveva avvertito che in municipio il sindaco Leoluca Orlando era stato «sequestrato», ieri mattina gruppi di manifestanti hanno inscenato una macabra parata, portando in spalla per le vie del centro due bare nelle quali simbolicamente c'erano le spoglie del sindaco e del vicesindaco. La protesta è stata decisa da alcuni esponenti della Cisnal e subito dopo al «funerale» si sono aggregati anche scioperanti dei sindacati confederali.

E sulle bare c'erano scritte che auspicavano la fine della giunta pentacolore che amministra il Comune dall'agosto dell'anno scorso.

Il corteo dei dipendenti comunali in sciopero ieri ha letteralmente paralizzato la circolazione delle auto nelle vie del centro per oltre due ore, durante le quali si sono creati ingorghi giganteschi. Come accade da qualche giorno, dal momento che si astengono dal lavoro anche i vigili urbani, e il traffico è regolato da polizia e carabinieri.

I disagi, in città, sono ormai a catena. La partecipazione dei bidelli allo sciopero continua ad impedire il funzionamento delle scuole, che sono quasi tutte chiuse. Niente certificati negli uffici dell'anagrafe e dello Stato civile. Si va di corsa verso la paralisi anche delle Usl e delle aziende municipalizzate. Se la vertenza non verrà sbloccata in tempo, c'è il rischio che lo sciopero mandi in tilt l'intero apparato comunale, che in questi giorni ha funzionato a singhiozzo e parzialmente. Oggi la situazione di Palermo verrà esaminata in Regione, perché le stesse rivendicazioni vengono anche da altre città dell'isola (Messina). La Regione è stata invitata dai sindacati a mettere a disposizione dei Comuni e delle Province circa 20 miliardi con i quali gli amministratori degli enti locali potrebbero essere in grado di pagare le indennità per l'anzianità arretrata (nel periodo 1983-1987).

a. r.

IL TEMPO

situazione: sull'Italia area di alta pressione. Correnti umide investono marginalmente l'arco alpino, mentre il flusso perturbato alle basse latitudini mediterranee interessa ancora la Sicilia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso per nubi alte e stratificate, con addensamenti più intensi sulle zone alpine, ove potranno verificarsi sporadiche e isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso con qualche addensamento residuo sulla Sicilia orientale e, durante le ore diurne, anche sui rilievi peninsulari. Dalla serata, tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Formazione di foschie, dopo il tramonto, sulle pianure Padana e Veneta.

temperatura: pressoché stazionaria o in lieve locale aumento.

venti: da deboli a moderati occidentali su tutte le regioni, con locali rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori e sulle zone alpine.

mari: da poco mossi a localmente mossi, specie quelli circostanti le isole maggiori.

città italiane

Bolzano	—7	7	L'Aquila	—2	3
Verona	—2	10	Roma Urbe	—1	14
Trieste	5	10	Roma Fium.	3	15
Venezia	0	10	Campobasso	4	7
Milano	—3	7	Bari	6	13
Torino	—0	8	Napoli	4	15
Cuneo	0	6	Potenza	3	9
Genova	6	12	S.M. Leuca	8	14
Bologna	0	7	R. Calabria	10	16
Firenze	—3	13	Messina	12	16
Pisa	—1	15	Palermo	12	17
Ancona	2	11	Catania	5	18
Perugia	4	8	Alghero	3	18
Pescara	4	13	Cagliari	4	17

città estere

Amsterdam	1	7	pioggia	Lisbona	11	17	pioggia
Atene	6	13	nuvoloso	Londra	4	10	nuvoloso
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	9	19	sereno
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	—3	13	sereno
Bruxelles	4	10	nuvoloso	Montreal	1	17	nuvoloso
Buenos Aires	13	25	sereno	Mosca	—11	—4	nuvoloso
Copenaghen	—2	3	pioggia	New York	11	19	sereno
Dublino	6	13	nuvoloso	Parigi	4	6	nuvoloso
Francoforte	0	5	nuvoloso	Pechino	—2	12	sereno
Gerusalemme	7	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	—2	2	sereno	Sydney	15	21	sereno
Helsinki	—14	—4	sereno	Tokyo	0	15	sereno
Hong Kong	20	20	nuvoloso	Varsavia	—1	5	nuvoloso
Il Cairo	11	22	sereno	Vienna	3	6	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 27 novembre

LE OTTO DIFFERENZE

1 numero pieghe tenda a sinistra; 2 seconda bolla dal basso; 3 vaso a terra a sinistra; 4 capo della corda a terra; 5 capelli del ragazzo; 6 orlo del vestito della signora; 7 cornice del quadro in alto a destra; 8 coda del cane.

PAROLIERE

8 lettere: Impedite, Incidere, Perdente, Perdenti; 7 lettere: Eremiti, Intiere, Intiero, Mendico, Miniere, Perdite, Redente, Redenti, Rendite, Rodente, Tendere; 6 lettere: Codine, Codini, Medico, Ordine, Ordini, Ordite, Orditi, Pedine, Rodico, Rodite, Tenere, Tenero; 5 lettere: Cinte, Cinti, Dente, Denti, Diodo, Edile, Editi, Eredi, Medio, Mente, Menti, Odore, Rodio. Totale 40 parole.

SCACCHI

La partita è proseguita con 1. Cb6!,Rf8; 2. T:d7!, e il Nero si è arreso: per evitare il matto, perde decisivo materiale.

DAMA

1) 27-23, 23 x 32 (forzata: prende tre pedine via 24-43); 2) 31-27, 32 x 21; 3) 28 x 10 (via 5-19), 25 x 5; 4) 23 x 4 e vince.

OTHELLO

La continuazione A8 si rivela perdente dopo C8,H7. Il Bianco deve giocare H7, con seguito C8,A8 e partita pari.

REBUS (7,10)

C ape - L liri - ZZO lati = CAPELLI BRIZZOLATI

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V B R R.

PAROLE INCROCIATE

SPOSSATA PESCI PANAROLE
NI CHIFFON INVOLATO AF
TOLFA RA REVOCA F GOLF
AP UNE STA TOR C CALLE
LATRAVIATA DOMENICONEA
GIOVANNIPAOLOSECONDO D
LAPRINCIPESSADICLEVES R
INTERESSAMENTE ANCORE ISA
NDA O RAMMO TRAINER EC
CAPO MILDER AS INSETTI
OR LICEI ISPIDA TARATO
LEZIOSO LAOS ALCE BREL
S ARSE SCI SOGLIA ZAIRE

SCARABEO

Oltre a Stadera in R-11 (24 punti), era per esempio possibile comporre Sbattuta in 13-I + Si (31 punti), e Servirti in 10-B (33 punti). Altre possibilità si aprivano prelevando con la T lo scarabeo in Q-5 o quello in N-13; per esempio Dervisci in 10-B (26 punti) o Immondi in 1-C (45 punti), che è forse l'opportunità più ricca, ma prevede un resto con 5 consonanti e una sola vocale. E voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

Giovanni e Marella Agnelli, con Edoardo e Margherita, prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Ferruccio Buratti

Torino, 27 novembre 1988.

Umberto e Allegra Agnelli prendono parte al dolore della famiglia.

L'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A., annuncia la scomparsa dell'

avv. Ferruccio Buratti

Sindaco della Società

ricordandone la figura umana e la professionalità.

Torino, 27 novembre 1988.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed i Colleghi tutti dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A., si uniscono con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la perdita del

avv. Ferruccio Buratti

Torino, 27 novembre 1988.

I Colleghi della 1ª Divisione di Chirurgia dell'Ospedale «Santa Croce» di Cuneo partecipano al dolore di Marco per l'improvvisa scomparsa del padre

prof. Pier Luigi Valente

Cuneo, 28 novembre 1988.

prof. Pier Luigi Valente

E' mancata

Gina Vannini ved. Vannini

— Limone Piemonte, 28 novembre 1988.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Curti

Anziano FIAT

— Torino, 28 novembre 1988.

Serenamente è mancato

Cesare Sisto

maresciallo di P.S.

anni 75

— Torino, 27 novembre 1988.

dott. Mario Bonfanti

dott. Beppe Monetti

n.d. Faustina Gerbore ved. Provenzali

Corradino Corradi

Venanzio Buzzetti

dr. Alessandro De Paolis

Giorgio Voglino

Luigi Spugna

Francesco Madonia (Fanfan)

Bruna Vallini ved. Verdi

Francesco Bistagnino

dott. Guglielmo Dellarole

Mariangela Graziano

Maurizio Pruto

Pietro Deandreis

Caterina Tomatis ved. Mantovan

Olga Abrate ved. Bruno

Maria Genesi

Giovanni Meggiorotti

Amelia De Martino ved. Canaletti

Giacomo Romelli Pajris

Rosa Pokler ved. Mazzarelli

Cesare Sabbioni

I Dipendenti della Società F.T.S. spa, Ferrero Ferdinando sas, Crai di Ferrero F., si uniscono al dolore della signora dott. Michelina Fontana Ferrero e famiglia per la perdita del caro papà

Michele Fontana

— Alba, 27 novembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Cametti ved. Pettarino

Maria Data ved. Osella

— Forno Canavese, 28 novembre 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

ANNIVERSARI

1987 1988
PROF. ING.
Giuseppe Gabrielli

A un anno dalla scomparsa del suo ex presidente la Fiat Aviazione ne ricorda i meriti umani e professionali.

1983 1988
Battista Vanara

Sempre affettuosamente ricordato.

1987 1988
Eliso Masuelli

Ti ricordiamo.

1982 1988
Lino Parisi

Un caro ricordo.

1978 1988
Ivan Alessio

Infinito rimpianto. Damiana.

29-11-83 29-11-88
Emilio Varesio

Mamma ti ricorda sempre.

1980 1988
Jeannot Garnero Tarella

I tuoi cari ti ricordano con rimpianto. Il lunedì 5 dicembre nel Tempio.

Le grandi banche portano il «prime rate» al 10,5%

Salgono i tassi in Usa dollaro su, Borse giù

Stoltenberg e Delors chiedono un vertice a Sette - Tokyo dice no

ROMA — Negli Usa salgono i tassi, il dollaro riparte. Ad aprire la [illegible] al rialzo è [illegible] la Chase Manhattan Bank, una delle maggiori [illegible] americane [illegible] ha portato il «prime rate» [illegible] 10 al 10,5%. Alla [illegible] si sono [illegible] allineati [illegible] Citibank, [illegible] Manufactures Hanover, la Chemical, la First National Bank di Chicago. Il «prime rate» in Usa era fermo [illegible] 10% dall'11 agosto, quando fu [illegible] anche [illegible] quella occasione, di mezzo punto percentuale.

L'attesa di un possibile aumento dei tassi Usa (che segue a ruota quello dei tassi inglesi) [illegible] già [illegible] al rialzo il dollaro [illegible] europei: il biglietto verde ha chiuso a 1288,75 lire al fixing di Milano e a 1,7232 marchi al fixing di Francoforte (contro le 1278,1 lire e 1,7182 marchi di venerdì).

A spingere la [illegible] americana erano state anche le dichiarazioni rese all'inizio della [illegible] governatore della banca del Giappone (Sumita ha ribadito la politica [illegible] sostegno [illegible] valuta americana [illegible] giapponesi) e le aspettative di una stabilizzazione delle quotazioni petrolifere dopo gli accordi raggiunti a Vienna dall'Opec. Ma l'aumento dei tassi è stato il «leit motiv», che già in [illegible] aveva

Il ministro Stoltenberg

riac[illegible] un dibattito a distanza sul futuro del biglietto verde targato Bush.

A richiedere con forza un «G7» sono scesi in campo sia il ministro tedesco delle Finanze Gerhard [illegible]ltenberg, sia il presidente della Commissione Cee, Delors. Il primo è tornato a richiedere [illegible] convocazione di un vertice [illegible] dopo l'insediamento di Bush alla [illegible] Bianca. Il secondo s'è detto d'accordo con le richieste [illegible] Bonn e Parigi, aggiungendo che considera «molto utile» che i ministri dei Sette discutano al più presto «ciò che è accaduto dal vertice del Louvre per avere una migliore [illegible]noscenza delle intenzioni statunitensi a proposito di bilancio federale e [illegible] politica dei tassi di cambio».

Di diverso avviso è invece il Giappone: «Non c'è un'immediata necessità di [illegible] riunione del G-7», ha affermato deciso un alto funzionario del ministero delle Finanze giapponese echeggiando [illegible] dichiarazioni già [illegible] mattinata. Il funzionario ha ribadito anche l'intenzione, da parte delle autorità monetarie giapponesi, di prendere [illegible] volte ad impedire eccessive fluttuazioni nei tassi di [illegible] venerdì scorso il ministro delle finanze Miyazawa aveva detto di [illegible] sentire l'esigenza [illegible] un vertice dei Sette in questo momento, sottolineando [illegible] il Giappone avrebbe continuato [illegible] suoi interventi in difesa [illegible] dollaro. Miyazawa s'era anche detto convinto che gli «interventi coordinati delle banche [illegible] sarebbero stati sufficienti a stabilizzare fluttuazioni eccessive nei tassi di cambio». r. e. s.

L'aumento [illegible] «prime rate» [illegible] (ampiamente previsto dagli analisti che [illegible] ritenevano un passo obbligato dopo la costante lievitazione registrata negli ultimi mesi dei tassi di interesse sul [illegible] del credito) non è piaciuto alle borse: Wall Street [illegible] aperto in ribasso; a Tokyo l'indice Nikkei ha registrato [illegible] brusco scivolone (—1,30%) [illegible] scambi piuttosto attivi; a Londra l'indice Financial Times ha perso lo 0,06%. Parigi [illegible] 0,90.

Dopo l'intesa di Vienna il Brent a Londra vola verso i 15 dollari

L'Opec infiamma il greggio

Accordo fra i 13 Paesi del cartello: il tetto di produzione salirà, nel primo semestre del 1989, a 18,5 milioni di barili il giorno - Il prezzo di riferimento resterà bloccato a 18 dollari

VIENNA — La conferenza di fine anno dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) si è conclusa ieri, poco prima delle ore 16, con un accordo globale dei 13 Paesi membri del cartello sulle quote produttive e sul [illegible] di riferimento del greggio. Il tetto ufficiale [illegible] produzione dell'organizzazione [illegible] nel primo [illegible], a 18,5 milioni di [illegible] il giorno contro l'attuale tetto di 16,6 milioni [illegible] barili che è, da tempo, disapplicato. Di fatto, il nuovo tetto produttivo taglierà dal mercato circa 4 milioni di barili il giorno visto che i 13 Paesi del cartello ne producono [illegible]tualmente intorno a 22,5.

I prezzi ufficiali di riferimento vengono mantenuti a 18 [illegible] il barile, [illegible] nella precedente [illegible] contrariamente a quanto richiesto nelle ultime ore dall'Arabia Saudita che [illegible] sollecitato [illegible] prezzo di riferimento di [illegible] dollari per barile o una fascia di oscillazione da 15 a 18 dollari.

Come [illegible] guenza dell'intesa il prezzo [illegible] petrolio del Mare del Nord ha avuto un'impennata, passando da 14 a quasi 15 dollari a barile, dopo un'apertura debole (14,17 dollari [illegible] futures per consegne a gennaio in seguito alle difficoltà insorte il giorno prima [illegible] conferenza dell'Opec, ancor più bassa di venerdì (14,42 dollari il barile), quando aveva risposto in de[illegible] rialzo alle prime anticipazioni, poi smentite, su una schiarita nei rapporti tra Iran e [illegible] Saudita. Ne hanno benefic[illegible] le azioni delle

compagnie petrolifere che sulla piazza di Londra [illegible] state tra le [illegible] a registrare un lieve miglioramento in una Borsa depressa da venerdì dal passivo [illegible]rd della bilancia commerciale inglese e dall'aumento dei tassi [illegible] interesse [illegible] dall'agosto scorso che il petrolio Brent [illegible] tornava a quota 15 dollari il barile.

Se l'intesa (per la prima volta da due anni a questa parte vi ha aderito anche l'Iraq) sarà strettamente osservata il prezzo sui mercati internazionali [illegible] attestarsi [illegible]dualmente sino [illegible] fatidico prezzo di riferimento del «barile Opec», da tempo fissato in [illegible] dollari. Quando ciò potrà avvenire, nessuno lo può dire.

Lo stesso presidente dell'Opec, il nigeriano Lukman, in un incontro [illegible] giornalisti [illegible] termine dei lavori dell'assemblea, [illegible] affermato che, per quanto lo riguarda, vorrebbe che i 18 dollari venissero raggiunti già domani: ma, ha detto, [illegible] vogliamo [illegible] realisti, credo che dobbiamo [illegible] tendere il giugno 1989». E proprio il 5 giugno dell'anno prossimo i 13 dell'Opec si riuniranno [illegible] nuovo a Vienna per verificare se l'intesa odierna avrà dato i frutti.

Il successo dell'accordo tra i Paesi dell'Opec potrà [illegible] effetti positivi solo se i '13' rispetteranno [illegible] loro quote di produzione [illegible] loro [illegible] segnate [illegible] l'Arabia Saudita, con 4,52 milioni di barili, seguita da Iran e Iraq con 2,64, Venezuela [illegible] 1,63, Nigeria 1,33 e via via tutti [illegible] altri).

A tale scopo, la conferenza [illegible] deciso di creare un comitato ministeriale, composto [illegible] capi delle delegazioni di otto Paesi, tra cui Iran e Iraq, incaricato di ve[illegible] l'evoluzione dei prezzi e di assicurare la [illegible] del mercato mondiale del greggio.

La conferenza dell'Opec ha rieletto all'unanimità [illegible] presidente [illegible] il [illegible] nigeriano Rilwanu Lukman e alla vicepresidenza il [illegible] dell'energia dell'Ecuador, Diego Tamariz.

Un compromesso credibile [illegible] miccia per l'inflazione

LONDRA — I prezzi del greggio sono aumentati ieri ovunque: e c'è già chi vede nell'accordo di Vienna un nuovo e importante capitolo nella storia dell'Opec. E' possibile, forse anche probabile, ma un po' di prudenza è consigliabile. Può darsi che il cartello dei tredici abbia ritrovato l'unità, ma può anche darsi che questa unità si riveli insta[illegible]; l'oil business non è fatto per gli oracoli; è un'equazione troppo complessa, in cui politica e psicologia pesano quanto l'economia. Ma oggi come oggi bisogna riconoscere che l'Opec ha messo al mondo un rampollo credibile.

E' credibile perché taglia di quattro milioni di barili al giorno la produzione dei tredici; perché reinserisce l'Iraq nella struttura Opec, dopo due anni di assenza; perché appaga, in parte almeno, le richieste dei due ex nemici, Iraq e Iran; perché modera la preminenza dell'Arabia Saudita e dei suoi alleati nel Golfo; perché offre al mercato uno spettacolo di convincente razionalità. Un'ascesa dei prezzi sembra pertanto inevitabile. Non arriveranno a 18 dollari, oscilleranno fra i 15 e i 16, ma saliranno. E' una brutta notizia per i consumatori. La lunga bonaccia è forse alla fine; più ardua diventa, in vari Paesi, la nuova battaglia contro l'inflazione.

In termini reali, il prezzo del greggio non è caro e anche i produttori, Opec e non-Opec, hanno le loro ragioni. Non basta. Da troppo tempo, i bassi prezzi scoraggiano la ricerca di petrolio, un'involuzione che, se non sarà invertita prima del Duemila, [illegible] il mercato internazionale schiavo dei tre colossi del Golfo, Arabia Saudita, Iran, Iraq, delle tre potenze con le riserve più ricche. Purtroppo, è un aumento comprensibile, sano anche, ma che sopraggiunge nel momento sbagliato. Mentre le economie occidentali stanno emergendo da un lungo boom e avanzano tra mille incertezze.

L'Opec, dunque, ha adottato un nuovo «tetto» di produzione, 18 milioni e mezzo di barili. E' una maggiorazione rispetto al «tetto» precedente, 16 milioni 600 mila: ma tale limite esisteva solo in teoria, in pratica i tredici gettavano ogni giorno sul mercato circa 22 milioni e mezzo di barili. Sia Iran sia Iraq avranno una quota di 2 milioni 600 mila barili, un compromesso reso possibile dalla moderazione mostrata dagli altri Paesi nella suddivisione della torta.

Mario Ciriello

La redazione del Financial Times interroga 30 grandi aziende

I conti in rosso della Thatcher non [illegible] l'industria inglese

La produzione [illegible] del 7% annuo, i mercati sono forti e aumentano gli investimenti

I conti in rosso [illegible] signora Thatcher non sembrano preoccupare [illegible] di tanto [illegible]dustria britannica. La produ[illegible] cresce ad [illegible] annuo del 7%, i mercati sono forti, le relazioni sindacali calme e gli investimenti in au[illegible]. Per gli ottimisti non è difficile vedere [illegible] Rinascimento industriale dietro l'angolo.

Ma dove [illegible] le radici la ripresa? Si tratta semplicemente dell'effetto di [illegible] mazione ciclica nei mercati mondiali, oppure la struttura industriale della Gran Bretagna è cambiata profondamente?

I giornalisti del Financial Times hanno intervistato circa 30 dei maggiori esportatori inglesi. Le loro risposte danno il quadro di un settore industriale che vive un periodo [illegible] espansione, ma non è [illegible]cessivamente ottimista riguardo [illegible] futuro.

Ecco qui di seguito gli argomenti più importanti che [illegible] stati trattati.

● Investimenti. Più della metà degli intervistati ha aumentato significativamente [illegible] investimenti durante l'88, in linea con l'incremento nazionale del 18%. La [illegible] spesa è in nuove attrezzature che riducano i [illegible].

■ FINANCIAL TIMES

● Livello di produzione. Nonostante la forza della domanda interna e l'aumento delle importazioni, molte aziende affermano [illegible] non perdere vendite per carenza di produzione. Ci [illegible] spiegazioni per questo fenomeno. In primo luogo le indu[illegible] inglesi non producono più molti dei prodotti necessari a contrastare le importa[illegible] in alcuni [illegible]. Inoltre gli imprenditori [illegible] molto cauti nell'espandersi dopo la recessione dell'81. Infine la tendenza alla specializzazione significa che c'è minore interesse [illegible] il volume della produzione in quanto [illegible].

■ Domanda. La domanda è ferma nel settore delle bevande, [illegible] quello del tabacco. Le [illegible] tessili sono in condizioni ancora peggiori dovendo fronteggiare la concorrenza straniera. Al contrario c'è una serie di aziende: chimiche, farmaceutiche, aerospaziali [illegible] elettroniche, per cui le condizioni di mercato sono eccellenti.

● Competitività internazionale. [illegible] I forti investimenti degli ultimi [illegible] da parte [illegible] aziende britanniche negli Usa dovrebbero ridurre i danni di una [illegible] del dollaro, stabilendo i costi [illegible] della valuta americana. I rapporti di indebitamento [illegible] generalmente in [illegible]ne, rendono le grandi aziende meno vulnerabili all'aumento dei tassi di interesse. Il quadro delle importazioni è più complesso. In generale i produttori inglesi non hanno beneficiato quanto [illegible] aspetta[illegible] dalla crescita della [illegible] domanda interna, [illegible] è stata colmata [illegible] nuove importazioni. Ma non perdono quote di mercato nei settori ad [illegible] intensità di importazioni.

■ Mercato [illegible] lavoro. Non sembra esserci carenza [illegible] personale, se [illegible] nel settore informatico. In generale le aziende [illegible] le preoccupazioni del governo sul costo del lavoro.

● Produttività. Tutti sono convinti che c'è spazio per ulteriori incrementi di produttività. Il balzo seguito alla recessione dell'81 [illegible] basta più. [illegible] settori [illegible] al di [illegible] dei livelli internazionali.

■ Provenienza [illegible] componenti. E' [illegible] dei punti più complicati da stabilire. L'impressione è che [illegible] molti settori fabbrichino direttamente una parte del loro prodotto finale inferiore a quella che fabbricavano un decennio fa.

Un effetto di questi cambiamenti è il rapporto più stretto tra importazioni e produzione. Le aziende inglesi [illegible] possono produrre di più solo se importano di più. Questo ci riporta al quesito iniziale. Non c'è dubbio che la ripresa sia di natura ciclica e [illegible] a molti [illegible] industrializzati. E' anche vero, però, che la struttura e le attitudini delle aziende inglesi sono molto cambiate negli ultimi otto anni. Ora i produttori sono più cauti nell'espansione, cercano nicchie ad alta specializzazione e con alti margini di profitto.

Il problema è se le nuove strategie imprenditoriali forniranno una [illegible] abbastanza forte [illegible] l'industria britannica. Si dice talvolta queste [illegible]ferenze non hanno più significato in un'era di mobilità [illegible] capitali e tecnologie. Ma [illegible] d'affari ritengono che il processo di disinvestimento industriale in Gran Bretagna sia stato troppo veloce e troppo ampio.

Un'intesa farebbe nascere il più grande gruppo siderurgico del mondo

Thyssen e Krupp riparlano di fusione

■ Accordo tra Crt e Cassa Tortona

TORINO — La Banca Crt e la Cassa risparmio [illegible] Tortona hanno [illegible] un accordo, di durata quinquennale, che prevede l'acquisizione da [illegible] dell'istituto to[illegible] di quote di partecipazione [illegible] a circa un terzo [illegible] fondo istituzionale [illegible] Cassa di Risparmio di Tortona.

La [illegible] Risparmio di Tortona — sottolinea un comunicato — si assicura oltre all'afflusso [illegible] capitali freschi, la disponibilità di prodotti, tecnologie e know-how.

[illegible] Cassa di risparmio di Tortona — conclude la nota — ha una redditività superiore alla media del sistema: con [illegible] dipendenti e [illegible] sportelli, ha fatto registrare nel bilancio [illegible] una [illegible] da clientela, [illegible] miliardi, impieghi economici per 166 miliardi, un utile netto [illegible] 4,7 [illegible] ed un patrimonio di 30 miliardi.

■ L'Assomoda ritorna nazionale

MILANO — L'Assomoda dal 1° gennaio torna a raccogliere [illegible] propria organizzazione agenti e rappresentanti dell'industria dell'abbigliamento residenti in ogni regione italiana e all'estero. Lo ha deciso l'assemblea che ha confermato nelle cariche di presidente e di segretario generale Tito Della Noce e Sergio Tedeschi.

Nei programmi Assomoda assumono così ancora maggiore importanza una costante assistenza ai soci; un approfondito studio del futuro della professione di agente e rappresentante.

[illegible] — I due grandi gruppi industriali della Ruhr, il [illegible] Thyssen di Duisburg e il [illegible] Krupp di Essen, hanno ripreso ad esaminare, dopo il fallimento delle trattative nel 1983, [illegible] di cooperazione nei loro vari settori di attività a partire da quello dell'acciaio.

[illegible] le trattative dovessero andare [illegible] porto, sorgerebbe il più grande produttore di acciaio del mondo. La Thyssen è già oggi il più grande produttore di acciaio della [illegible] Federale.

Ma i vertici dei due gruppi [illegible] all'esame anche una cooperazione che abbracci tutti i settori, in particolare quello dell'impiantistica e il portavoce del gruppo di [illegible]sburg ha [illegible] Thyssen sta [illegible]zando di [illegible] al controllo della maggioranza Krupp o come minimo di assumerne i posti chiave di direzione.

L'andamento [illegible] gruppi è completamente opposto.

Mentre la Krupp quest'anno chiuderà con un passivo di almeno 100 milioni di [illegible]chi, per la prima volta [illegible] 1983, a [illegible] forti perdite nel settore dei grandi impianti, il gruppo Thyssen [illegible] alle spalle il miglior anno di esercizio dalla sua fondazione.

Le [illegible] della Krupp più che dall'inatteso passivo dipendono dalla crisi al vertice della direzione.

Secondo informazioni pro[illegible] ambienti industriali [illegible] Ruhr, [illegible] bri del consiglio [illegible]glianza della Krupp avrebbero chiesto le dimissioni del presidente [illegible] consiglio stesso, Berthold Beitz, che è l'esecutore testamentario di Alfried Krupp deceduto nel 1967, il quale prima di morire aveva trasformato la Krupp in una [illegible] di utilità pubblica. (Ansa)

Ancora un «vertice» della maggioranza per evitare la crisi

Comune, la parola al pri

Giovedì i repubblicani dovranno dare la risposta decisiva, indicando il sostituto del vicesindaco Ravaioli, dimissionario - Ieri nella sede della [illegible] tutti d'accordo su una nuova delibera per il metrò

Lo strappo in Comune può essere ricucito. L'hanno detto ieri sera i partiti della maggioranza, riuniti nella sede dc [illegible] imbastire il rammendo, o quanto meno per evitare che diventi squarcio. Fuor di metafora, se giovedì la delegazione del pri ritornerà in via Carlo Alberto [illegible] il nome del nuovo assessore ai Trasporti (e vicesindaco) al posto di Aldo Ravaioli, la [illegible] sarà evitata. Stamane, inoltre, la giunta prenderà atto delle dimissioni date con lettera ufficiale sabato mattina, e porrà all'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì l'elezione [illegible] repubblicano eventualmente indicato [illegible].

Queste le conclusioni del secondo incontro a sei (dopo quello di venerdì fra i rappresentanti del pentapartito più il verde-civico Abbà, du[illegible] più di un'ora per la richiesta del pri di riflettere [illegible] quest'ultima proposta aggiornando il vertice a giovedì.

L'appuntamento era stato fissato in un primo tempo per le 16. E' poi slittato alle 17 e, quindi alle 18,30. I rappresentanti dei partiti sono arrivati nel salone delle conferenze, al primo piano di via Carlo Alberto 32, alla spicciolata. Per il psi c'erano il [illegible] gretario, Daniele Cantore, l'assessore alla Cultura Marzano e il capogruppo Franca Prest; per il psdi il segretario Giangrande, l'assessore Furnari, il capogruppo Lerro, Caponetto e Buttistella; [illegible] liberali Amerio, Formica e Luciana Jona. Inoltre, il verde-civico [illegible]. I repubblicani: con il segretario Ferrara e la capogruppo Luisa Carrillo. Ad attenderli la delegazione dc: i due segretari, Decorsola e Provvisiero, il capogruppo Pizzetti e il capodelegazione in giunta, Porcellana.

I repubblicani hanno subito domandato agli alleati di giunta: «Volete o non volete il metrò?». Tutti hanno risposto: «Sì, lo vogliamo». Com'era ovvio aspettarsi, dopo tanto discutere e ad un [illegible] dall'avviarne la realizzazione. Nessuno, infatti, oggi avrebbe il coraggio di dire «no» ad un'opera ritenuta da tutte le forze politiche «necessaria ed urgente» ed attesa da circa [illegible] anni. Il problema, dopo il lungo e, a tratti, pesante Consiglio di martedì scorso, concluso con l'annuncio in aula [illegible] dimissioni dell'assessore, il rappresentato, adesso, da chi dovrà gestire l'iter della nuova delibera che porterà all'avvio dei lavori.

E su questo punto dc, psi, psdi e pli [illegible] hanno avuto dubbi: può essere ancora un repubblicano, ma non [illegible] Ravaioli. Sceglia il pri fra i suoi [illegible] Sala Rossa: gli assessori Lodi e Risaliti, i consiglieri Luisa Carello, Ratto e Romanini. Poi, [illegible] l'ostacolo sarà superato, la giunta potrà approvare la nuova delibera, in sostituzione di quella revocata mercoledì scorso a mezzogiorno: il progetto esecutivo dei tratti in galleria da Porta [illegible] al Rondò della Forca, questa volta, però, insieme [illegible] il computo metrico dell'opera e, soprattutto con [illegible] dei [illegible].

La soluzione ipotizzata [illegible] in attesa dell'avallo del partito dell'on. La Malfa, è respinta dai gruppi di opposizione a Palazzo Civico. Tutti, da sinistra a destra, chiedono [illegible] scenari politici. I [illegible] missini li stanno delineando in una serie di incontri e comizi: l'ultimo, preludio al Consiglio comunale di lunedì, lo terrà il capogruppo Carpanini, sabato, in piazza S. Carlo. «In Comune — afferma il segretario del pci, Ardito — non [illegible] più possibili maggioranze risicate, con piccoli margini [illegible] più rispetto alle minoranze. E' necessario un governo d'emergenza che decida poche e precise cose da fare da qui al 1990. Per questo invitiamo dc e psi a discuterne con noi, per dar vita ad una giunta con le forze democratiche autonome dal potere economico».

La sinistra indipendente invita i singoli consiglieri (e non i partiti) a discutere il problema della «governabilità a Torino, sganciati da logiche e suggerimenti che arrivino da lontano, dalle segreterie politiche [illegible]». Dp annuncia, infine, per [illegible] alle 15, una conferenza stampa: e i verdi si associano a pci e [illegible] indipendente nel chiedere un «governo di programma», lasciando capire che, ad una riedizione del pentapartito, preferirebbero elezioni anticipate. Argomento, quest'ultimo, cavalcato dal msi che, con [illegible], propone una sola soluzione: «Ridare la parola ai cittadini, per avere una giunta resa autorevole dal responso delle urne».

Giuseppe Sangiorgio

Chiarimento anche in Provincia

Prevista per oggi una riunione a cinque, in un clima di polemiche dopo il rinvio della seduta di Consiglio - Lettera del pci alla presidente

Se il Comune piange, la Provincia non ride. Quella che era nata improvvisamente, quasi in sordina, [illegible] «pausa di chiarificazione» tra socialisti (che l'avevano chiesta) e democristiani (che l'avevano subita), si sta lentamente trasformando in [illegible] e propria verifica politica nel pentapartito, con un occhio a quel che succede a Palazzo Civico. Così oggi, in luogo della seduta di Consiglio, «sconvocata» venerdì [illegible] giunta [illegible] recuperabile entro Natale, dovrebbe esserci una riunione a cinque.

Il condizionale è d'obbligo perché le [illegible] che, espresse prima dal psi Cantore e [illegible] anche da alcuni consiglieri dc, [illegible] «scarsa incisività della presidenza» hanno irritato la presidente, Nicoletta Casiraghi, che minaccerebbe ora di non sedersi al «tavolo del chiarimento» se non saranno prima rettificate.

Le opposizioni, come vuole il gioco delle parti, colgono l'occasione per approfondire la polemica. Il pci, in particolare, in una lettera alla presidente, giudica «singolari, assolutamente insufficienti e non pertinenti le giustificazioni addotte per sconvocare il Consiglio provinciale», ritenendolo un «atto grave e senza precedenti». Anche il missino Boetti stigmatizza che il rinvio sia dovuto «a mere ragioni partitocratiche [illegible] fanno capo non solo alla crisi scoppiata in Comune, ma ai ricorrenti litigi della maggioranza, soprattutto in materia di nomine». Ma Boetti va ancora più in là e ipotizza che nella «sconvocazione», a fronte di 200 [illegible] ferme, [illegible] un'omissione d'atti d'ufficio.

In ogni caso oggi le opposizioni si troveranno nella sala del Consiglio alle 14,45 in linea [illegible] quella che hanno chiamato «autoconvocazione». Hanno così chiesto l'agibilità della sala. In risposta, la presidente Casiraghi, dopo [illegible] ricordato che «non è consentita l'autoconvocazione» — la «convocazione [illegible]dinaria» [illegible] Consiglio è deliberata [illegible] giunta su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri, entro 10 giorni dalla richiesta — ha tuttavia concesso l'agibilità della sala al gruppo consiliare [illegible] che l'aveva richiesta, e agli altri gruppi che intendano partecipare alla riunione, specificando bene che, in [illegible] non si tratta di una seduta di Consiglio.

Il pci, infine, ha emesso un comunicato in cui, affermato che «il pentapartito ha gettato la spugna», ricorda che «sotto il profilo qualitativo e numerico ci sono in Provincia le condizioni per un cambio di maggioranza».

«In Consiglio — [illegible] il documento — vi sono forze politiche e uomini che possono operare per concludere positivamente una legislatura che fino ad oggi non ha scelto né realizzato nulla».

Gianni Bisio

Per il legale della famiglia l'incidente provocato da strumenti difettosi

Il giudice riapre l'inchiesta sul Cessna in cui morì Baretti

Nell'incidente [illegible] fa alla Montagnassa perse [illegible] anche il [illegible] Puglisi

Ad un anno dalla sciagura [illegible] Montagnassa si torna ad indagare sul Cessna a bordo del quale persero la vita il presidente [illegible] Fiorentina, Pier Cesare Baretti, ed il comandante Oreste Puglisi. A bordo del velivolo (di proprietà dell'Aeroclub Torino) [illegible] difettosi sarebbero stati addirittura due. [illegible] le nuvole, in quelle condizioni, [illegible] particolarmente rischioso. Il sostituto procuratore [illegible] ha riaperto l'inchiesta dopo aver ricevuto una memoria dall'avvocato Sella, il legale che cura gli interessi di Adriana Farsella e Alessandro Baretti, moglie e figlio dell'ex presidente della Fiorentina.

La vicenda giudiziaria sembrava destinata a finire con l'archiviazione del caso: la commissione ministeriale ed il perito nominato dal giudice [illegible] infatti, conclusero le loro indagini spiegando la [illegible] con «l'imprudenza dei due piloti» che non avrebbero mai dovuto levarsi in volo con quelle condizioni meteorologiche. La carenza di visibilità avrebbe portato i piloti a confondere «gli stabilimenti Rio Skf sulla statale 23 vicino a Piscina con le industrie di None».

Ma proprio l'esame dei dati e dei documenti del Cessna 172 «Delta Kilo», raccolti dalla commissione ministeriale, ha portato alla riapertura del caso. E', infatti, emerso [illegible] uno degli strumenti necessari per «fare il punto» (il Vor I Localizer, l'unico realmente [illegible] in condizioni di visibilità critica) [illegible] fuori uso da parecchi mesi. [illegible] c'è riscontro a pagina 1 del capitolo 3 della relazione tecnica dell'ingegner Gian Franco D'Amario, perito d'ufficio. Vi si legge che sul libretto [illegible] stazione radio del Cessna c'è un'annotazione [illegible] in cui è riportata «un'insufficienza dell'apparato Nav. 1 ed una lieve anomalia nella stazione ricevente della radio ricetrasmittente 1». Anomalie che non risultano [illegible] state mai riparate (lo strumento, tra l'altro, ha un costo particolarmente elevato — oltre 4000 dollari — e non viene utilizzato nella stragrande maggioranza dei [illegible] che avvengono a visione diretta del suolo). E che l'apparecchiatura fornisse [illegible] errati ai due piloti è confermato dal fatto che è stata poi trovata accesa, sintonizzata sull'indicatore di pista di To[illegible].

A peggiorare l'affidabilità del volo sarebbe, poi, intervenuta anche una seconda anomalia: quella al direzionale che «processionava» (cioè sbagliava) di una quindicina di gradi. Questo particolare (che non è stato possibile accertare [illegible] perizia perché lo strumento [illegible] in gran parte distrutto) è emerso dalle dichiarazioni di alcuni piloti che hanno volato sul Cessna nei giorni precedenti la sciagura.

L'affermazione contenuta nella perizia contrasta con le [illegible] del presidente dell'Aeroclub Torino, Ferruccio Vignoli, che si è detto «del tutto all'oscuro di anomalie all'apparato di navigazione del Cessna».

L'esame dei documenti forniti al magistrato, apre, però, un grave interrogativo. Perché la Commissione ministeriale non ha fatto cenno al guasto del Vor? E perché il perito d'ufficio, dopo averne accertato l'esistenza, ha concluso che sull'aereo [illegible] c'erano avarie? Anche questa incongruenza dovrà essere chiarita dal magistrato.

Angelo Conti

I resti del Cessna 172 «Delta [illegible]» precipitato sul [illegible] di Piossasco nel dicembre [illegible]

Per pochi soldi le hanno fratturato le costole

Scippatori feriscono pensionata di 89 anni

Aveva appena ritirato la pensione alle Poste di via Valeggio

Hanno [illegible] di rapinarle la pensione. Lei, Ida Reineri, 89 anni, non ha voluto mollare la borsetta: è stata trascinata per alcuni metri, ora è grave al Mauriziano.

E' accaduto ieri mattina alle 11. Ida Reineri, che vive sola in via San Secondo [illegible] (è rimasta vedova tanti anni fa, ha un figlio sposato che abita a Grugliasco), [illegible] uscita dall'ufficio postale di via Valeggio, dove si era recata a [illegible] la sua pensione. Fatte alcune decine di metri è stata avvicinata da un giovane con il volto scoperto, a [illegible] di una Vespa.

Il malvivente era rimasto appostato nei pressi dell'ufficio ad attendere che uscisse la persona «giusta» da aggredire: debole e anziana, e quindi non pericolosa, e una manciata di banconote per la pensione [illegible]. La [illegible] è caduta su Ida Reineri.

Il giovane si è accostato al marciapiede, ha allungato la mano e ha afferrato la borsetta. Uno strappo violento, la donna è caduta a terra, tenendo però [illegible] salda la borsa. Il rapinatore, intuito che [illegible] sarebbe [illegible] a portare a [illegible] il colpo (che avrebbe fruttato poche centinaia di mila lire), [illegible] accelerato facendo perdere le tracce nelle vie del centro.

Sono corsi in aiuto di Ida Reineri alcuni passanti, che hanno chiamato l'ambulanza e i carabinieri [illegible]. L'anziana [illegible] trasportata all'ospedale Mauriziano, dove è stata ricoverata con la frattura di [illegible] costole, trauma cranico, e contusioni varie. La prognosi è di quaranta giorni.

Altra tentata rapina, nel pomeriggio. La vittima, Marcello Minchiante, 18 anni, è [illegible] sfregiato al volto. E' accaduto [illegible] 17,30. Il ragazzo [illegible] in [illegible] in via Cimabue 6/a. I due malviventi lo hanno [illegible] ad aprire, dicendo di [illegible] postini con una raccomandata da recapitare. Marcello Minchiante ha aperto senza sospettare nulla, ma appena entrati i due hanno impugnato un [illegible]. C'è stata colluttazione. I rapinatori gli hanno lanciato contro una [illegible] appoggiata a un mobile. Poi, prima di fuggire, lo hanno sfregiato: un lungo taglio dall'orecchio al mento. E' stato medicato al Mauriziano.

[illegible] per rubare manichino

[illegible] rubare un manichino [illegible] un pelliccia di volpe (5 milioni), hanno sfondato una vetrina con un camion. E' successo ieri [illegible] 4 in [illegible] De Gasperi 42, alla pellicceria «Elle», di Floriana Maturi. Con un Fiat 35 [illegible] in via Caboto 35, i malviventi hanno tentato di demolire la vetrina blindata. Ma questa ha resistito.

Conclusa davanti al pretore la [illegible] civile per un licenziamento illegittimo

Il prof vince la battaglia col Rosmini

Tra gli addebiti contestati al docente c'era anche l'uso di scolorina per modificare i giudizi - «L'ho fatto davanti agli allievi, [illegible] sbagliato casella» - La sentenza: riassunzione immediata, sei milioni di danni e pagamento degli arretrati

Riassunzione immediata, sei [illegible] di risarcimento danni e pagamento di tutti gli stipendi arretrati. Questa la sentenza con cui ieri il pretore del lavoro Ciocchetti ha accolto il [illegible] del professore di latino e [illegible] Pierluigi Amisano contro l'istituto Rosmini, che nell'agosto scorso lo aveva licenziato per grave incompatibilità. [illegible] lettura del verdetto, dal [illegible]tinaio di persone (studenti e genitori) che affollavano la piccola [illegible] della pretura civile si è levato un lungo applauso.

Difficile dire che cosa accadrà ora. La sentenza è esecutiva, ma difficilmente [illegible] tornerà al Rosmini. Dopo il licenziamento il docente [illegible] trovato impiego nell'istituto privato Virgilio, che alla fine del periodo di prova non [illegible] però, confermato l'incarico. I genitori degli studenti del Virgilio presenti in aula si augurano che Amisano torni almeno ad insegnare al loro [illegible].

[illegible] di discutere la causa, il pretore Ciocchetti aveva tentato una conciliazione, così come l'avevano formulata l'avvocato Werthmuller e il dottor Salvino, rispettivamente difensore e legale rappresentante della Provincia italiana di [illegible] Maurizio, da cui l'istituto Rosmini dipende: aspettativa [illegible] alla fine dell'anno scolastico, pagamento di 10 mensilità, un colpo di spugna sulle ragioni del licenziamento. Una conciliazione che il docente ha [illegible] spinto con fermezza: «Non basterebbero miliardi per ripagarmi del danno morale che mi è già stato fatto. Voglio andare fino in fondo a questa vicenda».

Sulle ragioni che avevano indotto il Rosmini a licenziare un docente che aveva insegnato per 15 anni nel liceo classico, i legali dell'istituto [illegible] voluto fino all'ultimo mantenere la discrezione, dispiaciuti del chiasso che si è fatto intorno ad una vicenda che speravano restasse confinata tra gli atti processuali.

Ma le motivazioni degli ad[illegible] mossi all'insegnante nelle memorie presentate al pretore occupavano più di un centinaio di [illegible] e il docente ha rotto il silenzio affrontandole una per una: «Mi si accusa di aver organizzato uno spettacolo al Colosseo per raccogliere fondi per il Gruppo Abele, che poi non [illegible] visto un soldo di quella sottoscrizione. Qui c'è una lettera di [illegible] Ciotti che dichiara "di non riconoscersi nelle affermazioni che gli sono state attribuite"».

I legali del Rosmini ribattono: «L'episodio [illegible] lei è stato [illegible]». Ma Amisano continua la sua lista: «Allora passiamo ad un altro fatto: si dice che sarei stato filantropico solo a parole, che non avrei dato conto dei soldi raccolti per l'acquisto di un [illegible] per l'ospedale Mauriziano. Ebbene, ho [illegible] io stesso il monitor in funzione nell'ospedale. Mi si accusa di aver alterato con scolorina i voti sui registri per modificare arbitrariamente i giudizi. L'ho fatto in presenza degli allievi perché [illegible] sbagliato la casella di un voto. E poi i registri sono controfirmati dal preside. Si sostiene che non [illegible] un buon insegnante: la percentuale di allievi della [illegible] diplomati con [illegible] sta a dimostrare il contrario».

Il pretore congeda le parti e torna di mezz'ora dopo ritorna in aula con la sentenza.

Il prof. Pierluigi Amisano attorniato dagli allievi in pretura

Processo aggiornato

Infermiera contagiata dall'Aids

Il pretore ha ascoltato ieri una sua collega

Davanti al pretore Raffaele [illegible] s'è svolta una nuova udienza del processo [illegible] il prof. Mario Maritano, primario del reparto rianimazione delle Molinette, e Graziano Azzolini, costruttore di apparecchiature [illegible] dialisi. Sono imputati di aver procurato lesioni personali colpose a M. B., l'infermiera contagiata [illegible] mentre trasportava un malato sieropositivo dalla divisione del prof. Maritano a quella di radiologia.

La [illegible] della pressione arteriosa del paziente scoppiò, il sangue schizzò sul viso e sulla bocca dell'infermiera. Poche settimane dopo l'incidente, M. B. cominciò a stare male, le fu riscontrato l'Aids. Con gli avvocati Mazzola e Merlone s'è costituita parte civile contro gli accusati. Le sue condizioni si sono progressivamente aggravate.

Nell'udienza di ieri il pretore ha sentito come testimone una collega di M. B., poi ha aggiornato il processo al 13 dicembre.

Le prime missionarie in Kenia 75 anni fa

Le [illegible] della Consolata festeggiano l'anniversario e ricordano l'attività svolta nel mondo. Oggi sono 1150, presenti in sedici Stati - Un costante impegno nelle scuole e negli ospedali

[illegible] in [illegible] delle [illegible] missionarie della Consolata. Oggi [illegible] il 75° [illegible]rio [illegible] giorno in [illegible] le prime sorelle partirono per le missioni del Kenia. La ricorrenza costituisce anche l'occasione per [illegible] il punto sull'attività missionaria della Congregazione religiosa istituita nel 1901 a Torino da don Giuseppe Allamano, dove [illegible] hanno sede la casa madre, diretta da madre Rina Carla Banza di Novara, e la redazione del mensile «Andare alle genti» (13 mila copie).

Le sorelle [illegible] Consolata oggi sono 1150, presenti in 16 Stati di tre continenti: cinque in America, quattro in Europa e sette in Africa. In Kenia [illegible] 180, impegnate soprattutto in compiti scolastici, sociali, pastorali e infermieristici negli ospedali di Nyeri, Muranga, Gitoro, Kiambu, Meru e Nairobi. Sono incarichi delicati che hanno svolto con impegno, tanto da meritare riconoscimenti [illegible] autorità keniote e la simpatia delle popolazioni.

La loro presenza fu, infatti, sollecitata dai missionari della Consolata, arrivati in Kenia 10 [illegible] prima, perché si occupassero essenzialmente dell'educazione delle giovani indigene, che vivevano a quell'epoca in una situazione molto difficile: [illegible] alcun diritto legale, erano obbligate a sottomettersi ai voleri degli uomini ed erano lasciate nella più completa ignoranza.

Le suore missionarie, [illegible] potendo sradicare abitudini secolari senza provocare traumi nell'organizzazione sociale, si dedicarono così all'educazione creando dormi[illegible] e luoghi di accoglienza, impartendo lezioni di vita, anzitutto sull'igiene, passando poi a lettura e scrittura. Fu il primo passo per conquistarsi la simpatia [illegible] popolazioni locali perché le ragazze educate nelle missioni della Consolata ben presto cominciarono a distinguersi dalle altre e a rivendicare i diritti negati da una società medievale.

In seguito, le suore missionarie della Consolata avviarono una delicata opera di [illegible] dedicandosi ai [illegible] abbandonati e all'educazione dei fanciulli. Aprirono orfanotrofi, scuole, [illegible] ospedali e ambulatori di pronto soccorso sparsi nella [illegible] e nel deserto. Fra le religiose, in passato, si distinse suor Irene, che oggi la Chiesta di Roma intende canonizzare [illegible] per l'abnegazione [illegible] nei [illegible] dei sofferenti. Un esempio per molte giovani keniote che oggi lavorano nel mondo.

[illegible] nell'anno del rinoceronte

Si inaugura oggi, [illegible] 14, nel negozio di via Roma 330, la mostra «Platinum Rhinoceros» organizzata da [illegible] il patrocinio del Comune. Dopo l'esordio a Milano, è questa la seconda tappa di un lungo viaggio attraverso l'Italia di oltre cento «rinoceronti» in platino e pietre preziose, antichi e contemporanei, con i quali Cartier in collaborazione con WWF e Diffusione Platino celebra l'anno della salvaguardia del rinoceronte nero.

La «maison» internazionale intende attirare [illegible] sul problema ecologico ed ambientale che ha come protagonista il rinoceronte nero. E il tema degli animali è [illegible] suo blasone, ormai un classico, dopo la storica «pantera», una spilla creata da Cartier per la duchessa di Windsor. La mostra [illegible] aperta al pubblico fino al 3 dicembre; orario, 10-12,30 e 15-19.

Specchio dei tempi

Avanti e indietro per una visita in ospedale - Un test che ha fatto discutere - Senza gli straordinari, niente corso di yoga. Una truffa dietro quelle copertine di cartone? - Senza telefono

Una lettrice ci scrive:

«Il 24 ottobre mi prenoto presso il Martini Nuovo per una visita nel reparto Stomatologia. Attendo fino alle 11, poi l'assistente del medico dice che non posso [illegible] visitata perché manca la lettera del dentista.

«Dovendo rientrare in ufficio chiedo una giustificazione ma mi sono [illegible] dire: "Non la posso fare perché lei non ha [illegible] i piedi nello studio bensì nella sala d'attesa!"

«Il 3 novembre mi ripresento, altra lunga attesa. Finalmente lo specialista mi visita e mi consiglia di fare le radiografie e di tornare [illegible].

«Il 17 (ore 11) ritiro gli esiti e essendo ancora nell'orario di visita, attendo fino alle 12,15, ma inutilmente. Il professore mi dice: "Torni lunedì".

«Ora mi domando come può un lavoratore, bisognoso di [illegible] clinici, rispettare il proprio orario di lavoro con continue e inutili corse nelle strutture ospedaliere?».

Segue la firma

La segreteria [illegible] scrive:

«Sono apparsi sul giornale articoli nei quali, dando la notizia dell'istituzione di un corso di specializzazione di insegnanti di appoggio per alunni portatori di handicap, si critica la [illegible] scientifica del test attitudinale "Minnesota", a cui sono stati sottoposti gli aspiranti alla frequenza di tale corso. Di questo test [illegible] riportate solo alcune [illegible] quali, poiché erano estrapolate dal loro contesto globale, è stato facile ironizzare e suscitare quindi stupore e indignazione nell'opinione pubblica.

«Vorrei far presente che questo test costituisce solo una parte delle prove d'esame di idoneità al primo corso pubblico istituito in provincia di Torino, per contro altre iniziative [illegible] costo di L. [illegible] per ogni iscritto) vengono organizzate da diversi anni da Enti privati, ed i test — obbligatori peraltro per legge — [illegible] sono mai [illegible] pubblici.

«Mi pare quindi grave che sia stato dato così ampio spazio a dichiarazioni tese a screditare un'iniziativa importante ed a chiedere l'annullamento della prova, così da far slittare di almeno un anno il primo esperimento pubblico rivolto alla qualificazione dei docenti di appoggio».

Graziella Fresia

Una lettrice ci scrive:

«Da diversi anni, frequento un corso di yoga [illegible] la scuola Falletti di Barolo in [illegible] Cassini 94, [illegible] st'anno [illegible] trovati la porta della palestra chiusa! A settembre ci è stato comunicato che il corso non poteva più [illegible] effettuato a causa dell'impossibilità di pagare gli straordinari agli operatori [illegible] (bidelli).

«Io e tutto il gruppo [illegible] rappresentato ci chiediamo: 1) perché il Comune e i vari assessorati organizzano con gli Enti, corsi che poi non possono essere effettuati? 2) perché queste situazioni devono sempre ed unicamente ricadere su persone che, pur [illegible] (se sarà possibile) usufruiscono?».

Francesca Di Marco

Una lettrice ci scrive:

«Un nuovo modo di vendita (o truffa?) porta a porta ha scosso Pino. Due giovani stranieri, dichiaratisi borsisti (un olandese e un parigino mulatto) hanno varcato i cancelli delle famiglie pinesi con dichiarata intenzione di migliorare il loro italiano e la conoscenza delle famiglie italiane. I ragazzi erano davvero brillanti, colti, parlavano 3-4 lingue.

«La calorosa chiacchierata si concludeva con la richiesta pressante di acquisto dei libri che finanziano loro come borsisti. Dichiaravano che per la riconferma della loro borsa di studio, condizione sine qua non, era fare tanti punti, cioè vendere libri.

«[illegible] acquistavano volumi [illegible] vederli, [illegible] quali veniva presentato solo il [illegible] e il prezzo straordinariamente alto. L'alta qualità dei libri [illegible] confermata oralmente.

«I libri puntualmente consegnati, si rivelavano addirittura delle fotocopie, con copertina di cartone».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti lavoratori che opera presso le ditte della zona industriale di Moncalieri. Sovente nella zona tra il [illegible] Savona e la [illegible] Postiglione succedono incidenti più o meno gravi. In questi casi [illegible] necessità primaria e la disponibilità di un telefono pubblico. Purtroppo in tutta la zona, non [illegible] una cabina telefonica.

«L'unico apparecchio a gettoni è disponibile all'interno di un supermercato e quindi legato agli orari di apertura del medesimo (inoltre sovente è guasto)».

Giorgio Anfaldi

Giganteschi containers dentro Palazzo Madama trasformato in cantiere

I tesori sono messi in scatola

Custodiranno 7-8 [illegible] pezzi [illegible] Museo d'Arte antica mentre, intorno a loro, [illegible] lavorerà [illegible] restauro dell'edificio - Altre opere già ospitate [illegible] Galleria Sabauda e [illegible] sicuro in un caveau della Cassa [illegible] Risparmio - Intanto, accanto al [illegible] al Duca d'Aosta, si [illegible] la centrale tecnologica

Come una grande matrioska Palazzo Madama, «contenitore» d'arte chiuso per restauri da gennaio dell'anno scorso, ospita, nei suoi saloni, cinque grandi «contenitori» destinati a preservare, in questi anni di lavori e di ristrutturazioni, gran parte dei propri tesori: 7-8 mila pezzi [illegible] dimensioni e di vario valore che resteranno chiusi nel cuore [illegible] in ambienti asettici e condizionati sino a quando il Museo civico [illegible] riaprirà i battenti.

E', probabilmente, la prima volta in Italia che un cantiere aperto [illegible] perti artistici del [illegible] di parecchi miliardi in condizione d'annunciata grande sicurezza [illegible] sotto il profilo dell'integrità degli oggetti, sia sotto quello dell'impossibilità di furti. I containers [illegible] veri e propri piccoli musei con centraline elettroniche in grado di segnalare, in tempo reale, temperatura e grado d'umidità dell'ambiente. [illegible] esaurito il loro compito a [illegible] Madama potranno essere riutilizzati altrove: sono costati, complessivamente, [illegible] milioni e rimarranno in dotazione al Comune.

Quest'operazione è l'ultimo dei tre passi compiuti, sinora, da Palazzo Madama per poterei [illegible] nelle migliori [illegible] possibili agli ingegneri ed architetti che dovranno intervenire sotto la sua «pelle» e costruire una rete di impianti e centrali tecnologiche degna d'una moderna sede espositiva.

Ricorda l'[illegible] alla Cultura [illegible] Comune, Marzano, che ha coordinato questi interventi: *«Le altre tappe sono state il trasferimento delle opere d'arte più significative in uno spazio appositamente allestito alla Galleria Sabauda, e il ricovero [illegible] circa 900 fra dipinti, sculture ed incisioni in uno speciale caveau della Cassa [illegible] Risparmio, l'istituto bancario che ha "sponsorizzato", [illegible] stanziamento attorno [illegible] 10 miliardi, il completo restauro dell'edificio».*

Visitare il palazzo di piazza Castello, [illegible] questi giorni, [illegible] un po' [illegible] entrare [illegible] «magazzino» dell'arte: nei containers, su apposite scansie, [illegible] sistemati, in un ordine che prescinde da [illegible] e [illegible] epoche, mobili e quadri, porcellane e argenti, statue e dipinti. Le [illegible] sale si [illegible] trasformate in laboratori [illegible] restauro che vedono impegnate 9 équipes di esperti.

Spiega la [illegible] Peltenati, direttrice del Museo civico d'arte antica: *«Prima di ricoverare le opere abbiamo compiuto un'attenta catalogazione [illegible] aggiornamento [illegible] schede e rilevazioni fotografiche. Ma, soprattutto, s'è colta l'opportunità di realizzare, quando se ne presentava l'occasione, una vera e propria campagna di restauro. [illegible] ogni caso tutti i pezzi sono [illegible] puliti ad uno ad uno [illegible] che, una volta messi [illegible] "containers", la polvere [illegible] circolo e compromettere gli altri [illegible] perti».* [illegible] sono avute sorprese: è il caso, ad esempio, d'una portantina [illegible] '700 che s'era sempre [illegible] di cuoio [illegible] e che, [illegible] volta restaurata, s'è rivelata splendente di fregi colorati.

[illegible] montaggio delle gigantesche «scatole» (la più grande misura 18 metri per 12, le altre variano da 5 per 6 a 8 per 8) [illegible] preceduto [illegible] un'operazione mai compiuta nella lunga storia [illegible]: [illegible] sulla portanza delle volte. I tecnici stanno, ora, approntando «saggi» nelle sale [illegible] per individuare in accordo con le soprintendenze ai Monumenti e alle Gallerie, i punti in cui dovranno passare impianti elettrici e tubazioni del condizionamento atmosferico. Quando, forse a febbraio, s'inizierà a lavorare all'interno, partirà un altro programma di protezioni che riguarderà le opere inamovibili.

Fuori dell'edificio, a ridosso del monumento al Duca d'Aosta, intanto, si sta già scavando per realizzare una struttura in cemento armato dove sarà approntata la gigantesca centrale tecnologica. [illegible] *interventi* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Porcellana — *sono già stati finanziati per circa 3 miliardi. Recentemente le soprintendenze hanno dato il loro benestare anche al [illegible] più difficile dell'intero progetto: quello che prevede [illegible] e dove far passare le tubazioni dall'esterno all'interno del palazzo [illegible] danneggiarne struttura e pregi artistici».* Un nodo che dovrà essere sciolto anche per quanto riguarderà le [illegible] porte tagliafuoco e gli impianti per il rilevamento e lo spegnimento incendi. Mentre pare ormai sicuro che, come indispensabile scala di sicurezza si potrà, almeno in parte, utilizzare quella di servizio già esistente sul lato verso via Po.

E' possibile ipotizzare i tempi che occorreranno per restituire alla città uno dei suoi edifici-simbolo? Porcellana chiarisce che si tratta d'un traguardo «non ancora prevedibile»: *«Operare in una struttura di questa portata significa incontrare, ogni giorno, problemi da risolvere».*

Renato Rizzo

L'interno d'uno [illegible] cinque contenitori che ospitano le opere [illegible] Museo [illegible]

Villa svaligiata

[illegible] di minerali

Presi anche i gioielli di famiglia [illegible] nella cassaforte - [illegible] lino: [illegible]

Un insolito [illegible] è stato scoperto ieri mattina da Giuseppe Forno, 43 anni, [illegible] di uno studio dentistico in corso Moncalieri 363.

I ladri, approfittando [illegible] assenza per il [illegible] settimana, lo hanno alleggerito di [illegible] preziosa collezione di minerali: il bottino [illegible] è ancora quantificato (soltanto questa mattina [illegible] esperto arriverà da Milano per redigere una perizia) ma è certamente superiore al [illegible] miliardo.

Forno vive [illegible] la moglie in [illegible] elegante [illegible] sta [illegible] Moncalieri: una [illegible] no isolata, che già in passato era stata oggetto delle [illegible] dei ladri. Racconta: *«Non [illegible] nemmeno dire quando il furto è stato commesso. [illegible] sabato che domenica sera, infatti, i vicini hanno sentito rumori sospetti e i loro cani si sono messi ad abbaiare. Purtroppo nessuno si è reso conto di quanto [illegible] accadendo».*

I ladri [illegible] il cancello e [illegible] rompendo il [illegible] un abbaino. Da quel [illegible] avuto tutto il tempo per aprire la cassaforte dello studio, usando la fiamma ossidrica. [illegible] sono andati con migliaia di pezzi («nessuno di pregio particolare, anche se alcuni erano piuttosto rari») e i gioielli di famiglia.

Al termine della «fatica» i ladri avrebbero anche banchettato all'interno [illegible] villa [illegible] preoccuparsi del rischio, per la verità minimo, di essere scoperti.

Forno giudica possibile l'ipotesi di un furto su commissione: *«Non posso escluderla: in effetti non è una merce facilmente collocabile sul mercato».*

[illegible] piazza Vittorio

Sabato il [illegible] fa un [illegible] «anti-fisco»

La protesta anche per la situazione in Comune

Fisco e situazione [illegible] Comune, dopo lo «strappo» nel pentapartito sul problema [illegible] dell'assessore Ravaioli (pri): saranno i temi che il pci porterà all'attenzione della città sabato, con un corteo che s'inizierà [illegible] piazza Vittorio per concludersi alle 17 in piazza S. Carlo, dove si svolgeranno [illegible] comizi. [illegible] annunciato, ieri, i segretari regionale Bosio e provinciale Ardito, [illegible] dirigenti, nel corso di una conferenza stampa dedicata anche ad un terzo problema: il finanziamento di 150 miliardi per il tratto Rivoli-Avigliana dell'autostrada del Fréjus, «bocciato» a Montecitorio.

Fisco. Lo slogan del corteo sul problema tasse sarà: *«Pagare meno, pagare tutti; tagliare gli sprechi, non i servizi».* La manifestazione [illegible] conclusa da Ugo Pecchioli, presidente del gruppo comunista al Senato. *«Sarà un contenitore nel quale potrà inserirsi chi vuole: cittadini, associazioni, lavoratori autonomi e dipendenti, pensionati, anche non del pci».*

Comune. Il corteo sarà aperto, anche, da uno [illegible] con l'interrogativo: *«Chi governerà Torino di qui al '90?».* Domanda a cui darà risposta il capogruppo in Sala Rossa, Carpanini, intervenendo in piazza S. Carlo dopo Pecchioli, per [illegible] qual è, nell'ottica comunista, la situazione a Palazzo civico.

Fréjus. Il pci piemontese protesta, infine, contro coloro che alla Camera hanno [illegible] il finanziamento (150 miliardi) [illegible] avrebbe consentito di completare il tratto Avigliana-Rivoli. L'autostrada, affermano Ardito, Vindigni, il sen. Gianotti e il consigliere provinciale Barbieri, è l'unica [illegible] costruzione. [illegible] dopo i referendum di Austria e [illegible] che hanno detto «no» al [illegible] sul loro territorio, questo traforo, alla caduta delle barriere doganali nel gennaio '93, [illegible] l'unico collegamento tra Italia ed Europa per il trasporto su gomma. Di qui l'annuncio del [illegible] Gianotti [illegible] voler presentare un [illegible] di [illegible] per *«sbloccare i mille miliardi necessari al completamento dell'opera, reperibili fra i 4500 di cui dispone l'Anas».*

A Pinerolo i reclusi protestano contro la chiusura decisa dal ministero

Digiuno [illegible]

La casa circondariale, con [illegible] detenuti e 15 guardie, è ritenuta troppo costosa e ormai inadeguata [illegible] quattro giorni nessuno ritira il vassoio - Telegrammi al ministero e lettere a La Stampa

Il cibo resta nel vassoio, davanti alle gabbie, nessuno dei detenuti mangia da 4 giorni. [illegible] i reclusi del carcere di Pinerolo hanno deciso di rispondere all'ordine [illegible] tito da Roma di chiudere la casa circondariale. Una protesta muta, ma decisa, che trova uniti, una volta tanto, detenuti e guardie [illegible] rie: nessuno vuole andarsene. Ma il de[illegible] sottosegretario del ministero di Grazia e Giustizia, on. Franco Castiglione, che porta [illegible] scorso, pare irrevocabile: [illegible] carceri (di cui 6 in Piemonte, comprese le Nuove di Torino) [illegible] chiudere i battenti.

La soppressione [illegible] a razionalizzare il sistema penitenziario, [illegible] migliorare la destinazione delle risorse e del personale di custodia. A Pinerolo ci sono 31 detenuti e 15 guardie carcerarie: troppe, secondo il ministero. E allora, si sostiene a Roma, l'unica [illegible] è quella di chiudere le [illegible] inadeguate. Ma a Pinerolo [illegible] telegrammi [illegible] ministero, appelli ai massimi organi giudiziari regionali. Anche lettere a *La Stampa*, [illegible] me quella arrivata ieri: *«Sono la madre [illegible] tossicodipendente. Aiutateci a non far chiudere questo carcere ancora umano».*

Racconta Giorgio D'Aleo, un maestro [illegible] 9 anni lavora quasi a tempo pieno nella casa circondariale: *«Il clima nelle celle è pesantissimo. Nessuno vuole cedere. Il provvedimento ci danneggia. Perché non viene preso in considerazione il progetto del magistrato Elvio Fassone che prevede la trasformazione della casa circondariale in un carcere a sicurezza attenuata?».*

[illegible] prevede in realtà l'[illegible] Fassone. Il giudice [illegible] processato il clan dei [illegible]. Semplice: il carcere come occasione di lavoro per detenuti a [illegible] pericolosità e il coinvolgimento della comunità locale [illegible] esercitare un'azione educativa sui reclusi. Che tradotto in termini semplici vuol dire questo: ci sono tanti lavori che [illegible] vuol fare (come rimboschimenti, cura di argini, di viottoli e sentieri). [illegible] non affidarli ai detenuti? Aiuterebbe questi ultimi a reinserirsi e [illegible] stesso tempo la società ne trarrebbe un beneficio.

[illegible] lavoro gratis, naturalmente, ma pagato [illegible] Regione. Elvio Fassone, [illegible] gistrato sensibile ai problemi [illegible] reclusi, [illegible] impegnato moltissimo per realizzare la sua iniziativa, ma poi era arrivato il maxiprocesso contro i «catanesi» e il giudice [illegible] più tempo per seguire la vicenda del carcere. Ora il [illegible] progetto, che [illegible] raccolto tanti consensi, torna d'attualità.

Che [illegible] succederà? Il decreto romano è immediatamente esecutivo. Ma a [illegible] vuol cedere. E l'idea di [illegible] Fassone è giudicata in città troppo importante perché possa essere lasciata cadere. Del problema [illegible] si parlerà anche in Consiglio comunale domani [illegible] il [illegible] Livio Trombotto ha commentato: *«Questo provvedimento potrebbe portare alla chiusura del tribunale e Pinerolo verrebbe così penalizzata».*

Temperatura

massima	+ 8,6
minima	— 2,1
media	+ 2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 76%. Temperatura: massima +8,4; minima -2,6; media +2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli variabili. Visibilità: discreta con riduzioni notturne per foschie. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle ore 7,45; tramonta alle ore 16,50. Temperature dello scorso anno: max. +7,9; min. +1,2.

Saper spendere

Avorio ingiallito

Lo diventa con il passare degli anni ed è anche il suo pregio - L'inganno della plastica

Il ricordo delle vacanze in [illegible] collana d'avorio. Maria Teresa da un mercatino della Costa d'Avorio l'ha portata con sé con l'euforia di giornate allegre in un Paese straniero, [illegible] — [illegible] sa perché — [illegible] il dubbio. Scrive: *«Non [illegible] convinta [illegible] sia proprio avorio; anzi, una mia amica è sicura che [illegible] plastica. Perciò mi rivolgo a voi, anche perché mi dispiace aver sprecato quattrini e ritrovarmi tra i "truffati delle ferie", felici sì, ma pur sempre gabbati. Che [illegible] è l'avorio e quali caratteristiche ha? Come si distingue dalla plastica?».*

Sempre sull'avorio, il que[illegible] di Elsa: [illegible] anni [illegible] collana di autentico avorio, ma [illegible] è ingiallita molto e vorrei sapere se è normale e se si può pulire».

★★ Che l'avorio si ricavi [illegible] zanne di elefante lo si impara fin da bambini. Ma [illegible] società moderna, anche certe sicurezze infantili possono venire [illegible]. Perciò abbiamo chiesto lumi al perito Sergio Della Valle per chiarire bene che cosa è l'avorio che si può comprare sui mercatini africani, [illegible] dei turisti.

Spiega l'esperto: «L'avorio che proviene dalle zanne degli elefanti, sia africani sia asiatici, è riconoscibile per le sottili venature curve e incrociate [illegible] in sezione trasversale. Il colore biancastro appena [illegible] di giallo diventa sempre più [illegible] con il passare degli anni; si verifica cioè [illegible] sorta di disidratazione [illegible] alterazione della sostanza organica che si manifesta con screpolature estese in senso longitudinale. Negli oggetti lavorati artigianalmente con minor cura possono apparire striature prodotte non dalla natura, [illegible] dagli attrezzi usati per modellare l'oggetto. Questa caratteristica si può riscontrare soprattutto [illegible] oggetti dell'artigianato africano. Proprio [illegible] questi, infatti, la lavorazione è più abbozzata a grandi linee, mentre in quelli asiatici la lavorazione è molto più accurata con [illegible] zionale minuzia nei dettagli».

Logica conseguenza: «Un prezzo diverso sin all'origine [illegible] per il consumatore finale. Ma di prezzi nel dettaglio non si può parlare, nella maggioranza dei casi si [illegible] ta di lavorazioni d'arte per cui il materiale impiegato (già di per sé molto pregiato e costoso) non rappresenta il [illegible] valore».

E [illegible] all'avorio [illegible] sua autenticità. Afferma il perito: «La denominazione "avorio" dovrebbe essere riservata a quello fornito dall'elefante, ma per uso ornamentale vengono sfruttati e chiamati erroneamente "avorio" anche denti e protuberanze di altri animali, ad esempio il tricheco, l'ippopotamo, il capodoglio». Sarebbe più corretto [illegible] mario "osso" e, in questi casi, è difficile anche per l'esperto riconoscere quale sia realmente il materiale impiegato». [illegible] è [illegible] lazione.

Continua Sergio V[illegible]: «Attenzione anche all'avorio vegetale: si ricava dai semi di una noce prodotta da [illegible] palma dell'America meridionale e [illegible] un'altra palma che cresce nell'Africa del Nord. Tanto più in questo [illegible] si tratta di "imitazione avorio". Così come lo sono la polvere di avorio impastata e pressata o addirittura la plastica. Per la plastica un metodo empirico per riconoscerla c'è: fare arroventare una punta di metallo e avvicinarla: la plastica brucia e fonde».

In quanto [illegible] pulizia, a parte l'invecchiamento [illegible] fa ingiallire l'avorio autentico, nulla di particolare: «Spolverare e strofinare con acqua pura, [illegible] detersivo».

Simonetta

GALA' PER LA BERBERIAN

Omaggio a Cathy

Il Teatro di Torino (piazza Massaua 9) ospita stasera alle 20,45 un Galà a favore della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro presieduta da Allegra Agnelli. L'iniziativa è del Lioness Club Torino Host ed è dedicata alla memoria del mezzosoprano Cathy Berberian.

Il titolo dello spettacolo è «La diva [illegible] mille voci». La Berberian, americana di origine armena, aveva acquisito una maestria espressiva non soltanto nella sensibilità di interpretazione, ma anche in una eccezionale duttilità timbrica con la quale si adeguava agli stili musicali più disparati. Era soprano senza frontiere geografiche: sapeva cantare in molte lingue tra cui l'armeno, il turco, l'ebraico, il greco moderno e quello antico, il russo e altri idiomi slavi. Per lei scrissero musica [illegible] Strawinsky, Cage, Henze. Naturalmente conosceva benissimo anche l'italiano. Aveva sposato il compositore Luciano Berio,

Il mezzosoprano Berberian in una [illegible] di dieci anni fa

[illegible] quale [illegible] una figlia; la [illegible] separazione non [illegible] interrotto il sodalizio artistico, che era proseguito con esaltanti risultati fino alla morte della Berberian, avvenuta a Roma nel [illegible] a causa di un infarto.

Il Galà sarà presieduto da Allegra Agnelli. Il pubblico (che è invitato a indossare l'abito scuro) potrà assistere a un [illegible] di grande interesse: Jean-Pierre Marial interpreterà una coreografia di Susanna Egri su musiche di Berio e Mozart, dal titolo «Voci». Sylvano Bussotti presenterà «In memoriam Cathy». Loredana Furno proporrà «Stripsody» per voce solista, della stessa Berberian. Valentina Cortese si esibirà in «Una divina» e Simona Marchini parlerà dell'opera in chiave umoristica. Si vedranno anche due filmati della Rai sulla Berberian, presentati da Alberto Sinigaglia. L. o.

Suburbe ritornano le «sorelle»

«Le Sorelle Suburbe» tornano all'Araldo. Si esibiranno nel teatro di via Chiomonte 3a dal 2 al 4 dicembre, alle ore 21,15. Lo spettacolo s'intitola Mirna, torna e firma ed è per la rassegna «Il comico, il poetico, il fantastico». Protagoniste le Suburbe, appunto. Ossia Tiziana Catalano, Andreina Coatto e Luisella [illegible]mietto.

Gli ingredienti di questo spettacolo sono il romanzo d'appendice, il melodramma, il circo, la fantascienza. Un interessante mélange per l'opera prima delle Sorelle Suburbe, ormai conosciute interpreti della comicità al femminile.

Dall'1 dicembre, invece, al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5, ore 21,15, va in scena La fanciulla [illegible] le di Hoffmann e Lenau con il Gruppo Artisti Associati, adattamento e regia di Paolo Trenta. Abramo ama Chiara, deliziosa fanciulla invisibile, e per questo motivo diventa Faust.

DAVID LEE ROTH AL PALASPORT

Ragazzi, è heavy metal

L'heavy metal chiama a raccolta i suoi [illegible] stasera per il concerto che David Lee Roth terrà al Palasport (ore 21, ingresso 25 mila lire). Il cantante americano, già front-man dei Van Halen, è in tour per presentare il suo nuovo album, Skyscraper, dove alle asprezze del «rock duro» si affiancano atmosfere meno torride: segno forse di un relativo «tranquillizzarsi» della musica di un vocalist che meno vanto [illegible] aver mai inciso [illegible] canzone a livelli [illegible] inferiori [illegible] 85 decibel. Il concerto è organizzato da Radio Stuff, che domani, sempre al Palasport, propone i Pooh.

David Lee Roth

A contendere il pubblico a David Lee Roth [illegible] è una concorrenza [illegible] relativa, vista la differenza di generi:

stasera al «Big» di corso Brescia [illegible] (ore 22, ingresso 18 mila [illegible]) c'è [illegible] Khan, soul singer moderna e raffinata che per il [illegible] ultimo elepì, C. K., s'è avvalsa [illegible] della collaborazione [illegible] Maestà Prince.

Chaka Khan, il cui vero nome è Yvette Marie Stevens, [illegible] Chicago, è sulla scena da vent'anni [illegible] vent'anni [illegible] cessi che le sono valsi il titolo di «signora della [illegible] music». Lo spettacolo al «Big» è organizzato da Good Music.

Infine, un concerto di valore per chi ama il jazz: al «Centralino» di via delle Rosine 16/a (ore 22) [illegible] c'è il batterista [illegible] Gatto che ha conquistato vasta fama partecipando [illegible] trasmissione «Doc» di [illegible] Arbore. Si presenta, per la prima volta a Torino, [illegible] il suo quartetto, che comprende Battista Lena alla chitarra, Massimo Bottini al basso e Danilo Rea alle tastiere. Il concerto è per il Centro Jazz. g. fer.

Fra disegni e pastelli

Al Jolly Hotel Ambasciatori è inaugurata la mostra Il Segno e il Colore con disegni, pastelli e collages di Dionisio Zavadlav. E' organizzata dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune nell'ambito dell'iniziativa «Centro Idea» con la collaborazione del Lions Club Torino Host. A favore delle persone portatrici di handicap. Resterà aperta sino all'11 dicembre (ore 17-20,30).

Se una terapia si fa umanistica

L'associazione Om, gruppo per la medicina e la psicologia [illegible], che ha sede in via San Pio V 5 (tel. 650.73.32) ha predisposto il calendario dei corsi che si svolgeranno il prossimo anno.

L'intento che guida gli organizzatori del centro torinese, nato otto anni fa, è di divulgare la medicina umanistica che si occupa dell'essere umano come totalità, fatta non soltanto di organi che si ammalano ma anche di spirito, cioè di come l'uomo reagisce psicologicamente ai vari stimoli esterni.

Quasi tutti i corsi partono in gennaio, è bene informarsi per sapere i dettagli.

Fra le discipline proposte, lo zilgrei, che prende il nome dai suoi inventori ed è condotto da Paola Maggi. E' un metodo di autocura naturale ([illegible] cervicopatie, lombalgie, sciatica) basato su posizioni e movimenti abbinati alla respirazione.

Lo shiatsu è una tecnica di manipolazione ereditata dalla medicina cinese che tonifica e disperde i disturbi psicofisici. Il corso è di Umberto Arisi Rota. Il dottor Lattuada è il titolare del corso di biotransenergetica, in cui si imparano esercizi psicofisici e tecniche di autoguarigione, e, insieme con Marlene Silveira, del corso intitolato La [illegible] sottile, un metodo che conduce verso gli strati più profondi dell'inconscio al fine di scoprire le cause di certi disagi.

E inoltre sono in programma corsi di *riflessologia plantare; fitoterapia e alimentazione per l'uso corretto degli alimenti; preparazione al parto e sognodramma definito come «un metodo per tradurre nella propria realtà il [illegible] che ognuno vive dentro di sé».*

SERIE DI GARE AL VALENTINO

Il fioretto è giovane

Stoccate di fioretto a Villa Glicini nel nome di Topolino. Nella sede del Club di Scherma in viale Ceppi 5, al Valentino, si svolgeranno infatti il 2, 3 [illegible] dicembre, una serie di gare di fioretto maschile e femminile per giovani, valevoli per il Grand Prix - Trofeo [illegible] Presidente (della Fis, la federazione) nel cui ambito fa parte il 1° Trofeo Topolino riservato ai ragazzi dai [illegible] ai dodici anni.

Dopo questi appuntamenti torinesi (no stop dalle 8 fino a sera tutti i giorni, l'ingresso è libero) il torneo di scherma farà altre tappe per concludersi il 7 maggio a Foggia.

Saranno le prime [illegible] '78 seguite dalle categorie [illegible] schietti e bambine del '75 ad [illegible] venerdì a Villa Glicini. Sabato 3 toccherà ai giovanissimi del '77 e ai ragazzi [illegible] '76 a tirar di scherma ancora una volta per Mickey Mouse,

alias Topolino, sessant'anni di successi in cartoni animati il 18 novembre scorso. Le categorie allievi e cadetti dai tredici ai sedici anni saliranno domenica 4 [illegible] pedana [illegible]

Club di Scherma [illegible] ha organizzato la fase torinese di questo campionato [illegible] proprio in viale Ceppi sin dal 1976 dal massimo dirigente della società Nicola Granieri.

«Allora — ricorda l'ex azzurro Granieri, quattro Olimpiadi alle spalle — si chiamava *Trofeo Interregionale Stampa Sera*». I circa seicento schermidori si battono per la classifica anche per il concorso di *Tuttosport*, la testata che [illegible] sponsorizza una manifestazione ormai divenuta nazionale. c. gu.

Cuochi d'oro

Alle 20, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, ultima giornata del «Cuoco d'oro», rassegna organizzata da Armando Bergamasco. Premi a chef europei.

Il raid africano ha fini benefici

Al Teatro Alfieri, lunedì 5 dicembre alle 21,30, si terrà la serata di presentazione del raid «*Djanet 1989*» per vetture fuoristrada organizzato dalla concessionaria Francauto e patrocinato dall'Unicef. Lo scopo della serata, presentata dall'attore [illegible] Zucca, è quello di raccogliere fondi per il [illegible] «*Dove c'è un pozzo la vita continua*» che, realizzato dall'Unicef, ha già assicurato acqua potabile e servizi igienici a dodici milioni di persone in parecchi Paesi del Terzo Mondo.

Nel corso della serata, alla quale presenzieranno personaggi della politica, dello sport e dello spettacolo piemontesi, lo stilista francese Rodier presenterà in esclusiva per l'Italia i nuovi modelli della sua collezione. Rodier, titolare di 450 boutique in Francia, ha in programma l'apertura di venti punti vendita in Italia e ha scelto Torino quale città pilota per l'inaugurazione del suo primo negozio in via Pietro Micca. «*Djanet 1989*», come tiene a precisare Nicola Ingarzati della Francauto, ideatore e capo-spedizione del raid, «*non è per piloti del deserto poiché il suo scopo è essenzialmente a carattere turistico-fotografico. Cercheremo nel contempo di portare un sorriso e un po' d'amicizia alle popolazioni locali regalando ai ragazzi tanti palloni da calcio*».

Partenza il 26 dicembre in traghetto da Marsiglia fino ad Algeri. Quindi verso Sud in direzione di Ghardaia toccando El-Golea, In Salah e Tamanrasset. Da Djanet, punto base, si risale a Nord verso la Tunisia: Tarat, In Amenas, Ghadames, poi Matmata, Kairouan e Tunisi. Da lì, rientro in traghetto fino a Genova. Per informazioni: Francauto, telefono 889.954 / 836.807.

giorno per giorno

Per Natale — Alle 17, [illegible] Cittadella 2 in via Bertola 31/l, inaugurazione della mostra «Regalo di Natale in piccolo formato» con la partecipazione di opere di importanti pittori.

Con il sindaco — Alle 18, al Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, in corso Sicilia 12, incontro con il sindaco di Torino Maria Magnani Noya. E' per la rassegna «La consulta della città» organizzata dal Politecnico del Tempo Libero.

Informazione — Alle 17, all'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4b, tavola rotonda sul tema «La mappa greza quale possibile interfaccia tra l'uomo e il mondo dell'informazione».

Concerto — All'Auditorium, ore 21, concerto con il «Serenata Ensemble» per [illegible] Attività Sociali Fiat. [illegible] di Mozart, Donizetti, Gounod.

Fotografia — E' stata inaugurata la mostra di fotografie «Luoghi e personaggi dell'espressione giovanile» organizzata da Pictor. Si svolge all'Assessorato della Gioventù in via Assarotti 2.

Film — Al cinema Cuore in via Nizza 56, ore 17,30-20-22, proiezione del film in lingua inglese «The living daylights» di J. Glen. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» degli Oxford Institutes.

Anteprima — Alle 21,30, al Centrale d'essai di via Carlo Alberto 27, proiezione del film in anteprima «Voci lontane... sempre presenti» di Terence Davies. Ingresso gratuito ad inviti.

Dibattito — Alle 15, al Ceeedi in via Gaudenzio Ferrari 1, incontro su «Proposte didattiche in merito all'educazione allo sviluppo». E' organizzato dal Laboratorio di Geografia Economica.

Alla Campus — Dalle 18 alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, vernissage per la mostra della pittrice Caterina Cucco. Sino al 13 dicembre.

I microbi — Al Colosseo, ore 18, per i MartedìScienza, Ulrico di Aichelburg parlerà sul tema «Microbi buoni, microbi cattivi». E' organizzato dall'Assessorato per la Cultura e da Extramuseum.

Televisioni private

Grp
13 — L'amico cavallo, telefilm
13,30 Istantanea per un delitto, film
15 — TV Movie, telefilm
15 — Le tre morti del sergente, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni [illegible]
18,55 Speciale spettacolo
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 L'incendio di Roma, con Lang Jeffries, Cristina Gaioni, di Guido Malatesta
22 — Gli uomini della RAF, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 G.R.P. [illegible]
24 — Il cameriere, di J. L. [illegible] con [illegible], Rosemarie Lindt

Videogruppo
11,30 Andrea Celeste, telenovela
12,30 Le auto della settimana
14 — Videonotizie
14,30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — [illegible]smoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Truck Driver, telefilm
20,30 Missione speciale, film con A. Hansel, P. Tudor
[illegible] Videonotizie
22,30 Lucy show, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — 0,30 Truck Driver, telefilm

Quartarete
13 — Prima, telefilm
13,25 Tg4 flash
13,30 Redazionale
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15,15 Redazionale
15,50 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket [illegible]
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — FM Colpo
22 — Offside
22,45 Telemer
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,05 Tg4
0,30 Replay
1 — Firehouse squadra [illegible], telefilm

Telestudio
8 — Iridella, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
12 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Blossie, di W. Crain, con W. Marshall, D. Nicholas

Rete Canavese
15 — Il tesoro della montagna rossa, film
17 — Canavese oggi
17,15 Le auto della settimana
17,45 Pegaso Kid, cartoni
18,50 Il carissimo Billy, [illegible]
19,30 Canavese oggi
20,15 Le armi segrete del generale Fiascone, film, di M. Deville con R. Hirsch, V. Vendell
22,30 Canavese oggi
22,45 Le auto della settimana
23,30 Redazionale
0,30 Canavese oggi

Telecupole
8,15 Telefilm
11 — Anche i ricchi piangono, telenovela
12 — Storie del consumismo, documentario
[illegible] Tg4
13 — Parola mia, rubrica
15 — Cartoni animati
16,50 Video Mix, rubrica
17,50 Accadde a Zurigo, sceneggiato
18,30 Lady in rosa, telenovela
19,30 Tg4
20,10 Dancin' Days, telenovela
20,55 I grandi fiumi del mondo, documentario
22 — Tg4
22,15 Sport e sport, rubrica
23,45 Diamanti, telefilm

Rete 7 Piemonte
11 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
12,30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20,20 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
21,30 Teledomani, notiziario internazionale
22,15 Il vicolo del tetto, [illegible]colo
23,15 World sport special, programma sportivo
23,45 Informa 7, notiziario
24 — La [illegible] film di [illegible] Nagy, con Deborah Raffin, Bruce Davison

Primantenna Supersix
15,30 Gettonius, cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — La sfida, telefilm
18 — Totally Live
19 — Calendarmen, cartoni
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Illusione d'amore, novela
24 — Tracking
1,10 Charleston, telefilm

Telesubalpina
12 — Il negozio al corso, film
14 — Cartoni animati
16,30 La rivincita, film
18,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
19 — Pietre vive, rubrica missionaria
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Concertino con cane automobile e violino, film
22,30 Viaggio all'interno del carcere delle Vallette, speciale Telesubalpina
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Attenti ai ragazzi, telefilm

Videouno
13,30 Telegiornale
13,40 [illegible] box, la storia dello sport
14,10 Basket - N.B.A. Today
16 — Telegiornale
16,10 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
18,50 Telegiornale
19,30 Le auto della settimana
20,30 Calcio internazionale
22,15 Telegiornale
22,30 Sport magazine
22,45 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
23,15 Boxe di notte, i grandi match della storia
24 — Juke box, la storia dello sport
0,30 Speciale spettacolo

Quinta Rete
10,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
11 — Carmin, telenovela
12 — [illegible], ma ditandomeci, rubrica
[illegible] — Fuoco di paglia, film
[illegible] — Mariana il diritto di nascere, telenovela
15,30 Milleldee
16,30 Good Times, telefilm
17 — [illegible] più [illegible] tavole del mondo, cartoni
17,30 Carmin, telenovela
18 — Milleldee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20,30 Glory boy, film di E. Schenn con A. Kennedy, M. Ryan
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Milleldee
24 — Il cigno degli artigli di fuoco, film di A. Vohrer con H. Tapper, W. Peters

Telecity
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 L'onorevole con l'amante sotto il letto, di M. Laurenti con Lino Banfi, Janet Agren
22,20 Colpo grosso, gioco
23,05 Beverly Hills Madam, film di H. Hart con Faye Dunaway, Louis Jourdan
0,50 Dottori con le ali, [illegible]

Erreuno [illegible]
18 — Tg flash
18,05 Rivediamoli insieme
18 — La banda di Ovidio, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T., documentario
21,25 Pronto soccorso, telefilm
22,15 Tg sera
[illegible] Martedì sport
23,55 Tg notte

Telestar
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Il marchio di Kriminal, film
22 — Teledomani
22,30 World sport special
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Pan tv
15,15 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
16 — Cartoni animati
16,45 Catch campionati mondiali, sport
18 — Superproposte, rubrica
18,30 Sol de Batey, teleromanzo
[illegible] Calcio di rigore - Dov'è il rigore - Il calcio, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch campionati mondiali, sport
23,30 Un gioiello per voi, rubrica

6ª Rete
15,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
16,30 Diario di un italiano, film
18 — Barnaby Jones, telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntatutto
20,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,30 Una giornata di Ivan [illegible]nisovich, film
[illegible] Barnaby Jones, telefilm

Videomusic
[illegible] Super Hit, i [illegible] del giorno
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,50 Flash Rapido
16,30 On the air
18,30 Countdown, la nuova [illegible]
19,30 Goldies [illegible] Oldies, Le Clip
22,30 Blue Night
23,30 Concerto... Bruce Hornsby
24 — La lunga notte rock

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestive comunicazione delle emittenti.

Comincia domani sera su Raidue «Il treno di Lenin», film in due puntate [illegible] Damiano Damiani

«Pensi un personaggio e il cinema lo stritola»

Bettiza spiega come ha immaginato il racconto e giudica il film finito

[illegible] — *«Quando [illegible] macchina cinema si muove i progetti vengono inevitabilmente stritolati e i personaggi concepiti dallo scrittore finiscono per [illegible] sere alterati dalle esigenze produttive e cinematografiche. Ho offerto anni fa al[illegible] Rai l'idea di fare un film su questo brano di storia poco conosciuto e quasi oscuro; dal mio script è nato il film [illegible] Damiani, [illegible] è [illegible] risultato [illegible] sempre lineare [illegible] sintesi di varie volontà».*

Enzo Bettiza, autore del soggetto de [illegible] treno di Lenin in onda su Raidue domani e giovedì alle 20,30, spiega come aveva immaginato il racconto e giudica il prodotto [illegible]: *«Mi interessa[illegible] gettare la luce su alcuni elementi poco noti della storia della nascita [illegible] [illegible]munismo: il rapporto di antagonismo tra [illegible] e Parvus; il confronto tra l'autoritario [illegible] bolscevico e [illegible] [illegible] democratico esponente [illegible] menscevico Martov; l'organizzazione del viaggio di Lenin e soprattutto quell'enigmatica sosta a Berlino [illegible] [illegible] egli avrebbe, [illegible] sostengono diversi storici e anche lo stesso Solgenitsin, incontrato i rappresentanti del governo tedesco per ottenere un ulteriore finanziamento del partito bolscevico ai primordi della [illegible] azione rivoluzionaria».*

«Il film — continua Bettiza — *ha sicuramente qual[illegible] limite, qualche mancanza, qualche eccesso [illegible] indulgenza sentimentale, ma è comunque un affresco storico [illegible] grande impatto. Avrei preferito trovare sullo schermo un Lenin meno stilizzato, meno fisso nella sua parte; un uomo di cui si intravedesse meglio la frigidità, i lati oscuri, i risvolti enigmatici. In Russia, insomma non tornò [illegible] santino: nella personalità [illegible] leader, o meglio nella sua impersonalità, c'erano aspetti freddi, disumani, forse difficili da cogliere per un regista abituato a creare con immagini plastiche e carnali».*

Bettiza, che ha seguito parte delle riprese [illegible] film sul [illegible] a Vienna, parla anche di Parvus, un [illegible] chiave del racconto, una personalità che [illegible] [illegible] tv viene solo abbozzata [illegible] po[illegible] [illegible]: *«Parvus doveva campeggiare: [illegible] lui [illegible] fa [illegible] la [illegible] che muoverà il treno di Lenin; è lui che offrirà le sue ricchezze al sostegno [illegible] progetto rivoluzionario, è lui il fulcro, almeno in quella fase, [illegible] tutta l'operazione politica».*

E poi Parvus si prestava particolarmente a [illegible] rappresentazione cinematografica: *«Era un [illegible] ambiguo, dissoluto, amante del rischio e della vita: aveva partecipato alla prova generale della rivoluzione, [illegible] stato [illegible] degli amanti [illegible] [illegible] Luxemburg. Infatti il [illegible] script cominciava proprio con una scena di intimità fra i due personaggi».*

Secondo Bettiza due fra i momenti migliori del film hanno per protagonista l'affascinante Inessa Armand: uno è quello in cui la rivoluzionaria discute sul termine «confesso» utilizzato da Radek per spiegare le proprie ragioni [illegible] fronte a Lenin e l'altro è quello [illegible]le, in cui la Armand, all'arrivo a Pietroburgo, mentre [illegible] le [illegible] rosse e s'innalzano i cori rivoluzionari, scende silenziosamente [illegible] treno e sale su un altro convoglio che la porterà a Mosca. *«In quell'immagine* — osserva Bettiza — *c'è l'accenno ad una coscienza critica».* E' [illegible] se Inessa Armand [illegible] l'unica a prevedere, in quei giorni di speranza, [illegible] [illegible] d[illegible] utopie e l'avvento dello stalinismo.

Il [illegible] è interpretato da Ben Kingsley nella parte [illegible] Lenin, Leslie Caron (Nadia Krupskaja), Dominique Sanda (Inessa Armand), Jason Connery (David, giovane discepolo di Lenin), Timothy West (Izrail Helphand, detto Parvus). Le musiche [illegible] di Nicola Pio[illegible].

Bettiza prenderà parte allo speciale di Alberto La Volpe in [illegible] giovedì alle 22,40 su [illegible] [illegible] termine [illegible] film: con [illegible] saranno, a commentare le immagini e il loro significato, Guido Bodrato, Ugo Intini, Alessio Hazow, Giancarlo Pajetta e Damiano Damiani.

Lo scrittore è impegnato in questo periodo nella [illegible] stesura di un soggetto sul caso Bucharin: *«A differenza [illegible] Lizzani* — spiega — *non ho intenzione di raccontare i fatti in chiave intimistica: attraverso la personalità di Bucharin vorrei dare vita a un affresco sulle grandi purghe degli Anni '30».*

f. c.

Kingsley: il [illegible] fragile [illegible]

Un altro rivoluzionario per l'attore che [illegible] interpretato Gandhi - Dice: «Mi ha aiutato [illegible] visione di vari filmati di Lenin, ho studiato [illegible] [illegible] modo di muoversi, di guardarsi intorno [illegible] un animale» - Forse farà il film su Chaplin

ROMA — *«Lenin era un uomo estremamente enigmatico, molto difficile da conoscere e questo ha stimolato la mia recitazione: se un attore non riceve scosse emotive non può calarsi adeguatamente in un ruolo, non può interpretarlo con energia».* Quarantacinque anni, nato nello Yorkshire da padre indiano e madre inglese, Ben Kingsley, attore di teatro shakespeariano che si è imposto nel mondo del cinema con il *Gandhi* di Richard Attenborough (premiato con l'Oscar nell'82), sceglie con estrema cura le parole per descrivere il suo lavoro, per raccontare i suoi personaggi. E' elegante, ironico, raffinato. Porta stivaletti neri allacciati fin sotto il polpaccio, un giaccone color ruggine, una sciarpa grigio polvere. Bisogna stare attenti, ascoltandolo, a cogliere [illegible] battute e i doppi sensi, a interpretare il suo umorismo tutto britannico.

«Mi ha aiutato molto — racconta l'attore — *la visione [illegible] [illegible] videocassetta [illegible] tenente una serie di filmati in cui Lenin veniva ripreso in varie occasioni; ho studiato con attenzione il suo modo di muoversi, di camminare [illegible] po' alla Chaplin, di mettere le mani in tasca e tirarle poi fuori alla svelta, di guardarsi intorno come un animale. Il film coglie il personaggio [illegible] [illegible] momento [illegible]ciale della sua esistenza, [illegible] momento di grandi contraddizioni sia sul piano pubblico che personale. Lenin viaggia su quel treno insieme con la moglie e con l'amante, è un uomo sottoposto a un grande stress. Ho cercato di offrirne una rappresentazione lontana [illegible] quella più sfruttata; di fare [illegible] Lenin realistico, fragile, umano, diverso da quella famosissima icona [illegible] lo ritrae nei panni [illegible] rivoluzionario impegnato [illegible] arringare le folle con alle spalle la bandiera rossa. Quel treno [illegible] [illegible] attraverso i paesaggi è [illegible] metafora perfetta per descrivere un gruppo di persone che corre incontro al proprio destino».*

Gandhi e poi Lenin: due leader carismatici, due capi che guidano le folle verso la realizzazione [illegible] propri diritti, [illegible] Kingsley rifiuta decisamente i paragoni, [illegible] [illegible]stamenti, le somiglianze. [illegible] dice: *«Sono attratto [illegible] personaggi drammatici, ma [illegible] [illegible] spiegarne il motivo. Nel [illegible] lo conoscessi, finirei di essere un bravo attore. Il mio mestiere è molto semplice: dare piacere al pubblico, soddisfare quel naturale appetito [illegible] spinge [illegible] esseri umani a interessarsi [illegible] altri esseri umani. [illegible] [illegible] raccontatore di storie, [illegible] commedie, [illegible] drammi, di vicende d'amore, che muovono la cu[illegible] [illegible] delle persone. E il mio lavoro è riuscito se la curiosità è soddisfatta. Per capirlo non dovei[illegible] guardare [illegible] ma voi stessi».*

Subito prima di interpretare *Il treno di Lenin* sotto la [illegible] [illegible] Damiani, Ben Kingsley [illegible] recitato nel ruolo [illegible] musicista Dimitri [illegible]stakovic che visse nell'epoca dello stalinismo (*«ho fatto un bagno nella Russia [illegible] quei tempi e questo mi ha aiutato a interpretare il mio Lenin»*) e immediatamente dopo è stato Simon Wiesenthal, l'uomo che da 43 anni è impegnato nell'incessante attività [illegible] identificazione e cattura dei criminali nazisti scomparsi dopo l'ultima guerra. Il film è prodotto dall'americano [illegible] Robert Cooper e [illegible] dal regista inglese [illegible] Gibson. *«E' stata un'esperienza straordinaria, mentre giravo, a Budapest, ho incontrato [illegible] e lui mi ha visto lavorare, cioè raccontare la [illegible] sua vita».*

Ora Kingsley sta valutando molte offerte [illegible] lavoro, tra cui quella del [illegible] [illegible] Chaplin, arrivata dall'amico Attenborough: *«Ne [illegible] parlato, è un'idea interessante e forse potremmo realizzarla, ma [illegible] [illegible] piace dire di più sull'argomento, visto che non è stata presa ancora nessuna decisione ufficiale».* All'orizzonte c'è anche l'ipotesi di un film di produzione francese in cui l'attore dovrebbe recitare con [illegible] gruppo di scimmie: *«Sono animali molto intelligenti e molto garbati, vi farò sapere altre notizie in proposito mandandovi un telex dalla jungla».*

Ben Kingsley è un ecologista appassionato, i verdi sono l'unica formazione politica per cui [illegible] sente di votare: *«Tra poco saranno prese decisioni importanti* — [illegible] con grande serietà — *i dirigenti [illegible] multinazionali si accorgeranno che stanno pian piano distruggendo le persone che dovrebbero acquistare i loro prodotti. Non è [illegible] buon affare e presto si renderanno conto che è ne[illegible] cambiare rotta».*

Fulvia Caprara

LIZ IN CLINICA [illegible] DISINTOSSICARSI

Washington. Liz Taylor ha passato gli ultimi giorni in clinica per vincere l'assuefazione al Percodan, un farmaco contro i dolori alla schiena di cui l'attrice soffre da tempo. Una tv Usa ha ripreso Liz [illegible] Betty Ford Center, la clinica californiana specializzata nelle cure contro tutte le forme di dipendenza. [illegible] vede [illegible] ingrassata, portata in giro su una sedia a rotelle

Ugo Gregoretti manda [illegible] lettera all'inventore del celebre personaggio patafisico

«Caro Jarry, sono innocente come Ubu»

Dice il regista, [illegible] [illegible] stasera a Torino: «Sono magro, [illegible] educato e ciò ha creato malcontento fra i suoi studiosi» «Lei [illegible] accolto male per aver fatto quel certo Ubu, oggi ricevo tirate d'orecchie per [illegible] [illegible] fatto quel certo Ubu»

[illegible] — Anteprima stasera al Carignano, ore 20,45, di «Re Ubu» di Jarry, prodotto dallo Stabile di Torino in collaborazione col Teatro del Friuli Venezia Giulia. La regia è di Ugo Gregoretti [illegible] e [illegible] [illegible]. Interpreti: Ugo Gregoretti, Magda Mercatali, Alessandro Esposito, Fi[illegible] [illegible] e la compagnia [illegible] marionette «I Piccoli [illegible] Podrecca».

Lo spettacolo arriva dopo il debutto di Firenze, le recite di Roma e Napoli, e dopo le polemiche su Walter Chiari che di «Ubu» doveva essere il protagonista. Un'operazione alle corde [illegible] impedì all'attore di partecipare allo spettacolo fin dalle prove. Per superare il grave momento di crisi, Gregoretti decise di interpretare lui Ubu.

[illegible] stasera, all'Alfieri, ore 20,45, [illegible] [illegible] [illegible] «Lungo viaggio verso la notte» di O'Neill diretto da [illegible] [illegible] e interpretato da Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Carlo Simoni e Claudio Bigagli.

TORINO — Il direttore del Teatro Stabile, Ugo Gregoretti, debutta questa sera come attore al Carignano [illegible] «Re Ubu» [illegible] Jarry. In questa lettera il neo attore spiega il proprio rapporto con lo scrittore e il suo personaggio.

Caro signor Jarry,
mi perdoni [illegible] [illegible] non conoscendola, oso scriverle e rubare un po' del suo tempo prezioso, pur sapendola o immaginandola impegnatissimo in attività e divertimenti in quel celestiale praticello che l'Eterno Padre, se veramente è giusto e colto [illegible] [illegible] crede, avrà sicuramente assegnato [illegible] Patafisici.

Anzitutto mi presento: sono un artigiano dello spettacolo con esperienze molteplici, multidisciplinari si dice oggi. Di lei so poco, e quel poco lo so da poco tempo. A dire il vero sin dai [illegible] qualcuno mi [illegible] proposto di realizzare il suo Ubu Roi per la televisione, ma io avevo rifiutato sdegnosamente e [illegible] volli neppure leggerlo poiché, calato come [illegible] [illegible] esperienze di quel che allora si chiamava il cinema militante, pensai, chissà perché, che applicarmi [illegible] [illegible] testo avrebbe significato colludere oggettivamente col capitalismo maturo nella fase del suo imminente crollo. Potenza dell'ignoranza! Oggi che, vent'anni dopo, mi sono introdotto in Re Ubu, e viaggio tutte le sere nelle vene del suo poeticissimo corpo [illegible] il microscopico sottomarino [illegible] un famoso film di fantascienza, mi domando ogni tanto: come potei essere così stolto allora? Badi bene: io [illegible] credo affatto che Ubu sia quella immonda incarnazione [illegible] ingordigia del potere borghese che fa [illegible] primo capoverso a tutte le «voci Ubu» in tutte le enciclopedie ed enciclopediole dello spettacolo; penso, al contrario, che il nostro «Roi» sia un innocente, innocente [illegible] lei, signor Jarry, e, nel mio piccolo, un po' anche come [illegible]. Perché è un poeta, e [illegible] fanciullo indemoniato nel tempo stesso.

Certo, lei avrà voluto parodiare Macbeth, ma io quando lo recito (meglio dire: quando [illegible] comunico) [illegible] sento più simile a Nerone, quello della tradizione, il tiranno-vate che per soddisfare [illegible] sete di poesia ed ispirare il canto è costretto a provocare incendi e stragi; o alla bambina di un altro famoso film, che brucia le case da lontano, col pensiero.

Avrà capito, a questo punto, che l'interprete [illegible] Ubu sono io, il cosiddetto regista, non un attore professionista. Non badi a raccontarle perché, sia di fatto però che io sono magro, così diverso dai suoi deliziosi disegni di Padre [illegible] [illegible] la prominente «ventraglia» (anche perché sto [illegible] attento ad evitare che mi cresca) e [illegible] bene educato; anzi, ho un'educazione a prova di bomba, che mi aiuta a superare difficoltà ma non mi aiuta ad apparire neppure mimeticamente volgare. Quando io dico «merdre», per esempio, sembra che dica «repondez s'il [illegible] plait», e così via, e questo ha creato molto malcontento tra i suoi studiosi, estimatori ed esegeti di oggi, che sono i discendenti diretti, strano ma vero, [illegible] suoi ferocissimi stroncatori [illegible] cento anni fa.

Perché vede, caro Jarry, e con questo concludo e [illegible] tolgo il disturbo, a me, si parva licet, succede quel che a lei successe [illegible] nel 1896 a Parigi, quando fu pessimamente accolto per aver fatto quel certo Ubu. Io, oggi, ricevo tirate [illegible] orecchie per la ragione contraria: [illegible] [illegible] aver fatto quel certo Ubu. Che i critici, [illegible] qualche [illegible] [illegible] costantemente, pervicacemente cento anni in ritardo? La saluto [illegible] [illegible] considerazione. Suo

Ugo Gregoretti

Così Alfred Jarry disegnò Père Ubu, personaggio creato al [illegible]

Il convegno all'Università [illegible] Roma

Il cinema di Pasolini scoperto dai giovani

Le relazioni di 19 laureati [illegible] laureandi

ROMA — E' intatta, tredi[illegible] anni dopo, [illegible] vitalità [illegible] Pier Paolo Pasolini, [illegible] nel novembre 1975, e si rafforza il suo legame [illegible] ragazzi che erano allora bambini, che [illegible] conobbero il suo fascino di intellettuale militante, che [illegible] appassionano oggi alla sua opera. Ne dà conferma il convegno *«Le giovani generazioni e il cinema di Pasolini»*, riunito per due giorni all'Università [illegible] Roma per ascoltare e discutere le relazioni di diciannove laureati o laureandi invitati a seguire la retrospettiva pasoliniana all'ulti[illegible] Mostra del cinema di Venezia: Alejandro Cicchitti, Vincenzo Terracciano, Gianmaria Monti, Giuseppe Iafrate, Guglielmo Moneti, Laura Sbicego, Michele Armenia, Cinzia D'Auria, Sandro Onofri, [illegible] Pistola, Fabrizio Adanti, Franco Vigni, Chiara Nielsen e Cristina Bisaini, Stefano Casi, Paola Gondoni, Alessandra Castellani, Teresa Varriale, Enrico [illegible].

Più che [illegible] impressioni, si tratta di analisi o studi di livello accademico. Curiosamente, i cortometraggi *Che cosa sono le nuvole* e *La Terra vista dalla Luna*, [illegible] Totò e Ninetto Davoli, [illegible] al centro [illegible] diverse relazioni. Altre relazioni analizza[illegible] i rapporti del cinema [illegible] Pasolini con la realtà e il realismo, con la letteratura, con l'arte figurativa, con la forma della città, con la [illegible]micità, con le periferie romane, con la musica e i canti popolari, con la poesia, con il sogno; altre ancora riflettono [illegible] un gruppo [illegible] film (la *Trilogia della vita*) o sull'approdo di Pasolini [illegible] cinema. [illegible] porre domande ai giovani relatori, commentando o discutendo i loro lavori, [illegible] stati invitati docenti di cinema e scrittori tra i quali Lino Micciché, Franco Cordelli, Gianni Rondolino, Francesca Sanvitale, Pietro Pintus, [illegible] Aristarco, Tullio de Mauro.

Paolo Portoghesi, presidente della Biennale [illegible] Venezia, ha aperto il convegno ringraziando il Fondo Pasolini e Laura Betti per aver consentito l'utilizzazione della retrospettiva veneziana nel senso della ricerca *«E' una prefigurazione di quelle attività permanenti cui la Biennale vuol dare massimo impulso».* Vittorio Giacci, dirigente dell'Ente Gestione Cinema che col ministero dello Spettacolo ha reso possibile la retrospettiva, ha ricordato i «progetti multimediali» realizzati intorno all'opera di Rossellini, Antonioni, Pasolini, con la ricostruzione filologica dell'opera cinematografica integrata da libri, mostre. [illegible] *«Grazie al Fondo, il progetto Pasolini è il più completo, caldo e vivo».*

l. t.

Sacchi ha motivi per riflettere

La classifica alle spalle dell'Inter pesantemente condizionata dagli infortuni

Napoli, Milan e i malati diversi

Bianchi ha ovviato alle assenze di Romano e Alemao - Sacchi non trova valide alternative a Gullit, Donadoni e Filippo Galli (più Ancelotti)

Ferlaino promette: «Careca resterà altri tre anni»

NAPOLI — Careca resterà con il Napoli per altri [illegible] anni. Lo [illegible] promesso Ferlaino. Il contratto [illegible] brasiliano [illegible] a giugno. [illegible] però un'opzione a favore della società partenopea per un rinnovo biennale. Pare che il fantastico bomber chiederà [illegible] sull'ingaggio e il prolungamento del contratto. [illegible] il tandem più [illegible] del mondo — come è stato definito quello composto da Maradona (da ieri in Argentina per un paio di giorni) e Careca — continuerà a giocare assieme per almeno altre tre stagioni.

Indubbiamente l'acquisto dello scorso anno del Napoli è [illegible] indovinatissimo. Careca si è inserito bene nel calcio [illegible]. Sudamericano per abilità [illegible], [illegible] per grinta e determinazione. [illegible] ha sofferto di saudade, mai alcun problema di ambientamento. Ha promesso che segnerà 16 gol in questo torneo. Per ora è a quota 7.

Dopo i tre successi ottenuti dal Napoli in otto giorni, Ferlaino ieri mattina si è dimostrato disponibilissimo. Nessun pr[illegible] alle giuste richieste di Careca, pronto a rispondere ai quesiti dei cronisti.

«Avete accusato il Napoli — debutta il presidente che è in attesa di poter dare il via al megaprogetto di un fantastico centro sportivo a Marianella — *di essersi fatto sorprendere dalla rivolta di maggio. Non so fino a quale punto mi convenga riprendere il discorso. Comunque, capita che in un gruppo di 16 persone ci possano essere incomprensioni. Specie quando gli interessi sono diversi».*

«Alcuni giocatori — prosegue Ferlaino — *cercavano un rinnovo di contratto, altri con problemi economici. Erano uomini che minavano la tranquillità della famiglia. Avendo anche un certo carisma, questi atleti andavano «staccati» dal resto del gruppo. L'abbiamo fatto cercando di seguire [illegible] logica. Carnevale [illegible] Giordano; Corradini per Bruscolotti; Alemao, [illegible] e Crippa per Bagni. Sì, tre giocatori per sostituire uno [illegible] protagonisti dello scudetto. Ma non mi chiedete a quali di questi atleti che sono partiti mi ero affezionato maggiormente. Un presidente non deve fare il tifoso per tutta la settimana. Solo [illegible] domenica. Altrimenti rischia di rompere il giocattolo. Forse proprio per quest'ultimo motivo al Sud soltanto il Napoli si oppone allo strapotere economico del Nord, soltanto il Napoli rappresenta il [illegible] in serie A».*

Ferlaino, dopo [illegible] ricordato le preoccupazione con la quale ha agito in momenti delicati, si è dichiarato soddisfatto per la risposta dei suoi ragazzi: *«Perché gli ultimi [illegible] rivali hanno capito il [illegible] corso, anche Carnevale, [illegible] ho tirato le orecchie. Oggi il Napoli è nuovamente una [illegible] famiglia. I risultati parlano chiaro. E non pensate a chiedere cosa accadrà quando rientreranno Alemao e Romano. Sono affari di Bianchi».*

Non vedeva l'ora che il campionato riprendesse. La settimana scorsa, nuova[illegible] la battaglia, ha chiesto ai suoi tre belle vittorie nel trittico di fuoco. Sono arrivate. [illegible] la più bella? *«Quella a Torino con la Juve. Vincere a Torino ha un sapore particolare. Ma lo sapete che dopo il primo tempo mi sono chiuso nello spogliatoio? Non [illegible] visto la ripresa, [illegible] l'ho ascoltata alla radio. Non sapevo dei due gol della Juventus e quindi non riuscivo proprio a capire l'entusiasmo ritrovato da parte dei fans bianconeri».*

[illegible] il premio scudetto è stato [illegible] per i prossimi due tornei, che «io tengo più alto [illegible] Coppa». Ferlaino, che il 13 gennaio compirà 20 anni di presidenza, ha parlato del successo con il Milan, della lotta per il titolo *«Inutile nasconderlo, tutta la città attendeva il match. La vittoria è stata meritata. Lo scudetto? Sarà una lotta tra Inter, Milan, Samp e Napoli. Sì, anche il Milan».*

Non una volta Ferlaino ha manifestato propositi di abbandono. [illegible] cambiato [illegible], presidente? *«No, ogni persona che mi presentano la vedo [illegible] mio successore. Poi...».*

Ma non aveva promesso la [illegible] a Maradona?

«Per ora sta bene nel ruolo di capitano. E' perfetto. Ha detto che dopo il 1993 ritornerà in Argentina? Fa nulla. Nel 1994 sarà nuovamente a Napoli. E' un napoletano mancato. A Torino e Milano non avrebbe legato. Qui si trova a suo agio».

Presidente, [illegible] mai [illegible] confermato Bianchi? La domanda giunge inattesa. Ferlaino replica duramente: *«Perché [illegible] avrei dovuto farlo? Me l'ha suggerito la logica».*

Pace fatta con i tifosi?

«Ma quando abbiamo litigato? I nostri supporter sono la nostra arma contro lo strapotere economico [illegible] altre antagoniste del Nord. [illegible] ci provinciale, non faccio polemiche con nessuno. Sono felice anche se stanco. Una sola cosa mi amareggia. Perché in Francia continuano a legare tutto ciò che è Napoli, anche la parte buona [illegible] quella preponderante, con la camorra? E' vergognoso per loro e amareggia noi, che lavoriamo seriamente».

Vittorio Raio

Senza Alemao 11 punti su 12

Dall'inizio dell'anno ad oggi per Ottavio Bianchi non è stato tutto facile, visto che ha dovuto ripetutamente ritoccare la [illegible]: prima per i quattro olimpici (Carnevale, Crippa, Giuliani e Ferrara), poi per il grave infortunio a Romano e infine per l'epatite che [illegible] colpito Alemao e Bigliardi.

La squadra di Bianchi non sembra però aver accusato scompensi, anzi. Dopo l'uscita del brasiliano, fra campionato e Coppa Uefa, [illegible] messo insieme 11 punti su 12.

I diciannove [illegible]

GIOCATORE	MINUTI GIOCATI [illegible]	C. Italia	C. Uefa	Totale	PRESENZE
Alemao	270	780	130	1170	13
[illegible]	—	277	11	288	6
[illegible]	257	423	170	855	10
Careca	[illegible]	357	[illegible]	1451	15
Carnevale	447	360	100	907	12
Corradini	551	621	450	1668	20
Crippa	523	390	[illegible]	1349	17
De Napoli	490	525	340	1364	18
Di Fusco	—	[illegible]	—	270	3
Di Rocco	—	9	—	9	2
Ferrara	630	414	450	1494	17
Filardi	81	139	—	230	6
Francini	665	396	[illegible]	1549	19
Fusi	690	632	[illegible]	1576	20
Giacchetta	62	134	14	220	6
[illegible]	630	434	450	1536	17
Mare[illegible]	531	655	450	1636	19
Renica	[illegible]	340	630	[illegible]	17
Romano	—	[illegible]	[illegible]	391	5

Berlusconi: «Il torneo ricomincia domenica»

MILANO — *«Non è il caso di fare drammi o processi: il campionato ricomincia domenica, c'è tempo per riprendere slancio».* Silvio Berlusconi in questo momento ha ben altri problemi per la testa: fortunatamente l'anziano padre ([illegible] anni), ricoverato in ospedale, sta meglio mentre gli [illegible] del lavoro le grane non finiscono mai. E' il destino di [illegible] sta in [illegible] il Milan, per [illegible] non lo preoccupa: si è messo a disposizione di Sacchi, ieri gli ha parlato a lungo per telefono; se occorre una strigliata alla squadra, è pronto a darla anche se il presidente ha l'impressione che non sia meritata.

Troppe assenze che contano, troppi infortuni: come si fa a reggere il confronto col Napoli [illegible] Gullit, Filippo Galli, Donadoni e Ancelotti? La risposta è scontata: oggi Donadoni si sottoporrà a un controllo Tac, domenica dovrebbe tornare in campo. Con lui il gioco sarà più ragionato, [illegible] frenetico; a giovarne saranno soprattutto le punte, troppo spesso sollecitate nel modo sbagliato e quindi scarsamente lucide sotto rete. E poi Berlusconi si è concesso una battuta: *«E se [illegible] riprendessimo i punti nel due derby?».* Un [illegible] simpa[illegible] per ricordare ai «cugini» che lo scudetto a dicembre passerà sulle curve pericolose della stracittadina.

Sacchi sembra tranquillo anche se due sconfitte di seguito in campionato non le aveva mai incassate: forse a Parma, [illegible] certo a Milano. Pure lui conviene da Fusi[illegible] gnano che «non è tempo di polemiche [illegible] processi: dobbiamo leccarci le ferite e recuperare. Forse ci eravamo assopiti. domenica per il Milan ricomincia il campionato, [illegible] possiamo permetterci altre distrazioni. Ho [illegible] al presidente: vedremo nei prossimi giorni se sarà il caso di incontrarci e di parlare dei problemi della squadra. Per [illegible] aspettiamo».

Domenica c'è il Lecce a [illegible] Siro, sembra [illegible] d'ordinaria amministrazione ma [illegible] chi [illegible] si può fidare in questo campionato così generoso nell'inventare miliardari [illegible] totocalcio a suon di [illegible] in schedina? E sette giorni dopo [illegible] il derby ci sarà [illegible] I medici sembrano fiduciosi [illegible] questo momento l'olandese non può affrettare il recupero. Deve [illegible] tranquillità: è quanto ha raccomandato il suo fisioterapista di Rotterdam, Troost, lo [illegible] che l'aveva rimesso in sesto per giocare a Belgrado.

[illegible] fa strada intanto l'ipotesi che Gullit, dopo anni [illegible] blando lavoro, [illegible] sia [illegible] improvvisamente a [illegible] col duro professionismo all'italiana. Lo [illegible] giocatore ha raccontato in un'intervista [illegible] che Sacchi all'inizio si arrabbiava sempre con lui perché non [illegible] vedeva uscire [illegible] campo [illegible]: *«Ed allora io facevo le boccacce come se fossi stravolto e lui era contento».* Fa parte del personaggio, un giocherellone, scontratosi [illegible] le [illegible] del divismo, della fama improvvisa a livello mondiale. Lo stress, in queste circostanze, può giocare brutti scherzi.

Col Lecce rientreranno Donadoni e Ancelotti, non Gullit: [illegible] lo vuole pronto per il derby. Vorrà dire che intanto si arrangerà; l'ha già fatto in altre 27 circostanze. [illegible] proprio 27: fra amichevoli, Coppa e serie A è come se il Milan [illegible] termine. Troppi impegni? Sacchi ed il suo preparatore, Pincolini, dicono fermamente di no, questi giocatori possono sostenere un carico di lavoro anche superiore [illegible] infortuni non dipendono dalle troppe partite: [illegible] emblematico quello di Donadoni. Senza lo scontro proditorio con Vasilijevic non avrebbe dovuto fermarsi. Quanto a Maldini, la forma è lontana praticamente da giugno, da quando giocò l'ultima partita con la Nazionale agli Europei. La spiegazione è abbastanza semplice: anche lui sta pagando il servizio militare com'è avvenuto a molti giovani in passato.

Dunque, hanno ragione Berlusconi e Sacchi: su questo Milan non si può drammatizzare nonostante la sconfitta di Napoli. L'anno scorso vinse lo scudetto proprio grazie ai giocatori che erano rimasti fuori: primo fra tutti Van Basten, assente [illegible] mesi. E [illegible] si ripetesse la stessa storia con Gullit?

Giorgio Gandolfi

[illegible]

GIOCATORE	MINUTI GIOCATI [illegible]	c. Italia	c. Campioni	Totale	Presenze
Ancelotti	[illegible]	135	237	[illegible]	11
Antonioli	—	90	—	90	1
Baresi	630	640	357	1.627	19
Bianchi	—	300	—	290	7
Cappellini	85	45	—	130	3
Colombo	[illegible]	[illegible]	4..	1.417	16
Costacurta	117	[illegible]	[illegible]	795	[illegible]
[illegible]	360	573	360	1.293	16
Evani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.020	15
Galli F.	90	315	[illegible]	[illegible]	7
Galli G.	630	528	[illegible]	1.695	18
Giannini	—	[illegible]	—	10	1
Gullit	161	[illegible]	135	339	7
Lago	—	31	—	32	2
Lantignotti	90	[illegible]	10	312	5
Maldini	540	[illegible]	357	1.455	17
Mannari	90	[illegible]	114	562	9
Massaro	—	[illegible]	—	334	5
Mussi	341	434	180	950	13
Pinato	—	105	—	105	3
Rijkaard	630	540	447	1.617	18
Tassotti	630	270	[illegible]	1.347	15
Van Basten	610	315	[illegible]	1.281	14
Villa	—	90	—	90	1
Virdis	311	225	345	881	14
Viviani	43	161	—	304	6

Ecco Baresi, superstite dell'ultimo scudetto nerazzurro

«Questa Inter somiglia a quella di Bersellini»

«Adesso è importante [illegible] il vantaggio sui cugini rossoneri»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — L'Inter gli assomiglia sempre di più, visto come sta «martellando» in campionato e [illegible] Coppa Uefa. Beppe Baresi si prese il soprannome di «martello» diversi anni fa, forse fu Bersellini a definirlo così. Già, Bersellini l'allenatore dell'ultimo scudetto così come Baresi è l'ultimo nerazzurro rimasto in campo [illegible] quella squadra.

«No, ci [illegible] anche il professor Cipolla e Giancarlo Della Casa» precisa il capitano-non giocatore [illegible] nerazzurri, ma effettivamente [illegible] campioni di allora resta soltanto lui. Dopo la partenza di Altobelli, «rischia» di concludere una gloriosa carriera nell'Inter dove la iniziò oltre 300 partite fa: un record ottenuto soltanto da Facchetti e da Mazzola visto che gli altri primatisti come Corso, Meazza, Burgnich e Altobelli hanno indossato altre casacche oltre a quella nerazzurra.

Ora Baresi si alterna fra panchina e campo: non è più titolare proprio [illegible] la sua [illegible] sta lottando per lo scudetto. Però a Monaco ha giocato dall'inizio ed anche bene. Senza il sacrificio di Ferri, che domenica è sceso in campo ugualmente, nonostante la sublussazione ad una spalla, [illegible] stato in campo dall'inizio anche contro il Cesena: ha dovuto accontentarsi del finale.

«Mi sembra di essere il Cabrini dell'Inter. Ormai mi sto [illegible] uno ci terrebbe a giocare sempre». Oltretutto Baresi ha appena 30 anni: com'è possibile considerarlo vecchio? Sentiamo da lui un confronto fra l'Inter di Bersellini e quella [illegible] Trap. C'è qualcosa di analogo fra le due?

«Con quella squadra — ricorda Beppe «martello» — *ho vinto uno scudetto e due Coppe Italia ed ho vissuto i momenti più felici. Bersellini mi ha lanciato, formato, mi ha dato carattere e personalità, indirizzato [illegible] strada del lavoro e dell'umiltà, due caratteristiche che ripagano sempre. Con Trapattoni ho capito quanto conta l'entusiasmo: lui ha vinto per dieci anni ma ogni volta sembra sempre al primo giorno».*

L'Inter [illegible] gli ricorda quella di [illegible] *«per la stessa carica, la voglia comune di vincere. E poi [illegible] somiglia come grinta e gioco. Trapattoni ha fatto un grande collettivo. Allora c'era la fantasia di Beccalossi al servizio della squadra ma ora Matteoli e Matthaeus a turno possono inventare qualcosa. Guardate il gol-lampo di Matteoli di domenica scorsa. Anzi, ho l'impressione che ora ci siano maggiori alternative tattiche. Bersellini [illegible] aveva uno come Berti per [illegible] dire del Serena attuale anche se Spillo allora marciava [illegible] diretto [illegible] quasi sempre».*

I rivali più pericolosi restano Napoli e Milan, più della Samp già [illegible] a S. Siro: *«I cugini hanno avuto molti infortuni, quando [illegible] al completo si esprimeranno [illegible] diversamente. Ma se continuiamo [illegible] accumulare punti di vantaggio...».*

All'inizio della stagione, dopo i tentennamenti di Trapattoni nei suoi confronti, Baresi pensava di andarsene a [illegible] ma ora sta cambiando idea: *«Questa è la [illegible] famiglia, vivo nell'Inter da tredici anni, come [illegible] fa a cambiare. Certo, [illegible] voluto vincere qualcosa di più. Non [illegible] ne andai neppure quando mio fratello Franco voleva portarmi al Milan».* «Martello» continuerà a picchiare per l'Inter, quando Trap lo riterrà necessario: la squadra ha sempre bisogno [illegible] e viceversa.

g. gand.

Infortunati Berti, [illegible] e [illegible]

MILANO — Tre nerazzurri leggermente acciaccati: Berti, Diaz e Berena. Il più grave sembra l'argentino che accusa un dolore muscolare alla gamba sinistra. Secondo il medico, comunque, tutti e tre saranno [illegible]ponibili domenica. Anche Ferri continua a migliorare.

Il tecnico blucerchiato è sicuro che la [illegible] squadra farà almeno cinque punti nelle prossime tre partite

Boskov: «A Natale la Sampdoria sarà prima»

«L'Inter ci ha battuto senza merito e non ha avuto [illegible] gare difficili» - «A Zavarov [illegible] grazie: per il [illegible] gesto di reazione subirà due turni di squalifica, così [illegible] giocherà contro di noi»

BOGLIASCO — Vujadin Boskov ha molti nemici nel mondo del calcio. Se li è fatti tutti per lo stesso motivo: dice sempre quello che pensa. L'ultimo della lista in ordine di tempo è Stefano Carobbi, terzino della Fiorentina, che domenica lo ha accusato di [illegible] un chiacchierone pre[illegible]oso. Boskov aveva semplicemente detto, con la sua faccia da falso ingenuo, che la Sampdoria a Firenze meritava di vincere con quattro gol di scarto. [illegible] prossimo, a Roma, davanti alla commissione disciplinare, l'allenatore della Samp dovrà difendersi per un altro eccesso di sincerità. Dopo Inter-Sampdoria aveva accusato l'arbitro Baldas di non essere all'altezza: *«Per una partita così importante ci voleva un internazionale».*

Ma ci vuol altro per farlo di[illegible] prudente. Ieri, ad esempio, [illegible] sparato a zero s[illegible] prima in classifica. *«L'Inter non mi fa paura. Il suo merito principale nelle prime sette partite di campionato è stato quello di avere un calendario facile facile. Ha incontrato solo una grande squadra, la Sampdoria, e ha vinto immeritatamente. Il difficile per Trapattoni viene adesso. Dopo Pe[illegible] inizierà un ciclo terribile, vedremo tra un mese se l'Inter sarà sempre prima in classifica. Io ho i miei dubbi. Tra due giornate c'è il derby a San Siro. Il lo punto tutto [illegible] Milan. Vince di sicuro se no può dire addio allo scudetto. Ecco, le chances dell'Inter si potranno valutare solo dopo quella partita. Se vincerà diventerà davvero una seria candidata al titolo, in [illegible] contrario [illegible] gnerà preoccuparsi maggiormente del Milan, che ha un organico superiore».*

Il Napoli? *«Il Napoli è alla nostra portata. E' forte, non c'è dubbio, soprattutto adesso che Careca sta regalando [illegible] napoletani gol straordinari».* [illegible] Maradona, il nemico [illegible] nemmeno una parola.

La [illegible] gli [illegible] confessare una grande gioia per una disgrazia altrui: *«L'espulsione di Zavarov contro il Lecce gioca a nostro favore. Il russo ha commesso un fallo di reazione e verrà sicuramente squalificato per due giornate [illegible] noi non [illegible] Meglio per la Samp, anche se Zavarov non [illegible] certamente giocando all'altezza della sua fama. No, il brutto scherzo che la settimana [illegible] gli hanno giocato [illegible] quella foto su un giornale scandalistico non c'entra niente. La verità è un'altra. Zavarov è a terra fisicamente. Non potrebbe essere altrimenti. E' un [illegible] che [illegible] si ferma un attimo. Prima il campionato sovietico, poi gli Europei, quindi di nuovo il campionato sovietico, ora quello italiano. Non ha avuto un momento per tirare il fiato, poveraccio».*

Boskov, dopo il k.o. alla Fiorentina, è convinto che quest'anno la Sampdoria durerà fino alla fine, non mollerà gli ormeggi a [illegible] giocato come l'anno [illegible]. Aggiunge con molta convinzione: *«A Natale voglio fare un bel regalo al presidente Mantovani e ai tifosi. Voglio il primo posto in classifica».*

Ha preparato perfino una tabella: *«Domenica battiamo la Roma, non ho dubbi. E a [illegible] con la Juve un punto lo raccogliamo di sicuro. [illegible] poi [illegible] ci [illegible] davvero Zavarov potremo puntare anche più in alto. Quindi avremo il Lecce in casa, altri due punti obbligatori».*

[illegible] ferma qui: *«L'ultimo dell'anno anche noi giocheremo una partita-verità, a San Siro, contro il Milan. In quell'occasione potrebbe decidersi il [illegible] destino. Per ora comunque limitiamoci a pensare al prossimo ciclo di tre partite che ci proietterà in testa».*

[illegible] faccia [illegible] sincerità. Ma Boskov è sicuro di non rischiare brutte figure, [illegible] essere sbugiardato dai risultati come è accaduto in [illegible] sata: *«Dopo quasi tre anni di lavoro ho finalmente la squadra che volevo. Siamo al top, [illegible] pronti per vincere lo scudetto. A Firenze lo abbiamo dimostrato. Due gol, un rigore sbagliato, una traversa e [illegible] occasionissime fallite per un soffio. Chi avrebbe [illegible] puto fare meglio di [illegible] contro una squadra forte [illegible] la Fiorentina?».*

Carobbi non deve arrabbiarsi, Boskov è fatto così.

Renzo Cerboncini

[illegible] natalizio doriano

Con questa tabella di marcia, sempre che Trapattoni e [illegible] d'accordo, Boskov intende regalare ai tifosi blucerchiati il primato: un dono da gustare a lungo, per tutta la sosta natalizia. Ecco, per le prossime tre giornate, le previsioni del tecnico slavo: la situazione attuale, i punti che faranno giornata per giornata (in corsivo le rivali che [illegible] affrontate in trasferta) e i punti previsti dopo le gare di domenica 18 dicembre:

INTER	p. 13	NAPOLI	p. 11	[illegible]	p. 11
Pescara	1	Fi[illegible]	2	Roma	[illegible]
[illegible]	0	*Verona*	0	*Juventus*	1
Juventus	1	Bologna	2	L[illegible]	2
[illegible]	p. 15	NAPOLI	p. 15	SAMP	p. 16

La situazione

Serie A

(Risultati 7ª giornata)

Ascoli-Pisa	0-1
Atalanta-Pescara	0-0
Bologna-Lazio	0-0
Fiorentina-Samp	3-2
Inter-Cesena	1-0
Juventus-Lecce	1-0
Napoli-Milan	4-1
Roma-Torino	1-3
Verona-Como	[illegible]

[illegible]

Inter	13	Pescara	7
Napoli	11	Torino	6
Sampdoria	11	Verona	6
Juventus	9	Como	6
Milan	8	Lecce	6
Atalanta	8	Pisa	4
Lazio	8	Ascoli	3
Fiorentina	8	Bologna	3
Roma	7	Cesena	3

PROSSIMO TURNO
(domenica 4-12-'88, ore 14.30)

Cesena-Bologna
Como-Ascoli
Lazio-Atalanta
Milan-Lecce
Napoli-Fiorentina
Pescara-Inter
Pisa-Juventus
Sampdoria-Roma
Torino-Verona

Serie B

(Risultati 12ª giornata)

Ancona-Brescia	0-0
Avellino-Empoli	1-1
Barletta-Messina	2-2
Cosenza-Piacenza	1-0
Cremonese-Parma	0-0
Genoa-Licata	3-0
Monza-Sambened.	0-0
Reggina-Catanzaro	0-0
Taranto-Padova	0-0
Udinese-Bari	0-1

CLASSIFICA

Genoa	15	Messina	11
[illegible]	15	Empoli	11
Udinese	[illegible]	[illegible]	11
Avellino	14	[illegible]	11
Cosenza	13	Parma	11
Catanzaro	13	Barletta	10
Cremonese	13	Licata	10
Reggina	13	Monza	9
[illegible]	13	Piacenza	9
[illegible]	12	Sambened.	5

PROSSIMO TURNO
([illegible] 4-12-'88, ore 14.30)

Bari-Genoa
Brescia-Taranto
Catanzaro-Barletta
Empoli-Cosenza
Licata-Udinese
Messina-Avellino
Padova-Cremonese
Parma-Monza
Piacenza-Ancona
Sambened.-Reggina

Totocalcio n. 15

La colonna vincente: [illegible]

Le quote:
«13» vin. 47 L. [illegible]
«12» vin. 1.700 L. [illegible]

Totip n. 48

Colonna vincente: [illegible]

Le quote:
«12» vin. 11 L. 4.500.000
«11» vin. [illegible] L. [illegible]
«10» vin. 13.670 L. 11.500

Viola cerca [illegible] spingere Liedholm alle dimissioni

Roma, Rocca o Fascetti

[illegible] ipotesi per risolvere la crisi giallorossa - I dirigenti orientati verso l'ex allenatore della Lazio o il responsabile dell'Olimpica a [illegible]

ROMA — Doveva saltare Gigi Radice la cui panchina è rovente dall'inizio del campionato, e invece ecco che sulla graticola è finito Nils Liedholm. La vittoria del To[illegible] ha fatto scoppiare una crisi [illegible] ormai da tempo e per il suo posto si avanzano due ipotesi più concrete, Francesco Rocca o Eugenio Fascetti, oltre a tante altre [illegible] probabili. Il presidente Viola si è eclissato [illegible] tardo pomeriggio insieme ai figli Ettore e Riccardo e la soluzione finale dovrebbe aversi quest'oggi con un colloquio diretto tra presidente e allenatore. Viola vorrebbe imporre a Liedholm un codice di comportamento in cambio di una dimostrazione di fiducia rinnovata fino a dopo il ritorno di coppa con la Dynamo Dresda. Viola chiederebbe a Liedholm una formazione bloccata [illegible] un certo numero di titolari, l'impegno a non criticare i giocatori, e soprattutto la salvaguardia di Giannini che viene considerato un capitale della società. In [illegible] contrario chiederebbe le dimissioni.

Liedholm — Il vecchio Nils è sparito saggiamente dalla circolazione evitando polemiche. Sembra peraltro intenzionato a non dare affatto le dimissioni, perché non vuole rinunciare al ricco contratto che gli assicura, tra [illegible] fisso e premi [illegible] una cifra intorno agli 840 milioni, ovviamente netti. Il tecnico sarebbe stato disponibile [illegible] un affiancamento, in modo da agevolare Viola per una soluzione ponte che permettesse di partire da zero nella prossima stagione. Per una questione di facciata si pensa di ripescare il [illegible] e intelligente Clagluna, in modo da ripartire compiti e responsabilità.

Sostituzione — In caso di allontanamento Liedholm pretenderebbe il [illegible] immediato, o [illegible] di poco, dei propri emolumenti. Per il suo posto il [illegible] in funzione anti-Lazio è Eugenio Fascetti, che [illegible] ha dato la propria disponibilità incondizionata, pronto anche a contratto soltanto fino a fine stagione. A favore c'è la gran voglia di rivincita nei confronti dell'altra [illegible]dra cittadina, contro la difficoltà di trasformare giocatori abituati alla zona-slow [illegible] «Barone» allo schieramento vetero-italiano [illegible] nuovo arrivato.

L'altro candidato è Francesco Rocca tecnico azzurro, al momento senza responsabilità di squadra dopo la fine del torneo olimpico. Sembrava difficile che Viola tornasse sui suoi passi, dopo averlo praticamente messo alla porta quattro anni addietro, ma con Rocca tutta la tifoseria rimarrebbe unita e non ci sarebbero rischi di contestazione se i risultati negativi [illegible]tinuassero. Un guaio superabile è che [illegible] troverebbe Desideri, fautore con Cravero [illegible] ribellione di Seul.

[illegible] esaminate ma scartate quelle riguardanti Aldo Agroppi, da tempo fuori dalla mischia, estroso e anche coraggioso ma completamente avulso dall'ambiente [illegible]. Anche Picchio De Sisti è stato candidato, ma volendo [illegible] romanista «doc» si è preferito puntare sul più giovane Rocca.

Quattrini — Il vero problema [illegible] Viola è il denaro, denaro liquido di cui disporre per la [illegible] assunzione e per far fronte poi alla nuova campagna acquisti che dovrà rivoluzionare mezza squadra, [illegible] altro per una sempre più pressante operazione [illegible] svecchiamento. Il vice-presidente di parte ippica, Gaucci [illegible] chiuso la fonte dei finan[illegible] straordinari, dopo essersi esposto in prima persona verso Liedholm, che lui stesso aveva imposto. Per Viola, a pochi giorni dalla riconferma, potrebbe venire il momento della rinuncia forzata.

Spinosi — Se il prolungamento della crisi fino a domenica prossima o addirittura a mercoledì successivo di coppa, riuscisse, Viola potrebbe poi eventualmente ripiegare su una soluzione interna. Il [illegible] che si fa con più insistenza è quello di Spinosi, attuale responsabile della squadra «primavera», che forse non ha però né l'età né l'esperienza per guidare [illegible] squadra di A. [illegible] questa ragione assumerebbe l'incarico insieme con Lupi, anche questa volta cercando nella ripartizione di responsabilità una maggior base di consenso. Papabile infine, ma con minori chances, è pure Aldo Maldera anche lui facente parte [illegible] attuali quadri giallorossi.

Giorgio Viglino

LIEDHOLM ALLENA DA 25 ANNI

Niels Liedholm, 66 anni compiuti poco meno di due [illegible] fa, fa l'allenatore [illegible] 25 anni, alternandosi prevalentemente [illegible] il Milan e la Roma: ha guidato i rossoneri per otto campionati ed i giallorossi per dieci stagioni, senza contare quella in corso

Per il sovietico è la seconda espulsione della carriera

Zavarov, il pentito

Lo zar si [illegible] con la Juve e afferma: «Non merito più di [illegible] giornata» - Boniperti: «Sacha ha sbagliato ma è stato ripetutamente picchiato» - Mauro gli [illegible] la predica: «Per evitare i colpi, dribbli [illegible]»

D'Elia querela i Pontello

ROMA — Il presidente della Figc Antonio Matarrese ha autorizzato l'arbitro internazionale [illegible] D'Elia ad adire le vie legali nei confronti dei signori Ranieri Pontello, Callisto Flavio Pontello e Claudio Pontello, [illegible] della Fiorentina, per le dichiarazioni diffamatorie rese dagli stessi alla stampa in occasione della gara Fiorentina-Sampdoria di domenica. I tre Pontello intanto [illegible] stati deferiti alla Discipli[illegible] [illegible] procuratore federale per «dichiarazioni gravemente lesive della reputazione del direttore di gara». Deferita [illegible] la Fiorentina per [illegible]sabilità oggettiva.

Ascoli, Rozzi blocca i premi

ASCOLI — Dopo la sconfitta interna [illegible] il presidente dell'Ascoli [illegible] di congelare, per ora in via provvisoria, tutti i premi partita dei giocatori fino al termine del campionato. In un [illegible] contro [illegible] i giornalisti, prima di lasciare la città per impegni di lavoro, [illegible] esternato [illegible] la sua amarezza per la mancanza di impegno della squadra. Giovedì, al suo [illegible] in sede Rozzi convocherà allenatore e giocatori per richiamare [illegible] alle rispettive responsabilità.

TORINO — *«Il gesto può [illegible] condannato, ma [illegible] va dimenticato che Zavarov era stato colpito ripetutamente: questa reazione, verificatasi a fine partita quando uno è provato dalle botte e dalla fatica, non deve dunque scandalizzare e mi auguro che il giudice sportivo non [illegible] troppo severo».* Così Boniperti commenta il primo cartellino rosso italiano dello zar (espulso a due minuti [illegible] termine [illegible] Cornieti, quello che l'anno scorso cacciò Gullit), per aver scalciato il duro Miggiano, pure lui spedito in anticipo negli spogliatoi.

Il presidente [illegible] Juventus, che ha calcato per quindici anni i campi della Serie A e sa quanto sia difficile controllarsi dopo aver subito falli in serie, a [illegible] aveva [illegible] detto che [illegible] avrebbe multato il sovietico: *«Mi troverei in imbarazzo, con quello che guadagna [illegible] saprei [illegible] fare».* E spera che se la cavi con una sola giornata di squalifica, anche se la casistica insegna che i turni potrebbero [illegible] due.

Aleksandr Zavarov, che domenica sera in un ristorante della collina ha partecipato, con numerosi compagni e Zoff, alla festa per il 33º compleanno di Altobelli, è dispiaciuto (e pentito) per la squadra e per l'allenatore, e chiede scusa. *«Non credo di meritare più di una giornata»*, ha [illegible] Sacha, che non [illegible] certo allegro come gli altri bianconeri anche se, al momento [illegible] brindisi, ha sorriso. [illegible] anche in Urss era stato espulso, la prima e unica volta nella carriera, per un fallo di reazione, una [illegible] mitata. Lobanowski, [illegible] della nazionale sovietica, gli ha chiesto spiegazioni al telefono.

«E' [illegible] che, con il Lecce, [illegible] molto [illegible] poiché era accaduta una brutta cosa in settimana e per le botte ricevute durante la gara», ha ammesso. Chiaro il riferimento [illegible] fantasie di una rivista scandalistica su un'inesistente «love story» che l'hanno sconcertato, turbando la [illegible] famiglia. La notizia è rimbalzata anche a [illegible] e questo l'ha amareggiato ancora di più. Non gli era mai capitata una cosa simile e Sacha, [illegible] da un paio di settimane è senza interprete (la signora [illegible] Milana è tornata a casa), si è chiuso a riccio, instaurando una sorta di silenzio-stampa.

«Non [illegible] abituato a certe invenzioni, va compreso: quanto all'espulsione, di [illegible] si del genere, di reazioni all'ennesimo fallo, ne succedono in ogni partita», ha detto [illegible]. Contro il Lecce, Zavarov aveva strappato applausi per lampi da fuoriclasse, [illegible] era apparso discontinuo e, quando s'è lasciato prendere dalla voglia di strafare, saltando due avversari, il letto l'ha regolarmente mandato a gambe levate. Una lezione...all'italiana. Zavarov è al culmine di una stagione stressante, senza vacanze, e [illegible] [illegible] domenica gli giovava. Ieri s'è concesso un po' di relax turistico-culturale a Genova dove, in compagnia della moglie e di un interprete messogli a disposizione dal presidente rossoblù Spinelli, ha acquistato libri russi all'associazione Italia-Urss.

[illegible] prossima a Pisa, dove [illegible] probabilmente [illegible] assente anche De Agostini sostituito ancora da Cabrini, toccherà a Mauro fare le veci di Zavarov, [illegible] nelle cinque partite di Coppa Uefa. Mauro, che [illegible] hobby [illegible] commentatore calcistico per un'agenzia giornalistica, è pronto all'esordio stagionale in campionato, anche se soffre a scaldare la panchina. *«Zoff e la Juventus possono stare tranquilli: darò il meglio sia a Pisa che con il Liegi»*, assicura pur sapendo che poi tornerà tra le quinte.

Sullo [illegible] di [illegible] Zavarov, Mauro osserva: *«Deve capire che giocando palla al piede e dribblando, il rischio di incassare colpi aumenta. Dovrà adeguarsi, liberando[illegible] prima [illegible] pallone. E [illegible] predica viene da [illegible] come me che razzola male».* Nella fase iniziale di Coppa Italia e poi in Coppa Uefa, Mauro l'a[illegible] sostituito facendo l'ala [illegible] fase difensiva e trasformandosi in regista [illegible] chiave offensiva. *«Di solito, quando mi capita l'occasione, se giochi bene ti puoi guada[illegible] il posto; per me questa eventualità [illegible] esiste, le porte [illegible] chiuse a doppia mandata, [illegible] ce la metterò tutta per contribuire ad un successo o, quanto meno, ad un risultato utile anche [illegible] quando vado in panchina [illegible] vengo neppure utilizzato per uno spezzone di partita. Lo dico senza fare la benché minima polemica».*

Bruno Bernardi

SACHA AMMETTE: «ERO NERVOSO»

Sacha Zavarov a testa bassa, col difensore leccese Miggiano alle sue spalle, un attimo prima dell'espulsione, la seconda della sua carriera. «Ero [illegible] [illegible] ammesso il centrocampista sovietico, non abituato alle indiscrezioni delle riviste scandalistiche

Varato ieri [illegible] inedito comitato esecutivo a cinque, all'ex giocatore i compiti di maggiore responsabilità

Cinque teste per governare il Torino

Toccherà a Salvadori far da cuscinetto tra società, squadra e tecnico - Nel ristretto gruppo di lavoro anche Salvadore e Mattio - Confermata la fiducia a Radice fino al termine della stagione

Radice pensa a Muller Cravero: «E' strappo»

TORINO — Giovedì, a Porto San Giorgio, Radice era depresso, a un passo dal [illegible] fisico. Sabato a Roma è entrato nel clima della partita, domenica il trionfo e la serenità. Ieri, al telefono da Monza, la [illegible] dell'allenatore granata aveva i toni dei giorni giusti. *«E' un lunedì tranquillo, speriamo che la vittoria di Roma non porti solo a [illegible] tregua. Gli ultimatum [illegible] fanno bene. Non [illegible] che l'incubo ricominciasse alla prossima caduta. Siamo riusciti a vincere convincendo, me l'aspettavo questa reazione. La Roma ci ha forse facilitato il compito [illegible] difesa un po' larga, ci [illegible] permesso di sfruttare gli spazi. Sapevo che certi valori la squadra non poteva averli smarriti. Non ho mai pensato di andarmene anche se la contestazione era cominciata in precampionato. Né ho pensato di lasciare dopo il successo di Roma, non potrei rinunciare a lottare con i ragazzi, [illegible].*

Gli elogi per Fuser, i complimenti per Za[illegible] e Skoro. Radice non dimentica nulla. [illegible] pensa già al futuro: *«[illegible]go dedicarmi al recupero di Muller. E' molto sensibile, non si aspettava l'esclusione di domenica e per me è stato triste lasciarlo fuori. Tutti quelli che hanno giocato a Roma meriterebbero la riconferma, ma Muller può servirci già contro il Verona, e [illegible] dovrò dare più agilità alla difesa, dove Comi sostituirà [illegible] Cravero».*

Il capitano sarà visitato oggi al Filadelfia [illegible] prof. Cattaneo e dal dottor Campini. E' pessimista: *«Non ho mai subito infortuni di questo tipo, ma credo che si tratti di uno strappo».* Cravero [illegible] già sentito un dolorino a P. S. Giorgio. Domenica durante il riscaldamento ha [illegible]vato altri fastidi alla coscia sinistra. Ma ha voluto [illegible] lo stesso: *«Fino a quando sono rimasto in campo ho visto un grande Toro: il mio posto è già in buone mani».*

Fuser ha fatto festa in famiglia. *«I gol di [illegible] dovrebbero darmi quella fiducia che mi è spesso mancata. Grazie ai consigli di Sabato e Comi ho imparato a dosare le forze, credo di essere migliorato rispetto all'esordio in A. Ma se Radice mi chiede di tornare in panchina sarò il primo a farmi da parte. Muller ha bisogno di giocare».*

Franco Badolato

TORINO — L'impresa della squadra all'Olimpico ha rasserenato l'ambiente granata, ha aiutato lo svolgimento della prevista riunione del Consiglio d'amministrazione. Ieri sera nella sede granata quasi due ore di confronto a livello societario. Parole chiare, anche dure, ma alla [illegible] è uscita fortificata l'intenzione di lavorare in regime di collaborazione per il [illegible] del Torino. [illegible] [illegible] che ha sempre [illegible] obbiettivi primari il rafforzamento della base del club, con porte aperte ad [illegible] nuova presidenza. Come auspicato dallo stesso presidente Mario Gerbi il giorno dell'assunzione della carica, quando si chiuse l'epoca di Sergio Rossi.

Il Consiglio ha ratificato la prevista costituzione di un «comitato esecutivo» con il duplice [illegible] di sorreggere più [illegible] vicino il presidente Gerbi e l'amministratore delegato De Finis, e di far [illegible] alla [illegible] ed a Radice un appoggio societario più intenso. Con Gerbi e De Finis compongono il comitato esecutivo, a cinque, tre consiglieri. Bruno Mattio, impren[illegible] edile (impegnato con la sua azienda nella costruzione d'una parte saliente del nuovo [illegible] alla Continassa), Aldo Salvadore, titolare di alcune imprese meccaniche di rilievo, e Roberto Salvadori [illegible] dopo la brillante carriera di calciatore in granata e ora [illegible] di [illegible] società di rappresentanze in[illegible].

Costituito il gruppo a cinque, Gerbi e De Finis hanno ribadito le intenzioni di battersi ancora per il Torino, di superare le divergenze di opinioni sulla campagna trasferimenti (i risultati negativi avevano acuito il problema) coscienti [illegible] l'immagine della [illegible] è più importante delle posizioni personali.

Nei cinque componenti il comitato esecutivo, toccherà a Roberto Salvadori il ruolo delicato di «cuscinetto» fra società, squadra e allenatore, con un particolare aiuto a Radice (confermato sino a fine stagione, come da [illegible] tratto la penosa incertezza è finita) nella gestione del [illegible] giocatori. Non nella gestione tecnica, ovviamente, ma dei rapporti che esulano dai problemi del campo.

Per Salvadori si tratta praticamente del rafforzamento di compiti già svolti. Era a fianco della squadra anche a Roma, ed aveva intuito già prima della partita che lo spirito era diverso. *«Con molte probabilità — dice — il lavoro e le scelte non facili di Radice, che hanno portato alla momentanea esclusione di Muller, hanno dato la [illegible] spinta per produrre il [illegible] sforzo».*

Aria [illegible] anche in società, intanto. [illegible] sera [illegible] Gerbi e De Finis [illegible] presenti i consiglieri Albozzi, Buffa, Ferraresi, Mattio, Menegatti, Occhiena, [illegible] e Salvadori. Assente [illegible] Soldi, a R[illegible] per motivi inderogabili di lavoro. A fianco del consiglio, il collegio sindacale: il presidente Giacomo Zunino, che tante parte ha [illegible] nel coagulare posizioni e pareri, il [illegible] Giuseppe Alberto, [illegible] Milanese e Pier Giorgio Re. Al dott. Giacomo Zunino, Gerbi ha pensato da tempo di affidare una vicepresidenza operativa. [illegible] impegni dell'affermato commercialista sono un impedimento per ora non superato.

Con il conforto [illegible] buona situazione economica, nella lunga discussione sono [illegible] toccati anche argomenti programmatici. Il Torino non ha l'intenzione di diventare una «società di servizio» per altri [illegible] ulteriori cessioni di giocatori importanti. Se debbono avvenire, sarà solo nel quadro di un concreto rafforzamento. Si è sottolineato intanto il continuo e sostanziale contributo del settore giovanile (Zago l'ultimo tassello che [illegible]).

Bruno Perucca

Bayern-Inter, che audience

Bayern-Inter, la partitissima di coppa Uefa, è stata la trasmissione sportiva più seguita della settimana.

Programma	[illegible]	Share	Ascolto	Canale
1) Bayern-Inter	—	39,63	11.065.000	Raiuno
2) 90° minuto	1°	64,65	10.089.000	Raiuno
3) Liegi-Juventus	—	43,51	8.421.000	Raidue
4) Bordeaux-Napoli	—	34,24	8.056.000	Raidue
5) Domenica sprint	1°	38,35	8.282.000	Raidue
[illegible] Dinamo-Roma	—	45,05	6.148.000	[illegible]
7) Domenica sportiva 1°	5°	39,41	6.731.000	Raiuno
8) Napoli-Milan	—	30,09	[illegible]	[illegible]
9) Processo del lunedì	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10) Supergiganti 38	—	30,36	3.317.000	Raidue

N.B. Lo share è la percentuale d'ascolto ottenuta dal programma considerato rispetto all'ascolto totale in quel momento.

Nel progetto di Giugni atleti come lavoratori autonomi

Abolizione degli indennizzi (mentre Campana fa festa)

Intanto l'Uefa aumenta il [illegible] da 2 a 3 milioni di franchi svizzeri

L'Associazione Calciatori ha festeggiato ieri a Milano il [illegible] ventennale di fondazione, riunendo i propri aderenti e invitando tutta la dirigenza calcistica. Tutti i presidenti [illegible] Matarrese a Nizzola a Campanati hanno [illegible]to alla cerimonia e, in un clima molto soft, ciascuno ha evidenziato le proprie posi[illegible].

Contemporaneamente, all'insaputa dei protagonisti del mondo del calcio, il senatore socialista Gino Giugni, presidente della commissione lavoro di [illegible] Madama, [illegible] [illegible] i compagni di partito Acquaviva e Fabbri, presentava il disegno di legge [illegible] alle modifiche da apportare alla legge 91, quella legge sulla cui applicazione vertono tutti gli attuali [illegible]sti tra l'Aic e le Leghe.

Secondo il nuovo disegno il calciatore cambierebbe il suo s[illegible] da lavoratore dipendente in quello di lavoratore autonomo. Questa modifica corrisponde alle richieste fatte dalle società [illegible] vedrebbero alleggerito il [illegible] rico fiscale (ridotto al solo versamento [illegible] d'acconto del 19%) per la retribuzione dei giocatori. In realtà il vantaggio si annullerebbe, o quasi, se le società continuassero a [illegible] [illegible] i calciatori [illegible] cifra netta, accollandosi tutte le tasse.

Come [illegible] diretto di questo cambiamento della figura dell'atleta, il trasferimento di un atleta [illegible] comporterebbe più l'obbligo di remunerare la società cedente. [illegible] nel caso di primo tesseramento, la società che ha allevato il giovane [illegible] mantiene il diritto di prelazione e il diritto d'indennizzo in [illegible] di cessione. Tali diritti vengono estesi anche a singole persone, in altre parole sia il diritto di prelazione che quello conseguente all'indennità, possono essere intestati [illegible] un procuratore del giocatore stesso o a un familiare o a chiunque possa attribuirsi il [illegible] della formazione.

Nell'ottica di questa nuova impostazione legislativa appaiono un po' [illegible] le argomentazioni avanzate da Campana a nome dei calciatori, ribattute da Nizzola [illegible] conto delle società, e mediate [illegible] Matarrese. Tema in discussione la riduzione [illegible] parametri, che secondo la legge Giugni, verrebbero quasi completamente [illegible]. Secondo Campana ci si deve avviare alla riduzione graduale dei parametri stessi, con tendenza all'adeguamento ai parametri Uefa per il 1992.

La cosa curiosa è che Campana, pur affermando di avere il progetto pronto e di attendere quello ancora latitante della Lega di Milano, non [illegible] fatto cenno alla modifica del tetto stabilito dall'organismo europeo. Non sta scritto [illegible] [illegible] comunicazione ufficiale, ma l'Uefa ha stabilito un paio di mesi addietro l'elevazione del massimale previsto da 2 a 3 milioni di franchi svizzeri, che corrispondono all'incirca a 2 miliardi e 600 milioni. Si ri[illegible] quindi anche lo squilibrio attuale con il sistema italiano: per le società l'introduzione del tetto, al momento inesistente nella [illegible] stra normativa, dovrebbe partire da non meno del doppio del parametro Uefa (5 miliardi [illegible] milioni) per poi scendere con gli [illegible] a venire. Campana a sua volta pone una pregiudiziale: dal conteggio devono essere esclusi tutti i premi legati al rendimento. Se passa la [illegible] legge è un problema che si risolve automaticamente, ma in modo piuttosto traumatico per tutti.

Campana ha anche ribadito la richiesta di discutere [illegible] principi che informeranno la riduzione d'organico della C [illegible] solo retrocessioni secondo i criteri sportivi), ha posto molti limiti alla discussione del contratto collettivo, e ha mantenuto al 31 dicembre il limite massimo per inasprire le pene [illegible] le [illegible]cietà inadempienti [illegible] contratti. E' un impegno preso [illegible] Nizzola, che va in [illegible] opposto alla denuncia del contratto da parte della Lega.

Giorgio Viglino

Allo sfascio l'edificio che fino al '62 ospitò la filanda

Idee per la manifattura

Occorrono decisioni rapide e proposte [illegible] per [illegible] di perdere completamente l'edificio, a cinque piani, di Cuorgnè in cui lavoravano [illegible] operai - La possibilità di indire un concorso-progetto per studiare ogni possibile soluzione

L'edificio di Cuorgnè [illegible] un'[illegible] di 22 mila metri quadrati: molti vorrebbero utilizzarlo

CUORGNE' — Architetti, urbanisti e amministratori pubblici a confronto sul futuro della Manifattura. Il gruppo consiliare pci ed il Centro culturale «Enrico Berlinguer» hanno voluto risvegliare il dibattito sulle possibilità di utilizzo e soprattutto di recupero dell'edificio che [illegible] al 1962 ospitò la vecchia filanda, nata nella seconda metà dell'800 e sviluppatasi insieme all'industria tessile fino ad occupare 1400 addetti.

La crisi del settore, [illegible] ne a [illegible] altre realtà aziendali del Canavese, provocò un graduale abbandono dell'immenso e caratteristico edificio su cinque piani che si affaccia su via Ivrea.

Negli [illegible] la proprietà decise di limitare l'[illegible] una minima parte [illegible] plesso industriale, introdu[illegible] moderne tecnologie. Sulla vecchia Manifattura si discute da anni. Nella primavera dell'84 la società proprietaria propose al Comune un progetto di recupero dei [illegible] quadrati dell'edificio prospettando utilizzi commerciali e nel settore terziario con eventuali ipotesi di trasformazione a fini residenziali di un'ala.

Il progetto è rimasto sulla [illegible] così come le intenzioni degli amministratori cuorgnatesi di inserire la Manifattura in un piano particolareggiato d'intervento. Osserva [illegible] Peretti, capogruppo comunista: «L'immobilismo di questi anni rischia di lasciare spazio alla speculazione».

Innanzitutto serve il piano particolareggiato. L'ha ri[illegible] l'ing. [illegible] De Giuli presidente del collegio costruttori di Torino: «E' necessario sapere quanto e come *deve essere salvaguardato per mantenere il valore storico-architettonico della Manifattura. Si può anche pensare a demolire parti di scarso interesse trovando un'intesa fra esigenze pubbliche e private, indispensabili per evitare il degrado completo della complesso industriale»*.

[illegible] a che cosa dovrà essere finalizzato il recupero? Il [illegible] sigliere regionale Giuseppe Chiezzi ha evidenziato con preoccupazione come «*l'area di Cuorgnè nei piani [illegible] Regione riveste un ruolo marginale. Se non si esce dall'isolamento si corre il rischio di vanificare ogni [illegible] successivo*». Una proposta nuova è arrivata, accolta con grande interesse [illegible] prof. Alberto Abriani, docente di storia della costruzione al Politecnico di Losanna: in[illegible] concorso-progetto che permetta a due professionisti di studiare ed analizzare nel dettaglio ogni possibile soluzione.

Ha detto Abriani: «*Un'operazione dei [illegible] limitati se si pensa all'importanza del recupero. La Manifattura di Cuorgnè possiede oggi un valore economico [illegible] che va cercato nella sua [illegible] origine, [illegible] ragioni che ne hanno determinato la realizzazione e l'utilizzo industriale. Cancellare [illegible], o peggio, continuare a lasciar cadere l'edificio nella fatiscenza rappresenterebbe un insulto a chi l'ha ideato e costruito, un insulto in fondo alla storia di Cuorgnè*».

La parola passa adesso all'amministrazione comunale dove [illegible] mancano le perplessità sull'affidamento del progetto di piano particolareggiato. La proprietà della Manifattura è disposta a collaborare [illegible] privati ed enti pubblici alla ricerca di tutte le possibili soluzioni. E' necessario però stringere i tempi: una parte della Manifattura è [illegible] compromessa; molti locali [illegible] nessuna protezione [illegible] intemperie, i crolli si [illegible]guono.

Guido Novaria

Le «Tredicesime» dei lettori

Tanta amicizia per gli anziani

La sottoscrizione ha superato i [illegible] milioni

La sottoscrizione [illegible] lanciata dallo «Specchio dei tempi» per offrire un aiuto concreto agli anziani più soli ha superato ieri i duecento milioni. L'obiettivo è inviare, entro la fine dell'anno, mille assegni di 500 mila lire ad altrettanti pensionati che sono in difficoltà.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute sabato. Ricordiamo che possono [illegible] inviate anche tramite bollettino postale. Il numero del conto è 7104.

T.A.D.F. 1.000.000; M.N. 1.000.000; B.M. 500.000; Emma e Roberto 500.000; per Giuseppe 500.000; V. [illegible] Bartolo in suffragio di tutti i miei morti 500.000; il condominio di via Marco Polo 41 e gli amici in memoria di [illegible] Alberto [illegible].

Famiglia Girardi Paolo 55.000; V.Z. ricordando i suoi cari 50.000; Rita e [illegible] 50.000; in ricordo di Ramondetti Giuseppe, condomini via Foscolo 31 bis [illegible].

M.T. in memoria di nonno Francesco 50.000; R.B. 50.000; Loredana ricordando i nonni 50.000.

In memoria di [illegible] Margherita 50.000; O.A. 50.000; M.G. per [illegible] sereno 50.000; [illegible] 50.000; [illegible] e Matilde 50.000; B.C. 50.000; in memoria di Maria e [illegible] Beccaris, la figlia 50.000; C.E. [illegible].

Ricordando i nostri genitori 40.000; una [illegible] di [illegible] in ricordo di Enrico Barosso, [illegible] amici 30.000; [illegible] 30.000, ricordando Luca 30.000; A.M. 25.000; Sergio e [illegible] ricordando [illegible] 20.000; F.M. 20.000; A.G. 20.000; R.A. in [illegible] Papa Giovanni 20.000.

Un gruppo di amici di Leinì 435.000; in memoria di mamma Luigia 300.000; Andrea in [illegible] dei nonni 300.000; Roberta e Lella 150.000; Ca[illegible] 150.000; [illegible] e Luisa 120.000; C.P. 110.000; ricordando Vanni e Mina [illegible] T.A. [illegible]; R.M. [illegible] G.G. 100.000; A.G. in memoria dei genitori 100.000.

In ricordo dei nonni Michele, Maria, Decio e Lidia 100.000; da una anziana con [illegible] N.A. 100.000; ricordando Roberto, la mamma 100.000, Adelmo G.C. 100.000; in memoria di papà e dei miei cari Luciana 100.000.

Francesca e Sebastiano 100.000; Magda 100.000; [illegible] 100.000; nonno Ettore 100.000; G.T.R. in memoria dei [illegible] 100.000; S.B. [illegible] R.M.S. [illegible].

[illegible] e Valerio 70.000; L.B. 50.000; C.C. 50.000; in memoria di [illegible] e Angela 50.000; Luca 50.000; in me[illegible] in Mazzon 50.000; per [illegible] Enrico e [illegible] Maria 50.000; per Irene 50.000.

S.L. [illegible] Giuliana 50.000; M.G. 50.000; Dorino e Magdalena 50.000; G.M. [illegible] in ricordo di [illegible] 50.000; Maria Teresa [illegible].

In memoria di Michele 50.000; C.A. 50.000; in memoria di mio marito 50.000; Rosanna in memoria della mamma 50.000; [illegible] e Nina 50.000; E.G. 50.000; Paolo 50.000; Riccardo 50.000; O.A. 50.000; Carola per i nonni di Torino [illegible] in memoria di mio marito 30.000; Flavio e Mariangela 30.000; Andrea 30.000; coniugi [illegible] 30.000; O.V. 30.000; [illegible] Rivalta [illegible] n.n. 20.000; Danilo 20.000; T.M. 20.000; B.B. 20.000; Rosi 15.000; A.O. 10.000; in onore a San Filippo [illegible] 10.000; coniugi Ferrotti 5.000.

Incidenti a Piobesi e sulla statale della Val Susa

Muoiono sulla moto due diciassettenni

Il primo si è schiantato contro una «Uno», il secondo contro un palo

Francesco Campagna

TORINO — Quattro persone morte, [illegible] gravi all'ospedale: è il bilancio di questo weekend [illegible] strade. Tra le vittime, due hanno solo 17 anni [illegible] viaggiavano in motocicletta. Il primo è Francesco Campagna, via [illegible] 21, Nichelino, [illegible] a sbattere contro un'auto. Nell'urto, anche un'amica che viaggiava con lui ha riportato ferite [illegible] che alle Molinette si sono riservati la prognosi. Il secondo è Al[illegible] Vecchio, via Vale 54, Sant'Antonino di Susa, finito contro un palo telefonico [illegible] pressi di San Valeriano sulla Statale [illegible] del Monginevro.

L'incidente più grave, in cui hanno perso la vita tre [illegible] (due [illegible] torinesi [illegible] astigiano), si è verificato però sabato sera [illegible] che [illegible] porta ad Alba in località Piana di Govone. Giovanni e Francesco Bistagnino, di 49 e 47 anni, il primo scapolo, il secondo padre di [illegible] figli, [illegible] andati a sbattere frontalmente con la loro A112 contro la Lancia Delta di Piergiorgio Voglino, 23 anni. Tutti e tre sono morti nel trasporto all'ospedale.

Contemporaneamente, sulla Statale 26, in località Arè di Caluso, Massimo Sponzon, 37 anni, [illegible] Sant'Anna 63, Boschetto di Chivasso, mentre [illegible] a casa [illegible] sua Ritmo, [illegible] per un colpo di sonno, perdeva il controllo dell'auto e invadeva la corsia opposta schiantandosi contro un palo dell'illuminazione. E' ricoverato in prognosi [illegible].

Alle [illegible] nei pressi [illegible] campo sportivo di Piobesi, perdeva la vita Francesco Campagna. Il giovane viaggiava su una Gilera in compagnia di Monica Burato, pure lei diciassettenne e residente a La Loggia. I due sono [illegible] a sbattere contro la Uno guidata da Er[illegible] Cordero, via Ponzalo 94, Volvera.

L'incidente [illegible] quale ha perso la vita l'altro diciassettenne, Alfredo Vecchio, è invece accaduto domenica verso le 15. Da soli due giorni il giovane aveva superato l'esame di guida per la patente. Viaggiava su un'Aprilia 125. Sul rettilineo che precede la frazione di San Valeriano, Alfredo Vecchio [illegible] spinto al massimo la motocicletta per superare un'auto. La [illegible] rientro ha però coinci[illegible] della strada: Alfredo Vecchio ha perso il controllo della moto ed è finito contro un palo.

Promark sotto [illegible]

Esposto dei consiglieri provinciali Boetti e Berruto alla sezione fallimentare del tribunale

[illegible] — Promark ancora nella bufera. Due consiglieri provinciali, il [illegible] Ludovico Boetti ed il verde Franco Berruto, hanno presentato venerdì un esposto (con un centinaio di pagine di allegati) al presidente della sezione fallimentare del Tribunale, [illegible] Corradini, a proposito delle ultime vicende [illegible] società. Invitano a valutare [illegible] serie di elementi che hanno già provocato polemiche nel Consigli provinciale e regionale ed a pro[illegible] («ove occorra», specificano) ulteriori indagini.

Inoltre chiedono che, «*se per legge i fatti lo impongono*», vengano prese le [illegible] re ed i provvedimenti neces[illegible] la declaratoria [illegible] limento [illegible] solo: [illegible] siano promosse «*ove i fatti accertati lo impongano, le azioni di responsabilità nei confronti dei pubblici amministratori e di quanti altri, politici e [illegible] risultino essere venuti meno ai doveri [illegible] loro ufficio*». Infine chiedono al presidente della sezione fallimentare di inviare gli atti alla [illegible] Repubblica o [illegible] magistratura competente.

Spiegano Boetti e Berruto: «*Noi abbiamo fornito molto materiale, ma basta guardare l'ultima [illegible] con la quale la Provincia dovrebbe dare 277 milioni alla Promark per ricostituire il capitale sociale: si parla di 1[illegible] milioni di perdita contro un capitale sottoscritto di 1271. Quello di prosciugare i capitali è un fenomeno [illegible] Promark, [illegible] che un'analoga operazione era stata fatta nell'83 per passare da 458 a 1271 milioni. Bisogna tener conto delle preoccupazioni dei sindaci*». Concludono: «*E' una gestione fallimentare di cui i partiti devono [illegible] conto: non si può continuare all'insegna dell'incompetenza*».

Susa, [illegible] ma è preso dopo tre ore

SUSA — [illegible] durata [illegible] ore la [illegible] detenuto fuggito dalla casa mandamentale di Susa, dopo aver aggredito un agente, un custode e una segretaria: il giovane è stato [illegible] dai carabinieri della compagnia di Susa, sulla strada per Bussoleno.

L'evasione, alle 20. Maurizio Orlio, 28 anni, di Gravere, con una scusa si è fatto aprire la cella e ha assalito con un temperino l'agente [illegible] co Foschiatti. Lo ha legato al termosifone, gli ha rubato anello, orologio e le [illegible] delle porte interne [illegible]. Per guadagnare l'uscita Orlio ha poi dovuto legare anche un custode.

Il giovane è salito al piano terreno (le celle sono nei sotterranei), ha minacciato un'addetta alla segreteria, costringendola a indicargli i pulsanti d'apertura delle porte [illegible] Orlio [illegible] lo arrestato dai carabinieri due giorni fa, mentre rubava un'auto.

Dalla Provincia

[illegible]

[illegible] PELLICE — [illegible] pensionata, [illegible] Avondet, 71 [illegible] via Inverso Rolandi 26/2, è precipitata dal balcone della sua abitazione. La donna stava raccogliendo i panni stesi quando la ringhiera in legno del balcone al primo piano ha ceduto. Soccorsa da un'ambulanza della [illegible] Rossa è morta prima di [illegible] al pronto soccorso.

[illegible] Croce Verde

[illegible] — Porterà i nomi di due giovani militi della Croce Verde, [illegible] Dalfara e [illegible] Piatti, [illegible] in un incidente stradale, la nuova [illegible] verrà inaugurata stamane alla presenza del vescovo, del sindaco e del presidente dell'Usl. La breve cerimonia si svolgerà alle [illegible] nel [illegible] municipio.

Incidente a un cacciatore

FOGLIZZO — Mentre [illegible] a caccia nelle campagne di Foglizzo con un amico, Pasquale Tomaino, 42 anni, artigiano edile, Montanaro, via S. Rocco 34 bis, a causa del terreno gelato e scivoloso e dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto all'inguine sinistro. L'uomo è stato sub[illegible] dall'amico, Turi Costa, pure di Montanaro, e trasportato all'ospedale di Chivasso, dove è ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Il portiere sta [illegible]

CHIVASSO — S'è ripreso Michele Peracino, 19 anni, di Torino, portiere titolare del [illegible] che milita nel girone di Promozione, rimasto infortunato gravemente domenica al 75' nell'incontro [illegible] per una ginocchiata alla tempia destra. Dopo una notte tranquilla trascorsa nel reparto ortopedia dell'ospedale di Chivasso, dov'era stato ricoverato per sospetto trauma cranico, ieri [illegible] è stato dimesso.

[illegible] di studenti

CALUSO — Manifestazione degli [illegible] denti del liceo sperimentale e scientifico statale, oggi, davanti al municipio: protestano contro l'orario dei trasporti. Il problema è sorto circa [illegible] mesi fa con l'istitu[illegible] orario scolastico. In un'assemblea dei genitori la preside dell'istituto aveva avanzato una soluzione temporanea da sottoporre al collegio dei docenti convocato per domani, in attesa [illegible] vengano istituiti i nuovi [illegible] pubblici: prevedeva l'orario unico (8-14) al liceo sperimentale mentre per lo scientifico dalle 8,20 alle 13.

Un [illegible] in fondo al pozzo

SALERANO — L'intero [illegible] si è mobilitato, domenica sera, per salvare un cane caduto in un pozzo profondo una decina di metri. Alcuni [illegible] dato l'allarme sentendo i latrati dell'animale [illegible] ha cercato di mantenersi a galla nell'acqua. E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Ivrea, ma gli uomini diretti dal caposquadra Filippo Alesi non sono riusciti a [illegible] in salvo la bestiola.

[illegible] di furto

VICO — Con l'accusa di furto aggravato, i carabinieri hanno arrestato un meccanico di Agliè Osvaldo Giovannini, 33 anni, ed un suo collaboratore [illegible] De Fazio, 25 anni. Avrebbero rubato [illegible] milioni [illegible] magazzino [illegible] cava di [illegible] Dalle, sopra l'abitato di Vico.

Processo a rapinatore

IVREA — [illegible] processato per direttissima stamane in Tribunale Paolo Ferro, [illegible] anni, San Giuliano Milanese. Sabato scorso, armato di pugnale, è entrato nella farmacia [illegible] Vittone intimando alla proprietaria, la dott. [illegible] Gabriella Barale, di consegnargli siringhe, psicofarmaci e 200 mila lire in contanti. Una pattuglia dei carabinieri l'ha bloccato alle porte di Ivrea.

I vetrai [illegible]

CASTELLAMONTE — Nuova pubblicazione del Lions Club Alto Canavese dedica[illegible] vetrai della Val Soana. L'ha realizzata Angelo [illegible] al termine di una lunga [illegible] vallata di Ronco da dove emigrarono centinaia di artigiani in cerca di fortuna all'estero, soprattutto in Francia. Il libro, accompagnato dalle illustrazioni del pittore Piergiuseppe Valsecchi, sarà presentato domani sera, ore 20, all'albergo Tre Re.

In carcere per estorsione

[illegible]' — Maurizio Cianflone, 23 anni, San Maurizio via Ceretta Inferiore 161, ed Ezio Tacchini, stessa età, San Francesco al Campo, [illegible] Meglianzoni 16/A [illegible] finiti in carcere per [illegible]. Da tempo avevano preso di [illegible] con telefonate minatorie Domenico Enrici Vaion, 32 anni, Corio, [illegible] Ciapus, insegnante al [illegible] professionale di Ciriè, chiedendogli di preparare due milioni se voleva evitare guai. Dapprima [illegible] non si era curato delle minacce [illegible] di recente la sua automobile è [illegible] danneggiata. Alla successiva telefonata il professore ha finto di cedere acconsentendo a lasciare un pacco con i [illegible] milioni alla periferia di Ciriè. Ma all'appuntamento si sono presentati anche i carabinieri.

[illegible] comunità

AGLIE' — Il pretore Scarrone ha [illegible] dannato a sei [illegible] di reclusione Maurizio Zamprelli, 22 anni, un giovane tossicodipendente evaso circa 3 mesi fa dalla comunità «La Rotonda» di Agliè. Approfittando dell'assenza dei responsabili il ragazzo si era allontanato, venendo meno agli obblighi degli arresti domiciliari. Era stato catturato alcuni giorni più tardi a Torino.

[illegible] segretario comunale

VOLPIANO — Vincenzo Aurigemma, è il nuovo segretario comunale. [illegible] da circa una settimana Antonio Matarazzo, il funzionario trasferito a Rivarolo [illegible] giugno scorso.

[illegible] Poste

RIVALTA — L'ufficio postale di Rivalta, frazione di La Morra, è stato rapinato stamane da due giovani. Mentre uno è rimasto sull'auto, l'altro, armato di pistola e a viso scoperto, è entrato nell'ufficio e ha obbligato l'impiegata, Angela Oberto, a consegnargli l'incasso del giorno, circa un milione di lire. I due sono poi scappati in direzione di Bra (Cuneo).

Promozione - Molte squadre si scagliano contro gli arbitri

La legge dei pareggi

Fra Acqui e Monferrato botta e risposta in campo e nelle critiche al direttore di gara - Un punto anche per Novese e S. Carlo - Vince solo il Libarna

Domenica avara di punti per le squadre alessandrine impegnate nella Promozione piemontese, girone C. Nessuna ha vinto: Acqui e Monferrato hanno pareggiato lo scontro diretto, così come un punto è stato conquistato [illegible] Novese, sul difficile campo di Saluzzo, e dal S. Carlo, in casa con l'Interlanga. Grave, infine, la sconfitta interna della Frugarolese con il Busca. Solo il Libarna, in Promozione ligure, [illegible] ottenuto una netta vittoria.

Acqui-Monferrato 2-2. «L'arbitro ha inventato un fallo inesistente favorendo il pareggio del Monferrato — commenta Ferruccio Allara, presidente dell'Acqui — e non ci [illegible] mai [illegible] concludere un'azione pericolosa, fischiando non appena si entrava nell'area dei giallobliu. Il fondo del Comunale è in condizioni pietose [illegible] difficile controllare la palla su quel campo». «Caputo doveva essere espulso per somma di [illegible] — dice [illegible] Cibrario, direttore sportivo — invece l'arbitro lo ha graziato». (g. l. p.)

Il Monferrato ha comunque raccolto i frutti del suo gioco lineare. «Abbiamo giocato un ottimo calcio — puntualizza il [illegible] Francesco Petrin — e la punizione trasformata da Caputo è [illegible] la il logico esito del [illegible] forcing. [illegible] acquesi si lamentano dell'arbitro senza tenere [illegible] che, prima [illegible] nostro gol, Rosso era stato trattenuto due volte per la maglia senza che il direttore di [illegible] intervenisse. E poi dove le mettiamo le due clamorose occasioni da [illegible] Casalone e Luongo?». (r. c.)

Saluzzo-Novese 1-1. Il pareggio [illegible] la [illegible], che mantiene l'imbattibilità esterna e il distacco [illegible] capolista Acqui a tre punti. Il rientro di Sciacca [illegible] quegli equilibri in difesa e a centrocampo che [illegible] apparsi piuttosto fragili durante la [illegible] Il giocatore è stato uno dei migliori, unitamente a Cadamuro, [illegible] della rete del pareggio. «Ma complessivamente — sottolinea il segretario Giovanni Casu — tutta la squadra si è ben comportata contro un avversario quadrato e pericoloso». (l. u.)

San Carlo-Interlanga 1-1. Il centravanti del San Carlo, Fabio Montiglio, non ha dubbi. «Potevo solo andar meglio — dice —. Nei primi 20' ho fallito una facile occasione, alzando troppo la mira su passaggio di Varese; poi Vecchio, [illegible] una bella conclusione, ha centrato la traversa. Al 22' abbiamo comunque sbloccato il risultato con Va[illegible] chiudendo la prima frazione in vantaggio. Nella ripresa, Losio ha firmato il gol del pareggio ed il portiere ospite ha neutralizzato un tiro di Vecchio». (g. d.)

Frugarolese-Busca 1-2. Sempre più difficile il cammino verso la [illegible] Frugarolese. Alla beffa per il passo falso casalingo si è aggiunta la rabbia [illegible] l'arbitraggio del torinese Addabbo. Dice il segretario della Frugarolese, Enzo Gatti: «Non ci sono [illegible] evidenti [illegible] per falli [illegible] ai danni di Ferrando, Tortolino e Gerace. Non solo: è stato anche espulso Barbone e sono stati ammoniti Verza, Gerace, Grassano, Repetto, Santoro e Ferrando». Anche due giocatori del Busca hanno visto il cartellino giallo (r. g.)

Libarna-Sampierdarenese 3-0. In Promozione ligure ancora una vittoria casalinga per il Libarna; la gara, dopo 70' assai deludenti, si è decisa nel finale con le reti di Cao, Sacco e Scaramaglia e altre due occasioni favorevoli per Galardini e per lo stesso Sacco. Autentico protagonista dell'incontro è stato il [illegible] tenne Cao, che prima ha salvato [illegible] linea un tiro di Neri e poi ha sbloccato il risultato con una rete di pregevole fattura. (w. gl.)

In Prima [illegible] Felizzano solo in Seconda

Non sono [illegible] le [illegible] prese nell'undicesima giornata del girone E di Prima [illegible] tegoria. La capolista [illegible] Valenza solo a 10 minuti dal termine ha agguantato il pareggio casalingo (1-1) contro il Castellazzo. Non ne ha però approfittato la Gaviese, fermata (1-0) sul campo di una Junior [illegible] in netto progresso e raggiunta così dall'Ovadamobili, che anche a Pozzino ha [illegible] (unica squadra del girone) l'imbattibilità (2-2).

Nonostante le molte assenze, l'allenatore degli ovadesi Giorgio Arcella è riuscito a [illegible] un complesso molto combattivo, una dote emersa anche [illegible] la Pozzinese. L'Ovadamobili è infatti passata in vantaggio con Milone, quindi è rimasta in dieci per [illegible] di Cuttica ed è stata raggiunta e superata dai padroni di casa, agguantando però nel finale un prezioso pareggio con Pizzio.

Alle spalle di [illegible] e Gaviese è salita la Sandamianese, [illegible] rifilato un perentorio 3-0 [illegible] Quattordio in crisi, [illegible] sconfitta consecutiva. [illegible] cresita anche la Nicese, autrice di un [illegible] meno nel punteggio (4-2), sul campo [illegible]. In parità si sono invece [illegible] scontri [illegible] centro [illegible] tra Bassolese e Boschese (1-1) e tra [illegible] Comollo Novi ancora [illegible] ricerca di una propria identità e la matricola Costigliole (0-0). Infine il Madrogna, come [illegible] il suo portiere Andrea Gamalero, «ha fatto un ulteriore [illegible] in [illegible] verso una classifica più tranquilla», fermando in trasferta il Rocchetta Tanaro (0-0). (l. u.)

[illegible] girone M di Seconda categoria, il Felizzano ha riconquistato il primato solitario sconfiggendo il Mirabello per 3-1 nel [illegible] match dell'undicesima giornata. Il [illegible] della guardia al vertice era in qualche modo prevedibile, visto [illegible] ha [illegible] formazione di [illegible] per la squalifica di quattro titolari.

Il [illegible] si è aggiudicato i [illegible] punti [illegible] di [illegible] una doppietta di Moretti.

Alle spalle del duo di testa, il Bassignana ha ottenuto un prezioso 2-2 sul campo della Luese, ancora alla ricerca della prima vittoria: gli ospiti hanno rimontato, con una doppietta di Pozzati, il doppio vantaggio della Luese, firmato da Cellerino e Fleschi.

In salita anche il Cassano, che ha liquidato il San Giuliano Nuovo con un secco 4-0 firmato da Bonissone, Tegon, Mussi e Tanganelli. Il Quargnento, condizionato dalle molte assenze, non è invece andato oltre lo 0-0 sul campo del Predosa. Fra le formazioni emergenti, va segnalata l'Arquatese, che si è imposta in [illegible] per 1-0 sulla Pozzolese. In un incontro caratterizzato dai molti «ex», la rete decisiva porta la firma di Raffaele Bisignano, mentre i padroni di casa hanno terminato l'incontro in otto per l'espulsione di Cavanna e gli infortuni di Zanellato e Luciano.

Vittoria casalinga per la Vignolese, che ha piegato per 1-0 il Cassine grazie al gol del centravanti Ponzano ed alle parate del portiere Espinosa. Vittoria in trasferta per la Viguzzolese, che si è imposta per 2-1 sul campo del Fubine, mentre l'Occimiano ha bloccato sull'1-1 il forte Sale, fallendo anche un calcio di rigore.

Nel girone E, giornata in bianco per le tre [illegible] Pontestura e Moranese hanno chiuso il loro derby sullo 0-0; identico risultato per il Terranova sul campo del Vicolungo. (m. gl.)

Basket - In B2 il capolista Mauri fermato in trasferta dalla Crt Asti

Ora la Cerutti è in vetta

I casalesi hanno espugnato il campo del Celana, raggiungendo la squadra di Treviglio - Nella serie D continua la marcia di Junior e Caminetto - Bankorafa superata nel supplementare

In B2 grande giornata per la Cerutti & Giorcelli, che ha raggiunto in testa il Treviglio, alla seconda sconfitta consecutiva, questa volta ad opera della Crt di Asti. I casalesi sono infatti andati ad espugnare il campo del [illegible]na.

SERIE B2 ([illegible] giornata): CRT Asti-Mauri Treviglio 99-95, Idromarket Aosta-Goriese 81-72, Legnano-Primomercato Viareggio 98-76; Orazzani Monza-Tamoil Cr 86-84; [illegible]-Datamat Sieno [illegible]; Celana Bergamo-Cerutti & Giorcelli Casale 78-88; Affrico Firenze-Oalo 112-78; Vigevano-Pavia 92-78.

Classifica: Cerutti & Giorcelli e Mauri 14; Idromarket e Celana 12; Goriese, Pa[illegible], Mortara e Legnano 10; Banca CRT Primomercato, [illegible] e Affrico 8; Datamat, Vigevano e Tamoil 6; Oalo 2.

SERIE C (8ª giornata): Delux Livorno-Ina Rodigiano [illegible]; Nuova Italtermica Collegno-Vadese Vado L. 81-74; Cus Torino-Saluzzo 77-62; Derthona-Varia Forte dei Marmi 71-76; [illegible]-Trau Torino 84-79; Alessandria-Deltasider Piombino 88-79; Loano-Il Giornalino [illegible] 70-73; Ezisystem [illegible] Spezia-Uclit Biella 78-83.

Classifica: Il Giornalino, Ina e Carrara 12; Loano, Trau, Nuova Italtermica, Cus Torino e Deltasider 10; Vadese e Alessandria 8, Uclit 6, Saluzzo, Derthona, Delux e Varia 4; Ezisystem 2.

SERIE D (7ª giornata): Expo Casa [illegible] Savigliano-Olimpia Voghera 83-[illegible]; [illegible] 81-59; Autorighi Chiavari-Caminetto 88-90; Ospedaletti-Cus Genova [illegible]; Athletic Genova-Fossati [illegible] 83-73; Rapallo-Imperia [illegible]; Juniorcasale-Canaletto La Spezia 89-[illegible].

Classifica: Juniorcasale p. 12; Caminetto 10; Chiavari, Canaletto e Sidis 8; Alassio, Voghera, Cus Genova e Fossati 6; Athletic, Expo Casa Giochi e Ospedaletti 4; Imperia 2; Rapallo 0.

[illegible] (3a giornata): Samp Valenza-Saclà Asti 101-95; Abc Casale-Iperalpa Acqui 86-76; [illegible] Salvatore La Centrale Mobili-Castellazzo 112-68; Libertas Casale-MacAg Prato Castelspina 81-71; Castelnuovo-Rd Lampadari Novi 66-60; Cr Asti-Lai Tre Rossi [illegible] 73-78. [illegible] '87 Casale-Aurora Pontecurone 40-66. Ripos. Fortitudo [illegible].

Classifica: [illegible] Salvatore e Lai, 10; Abc e Lib. [illegible]e, 8; Aurora Pontecurone e [illegible] Novi, 6, Saclà Asti ed Acqui, 4; Cr Asti, Fortitudo Valenza, Samp Valenza, Castelspina e Castelnuovo, 2, Abete Casale e Castellazzo, 0.

SERIE B FEMMINILE (7ª giornata): Cuver Collegno-Mecox Calendasco 72-60; Bankorafa Valenza-Beretta Valmadrera 64-68 dts; Brugherio-Albino 55-58; Faini Melzo-Gavirate 59-71; Cartonbox Arcore-Fanfulla Lodi 64-71; Sant'Ambrogio Biassono-Rbm Ivrea 78-63; Riccelli Rho-Classese [illegible] 75-87.

[illegible] Beretta 12; Rbm e Gavirate 10; [illegible] Riccelli e Fanfulla 8; Brugherio, Faini, Classese, Cuver, S. Ambrogio 6; Albino, Bankorafa e [illegible].

[illegible] B FEMMINILE (15ª giornata): Soft Dream Biella-Olimpia Torino 72-67; Mirafiori Torino-DiVarese 75-60; Paterma [illegible]-Chimipack Vercelli [illegible]; Rusconi Milano-Borgonovo [illegible] Tidone 58-88; Alfa Elettronica Torino-Telsport Moncalieri (dts) 54-55; Lonate-Pell. Marisa Cuneo 70-65.

Classifica: Telsport 8; Pell. Marisa, Alfa Elettronica, Olimpia, Mirafiori, Borgonovo e Chimipack 6; Soft Dream, Paterma, DiVarese e Lonate 4; Rusconi 0.

PROMOZIONE FEMMINILE (4a giornata): Castelnuovo Scrivia-Cossato [illegible]; Derthona Basket-Domodossola 63-57; Cigliano-Novara 24-48; Verbania-Trino 72-58. Fortitudo Valenza-Gravellona 63-50.

Classifica: Derthona e Verbania, 8; Novara e Valenza, 6; Domodossola e Cossato, 4; Trino e Castelnuovo Scrivia, 2; Cigliano e Gravellona, 0.

[illegible] Spinettese e [illegible]

Risultati [illegible] campionati di calcio femminile.

Serie B (4a giornata): Mombretto-Cormano 3-1; [illegible]-Moncalieri 3-1; Milan-Gens Sesto San Giovanni 1-4, Peschiera-Derthona Valmacca 2-1; Spinettese Filopur-Pordenone 2-3. Ha riposato il Bolzano. *Classifica:* Peschiera e Gallarate, 7; Pordenone e Gens Sesto, 6; Bolzano, 5; Mombretto, 4; Derthona Valmacca e Spinettese, [illegible]; Cormano 1; Milan e Monca[illegible], 0. [illegible], [illegible]lieri, Milan e Bolzano, una gara in meno.

Serie C [illegible] giornata: Pecetto-Orbassanese 2-0, Pro Cavagnolo-Juventus 6-2; [illegible] B-Pianfei 7-0; Piossasco-Orti Solero 3-2; Borgh[illegible] Girls-Valle d'Aosta 4-0; Real Torino-Novara non disputata per assenza del Novara. *Classifica:* Torino B, 16; Orbassanese, Pro Cavagnolo e Pecetto, 10; Borghetto Girls, 9, Aosta, 8; Real Torino e Juventus, 7; Orti Solero e Piossasco, 6; Pianfei, 4; [illegible], 1. Real Torino e Novara, una gara in meno.

[illegible] giornata: Salsasio Steu-Dormelletto 2-7; Torino C-Acqui 6-1; [illegible] 2000-Carmagnolese 0-1; Pe[illegible]-Amatori Calcio 1-2; [illegible] B-Lady Sport 8-1; La Chivasso-Briona 1-1; San Secondo-Ozzano 1-2. Ha riposato il Visport Front. *Classifica:* Torino C, 15, San Secondo e Amatori Calcio, 14; Ozzano, 11; Acqui, Dormelletto e La Chivasso, 10; Derthona B, 9; Visport Front, 8; Carmagnolese, 7; Briona, 6; Perona, 6; Casalle 2000, 4; [illegible] Sport, 3; Salsasio Steu, 0.

Rugby, la C1 nulla da fare [illegible] il Dif

Serie C1 [illegible] giornata: Cus Mi-Dif 26-15; Sestri-Recco 9-13; Livorno-Torino 16-7; Iride [illegible] 80-0; Lainate-Cus Ge 17-7; Parabiago-Cecina 48-3. *Classifica:* Iride, 13; Lainate, Parabiago e Torino, 10; Cus Ge e Cus Mi, 10; Livorno, 8; [illegible] 7; Sestri, 6; Recco, 4; Cecina, 2; Asti, 0.

[illegible] 19 (5a giornata): Torino-Cus Ge 16-25; Recco-[illegible] 74-9; Sestri-Valledora 88-0; Dif-Asti 72-0. [illegible]fica: Recco, 10; Cus Ge, Sestri, Dif, Torino, 6; Savona, 4; Asti e Valledora, 0. Cus [illegible] e Asti, una gara in meno.

Uisp, [illegible] di nuovo capolista

ALESSANDRIA — Amatori Uisp, girone Alessandria e Valenza: Melchionni-Avis Donat. 2-0, Incontro-Technicora 1-2, Fosseto-Brianza 0-1; Felix-Castelletto 1-2; Vogliese-Bassignana 2-3; Felizzano-Riunite 1-2. *Classifica:* Melchionni 16; Technicora 13; Incontro, Riunite 12; Avis Donat. 11; Brianza 10; Bassignana 9; Avis P.S., Fosseto 6; Felizzano, Castelletto 4; Elettro 3; Felix 3; Vogliese 1.

Volley - Netta sconfitta esterna della Facc

Sicamps autoritaria

SERIE B1: Truzzi Poggio-Albumviaggi 1-3; Gonzaga-Libertas Pc 2-2; Tec Fin-Sassuolo [illegible]; Madonnina-Facc [illegible]. CSR Spezia-Libertas [illegible] 3-0; Valeo-Sauber 3-1. Classifica: Albumviaggi 10; Gonzaga, Tec [illegible] 8; Valeo, Sauber 6; Madonnina, CSR, Sassuolo, Facc, Vercelli 4; Piacenza 2; Truzzi 0.

SERIE B2: Pavic-Colombo 3-0; Cus Ge-Sicamps 0-3; Fonteviva-Cosler 3-1; Sincocoop-Cus To 3-0; SaFa To-Calci 3-1; Arno Alpa-S. Anna [illegible] Classifica: Sicamps 10; SaFa, Pavic, [illegible] 8; Fonteviva, Cus Ge 6; Collecchio, Co[illegible], Calci 4; S. Anna 2; OPL, Comerò 0.

SERIE C1: Quarrata-Ceppiratti 0-3; Arti e Mestieri-Chivasso 3-0, Viareggio-Autovip 1-3; Vallesusa-Aghinolfi 3-1; SBI Im-S. Pio X Loano 3-[illegible]; Chiavari-Pisano Pi [illegible] Classifica: Ceppiratti, Autovip 10; Imperia, Arti, Vallesusa, Viareggio, Aghinolfi, Chiavari 6; Quarrata, Chivasso 2; Pisano, Loano 0.

SERIE [illegible] (3a giornata): Gagliardi-Murata Ivrea 1-3; [illegible] Chieri-Racconigi 3-1; Acqui-Borgofranco 3-0, Valdocco-Caluso 3-0; Edil [illegible] Ovada-Altiora 1-3; Alba Vbc-San Paolo 1-3 Classifica: Valdocco, [illegible] Paolo, Acqui e Borgofranco, SaFa Chieri, [illegible] 4; Alba, Racconigi, Altiora 2; Caluso, Edil M., Gagliardi 0.

SERIE D (3a giornata): Bovex-Alcs Novi 3-0; Tell Pino-Finlea Dronero 3-0; Junior [illegible] Casale-Meneghetti 0-3; Sandamiano-Alpitour [illegible]; Canelli-3S Luserna 1-3; Delta-Nautica 3-1 Classifica: Meneghetti, 3S, Delta 6; Alpi[illegible] Nautica 4; Alcs, Finlea, Bovex, [illegible], Sandamiano 2; Bono, Canelli 0.

SERIE B FEMMINILE: Allmag-Bergamo 0-3; Rodan-Pavic 3-2; Novaceta-Concordia 1-3; Accornero-Coop Novate 3-0, Cislago-STG Casale 3-0; Riviera-Sumirago 3-1. Classifica: [illegible] 10; Accornero, Riviera 8; Bergamo, Pavic, Rodan 6; Sumirago, Concordia, STG 4; Novaceta, Novate 2; Allmag 0.

SERIE C1 FEMMINILE: Fortitudo Chivasso-Valfin Ao 3-0; OPL To-Voluntas At 3-1; Valenza-Dim Cafasse 2-3; Cus Ge-Sampierdarena Ge 3-1; EmmeDiO Ivrea-Sedes [illegible] 3-0; Libertas [illegible]-SaFa To 3-0. Classifica: Cuneo, Cus Ge 10; Dim 8; Fortitudo, OPL, [illegible] e Ivrea 6; Valfin 4; Sedes, Sampierdarena 2; Voluntas, Valenza 0.

SERIE C2 FEMMINILE (3a giornata): Ford Blu [illegible] Ciriè-Manitoba 2-3; Rivoli-Gaglianico 3-0; Meneghetti-[illegible] 3-2; Lilliput Settimo-Sanmartinese 0-3; Edil M Ovada-Chieri 0-3; Tessinovi-Comauto 3-0. Classifica: Tessinovi, Meneghetti 6; Comauto, Chieri, Sanmartinese, Manitoba 4; Montalto, Rivoli, Ciriè 2; Gaglianico, Edil M, Lilliput 0.

SERIE D FEMMINILE (3a giornata): Accornero Savigliano-Alba Vbc [illegible]; Cuatto Giaveno-La Folgore San Mauro 3-0; Superaltex [illegible]magnola-Junior Casale 3-2, Dival Racconigi-Vendemini 2-3; Pinerolo-Astro Giaveno 3-0; Lingotto-Sandamiano [illegible]. Classifica: [illegible], Super[illegible], Pinerolo, Alba 6; Accornero, Dival 4; Sandamiano, Vendemini 2; La Folgore, Junior, Astra, Lingotto 0.

Il 10 dicembre si riuniranno gli amministratori della Sitav

Il [illegible] vuole ampliarsi [illegible] progetto [illegible] Las Vegas

Nei weekend «non si può più entrare nelle sale» - Il problema [illegible] contratto croupier

SAINT-VINCENT — Il ca[illegible] de la Vallée guarda ai [illegible] progetti ambiziosi: l'abolizione delle barriere doganali rappresenta una sfida per qualsiasi settore economico, anche per il gioco d'azzardo. I tavoli verdi di St-Vincent aspettano nuovi clienti da Francia e Svizzera. Lo scopo è mantenere il prim[illegible] posto nella classifica degli incassi delle roulette europee e di creare più interessi nella clientela abbinando il gioco a spettacolo e sport.

Il modello è americano, quello dei grandi casinò di Las Vegas che sanno «confezionare» per i clienti serate o fine settimana fitti [illegible] appuntamenti. Ristoranti di diverse cucine all'interno [illegible] casinò, possibilità di assistere a uno show o a un recital, abbinare la passione del gioco con quello dello spettacolo sportivo, tutto senza dover uscire dall'«isola casinò». La casa da gioco valdostana sceglierà il progetto migliore forse già entro la prima metà del prossimo mese (il 10 è convocato il consiglio di amministrazione della Sitav). Vi sarà poi il confronto con Regione (nel bilancio del 1989 è previ[illegible] un incasso di 105 miliardi contro i 90 di quest'anno) e Comune di St-Vincent.

Proprio [illegible] discute del suo futuro, la casa da gioco affronta la difficile trattativa per il rinnovo contrattuale dei croupiers che chiedono il premio di produzione (una percentuale non ancora definita sugli introiti) così come accade negli altri casinò ita[illegible] e europei. Una rivendi[illegible] legata ai progetti di ampliamento che riguarderanno prima i giochi, poi il settore dei servizi.

Venerdì i rappresentanti dei croupiers s'incontreranno con il presidente della Sitav Giorgio Piantini. Sarà una riunione decisiva: finora la società non ha neppure voluto entrare nei dettagli di un eventuale premio di produttività. Negli altri casinò la percentuale è vicina all'otto per cento, [illegible] sono calcoli che occorre affrontare [illegible] per [illegible] Mauro Nolta, [illegible]gretario [illegible] sindacato autonomo [illegible] croupiers, dice: «*Bisognerà comunque raggiungere [illegible] accordo perché nel futuro vi è un contratto nazionale dei lavoratori nelle case da gioco*».

La protesta dei croupiers è però isolata: il loro sciopero non ha trovato l'appoggio dei dipendenti amministrativi. Il premio di produzione nelle altre case da gioco non è esclusivo degli impiegati tecnici, così come in alcuni casinò europei tutti i dipendenti hanno una percentuale sulle mance. Situazioni molto diverse che è difficile generalizzare.

Il casinò di Saint-Vincent affronta un nuovo ampliamento a distanza di pochi anni [illegible] raddoppio delle sale. «*E' una necessità, nei fine settimana non si può più entrare*», dicono alla Sitav.

La clientela è cambiata: sono molti i giovani che entrano al casinò in cerca di una serata diversa.

Non sono giocatori di pro[illegible] e il casinò vuole offrire loro più slots e di diversi tipi.

e. mar.

[illegible] per furto all'«Aci»

CHATILLON — Carmelo Alfano, 36 anni, disoccupato, residente al numero 13 di via Monte Cervino a Châtillon, è stato sorpreso dai ca[illegible]binieri negli uffici Aci del paese alle 13,30 di dome[illegible]. L'uomo aveva in tasca 300 mila lire che secondo gli inquirenti aveva preso dalla cassa dell'ufficio. L'Alfano ha negato d'aver commesso il furto di cui è accusato, ma non ha saputo spiegare la sua presenza nei locali dell'Aci quando gli sportelli erano chiusi. Dall'inizio dell'anno a oggi Carmelo Alfano è stato condannato in parecchie occasioni per furto ai distributori [illegible] carburante. Ora l'Alfano è in carcere a Brissogne.

Campagna ecologica per eliminare le borse di plastica

Arriva il sacchetto cinese

Verrà distribuito [illegible] cooperative che vendono prodotti valdostani - L'iniziativa della Regione vuole sensibilizzare i [illegible] [illegible] un maggior rispetto per l'ambiente

AOSTA — «*Fatta la spesa riutilizziamo il sacchetto*» e «*La spesa in borsa rende in natura*»: sono questi i due principali slogan [illegible] cui la Regione lancia una campa[illegible] promozionale per cercare di ridurre l'uso dei sacchetti di plastica, che dovrebbero essere sostituiti con quelli di carta o meglio ancora con la «sporta» (da tempo ormai dimenticata) della spesa.

L'iniziativa si [illegible] obiettivi ecologici ed è stata presentata ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale Joseph-César Perrin, affiancato dai dirigenti Nicola Tartaglione (tutela ambientale) e Alberto Cerise (selvicoltura).

Era [illegible] presente il deputato valdostano Luciano Caveri.

Spiega Perrin: «*L'obiettivo di fondo è convincere i cittadini a abbandonare progressivamente l'uso del sacchetto [illegible] plastica con una [illegible] di opzioni operative, cioè: chi adopera i sacchetti di plastica e [illegible] vuole rinunciarvi per motivi suoi personali li riutilizzi almeno più volte quando si reca a fare la spe[illegible]. Oppure, usi preferibilmente la sporta. Ancora, se ritiene più pratico il prendi e getta, allora può scegliere il sacchetto di carta*».

La Regione ha fatto produrre in Cina (per ragioni di risparmio nella spesa), da un'azienda italiana che opera in quel Paese, 470 mila sac[illegible] [illegible] carta, che da oggi vengono distribuiti alle circa trenta cooperative agricole valdostane «*per creare* — precisa Perrin — *un legame fra il mondo agricolo e quello della tutela ambientale*», un rapporto al quale [illegible] possono rimanere estranei i consumatori.

I [illegible] valdostani del settore lattiero-caseario, ortofrutticolo, vitivinicolo e del [illegible] verranno quindi venduti in sacchetti di carta, che [illegible]o stati p[illegible] 161 lire l'uno, costo che comprende anche le spese di distribuzione (tutta la campagna ecologica costerà [illegible] contribuenti 118 milioni più l'Iva).

Joseph-César Perrin

E' [illegible] proposto alla Regione [illegible] fornire sacchetti di carta anche ai grandi magazzini presenti in Valle: l'assessore Perrin ha risposto che il suggerimento è realizzabile in un secondo tempo con [illegible] nuovo eventuale [illegible]mento finanziario.

I fondi per l'attuale campagna erano stati messi in previsione per l'anno dell'Ambiente.

Il sacchetto cinese è di pura cellulosa, è stato approvato dal ministero della Sanità, che ne garantisce l'uso per quanto riguarda l'igiene alimentare, e contiene [illegible] foto quattro scritte (in italiano e francese) con immagini che invitano il cittadino a riflettere su una serie [illegible] [illegible] che possono derivare a tutti con una magg[illegible] [illegible] per l'ambiente.

Il sacchetto regge un peso di 50 chili, qualora si bagnasse può essere asciugato e riutilizzato.

E' anche prevista, fra po[illegible] settimane, [illegible] seconda iniziativa ecologica, denominata «offerta promozionale» in quanto prevede biglietto ferroviario-ticket cabinovia da Aosta a Pila-skipass con consegna di un sacchetto di carta (tipo cestino da viaggio) per il weekend degli sciatori.

Per invitare chi si recherà a Pila a scegliere il treno anziché l'auto sarà offerto [illegible] assaggio di vari prodotti tipici della Valle, contenuti appunto nel sacchetto cinese.

L'assessore Perrin ritiene poco efficace il provvedimento che implica una [illegible] [illegible] pagare per il sacchetto [illegible] plastica, che finirebbe con il penalizzare il consumatore senza altra efficacia.

[illegible] radio sarà trasmessa una serie di «spot» pubblicitari in appoggio all'iniziativa e saranno affissi manifesti a sostegno della campagna.

Nicola Tartaglione ha fatto presente che il sacchetto di plastica produce un inquina[illegible]o rilevante, in aumento [illegible] dopo anno: «*Tutti pos[illegible] [illegible] come gli argini o la vegetazione in riva ai torrenti e al fiume tratten[illegible] parecchi sacchetti e il vento li trasporti nei luoghi più disparati: è anche accaduto che mucche siano morte per averne ingeriti. E' un problema, quindi, che [illegible] affrontato con decisione, ma soprattutto deve essere com[illegible]o dal cittadino. Soltanto con l'aiuto di tutti si possono ottenere risultati in tempi relativamente brevi*».

Bruno Baschiera

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Bagdad café, regia di Percy Adlon, con M. Sagebrecht, C. Cinamo (Rft 1987). *Corpulenta signora tedesca in viaggio attraverso gli Stati Uniti, dopo aver piantato il marito, si rifugia in un albergo al limite del deserto.* Ore 18 e 22. **La [illegible] del desiderio**, regia di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna 1987). *Famoso regista spagnolo, conteso da uomini o donne è implicato in un omicidio da un giovane partner geloso.* Ore 20.

G[illegible]: Monkey [illegible], regia di George A. Romero, con J. Begho, J. Pankow, K. McNeill (Usa 1988). *Giovane completamente paralizzato vive in simbiosi con una scimmia, che ne realizza i desideri, anche quelli inconsci e peggiori.* Orario: 20; 22.

Film trasgressivi al cineclub

AOSTA — Due film trasgressivi e due registi rivelazione: questi in [illegible] i dati salienti della odierna giornata del cineclub «Giro del mondo in 80 ore II», al Corso con «Bagdad [illegible] [illegible] Percy Adlon e «La legge del desiderio» di Pedro Almodovar. Leggera e scanzonata, la trasgressione di «Bagdad Café» consiste nel porre al centro della storia un'attrice, debordante in corpulenza e vitalità, ma sostanzialmente all'opposto dei ruoli femminili del cinema. Più provocatoria e complessa è invece «La legge del desiderio», dove si prendono come bersaglio i cliché del melodramma. [illegible] due registi, Adlon, rivelatosi lo scorso anno con un'altra commedia sofisticata «Sugar baby», viene dal [illegible]tario televisivo, mentre Almodovar, di cui si è parlato moltissimo quest'a[illegible] al Festival di Venezia in occasione della presentazione della sua ultima fatica «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», ha fatto della stravaganza e dell'eclettismo il [illegible] stile di vita (oltre a occuparsi di cinema, scrive racconti, compone canzoni e le canta).

(l. b.)

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: *Delmagioche*, in piazza Chanoux. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19[illegible] alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —7; ore 12: —3. **Umidità:** 65%. **Vento:** calmo. *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).*

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) 763.027.

[illegible]: [illegible], 506, [illegible] (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001.

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.066.

Valtournenche: fraz. [illegible] (0166) [illegible].

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 4[illegible]5

Pubblicità: Mutumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765.828, [illegible]

Questa [illegible] alle [illegible] all'Ideal di Verrès

Dibattito sulla droga

VERRES — Questa sera la sala cinematografica dell'Ideal di Verrès ospiterà, con inizio alle 21, un incontro-dibattito [illegible] la cittadinanza organizzato dal Comitato antidroga di Issogne e dal gruppo «Il Germoglio». All'incontro prenderà parte Beppe Vaccari, sociologo responsa[illegible] del servizio tossicodipendenze della Regione Emilia-Romagna.

Il Comitato per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza di Issogne e «Il Germoglio», l'associazione di genitori aostani [illegible] [illegible] [illegible] campo delle [illegible]codipendenze (una sezione è stata costituita a Issogne per la Bassa [illegible]), hanno [illegible] l'incontro, alla cui [illegible]lizzazione ha collaborato il Comune di Verrès, per sensibilizzare l'opinione pubblica alle esperienze dell'Emilia-Romagna che stanno dando risultati positivi.

A Issogne, [illegible] esempio, il dramma della droga [illegible] è [illegible] grave che in altri paesi ma la popolazione ha saputo affrontarlo non isolando le famiglie colpite dal dramma. Parecchi atteggiamenti sono cambiati e qualche [illegible] si muove. Diretti dal Comitato, i cittadini [illegible] ora affrontare il fenomeno della tossicodipendenza e sono scomparsi episodi increscioi, come il cedimento a piccoli ricatti per paura di ritorsioni da parte dei drogati.

Durante l'incontro con Beppe Vaccari si parlerà dell'azione svolta dai Not, nuclei operativi tossicodipendenze di competenza dell'Unità sanitaria locale (presenti anche in Valle d'Aosta), che in Emilia-Romagna [illegible] [illegible] anche centri di accoglienza dove vengono seguiti i tossicodipendenti in una [illegible] di «precomunità», nell'attesa del ricovero in vere e proprie comunità terapeutiche.

Il Comitato antidroga di Issogne e «Il Germoglio» ogni martedì alle 20 si riuniscono [illegible] propria sede nel Municipio di Issogne.

e. b.

[illegible] carburanti ad agricoltori

[illegible] — Il deposito regionale per la distribuzione dei prodotti petroliferi a prezzo agevolato destinati agli agricoltori, con sede in via Clavalité ad [illegible] in dicembre funzionerà nei seguenti [illegible]: [illegible] 6, martedì 13 e martedì 20, mercoledì 28, giovedì 29 mattina e pomeriggio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ne ha dato informazione l'assessore all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, César-Joseph Perrin.

Per ulteriori informazioni ed eventuali preno[illegible] gli interessati possono telefonare al numero 42200 di Aosta.

Il caso non [illegible] rientrato nelle statistiche

Un morto per l'Aids

AOSTA — Anche [illegible] Valle d'A[illegible] ha avuto la sua prima vittima dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita): la notizia coperta da un comprensibile riserbo è stata comunicata dalle [illegible] locali al ministero della Sanità, ma non risulta dalle statistiche regionali.

«*Il fatto è facilmente spiegabile: in quell'unico caso di decesso per Aids si trattava di una persona che, seppur di origine valdostana, era vissuta sempre all'estero dove aveva contratto l'infezio[illegible]. Ecco perché [illegible] decesso, avvenuto in Valle, non è rientrato nelle statistiche regionali*», spiega Carlo Artaz, responsabile del centro trasfusionale di Aosta.

«*Tenuto conto che le cifre relative ai soggetti sieropositivi riscontrati in Valle d'Aosta includono anche la popolazione carceraria, [illegible] cui è stato registrato circa il 50 per cento dei casi,* — risponde Artaz — *l'incremen[illegible] medio nella diffusione del virus è stato quantificato in 3-4 casi al mese*». Soltanto un anno [illegible] la progressione media di aumento era di 5 casi al mese, ma per contro [illegible] inferiore il numero [illegible] soggetti colpiti dal virus che presentavano segni di pre-Aids, a conferma [illegible] [illegible] [illegible] gravamento della malattia (oggi sono [illegible] 70 per cento mentre soltanto il 30 per cento presenta un'infezione asintomatica). Non è inoltre da escludere [illegible] i soggetti sieropositivi in Valle siano molti di più di quelli segnalati, in quanto non esiste nessun obbligo di sottoporsi agli esami che consentono di accertare o meno la [illegible]za dell'infezione.

I soggetti più colpiti, come evidenziato dai rapporti del Comitato tecnico [illegible] lavoro «per il coordinamento e l'e[illegible] delle problematiche relative alla sindrome da immunodeficienza acquisita» sono senza dubbio i tossicodipendenti (rappresentano il 93 per cento dei [illegible] riscontrati) e gli omosessuali; tra questi ultimi pare ci sia però sempre maggior attenzione [illegible] i rischi [illegible] contagio.

«*La lotta all'Aids* — [illegible]giunge Artaz — *passa altre[illegible] [illegible] alla tossic[illegible]dipendenza. I drogati, il 70 per cento dei quali risulta sieropositivo, tra tutti i soggetti a rischio sono quelli che prendono [illegible] precauzioni per il contagio*».

Beatrice Mosca

In seguito a tragico incidente stradale è mancata

Anna Maria Doveri

Ne danno l'annuncio i fratelli: Carlo con **Paola**, **Vittorio** con **Clelia**, i nipoti, la [illegible] **Adriana** ed **Aldina** con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Regionale per la chiesa di S. Stefano. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Sarre[illegible].

— Aosta, 28 novembre 1988.

L'Associazione Cronometristi Valle d'Aosta esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

Ugo Seghetti

socio benemerito

— Aosta, 28 novembre 1988.

Dopo la vittoria di Remo Celesia nel «Valle d'Aosta»

Il Rally [illegible] grande

La corsa si è svolta in modo perfetto, [illegible] il poco tempo per organizzarla
L'anno prossimo la gara, declassata, sarà solo [illegible] prova di campionato [illegible]

SAINT-VINCENT — «*Voglio dedicare questa vittoria a Ettore Viérin e a chi con lui ha voluto organizzare questo splendido, indimenticabile rally*»: con queste parole, pronunciate con [illegible] roca, [illegible] commosso [illegible] Celesia ha voluto accomunare il suo secondo successo assoluto [illegible] primo [illegible] proprio [illegible] Ettore Viérin) [illegible] la sua [illegible] Coppa Baseli alla piena riuscita tecnica e soprattutto organizzativa del 16° Rally della Valle d'Aosta.

A 38 anni il pilota di Pollein ha dato an[illegible] una volta dimostrazione di grande classe e ha fatto vivere emozioni anche al suo navigatore Giorgio Frassy, 35 anni, aostano, che al suo esordio nel 1982 vinse a livello assoluto un rally in Ourlagnana e che ora ha annunciato di aver chiuso la sua carriera con questo successo.

Saint-Vincent. Remo Celesia, con al fianco il navigatore Giorgio Frassy, sorride dopo la vittoria

Ora però il rally rivive nel racconto dei protagonisti, nelle loro emozioni, al di là dei risultati: c'è l'esempio della sportività di Andrea Betti e Giuseppe Bianc, che hanno proseguito la corsa pur sapendo di aver perso ogni speranza di vittoria, dopo aver guidato la gara, per una foratura e scivolando inesorabilmente al quarto posto alle spalle di Maneo e di Bentivogli.

Non sono mancati alcuni incidenti senza conseguenze gravi lungo il percorso, dove come sempre la gente dava spettacolo con la sua presenza, pronta a incoraggiare e aiutare i concorrenti in difficoltà: nella prova del [illegible]ssi le due Delta Integrali di Celesia e di Betti, nella stessa curva, sono rimaste vistosamente ammaccate all'altezza della ruota anteriore destra mentre uno dei protagonisti del rally, Aghini, non è più riuscito a controllare la sua Peugeot 309 su una lastra di ghiaccio ed ha finito il rally andando a schiantarsi contro un albero.

Inutile commentare la bravura di Celesia, che ha saputo amministrare con grande giudizio e molta freddezza (grazie anche al navigatore, [illegible] comunque [illegible] elogiato il pilota) un vantaggio sempre superiore al minuto [illegible]neo (vincitore [illegible] prova speciale di Saint-Marcel).

Chi ha seguito il rally non potrà dimenticare l'abilità di Betti, che conquistava tre prove speciali su quattro, ma nel suo tentativo contro la sfortuna non riusciva ad andare oltre al quarto posto.

Una posizione che alla vigilia sarebbe stato pronto ad accettare, ma che gli ha lasciato qualche rimpianto per quella foratura traditrice a Cerellaz.

All'arrivo a Saint-Vincent Celesia si è presentato con 49 secondi su Maneo, 2'28" su Bentivogli, 5'37" [illegible] oltre 11 minuti sul ticinese Peduzzi e sul vincitore della «promotion» Maggio per completare un mosaico di sei Delta Integrali ai primi sei posti (otto nei primi dieci, a far compagnia alla Delta 4 WD di Serena e alla Kadett di Vita).

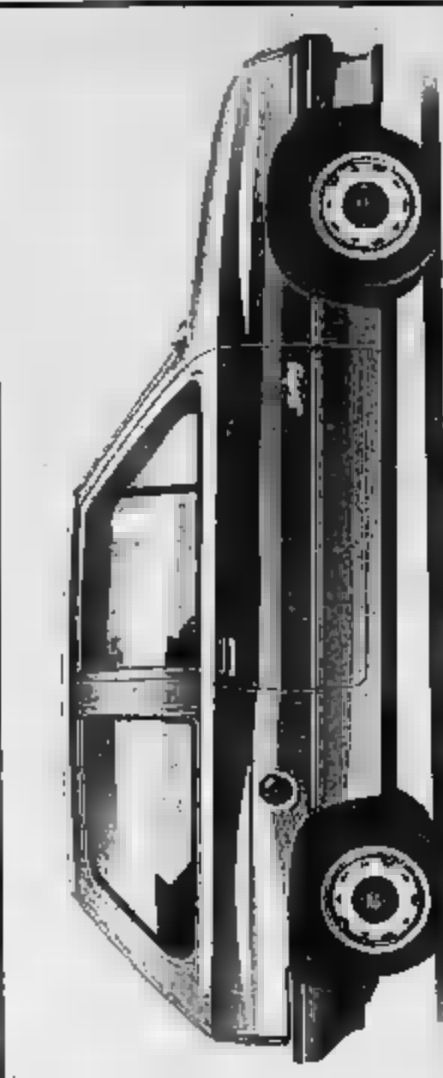
Molta sfortuna per alcuni piloti valdostani protagonisti di un ottimo avvio, e ritiri forzati per Nale (sesto assoluto sino alla prova 13 di Cerellaz), Polo Grava, Vuillermin (ha chiuso la prova di Saint-Marcel su tre ruote), Chiantelassa e Uberto.

Il terzo posto nella Coppa Baseli, il campionato regionale di rally [illegible] agli equipaggi valdostani, è andato così a Stefano Amatori di Pré-Saint-Didier e a Vincenzo Della Fazia, di Courmayeur, che si sono classificati undicesimi assoluti con la loro Fiat Uno Turbo.

Significative sono state le prove di Oriano Dufour e De[illegible] Jacquin (quattordicesimi), Alessandro Millery e Ivano Passeri (sedicesimi), Mauro Alberti e Walter Mestieri (ventunesimi), Mirko Macori e Marco [illegible] (venticinquesimi) mentre tra i 47 equipaggi arrivati (su 90 partiti) hanno chiuso la loro fatica nel migliore dei modi anche Perucca-Mus, Chanoux-Bosenval, Volpon-Lettanzi, Butturi-Bullio, Villaz-Barrel, Letey-Chenuil e [illegible]glia-Bucarelia.

Per quanto riguarda le diciotto prove speciali (alla luce della soppressione dei due passaggi al Buthier e a Les Combes, unico neo della gara, ma gli organizzatori non ne sono responsabili: i lavori sulla strada hanno impedito il transito) cinque vittorie sono andate a Betti e Celesia, due alla De Martini, a Maneo, Bentivogli e Nale (una ex aequo con la De Martini) e una ad Aghini.

La vittoria più bella l'ha ottenuta l'organizzazione di questo rally, che sotto tutti i profili è stata perfetta e che ha confermato di avere le carte in regola per risalire la china e porre fine alla serie di declassamenti: la corsa valdostana infatti ripartirà nel 1989 dalla semplice prova di campionato italiano a «coefficiente 2».

Cesarino Cerise

[illegible] - Rossoneri e termali sconfitti a Savigliano e Cuneo

E l'Aosta per [illegible] rinvia la laurea

«Non è stata [illegible] bocciatura» dice Sacco

AOSTA — Sconfitto per 1 a 0 a Savigliano, l'Aosta è scivolato al sesto posto della classifica, a cinque punti dal capolista Cuneo.

La squadra di Barlassina ha superato il Saint-Vincent (2 a 1) e precede di tre lunghezze il Ventimiglia e di quattro la Carcarese (avversaria domenica prossima dei rossoneri), la Pegliese e la Saviglianese.

L'Aosta era attesa alla «tesi di laurea» dopo aver superato a pieni voti l'esame di maturità con il Cuneo, ma Orlando e compagni hanno confermato di non essere «preparati» lon[illegible] dal Puchoz. Se in casa la formazione del presidente Bertone ha ottenuto undici dei dodici punti a disposizione, nei confronti esterni gli aostani hanno conseguito soltanto tre pareggi (sui terreni della Cairese, della Sammargheritese e del Sizza Millefonti) rimediando altrettante sconfitte (a Saint-Vincent, a Pinerolo e domenica scorsa a Savigliano). Un ruolino di marcia insoddisfacente per una squadra che è considerata tra le favorite per la vittoria finale.

Giovanni Sacco non sembra tuttavia preoccupato della situazione. Dice infatti l'allenatore dell'Aosta: «*A Savigliano la squadra ha confermato di poter svolgere un ruolo di primo piano nel girone disputando una buona prova collettiva. Purtroppo il risultato non ci rende merito, ma sul piano del gioco non abbiamo sfigurato, anzi abbiamo messo sovente in difficoltà i piemontesi. Avevamo impostato la partita in modo offensivo, ma siamo stati puniti nell'unica incertezza compiuta in novanta minuti*».

Prosegue Sacco: «*Non ho alcun appunto da muovere ai ragazzi. La sconfitta non deve assolutamente smorzare gli entusiasmi perché è scaturita [illegible] una prova sfortunata. Nel calcio ha però sempre ragione chi vince, quindi non ci rimane che recitare il mea culpa per aver fallito alcune buone occasioni per dare un'altra impronta alla partita*».

L'Aosta era partita alla grande e al 1' Riberto aveva avuto l'occasione propizia per sbloccare il risultato. La conclusione del tornante risultava però imprecisa. Era poi Maffioletti a sfiorare il gol. Il palo salvava quindi i padroni di casa su tiro di Riberto. «*Dopo aver tanto sprecato* — osserva Sacco — *siamo [illegible] castigati dalla prima conclusione della Saviglianese. Su una punizione, un falso rimbalzo della palla ha ingannato Martinelli con Dalmasso pronto a [illegible]re sulla mancata presa del portiere. Nella ripresa abbiamo attaccato creando altre opportunità per agguantare il pareggio, però è stato bravissimo Canavese a salvarsi sui tiri di Cuc e di Orlando*».

Nell'ultimo quarto d'ora l'Aosta si è trovata in vantaggio numerico per l'espulsione di Rotolo (fallo su Riberto che ha dovuto abbandonare il c[illegible] per la botta subita con Gregorio che ha sostituito il tornante), ma il forcing dei rossoneri [illegible] ha prodotto frutti concreti. Sacco ha anche [illegible] Casola [illegible] posto di Bortolas giocando senza libero per dare maggior spinta alla manovra offensiva senza tuttavia trovare la via del gol.

Già domenica prossima i rossoneri avranno l'opportunità di riscattarsi contro un avversario (la Carcarese) che li precede in classifica di un punto. Per l'Aosta un appuntamento da [illegible] fallire per avvalorare le attese dei dirigenti e dei tifosi.

Sigfrido Beneyton

St-Vincent indeciso

Ha dato dimostrazione di bel gioco, ma [illegible] ha ottenuto punti
La squadra non riesce a concretizzare [illegible] lavoro svolto

SAINT-VINCENT — Nonostante una buona prestazione collettiva, il Saint-Vincent non è riuscito a capovolgere il pronostico sul terreno [illegible] capolista Cuneo. I biancoazzurri sono stati sconfitti per 2 a 1, ma hanno impegnato a fondo la compagine [illegible] Barlassino, che prosegue imbattuta la marcia in vetta alla classifica.

La partita si è decisa [illegible] primo tempo quando il Cuneo è passato in vantaggio [illegible] Moneada (dopo il gol all'Aosta l'ex rossonero è stato nuovamente decisivo) per raddoppiare con Rolando «che era però — sostiene l'allenatore dei termali [illegible] Santoro — *in netta posizione di fuorigioco. Oltre [illegible] concessione del gol l'arbitro ha anche ammonito Bergamo per proteste e questo provvedimento è costato al nostro giocatore l'espulsione nella ripresa quando, dopo essere stato atterrato in area, veniva tacciato di simulazione e allontanato per la doppia ammonizione*».

Prosegue Santoro. «*Sul 2 a 0 abbiamo assunto il comando del gioco mettendo in difficoltà la capolista. Dimezzato lo svantaggio nel primo tempo, con Martini abbiamo sfiorato più volte il pareggio nella ripresa e soltanto la bravura del portiere Duran[illegible] ci ha impedito di conquistare un punto. Siamo rientrati [illegible] Valle con tanti consensi, ma senza alcun punto e questo non può che rammaricarci*».

Fabio Adorni

A [illegible] primo tempo assai equilibrato, con il Cuneo che però si è rivelato micidiale [illegible]o sfruttare due indecisioni della difesa biancoceleste, ha fatto riscontro una ripresa di netta marca termale. Il Saint-Vincent ha dimostrato un'eccellente condizione fisica costringendo la capolista in difesa. Nell'ultimo quarto d'ora Cusano e compagni, nel momento di [illegible] pressione, [illegible] prima rinunciare a Bergamo (espulso) e poi concludere la partita in nove per l'infortunio occorso ad Adorni (possibile menisco) che era entrato [illegible] campo al posto di Spagna.

Il Saint-Vincent ha messo in mostra un buon centrocampo [illegible] Valesa ottimo in regia, Coppo prezioso in fase d'impostazione e d'interdizione e Martini gran cursore, mentre Cusano e Oirelli si sono battuti con determinazione rendendosi utili anche nei ripiegamenti.

Conclude Santoro: «*La squadra ha interpretato la partita. Andare [illegible] terreno della capolista e pensare più al gioco offensivo che a difendersi è la miglior testimonianza della maturità acquisita dai ragazzi. Il risultato [illegible] ha penalizzato, ma la buona prova collettiva di Cuneo deve servirci [illegible] sprone per il futuro*».

Il prossimo turno vedrà impegnati i biancocelesti al «Perucca» contro il [illegible] Millefonti in un incontro importante (si disputerà sabato alle 14,30) per il Saint-Vincent.

s. b.

In paese è stata denunciata una serie di atti vandalici

La manifestazione di Cengio ha lasciato strascichi polemici

Il segretario Cgil di Savona: «Respinte le provocazioni» - In vista altre proteste

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — Domenica la gente [illegible] Cengio è uscita di casa solo quando [illegible] ultimi ambientalisti, che [illegible] protestato in 4500 per la chiusura dell'Acna, avevano lasciato il paese.

[illegible] strade il segno del passaggio del corteo: i muri imbrattati di vernice spray rossa, tre auto prese a calci e danneggiate seriamente, [illegible] strada che unisce Cengio Bormida alla stazione, coperta di [illegible] straccia (erano stati strappati sistematicamente tutti i manifesti affissi dall'associazione «Vita-ambiente» che è per il risanamento legato alla produzione dell'Acna). I cartelloni (esati dal cosiglio di fabbrica abbattuti e imbrattati di vernice.

Vista dalla parte degli abitanti [illegible] Cengio la manifestazione è stata un fiasco: la gente è stata in casa in segno di civiltà e non per paura.

Per gli ambientalisti la lotta continua. Gian Piero Mellero, del consiglio di fabbrica e segretario provinciale della Cgil, dice: «*Gli ambientalisti hanno trovato un paese deserto che ha accolto l'invito a chiudere porte e finestre e a* [illegible] *accettare provocazioni. I piemontesi però non hanno perso l'occasione per lanciare squallidi slogan nei confronti del sindaco e* [illegible] *sindacato*».

«*E dietro* [illegible] *carroccio dei comuni, la cui campana era suonata da un prete, non sono mancate le bestemmie e il turpiloquio. Uno spettacolo di inciviltà e immaturità*». I responsabili dell'«Associazione» prendono le distanze «*dagli estremisti che si sono accodati al corteo*».

La lunga domenica si era iniziata con la manifestazione degli abitanti di Cengio e degli operai dell'Acna che si sono riuniti davanti al Comune.

C'erano i rappresentanti sindacali, i sindaci della Val Bormida ligure e i rappresentanti della associazione «Vita e ambiente».

Si è detto: «*E' stato deciso pregiudizialmente che l'unico modo per risanare è chiudere le fabbriche. E' evidente che non ci sono volontà e possibilità di rendere pienamente compatibile l'ambiente con l'industria, l'agricoltura e* [illegible] *sviluppo economico. Ma risanare si può:* [illegible] *crediamo alla piena compatibilità tra sviluppo e ambiente*».

L'Associazione per la rinascita della Val Bormida ha in programma altre forme di [illegible]. Il [illegible] nazionale di democrazia proletaria, Gi[illegible]ni Russo Spena ha annunciato una serie di iniziative che vanno dalla «disobbedienza civile» al servizio civile in Val Bormida e contesta il piano di risanamento dell'Ansaldo.

Gian Paolo Carlini

Cengio. Sfila il «carroccio» dei Comuni che protestano per l'inquinamento. A destra il parroco di San Giorgio Scarampi, don Pier Paolo Riccobono. Sullo sfondo, preceduto da un grande striscione, il gruppo dei sindaci dimissionari del Bormida (Foto Piero Golotti)

La Regione respinge il piano Ansaldo

In altra pagina

Oggi i funerali delle tre vittime dello scontro sulla Asti-Alba

Due paesi in lutto

Sgomento a Castelletto Molina paese d'origine dei fratelli Giovanni e Francesco Bistagnino - Gli abitanti di Isola d'Asti seguiranno il feretro di Pier Giorgio Voglino, enotecnico di 23 [illegible]

Pier Giorgio Voglino, 23 anni, Francesco Bistagnino, 47 anni, e Giovanni Bistagnino, 49 anni

ASTI — Si svolgono oggi i funerali di Pier Giorgio Voglino e dei fratelli Giovanni e Francesco Bistagnino, morti sabato [illegible] in un incidente stradale lungo la Asti-Alba all'altezza del ponte sul Tanaro.

Alle 15, gli abitanti di Isola porteranno l'ultimo saluto a Pier Giorgio, 23 anni, morto mentre, come ogni sabato sera, andava a trovare la fidanzata ad Alba. Lascia il padre Pierino, 52 anni, vivaista, la [illegible] Onorina, 50 anni, casalinga ed una sorella Enza, sposata a Mombercelli con un commerciante di vini e incinta di pochi mesi. Domenica e lunedì sera durante il rosario, nella casa di frazione Mongovone, decine di persone, amici, abitanti di Isola, colleghi di lavoro del ragazzo si sono stretti attorno alla famiglia. C'era [illegible] anche nel cortile e in strada. Pier Giorgio, da poco più di un anno lavorava come enotecnico all'Associazione Produttori Moscato d'Asti, in piazza Roma: «*Era appassionato del suo lavoro — ricordano i colleghi — sabato stava andando a trovare* [illegible] *fidanzata. L'aveva conosciuta quando studiava ad Alba. Avrebbero voluto sposarsi presto*».

Nella chiesetta di [illegible]letto Molina, alle 15,30, si svolgeranno inv[illegible] le esequie di Giovanni Bistagnino, 49 anni, celibe, tranviere a Torino e del [illegible] Francesco, 47 anni, sposato con Anna e padre di un bambino di 8 anni, Lorenzo e di due gemelli, Paola e Davide, studenti in [illegible] ginnasio torinese. I due fratelli, [illegible] del paese si erano trasferiti anni fa a Torino: [illegible] aveva aperto un laboratorio di piccoli elettrodomestici, in via Asti. Fabbricava ventilatori. Aveva però voluto conservare la residenza a Castelletto, dove in via Saracco c'è la sua casa natale. Qui la famiglia trascorreva lunghi periodi durante l'estate. A volte veniva anche [illegible] il fine settimana. «*Ricordo Lorenzo giocare spensierato con i suoi amichetti — racconta don Amil*[illegible] *Ruella, parroco del paese — Una famiglia felice e molto laboriosa. Adesso bisognerà aiutare la vedova e fare qualcosa per questi ragazzi. E' stata una tragedia per tutto il paese*».

Intanto la polizia stradale di Asti è ancora al lavoro per ricostruire la dinamica dello spaventoso scontro frontale; l'urto è stato così violento che risulta difficile sapere quale dei due fratelli era alla guida della A 112 (Pier Giorgio Voglino aveva una Lancia Delta). Pare [illegible] Francesco che aveva chiesto al fratello di accompagnarlo per un giro di consegne tra l'Albese e l'Astigiano. A [illegible] l'incidente potrebbe essere stato lo sbandamento di una d[illegible] due vetture che avrebbe invaso la carreggiata [illegible]. I tre sono morti sul colpo.

Franco Cavagnino

■ Furto al sindaco, è la terza volta

COSSOMBRATO — Furto nell'abitazione [illegible] Renato Brocchetto: [illegible] terza volta che viene derubato in due anni. Il sindaco domenica pomeriggio si trovava a casa di amici; i ladri, dopo aver rotto i vetri di una finestra, hanno portato [illegible] pelliccia del valore [illegible] due milioni. Prima di fuggire, hanno anche tentato di forzare un cassetto contenente anelli e preziosi. (p. p. g.).

■ [illegible] due renitenti

CANELLI — Due giovani, renitenti alla leva, sono stati arrestati nei giorni scorsi [illegible] carabinieri [illegible] ordine di [illegible] cerazione delle procure militari di Roma e La Spezia. So[illegible] Domenico Ginosa, [illegible] anni, operaio, abitante a Rocchetta Tanaro [illegible] via Iocira e Alessandro Baratta, pure diciannovenne, abitante a [illegible].

■ Castagnole Lanze a «Uno mattina»

CASTAGNOLE LANZE — La «battaglia» anti piccioni, iniziata un paio di settim[illegible] fa dal parroco don Aldo Stella, arriva in televisione. Il programma della prima rete Rai, «Uno mattina» ospiterà dalle 9,5 alle 9,30, negli studi romani, il sindaco e il vicesindaco di Castagnole, Renzo Masengo e Mauro Valfredi. Nei giorni scorsi il consiglio comunale aveva inviato una lettera al ministro della Sanità chiedendo interventi contro i colombi, accusati di danneggiare il patrimonio artistico del paese e di rappresentare un pericolo per la salute pubblica. Alla trasmissione è sta[illegible] invitato anche don Stella, il quale ha preferito non partecipare.

■ Oggi sciopero per il fisco

ASTI — Molti uffici [illegible] industrie chiuse oggi, per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil «Per un fisco più giusto». Nelle fabbriche l'astensione dal lavoro è di quattro ore per turno; negli uffici pubblici (compresi alcuni servizi, come gli asili) è per tutta la giornata: in ospedale è limitato a due ore (dalle 9 alle 11). E' previsto un corteo da piazza Primo Maggio a piazza Alfieri e due delegazioni, una dal prefetto e l'altra dal sind[illegible]

■ [illegible] alla stazione

ASTI — Due fidanzati sono stati fermati alla stazione dalla polizia ferroviaria, mentre aspettavano il treno: nella borsetta della donna, Paolina Fiori, 35 anni di Genova, e in una valigia del suo fidanzato, Giulio Calligaris, 28 anni, residente a Milano, gli agenti hanno trovato anelli, catenine, braccialì e collane d'oro, rubate sabato sera nell'abitazione di Carlo Marra, 28 anni, via Rossini 13.

I protagonisti delle lotte di 20 anni fa hanno ricordato il «'68 contadino»

La grandine li portò in piazza

**Il convegno [illegible] Costigliole ha dimostrato la necessità di un maggior approfondimento storico
Le vivaci divisioni sindacali di allora e la battaglia unitaria per il fondo di solidarietà**

COSTIGLIOLE — «*A casa son padrone / sfruttato sul mercato / lo Stato chiude gli occhi ma mi fa fa il soldato* [illegible] *siamo a mezza paga lo sa anche il Governo / ma con la grandinata è peggio che l'inferno*». Con questi slogan i contadini dell'Astigiano [illegible]sero in piazza il 18 agosto 1968 per chiedere l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale. Pochi giorni prima una grandinata [illegible] «fatto l'inverno» cioè completamente devastato i vigneti di una zona vastissima attorno a Costigliole. Fu quella calamità a smuovere gli agricoltori esasperati dalle promesse non mantenute. Scoppiò così il «'68 contadino», il movimento di lotta che visse giornate epiche [illegible] marce dei trattori [illegible] Asti, blocchi [illegible] polizia, ordini del giorno, polemiche, [illegible] trapposizioni sindacali.

Lo spirito di quei giorni, che si conclusero con l'approvazione in Parlamento del fondo di solidarietà, è stato rievocato domenica mattina al teatro comunale di Costigliole. La [illegible] sala, recentemente ri[illegible] a nuovo, vide vent'anni prima le infuocate assemblee.

Il convegno di domenica ha fatto reincontrare per un giorno i protagonisti delle lotte di allora. Stanislao Menozzi focoso emiliano, direttore della Coldiretti astigiana, ora in pensione, Oddino Bo, allora deputato del pci che fu in prima fila nelle trattative con il governo, qualche contadino dai capelli bianchi che cerca [illegible] di [illegible] vent'anni prima.

Il convegno si è aperto con i saluti di [illegible] di Riccardo Bellone sindaco [illegible] Costigliole (che già in carica nel '68 fu il primo presidente del comitato di agitazione), Otello Montanari, presidente dell'Istituto Cervi, Aldo Viglione, presidente della Regione ed Emilio Lombardi assessore all'Agricoltura. Quest'ultimo ha ricordato come proprio nei giorni scorsi [illegible] rifinanziamento del Fondo di solidarietà un gruppo di deputati dc della Coldiretti ha [illegible] un emendamento comunista, mandando in minoranza il governo, «*a dimostrazione di come questo problema sia ancora oggi vivo e sentito nel mondo delle campagne e superi gli schieramenti politici*».

Una nota di attualità che si è inserita in un convegno forse troppo legato ai ricordi. Ne è uscito un dibattito monco, sommerso dalla lunghezza di alcune [illegible] (quella [illegible] Corrado Barberis, presidente [illegible]tuto nazionale di sociologia rurale si è portata via mezza mattinata con dotte citazioni di Dante e storici riferimenti all'orgoglio della classe contadina piemontese) e da un certo clima di reducismo che non ha giovato.

Menozzi ha compiuto [illegible] excursus delle [illegible] quei giorni ricordando le posizioni della Coldiretti [illegible] la «Bonomiana» staccava dall'originario nucleo contestatore accusato di essersi lasciato strumentalizzare dai partiti di sinistra. Oddino Bo ha sottolineato la diversità del movimento di [illegible] giorni «*Il '68 studentesco e cittadino vole*[illegible] *cambiare tutto, i contadini si limitavano a chiedere che cambiasse qualcosa, che venisse colmata la profonda lacuna del sistema legislati*[illegible]. *Fu una lotta* — ha aggiunto [illegible] — *augestita, ma non spontaneista*». [illegible] Pusterla, direttore regionale della Unione Agricoltori, ha parlato del rinnovamento [illegible] sindacalismo agricolo, ricordando il ruolo dei giovani che allora [illegible] in testa ai [illegible] di pro[illegible] e [illegible] sono dirigenti [illegible] movimento agricolo, impegnati nelle aziende e nelle organizzazioni a preparare la grande sfida europea del 1992.

Agli atti [illegible] convegno è ri[illegible] l'intervento [illegible] Nicoletta Fasano e [illegible] Renosio, ricercatori dell'istituto della [illegible] della Resistenza, [illegible] intendono compiere uno studio più approfondito [illegible] vimento contadino di quegli anni. Quel '68 fu un periodo di grande passione e di accesi dibattiti, come testimonia la voluminosa rassegna stampa dell'epoca, che merita sicuramente una rivisitazione stori[illegible] più efficace.

Sergio Miravalle

La manifestazione del 18 agosto [illegible]. Il corteo a Isola d'Asti, in testa i dirigenti sindacali

Scoperto ieri pomeriggio da un passante che ha avvisato «La Stampa»

Asti, clamoroso furto ai giardini rubato il busto di Annibale Vigna

La testa in bronzo del peso di [illegible] chili raffigurava il sindaco socialista d'inizio secolo

Asti. Dal piedistallo è sparito il busto in bronzo del Vigna

ASTI - Il monumento dedicato ad Annibale Vigna, sindaco di Asti, deputato socialista [illegible] al 1919, è stato danneggiato da ignoti vandali che ne hanno trafugato il busto in bronzo del peso di oltre trenta chili. Per sollevare dal piedistallo il busto devono aver agito non meno di due o tre persone.

Il fatto sarebbe avvenuto [illegible] probabilità nella [illegible] tra domenica e lunedì ma è stato scoperto [illegible] ieri pomerigg[illegible] da un passante il quale ha no[illegible] la scomparsa del busto.

In un primo tempo si credeva [illegible] pesante testa in bronzo fosse stata rimossa da qualche squadra di operai del Comune per eventuali lavori di «maquillage», ma l'ipotesi è stata più tardi scartata. Il si[illegible] Giorgio Galvagno, ha appreso la notizia tramite la redazione [illegible] «La Stampa» e ha incaricato i vigili urbani di iniziare indagini per il recupero del busto. Se le ricerche [illegible] daranno esito (c'è chi [illegible] nello scherzo di cattivo gusto [illegible] qualche buontempone) l'insolito «furto» dovrà essere denunciato a polizia e carabinieri.

Attorno al monumento alcune schegge dimostrano che il busto è [illegible] divelto con la forza.

Il busto dedicato ad Annibale [illegible] stato inaugurato nei giardini pubblici nel maggio del 1930. Astigiano di adozione (1862-1924), ad [illegible] compì la sua formazione politica e divenne valente avvocato nel campo amministrativo e penale. Nel 1895 entrò nel partito socialista, deputato, [illegible] piccola proprietà e i contadini.

Il Parlamento approvò grazie ai suoi interventi numerose leggi a favore delle cantine sociali e sgravi fiscali per il settore agricolo. Fu [illegible] dei fondatori della Stazione Enologica oggi Istituto di fama internazionale. Ebbe anche un importante ruolo per la fondazione della vetreria di Asti.

Vittorio Marchisio

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Congiunzione di due lune di Z. King, con S. Fenn, R. Tyson (drammatico)
POLITEAMA: Il piccolo [illegible]volo di R. Benigni, con R. Benigni, W. [illegible]ttinow (comico)
[illegible]**:** Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar, con C. Maura, A. Banderas [illegible]
NUOVO [illegible] Le fanciulle insaziabili (erotico)

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Amanie erotica (erotico)
VERDI: Desideri carnali (erotico)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna: San Pietro, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Olivero, via Casalo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 353.882. **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Celliano** 929.444, **Montechiaro** 998.789, [illegible] **Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** [illegible]03. **Montemagno** 63.263. **Castelnuovo Don** [illegible]: **Villanova** 94.553

TAI 44

12,30 **Obiettivo sport**
[illegible] **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
[illegible] **Natura selvaggia**, [illegible]mentario
16 — **L'ombra dell'altro**, film
17,00 **Cartoni animati**
18 — **Perché i tempi stan cambiando**, varietà
19 — **Natura selvaggia**, documentario
20,30 **Tai notizie**
21 — **Grazie per quel caldo dicembre**, film
22 — **Eva di Eva**, telefilm
23,45 **Tai notizie**

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.060; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.836, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.291; **Montegrosso** 953.175. **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30).

Le lettere del martedì

Quell'invito dell'Usl

Riceviamo e pubblichiamo dall'assessore comunale alla cultura [illegible] Asti Luigi [illegible] una lettera aperta inviata al presidente dell'Usl [illegible] Bianca Desimone.

«[illegible] *presidente,* [illegible] *ricevuto soltanto in data 19 novembre l'invito a partecipare* [illegible] *riunione collegiale svoltasi giovedì 17 novembre e avente per tema il Piano socio sanitario regionale 1989/1991. Non ho pertanto avuto modo* [illegible] *partecipare all'incontro e, conseguentemente, di portarvi il contributo dei liberali astigiani e mio personale. Mi permetto però* [illegible] *suggerire all'Unità Socio Sanitaria* [illegible] *Asti* [illegible] *preoccuparsi, oltre che delle grandi linee di indirizzo per gli anni futuri, anche delle grandi e piccole cose di tutti i giorni; noto infatti dal timbro che dagli uffici dell'Usl 68 l'invito a partecipare* [illegible] *la riunione* [illegible] *17 novembre è partito in data 18 novembre, cioè un giorno dopo a quello* [illegible] *riunione stessa; Certo che vorrei verificare le cause di tale disguido, sicuramente secondario, ma comunque significativo, invio cordiali saluti*».

Luigi Fiorio
consigliere pli all'Assemblea Usl 68

Dagli Usa tutto ok

Ritorno ora [illegible] New York City dove ho guidato il gruppo di studenti astigiani vincitori del concorso [illegible] Experiment Italia. Magda, Lara, Marco, Giovanna, Elena, Susanna e Roberta mi sono sembrati enormemente felici [illegible] loro soggiorno a New York. (*Sono negli Usa dall'8 novembre e torneranno oggi ndr*).

Ad un ricevimento offerto dalla Belmont Library ho constatato che si sono comportati da ambasciatori ideali.

Hanno incontrato studenti del liceo artistico La Guardia, membri [illegible] comunità italo-americana, studenti della Fordham University, personale delle Nazioni Unite e [illegible] Metropolitan Museum of Art.

Nancy Ungar
funzionaria Experiment Usa

■ Mogliotti si dimette

ASTI — Il consigliere comunale ingegner Francesco Mogliotti (psdi), si è dimesso; in una lettera al sindaco Galvagno motiva la decisione col fatto di volersi dedicare completamente al Consorzio [illegible]

I rifiuti di Grazzano

Riceviamo dal Comune di Grazzano Badoglio:

In riferimento all'articolo pubblicato su «La Stampa», pagina di Asti e provincia del 9 novembre 1988 «La Ispa torna a lavorare» si comunica che: con provvedimento del 3/11/1988 dell'amministrazione provinciale di Torino è stata sospesa l'autorizzazione rilasciata in data 30/4/1987 alla ditta Ispa s.r.l. di Chieri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani in conto terzi;

conseguentemente con nota telegrafica del 7/11/1988, la citata ditta Ispa, avendo in appalto il servizio pubblico di raccolta e trasporto [illegible] rifiuti solidi urbani di questo Comune, ha comunicato la sospensione immediata del predetto servizio;

il sottoscritto pertanto ha provveduto [illegible] ordinanza urgente in data 8/11/1988 a garantire la [illegible] del servizio [illegible] della ditta Torchio s.n.c. di Tigliole d'Asti, in possesso dei requisiti di legge, in sostituzione della ditta appaltatrice Ispa, temporaneamente sprovvista di apposita autorizzazione ritenendo illegittima ed inopportuna l'adozione di provvedimenti in contrasto con il provvedi[illegible] dell'Amministrazione provinciale di Torino».

il sindaco Piero Monti

La notizia si riferiva ad un'ordinanza del Comune di Moncalvo che invece ha deciso di continuare ad affidare alla Ispa la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Per l'Asti (0-0) a Moncalieri ottavo pareggio [illegible] dodici gare

La ferrea legge del pari

Le sconfitte della Cairese, del Vado e del Saint-Vincent hanno favorito i «galletti» - Domenica prossima al Comunale arriva il Cuneo capolista del torneo di Eccellenza

ASTI — I «galletti» non [illegible] sono smentiti neppure [illegible] Moncalieri confermando la [illegible] vocazione al pareggio. E' finita 0-0 ed è l'ottava volta in questa stagione che gli astigiani [illegible] accontentano di dividere la posta in palio con [illegible] avversari.

S[illegible] record se il Pinerolo non avesse colto sinora 9 pari complessivi.

In questa occasione però il nulla [illegible] fatto [illegible] sfida retrocessione ha ripagato l'Asti più di altre volte: merito soprattutto [illegible] risultati che hanno bloccato i movimenti di alcune avversarie dirette degli uomini di Enrico Pasquali. E' il caso del Vado, della [illegible], entrambe sconfitte [illegible] dell'Entella che pareggiando è [illegible] a chiudere le fila del girone. [illegible] è tornata utilissima la battuta a vuoto del Saint Vincent contro il Cuneo che ha consentito ai biancorossi astigiani di agganciare i valligiani, trovando così un comp[illegible] viaggio in più sul quale fare corsa lungo la strada della salvezza.

E se si pensa che il Saint Vincent aveva vinto ad Asti per 3-1, il fatto di ritrovarselo assieme può dare se non al[illegible] un po' di respiro alla speranza.

Complessivamente quindi la trasferta di Moncalieri, nonostante il mancato appuntamento con la vittoria, [illegible] può accettare più [illegible] buon grado di altri risultati analoghi che [illegible] dispensato malumore ed amarezza a piene mani.

Attenzione però: alle porte del Comunale bussa il «ciclone» Cuneo, l'imbattuta capolista del girone, che domenica scenderà ad [illegible] per rispolverare un «derby» che un tempo [illegible] una «classicissima». Nella passata stagione i «galletti» le [illegible] (4-1) e quest'anno, guardando la classifica sar[illegible] meglio non farsi troppe illusioni. [illegible] c'è una vittima predestinata [illegible] è facile intuire chi potrà essere. La gara comunque è di quelle che incuriosiscono [illegible] e suscitano interesse: c'è pur sempre una capolista sul campo e il cassiere [illegible] Comunale [illegible] volta tanto non possa [illegible] dare.

I dirigenti della società astigiana sperano infatti [illegible] con l'arrivo del Cuneo aumenti l'afflusso degli spettatori al Comunale, che quest'anno si è attestato attorno ai 200-300 tifosi a partita.

A Moncalieri contro un avversario più disperato dello stesso Asti, i «galletti» si sono confermati squadra da trasferta, più a loro agio cioè nel coprirsi per poi cercare di «azzannare» l'avversario in contropiede.

Una tattica che nelle partite casalinghe, solo rar[illegible] te viene fuori, perché in questo caso [illegible] gli avversari a difendersi; e l'Asti non è certo squadra fatta per scardinare le [illegible] adoperando l'arte [illegible]. La [illegible] anzi [illegible] riesce proprio male. Comunque, la batosta di Pegli sembra per ora acqua passata e se non altro [illegible] piano della grinta, domenica le [illegible] non sono andate proprio male: «La squadra sta recuperando, i ragazzi si impegnano — ha detto l'allenatore — [illegible] il risultato è stato tutto sommato più che accettabile».

[illegible] ora che aspettare la controprova con il Cuneo: questo sarà un vero esame.

f. c.

■ Canelli a valanga sul Villafranca e Mogni firma un poker di gol

CANELLI — Il Canelli vince per 5-3 sul Villafranca con quattro reti del centravanti Mogni. E' stato un alternarsi di emozioni e di risultati favorevoli al Villafranca e al Canelli. Al terzo minuto gli azzurri erano sotto di un gol; la reazione è stata pronta e al 6' Mogni pareggiava e poco dopo raddoppiava. Il primo tempo è terminato sul 2-2. All'inizio della ripresa gli ospiti andavano nuovamente in vantaggio. Il Canelli stentava a reagire ma, verso metà tempo, si scatenava segnando tre gol, due ancora di Mogni e l'ultimo, con tiro da trenta metri, di Molinari. L'allenatore-giocatore Pivetta, entrato ad inizio ripresa, nella fase più delicata dell'incontro, [illegible] commentato: «Credo che la mia squadra abbia espresso davvero un [illegible] gioco. Non dimentichiamoci che avevamo nelle gambe la partita di giovedì a Saluzzo». Il centravanti cannoniere Mogni è felice: «Il merito della vittoria è di tutta la squadra». Il Canelli ora è secondo con 17 punti, in compagnia di Novese e Mondovì, a tre punti dall'Acqui e domenica affronterà in trasferta il Pro Dronero. (g. a.)

BASKET - Gli astigiani sconfiggono il Mauri Treviglio 99-95

L'Astense ferma la capolista

Pelliccia, ultimo [illegible] campo

ASTI — Irrazionale ed estrosa, giovane ed imprevedibile l'Astense CRT ha sconfitto per [illegible] a 95 il Mauri Treviglio, prima [illegible] classifica nel campionato di B2.

Ultimi minuti [illegible] cardiopalma, una rimonta [illegible] eccellato[illegible], un gioco da [illegible] sempre alla CRT le [illegible] mozzafiato riescono con eccezionali rimonte.

[illegible] basket pulito [illegible] efficace dei bergamaschi [illegible] a ca[illegible] puntuali tiri da tre e l'incontenibile Paravella, che [illegible] realizzato [illegible] punti nel primo tempo, ha dominato la prima frazione di gioco che è terminato sul 57 a [illegible] per il Treviglio.

Nel secondo [illegible] dura [illegible] degli astigiani, capitanati da Paolo Arucci, che con una grande [illegible] riusciti a neutralizzare l'attacco degli avversari e ad accor[illegible] le [illegible]. Leoncini e Paglieri hanno [illegible] la guardia bergamasca e Roberto Persico, che [illegible] recuperato in pieno l'infortunio al mignolo della mano destra, ha distribuito con intelligenza palloni importanti [illegible] canestro [illegible] ha saputo dare la carica [illegible] squadra in fase di spinta.

«Abbiamo approfittato del loro calo nel secondo tempo — ha detto l'allenatore Bruno Boero —, siamo riusciti a prendere le misure [illegible] ro bene».

[illegible] la campo, soprattutto nel primo tempo, un grande Treviglio, implacabile nei tiri da fuori, con un gioco veloce e pericoloso in attacco. Nel secondo tempo i bergamaschi, troppo nervosi, hanno subito la carica dell'A[illegible] che [illegible] un ritrovato Pelliccia è riuscita a[illegible] a segno il colpo grosso riuscendo a mantenere negli [illegible] secondi il vantaggio conquistato.

L'Astense sale così in classifica a otto punti. Domenica prossima la formazione di Boero affronterà in trasferta la Goriese.

[illegible] CRT: Persico 8, Leoncini 17, Chiapparini [illegible] Paglieri 24, Pelliccia 3, Cornero, Angeli 10, Arucci 9, Tarasco ne, Paolini 20. All: Bruno Boero.

Mauri Treviglio: Ladecchiuda 1, Pinotti 6, Inverniz[illegible] 7, [illegible] 4, Leoni [illegible] 5, Muzzotti 7, Arrigoni 14, [illegible] 33, Pellegrini 16. All: Angeretti.

Arbitri: Bals [illegible] Trieste e Cannizzaro di Pordenone.

Gli altri risultati della [illegible]: Aosta-Goriese 81-72; Legnano-Viareggio 98-76; Monza-Cremona 86-84; Mortara-Siena 90-86; Bergamo-Casale 78-86; Firenze-Ozzo 112-70; Vigevano-Pavia 92-78.

Classifica: Treviglio e Casale 14; Aosta e Bergamo 12; Goriese, Pavia e Mortara 10, Firenze, Astense, Viareggio e Monza 8; [illegible] Cremona e Vigevano 6; Ozzo 2.

Daniela [illegible]

Pallavolo - Gli astigiani [illegible] 4 punti nella classifica di serie A2

La Polenghi agguanta il successo grazie alla grinta di Rui Campos

Il brasiliano artefice della vittoria [illegible] Pordenone (3-1) - Buona prova del giovane Arnaud

Asti. Una schiacciata vincente di [illegible] Pontoni supera il [illegible] del Pordenone (Uberione)

ASTI — Una vittoria attesa [illegible] partita tutto sommato [illegible] e priva [illegible] spunti [illegible]: la Polenghi ha sconfitto il Rex Pordenone, fanalino di coda, per 3 a 1, salendo così a quattro punti in classifica nel campionato di A2. I friulani, trascinati dall'ex astigiano Roberto Sacchi, hanno vinto il [illegible] set per 15 a 11.

Ma la partita si è decisa nel secondo set: il Pordenone in vantaggio per 14 a 9 ha sprecato l'occasione di passare a condurre per 2 a 0. La freddezza, la costante precisione di Gianni Lanfranco e l'incisivo attacco [illegible] Rui Campos hanno completato l'opera della Polenghi che aggiudicandosi il secondo set, [illegible] riportato il risultato [illegible] parità. Sull'1-1, gli astigiani, ormai caricati dalla rimonta hanno chiuso il terzo set per 15 a 4. Senza storia poi l'ultima frazione di gioco [illegible] è stato [illegible] monologo astigiano. «Abbiamo iniziato la partita con grande nervosismo — ha detto [illegible] Swierk — poi i [illegible] gazzi alla fine del secondo [illegible] hanno iniziato a giocare a pallavolo».

E' [illegible] una partita che ha regalato poche emozioni al pubblico circa 400 gli spettatori. Tra le note positive continua il momento magico dell'astigiano Andrea Arnaud che, entrato al posto di Squizzato, ha [illegible] prova di Reggio Emilia. Rui Campos si è [illegible] fermato «martello» [illegible] attacco incisivo in sintonia [illegible] la regia di Paolo Martino.

[illegible] prossimo la Polenghi [illegible] impegnata in trasferta contro il Brescia, in preparazione del «derby» con l'Alpitour di Cuneo.

Polenghi Asti-Pordenone 3-1. (11-15; 16-14; 15-4; 15-4). Durata della partita: 1 ora e 14 minuti. Primo set: 24 minuti, secondo 21, terzo 15, quarto 14.

Classifica: Mantova 10; Reggio Emilia, Cuneo, Udine 8; Polenghi, Brugherio, Brescia, Ravenna [illegible]; Pordenone, Prato 0.

d. cot.

sportflash

Prima Categoria - Pareggio, 0-0, per il Castigliole di Bruno Rota che ha affrontato nella undicesima [illegible] il Comollo in trasferta. Netta vittoria per la Sandamianese, 3-0, sul Quattordio. Colpo grosso anche per la Nicese che, in trasferta, ha vinto per [illegible] a 2 sulla [illegible]. Il Rocchetta Tanaro ha pareggiato, 0-0, contro il Mandrogne. Questi [illegible] altri risultati: Bals[illegible]se-Boschese 1-1; Fulvius-Castellazzo 1-1; Junior-Gaviese 1-0; Poirinese-Ovadamornili 2-2.

Classifica: Fulvius 17; [illegible] Ovadamo[illegible] 14; Sandamianese 13; Nicese, Quattordio 12; Balzolese, J[illegible] Casale, Rocchetta Tanaro, Santenese 11; Boschese, Comollo Novi, Castigliole [illegible] Mandrogne 8; Poirinese 4.

Seconda Categoria - Arco-Pino [illegible]-1; Asti Sport-Villastellone 1-0; Sommarivese-Valentino Mazzola 4-1; Canalese-Arco 3-1; Castel[illegible]-Santostefanese 1-0; Isola-Serravalle 1-0; Montechiaro-Cornellano 2-1; B[illegible] White-Stella [illegible] 2-1. Classifica: Asti Sport 17; Serravalle [illegible] Stella Azzurra, Sommarivese 14; Andezeno 13; Villastellone 12; Cornellano, Blue White, Canalese 11; Santostefanese, Isola, Castelnuovo Belbo 10; Montechiaro 9; Arco 7; Valentino Mazzola, Pino 6.

AICS - [illegible] A - Iradotti-Annonese 1-0; Amatori [illegible] Veneto 1-0; Crc. Cinaglio-La Vedetta 1-2; Castelnuovo Calcea-Milan Club 0-1; US San Paolo-Pol. Agliano 2-0. Classifica: Iradotti 14; Milan Club 13; Amatori Incisa 12; Isola 10; US San Paolo 8; La Vedetta 7; Castelnuovo Calcea 6; Crc. Cinaglio 5; Pol. Agliano 4; Pol. Annonese 1.

Girone B - Ist. San Paolo-Cortazzone 1-0; Gala Lovecchio-Vignale 0-1; Inter Cab-Villafranca 1-1; Tonco-Castagnole 0-0; Pell. Garrone-La Certosa 2-0. Classifica: Vignale 12; Inter cab 11; Pro Villafranca 10; Castagnole 9; Tonco, Villaggio Gala 8; Ist. San Paolo 7; Pell. Garrone 5; Cortazzone 4; La Certosa 3.

Basket serie D - Azeta Franzoso sconfitta di un punto, 79-80, dalla Olan. Torino. Questa la classifica: Fossano 12; Bra 10; Vercelli, Europa Torino, Oleggio [illegible] Ivrea, Olan. Torino, Toolbest Torino, Moncalieri [illegible]; Verbania, Omegna 4; Azeta Franzoso, Pino, Vigliano 2.

Pallavolo C1 femminile - Sconfitta per la Voluntas che nella quinta giornata di campionato ha ceduto per 3 a 1 al Lasalliano di Torino. Rimane a zero punti il sestetto di Guibodi. Classifica: Cuneo, Cus Genova 10; Dim Cafasse 8; Sa.Pa. Ivrea, Chivasso, Lasalliano 6; Cogne 4; San Remo, Sampierdarena 2; Voluntas Astige Valenza 0.

Rugby - Sconfitta per l'Asti Rugby che ha affrontato con undici giocatori, anziché 15, il forte Iride Milano. Il risultato, 80-0, relega ancora i galletti a zero punti. Questa la formazione scesa in campo a Milano: Levo, Bonino, Cataldo, Cascio, Bosticco, Spolon, Sandro Presta, Carafa, Fasano, Luigi Goria, Torchio, Mogliotti, Perissinotto. (d. cot.)

[illegible] - Una domenica ricca di importanti successi

Trionfo della «Granda»

Il Cuneo 80 rafforza il primato in classifica - Saviglianese: undici punti nelle ultime sei partite
La seconda vittoria consecutiva del [illegible] rilancia gli uomini [illegible] Sandro Turini dopo l'incerto avvio

CUNEO — Ci prende gusto il Cuneo 80: vince sempre con un solo gol di scarto e conce- [illegible] all'avversario reazioni furibonde. Vince grazie all'abilità dei suoi attaccanti e soffre per la carenza di incontristi.

Contro il St-Vincent, Barlassina [illegible] dovuto [illegible] Moncada insieme [illegible] fioti, perché Rocca, dolorante a [illegible] piede, è [illegible] in panchina, entrando soltanto nei 10' finali. L'inedita coppia ha fatto sfracelli: due «assist» di Marafioti hanno firmato i gol di Moncada e di Rolando (su tiro dello stesso Moncada respinto dal portiere) e il piccolo numero 11 ha pure colpito un palo.

A un primo tempo in [illegible] i biancorossi [illegible] dato lezione di [illegible] e [illegible] tezza, ha fatto [illegible] una ripresa sofferta. Barlassina lo [illegible] così: *«Monteforte, Calandra e Olivieri erano in tribuna; Petrone si è pure infortunato. Purtroppo abbiamo dovuto improvvisare in marcatura [illegible] che non è abituato. [illegible] che [illegible] venga [illegible] e tutto il metà campo va in sofferenza. I giocatori [illegible] comunque elogiati, perché hanno dimostrato di avere carattere, portando a casa un [illegible] prezioso»*.

Il presidente Mario Sanino è raggiante perché i risultati della giornata consentono [illegible] la squadra di allungare ulteriormente il [illegible] nei [illegible] fronti degli [illegible]. *«Abbiamo giocato molto meglio fuori casa ad Aosta, mentre in casa si è sofferto, ma non è [illegible] questa squadra riesca sempre a condurre in porto il risultato. Ha gente di carattere che sa lottare e che vuole vincere il campionato. Peccato soltanto che [illegible] il [illegible] un pubblico da capolista. I ragazzi meritano una cornice ben più numerosa di sostenitori. Ma questi [illegible] dettagli»*.

Domenica prossima il Cuneo 80 sarà chiamato a difendere il primato [illegible] campo dell'Asti, [illegible] nell'ultimo turno ha pareggiato a Moncalieri. Senza dubbio un impegno, almeno sulla carta, meno impegnativo [illegible] quello che [illegible] tende le rivali dei biancorossi. Per l'undici di Barlassina, dunque, si prospetta l'opportunità di allungare ulteriormente [illegible] la [illegible] dopo [illegible] pena tredici giornate di campionato.

Gualtiero Franco

Cuneo. Il diagonale di Moncada [illegible] aperto le marcature

SAVIGLIANO — Undici punti in sei partite, cinque vittorie e un pareggio: il cammino dei ragazzi di Mario Trebbi è diventato uno sprint. Ultima in classifica solo un mese e mezzo fa, la Saviglianese ha risalito la china e adesso si trova in terza posizione, alle spalle del Cuneo e del Ventimiglia. Il salto di qualità si è visto anche in campo: i rossoblù non subiscono più passivamente come all'inizio del torneo, ma hanno tecni[illegible] e fiato [illegible] contrastare qualsiasi avversario. [illegible] anche l'Aosta, squadra con ambizioni da primato, ha dovuto lasciare al «Morino» i due punti [illegible] palio.

Anche ieri Mario Trebbi ha proposto, nell'arco dei 90 minuti, tre giovani del '72, sedicenni dal grande futuro che hanno [illegible] ad armi pari contro i [illegible] avversari. Gianluca Pissore, detto «Bubu», è stato un implacabile marcatore, Sandro Cois è la sorpresa della fascia destra e Danilo Bianco ha fatto il suo ingresso in campo nel finale per dare maggior copertura al reparto arretrato. [illegible] dire che alla «rosa» a disposizione del mister mancano ancora tre pedine [illegible] sicuro [illegible] grande valore: [illegible] Scola, [illegible] fase di recupero dopo l'operazione, Livio Manzin, poderoso centrocampista e Roberto Beretta, appiedato per due turni [illegible] giudice sportivo.

Scola, [illegible] al termine del [illegible] confronto con l'Aosta, è stato categorico: *«Adesso non è la Saviglianese che ha bisogno [illegible] me, [illegible] che ho bisogno della Saviglianese per tornare a giocare. Credo che i giovani come Cois e Pissore non abbiamo problemi a giocare in Interregionale. Comunque spero [illegible] il mio [illegible] alla squadra fra 50-60 giorni»*. Anche Roberto Beretta, in tribuna per [illegible] squalifica, ha detto: *«Finalmente abbiamo la giusta mentalità. Scendiamo in cam[illegible] sempre per vincere. Il futuro? Non mollare, il Cuneo non è poi così distante»*.

Chiuso il discorso Aosta (la vittoria con il minimo scarto [illegible] premia [illegible] gran mole [illegible] rossoblù, [illegible] una seconda volta in rete con Falco, ma [illegible] stato convalidato), si pensa già al derbissimo di domenica a Bra. Lo scontro diretto con i cugini giallorossi arriva in un momento difficile: Trebbi domenica [illegible] a disposizione Scola, Manzin, [illegible] e Giorgio Rotolo, espulso per doppia ammonizione domenica. [illegible] sarà [illegible] la «linea verde» ad essere chiamata a difendere [illegible] di Sergio Cannarozzi, il portierone [illegible] che è imbattuto da 540 minuti, da quando cioè è entrato a [illegible] parte della formazione di Mario Trebbi.

Dopo il Bra il cammino dei «maghi» sarà più agevole, [illegible] squadre che sono sicuramente alla portata di questa squadra grintosa e veloce, capace di tutto. E all'appello manca ancora Michele Sanaino, il bomber prelevato dal Campania e che adesso sta cercando di entrare in forma per poter affiancare il giovane e bravo Nino La Rocca.

Florenzo Panero

BRA — Il «risveglio» giallo[illegible], dopo un avvio di campionato inferiore alle aspettative, procede a grandi tappe: la squadra di Turini, non paga del successo interno del turno precedente con il Nizza (5-2), è andata a vincere anche a [illegible] con il medesimo [illegible] di gol (3-0, marcatori nella ripresa Romeo, [illegible] e Ragona).

Due [illegible] con otto reti segnate in due partite sono un bellissimo biglietto da visita per il superderby (importante per la classifica e molto sentito dai tifosi) che domenica al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori opporrà il Bra alla Saviglianese.

L'ottimismo dei dirigenti ha un solido riscontro [illegible] prova dei giocatori giallorossi a Vado: *«Il rientro degli infortunati, con l'eccezione di Sinopoli, ci ha finalmente mostrato una squadra più tranquilla [illegible] e più solida a centrocampo; ma il vero protagonista della gara è stato Fava»*.

«Congelato» in panchina nel primo tempo, il [illegible] della fascia destra — [illegible] altre occasioni quest'anno non [illegible] superano [illegible] vertice [illegible] — dopo il riposo è stato mandato in campo a [illegible] Di Stefano e subito nella partita, «addormentata» sullo 0-0, la musica è cambiata.

«Fava non solo ha segnato la seconda delle tre reti ed ha ispirato le altre due, ma è stato il [illegible] della squadra: attivissimo, coraggioso, incontenibile», [illegible] mentano entusiasti i tifosi che hanno assistito all'incontro.

«Una partita dai [illegible] volti, di contenimento e di reciproco controllo nel primo tempo, [illegible] netto dominio nostro nella ripresa; e [illegible] differenza l'ha fatta Fava», confermano i [illegible] dirigenti giallorossi.

[illegible] una volta, quindi, dopo la [illegible] prestazione [illegible] Turini, autore [illegible] quattro dei cinque gol e anima della vittoria contro il Nizza, il Bra ha un «eroe della giornata» da esaltare in vista del confronto [illegible] i «maghi» che è l'appuntamento più [illegible] teso dal pubblico di casa.

La seconda vittoria consecutiva ha consentito [illegible] braidesi di raggiungere il decimo posto in classifica, una posi[illegible] di tutta tranquillità. E Sandro Turini, [illegible] e Vado ci [illegible] messo lo «zampino», segnando una delle [illegible] reti, ha fatto festa due volte: è tornato, per la seconda volta nella stagione, [illegible] vertice della classifica cannonieri del girone.

[illegible] primato che condivide con un altro giocatore della «Granda», Carlo Rocca, bomber biancorosso.

E proprio il [illegible] di [illegible] a pari merito [illegible] il miglior attaccante del girone (Rocca aveva vinto la classifica già lo scorso anno) è forse il miglior riconoscimento per [illegible] e il valore dell'ex milanista che, nonostante [illegible] anni, resta sempre uno dei migliori giocatori del torneo.

Grazia Novellini

COMUNE DI [illegible]

AVVISO [illegible] PROGETTO [illegible] VARIANTE [illegible]

IL SINDACO

ai sensi e per gli [illegible] dell'art. 15 L.R. 5-12-'77, n. 56, e successive [illegible] e integrazioni,

RENDO NOTO

che il progetto definitivo di variante [illegible] P.R.G.C., adottato con deliberazione C.C. n. 119 del 14-10-'88, sarà depositato nella Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e cioè dal 28-11-1988 al 28-12-1988 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Ceresole d'Alba, il 23 novembre 1988.

IL SINDACO
dott. Vito Frappampina

■ Promozione ha vinto soltanto il Busca

SALUZZO — Nel campionato di Promozione, l'Acqui ha lasciato per strada il secondo punto della stagione, ma nessuna delle cuneesi ne ha approfittato: il Saluzzo [illegible] pareggiato in [illegible] con la Novese [illegible] il Mondovì ha perso a Chieri.

A [illegible] la formazione di Damilano è andata per prima in vantaggio con Manna, [illegible] si è fatta raggiungere da Cadamuro.

Il punto conquistato con una [illegible] grandi [illegible] girone è positivo; tuttavia i saluzzesi miravano al risultato pieno.

Assai peggio è andata al Mondovì che [illegible] subito a Chieri [illegible] prima sconfitta.

Molto combattuti i [illegible] derby provinciali, terminati in parità: 1-1 ad Alba tra Albese ed Ac Cuneo e 2-2 a Mondovì tra [illegible] e Pro Dronero.

Al San Cassiano l'Albese ha giocato una partita incolore tanto [illegible] far dire, legittimamente, all'allenatore cuneese Moi: *«Abbiamo regalato un punto ai nostri avversari, poiché abbiamo segnato un gol nitido e poi abbiamo fallito il raddoppio per la grande prestazione del portiere [illegible]. Il risultato ci sta stretto»*.

«Chiarimento» negli spogliatoi della Carassonese rimasti [illegible] per oltre un'ora e mezzo dopo l'incontro pareggiato per 2-2 con la Pro Dronero. E' stato [illegible] lungo «faccia a faccia» fra giocatori, dirigenti e tecnici per cercare [illegible] analizzare una partita dominata nella prima parte e poi «rimediata» nel finale.

Negli altri incontri importante successo del Busca per 2-1 in trasferta con la Frugarolese dopo un confronto burrascoso, al termine del quale alcuni facinorosi hanno anche aggredito l'arbitro. *«Il direttore di gara ha avuto il merito di frenare fin dall'inizio il gioco duro [illegible] nostri avversari che si sono innervositi. Noi non ab[illegible] giocato bene, [illegible] abbiamo portato via i due punti [illegible] pieno merito»* ha detto il de Rinaudo. Da segnalare un altro passo avanti per l'Interlanga in trasferta contro il San Carlo.

(a. s.)

[illegible] - Alpitour Cuneo fermata a Udine

Accornero, [illegible] Oria [illegible] il Valeo

Le saviglianesi travolgono il Novate - Monregalesi, ottimo gioco

MONDOVI' — Viene da Udine la prima sconfitta dell'Alpitour Cuneo superato in modo abbastanza netto (3-1) dall'Ado, [illegible] formazione che sa sfruttare molto bene il fattore campo. [illegible] l'impegno fosse [illegible] si sapeva già [illegible] vigilia e, proprio per questo, la trasferta era stata preparata con ogni cura, rag[illegible] Udine [illegible].

L'inizio è stato promettente: l'Alpitour ha lottato contro un avversario irriducibile e [illegible] messo a frutto la [illegible] dezza e l'esperienza dei suoi giocatori, vincendo sul [illegible] dell'emozione, 17-15, la prima frazione.

Poi qualcosa si è inceppato nel meccanismo [illegible] blaucobiù. [illegible] ricezione la squadra ha commesso errori e, a [illegible] ro, ha sofferto la bravura del venezuelano Rojas, confermando [illegible] certa fragilità nel contenere le bordate d'attacco degli avversari.

L'Ado ha ritrovato morale e, sostenuto da un buon tifo, [illegible] costruito il prezioso successo. Ha vinto [illegible] modo netto (15-7) il secondo set e, nel terzo, ha dato la svolta definitiva all'incontro.

L'Alpitour, in vantaggio 10-8 e 13-11, non ha saputo contenere la [illegible] dei padroni di casa. E' andato sotto 14-13 ed [illegible] punito dall'arbitro che ha [illegible] più invasione a Hedengard, dando il quindicesimo punto ai friulani. I cuneesi non hanno più trovato la [illegible] necessaria per tentare di capovol[illegible] la situazione e hanno ceduto di schianto, 15-5, nel quarto set.

L'allenatore Melato ha dato fiducia a Ferrua e Bedino, inseriti [illegible] sestetto base. [illegible] sconfitta viene [illegible] vigilia della partita forse più impor[illegible], contro la capolista [illegible] Mantova. I lombardi saranno [illegible] bato [illegible] Palasport e per la [illegible] ra la società [illegible] mette in vendita da oggi i biglietti, nella sede di [illegible] Bassignano [illegible].

Era delicata e importante [illegible] del Valeo Mondovì, opposto al Sauber Bologna, accreditato come una delle migliori formazioni della B1. Il sestetto di Di Francesco ha sofferto solamente nelle battute iniziali, perdendo [illegible] il primo set.

Poteva essere molto pericoloso, con il morale condizionato dal terrore di perdere in [illegible] e [illegible] la squadra si è ritrovata.

Rebaudengo ha guidato [illegible] autorità il gioco dei compagni, ma l'uomo determinante è stato Oria, incontenibile in attacco e decisivo in battuta e che [illegible] avuto una parte decisiva nel combattutissimo terzo set, vinto 15-13 dai monregalesi.

Di Francesco ha schierato Zucco, Bonelli, Gurello e Ferrero a fianco dei due leaders, inserendo per alcuni cambi Ghiglia, Arnaldi e Dadone.

A Savigliano non c'è stata partita per l'Accornero. Il Novate si è dimostrato davvero poca cosa e ha ceduto 3-0, conquistando meno di venti punti nelle tre frazioni (5, [illegible] e 2). Le saviglianesi, [illegible] denzialmente, [illegible] hanno schierato Tibaldi per un inizio di tendinite, e hanno [illegible] in Cavallo una [illegible] ce.

Difficile dare una valutazione oggettiva sulla qualità della prestazione dell'Accornero che non ha trovato veramente opposizione nelle lombarde. L'allenatore Almar sottolinea ancora l'amarezza per la sconfitta di [illegible] giorni [illegible] con il Pavic. *«Una squadra che ha perso con il Novate 3-1, a conferma [illegible] una nostra prova sottotono a Romagnano»*.

g. c.

I cinematografi e il taccuino

CUNEO

FIAMMA: Sotto il vestito niente n. 2, di D. Piana con F. Guerin
CORSO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar con C. Maura e A. Banderas (brillante)
ITALIA: Orgasmi
NAZIONALE: riposo
DON BOSCO: riposo
MONVISO: Bive [illegible] di J. [illegible]

ALBA

EDEN: La dolce bocca di Lisa
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Un bel pasticcio con J. Edwards

BRA

IMPERO: American supergirls
VITTORIA: Frantic, con H. Ford.

FOSSANO

POLITEAMA: Fanny la calda bestia

MONDOVI'

BERTOLA: Caro Gorbaciov (20; 22)

SALUZZO

CIVICO: Strana è la vita di G. Bertolucci
ITALIA: American [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: Le streghe di Eastwick
ARTE: riposo.

[illegible]

CUNEO: Sacro Cuore, corso [illegible] 13.
ALBA: Saterno, piazza Risorgimento 5.
BRA: Comunale, via Brizio 29.
[illegible] Municipale 2, [illegible] Marconi 56.
SALUZZO: San Chiaffredo, [illegible] Italia 56.
SAVIGLIANO: Boleil, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 93.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.888; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.51.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Mele Balbo 76.81.17; Peveragno [illegible] 33.95.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.28.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mon[illegible] 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.81; Bra 42.01; Ceva 72.22.22, [illegible] Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 78.98.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

[illegible] urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.35.31; Savigliano 2.23.22.

[illegible] **Ufficio di corrispondenza:** Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67 048.

ECONOMICI

[illegible] vendiamo, permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili. (Autonoleggio [illegible]) concessionaria Alfa Romeo, Novauto, corso Piave 145 Alba.

ACQUISTIAMO contanti, vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Assistenza telefonica.

CEDESI [illegible] di [illegible] ben avviata zona centrale Alba. Scrivere Pubblicità, [illegible] 348 Casella Postale Alba.

CEDESI in affitto per attività commerciale edificio lungo strada Alba-Asti, zona commerciale Guarene, 250 mq. [illegible] ufficio, 0173 211 274 ore ufficio, [illegible]

Dure critiche alla giunta per il rifacimento [illegible] «Marassi»

Genova, in Consiglio il processo allo stadio

La replica [illegible] vicesindaco Morchio - Previsti 41.600 posti - Le correzioni al progetto

GENOVA — [illegible] lo stadio della discordia. Ma anche un'occasione di conflitto politico, in una giunta comunale «debole di costituzione» alla quale la minoranza non perde occasione per dare vigorose spallate. Ieri si è discusso fino a tarda sera in Consiglio comunale, con una variante rispetto al programma che prevedeva un dibattito su tre mozioni presentate da comunisti e misslni.

Nell'Aula Rossa di Palazzo Tursi, sono convenute alcune decine di dipendenti della Mira Lanza che denunciano il timore di licenziamenti nell'attuale forza di lavoro, già calata dal 2000 al 200 di oggi. Il sindaco ha dovuto abbandonare la discussione sullo stadio per ricevere una delegazione, che [illegible] il salvezza genovese di quanto [illegible] di «Calimero».

Ma, intanto, la bagarre sullo stadio [illegible] già cominciata [illegible] intervento del capogruppo comunista, Pietro Gambolato, che — regolamento alla mano — ha cercato di impedire che il vicesindaco, Fabio Morchio, sul quale pesa la maggiore responsabilità del contestato progetto e [illegible] lavori, esponesse la sua relazione, prima che venissero illustrate le mozioni. Un'avvisaglia della polemica che si è poi scatenata in aula.

Al Consiglio comunale si è giunti dopo che, in mattinata, vi erano stati [illegible] fra amministratori, politici, presidenti di Sampdoria e Genoa.

Ma la situazione non appena [illegible] al [illegible], potranno essere compiuti lavori di aggiustamento. «Il contenitore — ha sostenuto la maggioranza — è quello che è, obbligatoriamente chiuso da tre lati». E intanto circola una barzelletta: il computer che ha calcolato le curve di visibilità avrebbe [illegible] spettatore [illegible] un metro e 30.

Il vicesindaco Morchio ha fatto la storia del «Nuovo Marassi», naturalmente dal punto di vista del Comune. Ha ricordato alcuni punti essenziali: la fretta di presentare un «progetto cantierabile» per non perdere il finanziamento di 35 miliardi da parte dello Stato, l'impossibilità di aprire un confronto [illegible] getto e [illegible] avrebbe mandato [illegible] fuori tempo rispetto alle [illegible] Comitato Olimpico, l'esigenza di far giocare le due squadre [illegible] novesi in uno stadio-cantiere. E, soprattutto, l'impossibilità di disporre di un'area sulla quale trapiantare il vecchio stadio, che [illegible] la [illegible] 1928 e fu completato cinque anni dopo.

L'unica zona disponibile, [illegible] in un primo tempo in considerazione, era Erzelli. «Ma avrebbe aggiunto una [illegible] domenicale al degrado del Ponente», ha detto il vicesindaco.

Dure le repliche dell'opposizione. Il pci ha rilevato «errori» e carenze derivanti dall'avere accettato a scatola chiusa il progetto dell'arch. Vittorio Gregotti, un professionista scelto non dal Comune [illegible] dalle imprese». E ancora, sui [illegible] difetti: la pioggia [illegible] arriva [illegible] 17ª [illegible] poltrone di tribuna, la [illegible] visibilità, i costi lievitati fino a 80 miliardi, servizi compresi. Naturalmente ognuno è rimasto della propria opinione. Lo stadio (che ora ha 21 mila posti [illegible] sarà portato a 41.600, più 2-3000 posti ricavabili dalla sopraelevazione della Villa Piantelli.

Ma ci sono stati effettivamente difetti di progettazione? Uno lo ammette lo stesso arch. Gregotti, sulla visibilità limitata in certi settori, ma non è certo se sia attribuibile a chi ha redatto lo studio o a chi sta realizzando l'opera. «Il fatto [illegible] — affermano i comunisti — è che l'arch. Gregotti, secondo il "regime di concessione" impostato dalla delibera di Palazzo Tursi, debba rispondere non al Comune, ma alle imprese appaltatrici». Ma se l'arch. Gregotti — come ha lealmente ammesso — concorda su certi difetti, chi pagherà? «Su questo punto [illegible] — risponde Matteo Fusaro, delegato dal Comune [illegible] problemi dello stadio —. Le imprese hanno un contratto preciso, consegnare cioè 41.600 posti [illegible] ottima visibilità. Eventuali correzioni saranno fatte a loro spese».

[illegible] spiegazioni che [illegible] comunisti e missini non accettano. La polemica è aperta e destinata a durare a lungo.

Guido Coppini

A Sestri Levante e Rapallo si discute delle strutture sanitarie

Gli ospedali ai raggi X

La necessità di potenziare i servizi diagnostici soprattutto in favore [illegible] anziani e portatori [illegible] handicap - Alcuni reparti lavorano a pieno ritmo - Il parere dell'assessore regionale [illegible] Josi

SESTRI LEVANTE — Sanità in primo piano, a Sestri Levante e a Rapallo.

Al centro sociale della Lavagnina, a Sestri, si è tenuto, sabato, un incontro con l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, promosso dal partito socialista e imperniato su «Le strutture ospedaliere e la Sanità della 18ª Usl proiettate verso il Duemila».

A Rapallo, invece, con la discussione del bilancio consuntivo della 17ª Usl, si è fatto il punto della situazione non soltanto per quanto riguarda i quattro ospedali della [illegible] (Rapallo, Santa Margherita, [illegible] e [illegible]) ma anche sulla condizione delle strutture [illegible] presenti [illegible] (Salute Mentale, in [illegible] particolare), per i quali dovrà [illegible] risolto [illegible] urgenza [illegible] soluto il problema della mancanza [illegible] sedi idonee e attrezzate.

Nell'assemblea pubblica di Sestri (Usl 18) [illegible] passate in rassegna le strutture ospedaliere della Usl, analizzandone stato ed [illegible]cienza: dall'ospedale [illegible] Lavagna, che ospita il pronto [illegible] unico della Usl, a quello di Sestri Levante dove, accanto a molti problemi legati soprattutto alla carenza di personale, si assiste comunque a una buona «risposta», anche [illegible] domanda di servizi sanitari [illegible] pazienti provenienti dai luoghi più lontani del comprensorio: «Ulenza che inizialmente [illegible] aveva manifestato una certa riluttanza a servirsi della struttura di Sestri Levante», come ha sottolineato Claudio Balandrini, [illegible] gretario [illegible] Levante, introducendo i lavori dell'assemblea.

[illegible] poi rilevato come, nella Usl, ci sono [illegible] che invece lavorano a pieno ritmo [illegible] — vedi Ortopedia, Medicina, Chirurgia, Urologia — [illegible] altre, [illegible] la Ginecologia, [illegible] nel [illegible] ospedale di Chiavari, «sta [illegible] al [illegible] sotto delle sue possibilità e dovrà essere presto trasferita all'Ospedale di Lavagna».

L'assessore Josi, che ha tirato le conclusioni dell'assemblea, ha confermato [illegible] l'altro la continuità dei finanziamenti [illegible] per l'ospedale di Sestri, raccomandando [illegible] rapida verifica [illegible] progetti per migliorare il rapporto spazi disponibili - esigenze di degenza. [illegible] ha poi sottolineato la necessità di potenziare i servizi diagnostici a favore, sia dei reparti, [illegible] dei cittadini, con particolare riguardo alle fasce più [illegible] (portatori di handicap, diabetici, anziani).

Bilancio della Usl 17, che [illegible] competenza per la zona da Sori a Zoagli: nel 1988 i maggiori sforzi si sono concentrati sul riassetto territoriale e sul nuovo ruolo da dare, tenendo presenti i [illegible]tevoli problemi di personale e [illegible] bilancio, [illegible] quattro ospedali della [illegible].

Si è intanto cominciato, dopo l'approvazione dell'accordo, a lavorare per le ristrutturazioni edilizie dei quattro ospedali: a Santa Margherita [illegible] stati res[illegible] i [illegible] impianti elettrici [illegible] operatorie (40 milioni), mentre cominceranno presto quelli per gli impianti di condizionamento dell'aria (270 milioni) e la ristrutturazione di Ostetricia e Ginecologia (335 milioni).

A Rapallo [illegible] nel frattempo la risposta [illegible] Regione per il [illegible] del progetto di ristrutturazione ospedaliera (2 miliardi 410 milioni); a Recco, sempre per la ristrutturazione dell'ospedale, è stato chiesto un finanziamento di [illegible] miliardo e 187 milioni.

A Camogli, invece, è in corso la costruzione [illegible] aggiunto dell'ospedale SS. Prospero e Caterina.

Nel [illegible] dell'anno, infine, sono stati chiesti e ottenuti [illegible] Regione 700 milioni di lire per l'acquisto di attrezzature, per la massima parte destinati a Camogli dove è previsto un [illegible] specializzato di riabilitazione per post-infartuati.

Marco Raffa

■ Proclamate altre 48 ore di sciopero per [illegible] della «Tirrenia»

GENOVA — Per altre [illegible] traghetti della «Tirrenia» [illegible] salperanno dal porto di Genova: non si esclude [illegible] l'agitazione, che dagli equipaggi è passata anche ai capitani e ai direttori di macchina, si allarghi anche [illegible] porti italiani, come Napoli, Palermo e Civitavecchia. Lo sciopero dei marittimi, che protestano [illegible] alla [illegible] Stato previsti [illegible] legge presentata [illegible] ministro della Marina Mercantile senatore Prandini, conclusosi ieri [illegible] a mezzanotte, non ha sbloccato la situazione, perché i [illegible] dei capitani e [illegible] direttori hanno proclamato altre [illegible] ore di sciopero. Ieri, a Genova non [illegible] partiti quattro traghetti (tre per la Sardegna e [illegible] la Sicilia), mentre [illegible] «corse» sempre per la Sardegna sono «[illegible]». La situazione è tesa: ieri mattina [illegible] c'è stata un'assemblea dei marittimi nel corso [illegible] quale si è deciso di optare per una [illegible] toni «duri» e aspri che potrebbe portare a scioperi a oltranza.

Trappola della polizia [illegible] Chiavari

E' bloccato a Sestri con 30 gr di eroina

Alla [illegible] degli agenti ha consegnato la droga

CHIAVARI — Un [illegible] trentottenne, Giovanni Salvestri, con precedenti per rapina, furto, estorsione e spaccio di stupefacenti, è stato arrestato domenica [illegible] Sud nelle [illegible] svincolo di Sestri Levante, nel corso di un'operazione di polizia coordinata dal vicequestore di Chiavari, Salvatore Presenti: all'operazione hanno partecipato [illegible] uomini [illegible] commissariati di [illegible] e Viareggio e della squadra mobile di Genova.

Salvestri era in possesso di [illegible] grammi di [illegible] pura, che ha consegnato spontaneamente agli agenti. E' [illegible] spettato [illegible] essere uno degli «anelli di collegamento» del traffico di droga tra Liguria e [illegible].

La segnalazione [illegible] frequenti contatti [illegible] elementi sospetti dell'area genovese e altri dell'area [illegible] partita tempo fa [illegible] questura di Viareggio. domenica, secondo le informazioni raccolte, ci sarebbe dovuto essere un incontro «d'affari» proprio all'autogrill di Sestri Le[illegible]. Per l'occasione si è sperimentata la nuova politi[illegible] di [illegible] voluta [illegible] questore di Genova Vito Ma[illegible] d'intesa con la Mobile genovese e con i commis[illegible] di Chiavari e Viareggio, il vicequestore di Chiavari aveva disposto una serie di servizi sull'autostrada.

Poco dopo le 13, sul piazzale della stazione Agip (corsia a mare) si è fermata una Volvo 740: gli agenti di Chiavari che [illegible] «presidiavano» [illegible] hanno [illegible] riconosciuto il conducente, [illegible] Salvestri, il quale a [illegible] volta [illegible] della [illegible] degli agenti e, [illegible] barazzato, è entrato nel [illegible] dell'autogrill.

[illegible] agenti Biruto e Ghisgleri lo hanno seguito: Salvestri, vistosi scoperto, ha consegnato spontaneamente [illegible] agenti un involucro con[illegible] circa trentacinque grammi [illegible] pura: l'equivalente, [illegible] tossicodipendenti, [illegible] oltre cinquecento [illegible]. Mentre Salvestri veniva ammanettato, a Chiavari si dava il «via» a una serie di perquisizioni nelle abitazioni di sospettati: in casa di Salvestri, in via Garibaldi [illegible] a Nè, sono [illegible] trovati un bilancino di precisione e [illegible] milioni in [illegible]ti.

m. r.

A colloquio col sindaco eletto sabato [illegible] al primo scrutinio

Nel «carnet» di Javarone

Dc, [illegible] anni, due figli, è funzionario Sidermar - Dice: «Per la città ci [illegible] problemi urgenti, [illegible] affrontare subito: l'accoglienza turistica, il piano commerciale, la manutenzione di vie e piazze»

CAMOGLI — [illegible] Vincenzo Alfredo Javarone è il [illegible]vo sindaco di Camogli. E' stato eletto sabato sera, alla prima votazione, con undici voti: sette dc (gli altri due consiglieri, il sindaco dimissionario Calogero Arcabasso e l'assessore Riccardo Schiappacasse, si erano allontanati dall'aula prima [illegible] voto), due [illegible] gli e [illegible] pel. Javarone, [illegible] anni, sposato [illegible] due figli, è funzionario Sidermar e [illegible]. Fino a sabato [illegible] assessore ai Servizi Tecnologici: l'incarico verrà ricoperto da G.B. Figari, dc.

Vincenzo Javarone

Javarone, consigliere [illegible] '72, è stato più volte assessore. Sul [illegible] nome si è trovato l'accordo [illegible] ha impedito elezioni anticipate e, quindi, il quinto commissariamento in vent'anni. [illegible] Arcabasso e Schiappacasse, che hanno [illegible]to l'aula in segno di protesta, ha ulteriormente assottigliato i margini della maggioranza dc-psi-pli, che può ora contare su 11 voti.

Sabato, [illegible] apertura [illegible] seduta, [illegible] anche [illegible] del dc [illegible] Lanati e Carlo Anelli, il [illegible] aveva suggerito alle minoranze di ab[illegible]nare l'aula in segno di protesta, [illegible]ndo così [illegible] il numero legale. Lanati e Anelli sono arrivati [illegible] dopo, ma altri [illegible] esponenti dell'opposizione — [illegible] Ester Crovari e [illegible] Giudice, entrambi di «Camogli Domani» — [illegible] e loro [illegible] dato vita ad [illegible] protesta, la prima [illegible]o la scheda per la [illegible] del sindaco, il secondo uscendo [illegible] al momento del [illegible].

Visibilmente emozionato, Javarone ha letto [illegible] breve intervento nel quale ha spiegato di «accettare l'incarico di sindaco nella consapevolezza che la strada oggi intrapresa sia l'unico percorribile per evitare un nuovo commissariamento ed elezioni anticipate» ed ha fatto appello a tutte le forze politiche perché, nell'interesse di Camogli, si cerchi di rendere i lavori del Consiglio comunale il più possibile celeri e costruttivi.

Ieri Javarone ha confermato l'intenzione di proseguire nel programma a tempo con[illegible] con gli altri partner di maggioranza. «Cercheremo di stabilire priorità sulle quali lavorare nei tempi più brevi: ne parleremo in maggioranza e nella prima riunione di giunta, giovedì prossimo. Tra le cose da fare [illegible] la necessità di rendere Camogli più accogliente, per residenti e turisti, anche e soprattutto in vista [illegible] stina [illegible]: [illegible] al nuovo piano commerciale, [illegible] manutenzione [illegible] e piazze, a tutta una serie di altri problemi [illegible] da tempo si parla».

m. r.

■ I funerali del decano dei tipografi

LAVAGNA — [illegible] sono svolti ieri mattina a Lavagna i funerali del decano dei tipografi [illegible] Tigullio, [illegible] Vittorio Locatelli, [illegible] anni, [illegible] impiantato [illegible] Anni Trenta la sua prima tipografia a Camogli, dopo aver lavorato per [illegible] dai principali tipografi del Tigullio: Civicchioni, Valle, Colombo.

■ Accesi i termosifoni

LAVAGNA — [illegible] finalmente accesi a Lavagna i termosifoni nelle [illegible] Iacp [illegible] via [illegible]. La caldaia è [illegible] ieri alle 14.30, dopo che l'amministratore Roberto Repetto, grazie anche alla collaborazione di [illegible] inquilini e del Comune, era riuscito a riscuotere molte rate [illegible].

«Colpo» da 400 milioni alla Cassa di Risparmio

Rapina in banca a Rapallo con 20 persone in ostaggio

Nessun ferito - I sequestrati chiusi a chiave nel «caveau»

RAPALLO — Quattro rapinatori a viso scoperto, venti persone in ostaggio, rinchiuse nel «caveau» per evitare un allarme troppo tempestivo, dai tre ai quattrocento [illegible] di bottino.

Anche per gli inquirenti il «modus operandi» della rapina avvenuta ieri, tra le 13.30 e le [illegible] alla [illegible] di Rapallo della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in via Giustiniani è troppo simile a [illegible] «colpo» da centono[illegible] milioni messo a segno [illegible] ottobre scorso a Recco per poter essere una coincidenza.

Stesso orario, stessa banca (e sia a Recco sia a Rapallo la Cassa di Risparmio non ha un servizio di vigilanza [illegible] delle guardie), stessa freddezza da parte dei banditi che, in entrambi i casi, hanno agito a volto scoperto, stesso sistema [illegible] per «coprirsi» la fuga: [illegible] gli ostaggi nel «caveau».

Ci sarebbero anche altri punti di contatto, che però possono anche [illegible] quali in entrambe le rapine, infatti, i banditi hanno saputo reagire [illegible] estrema «disinvoltura» all'imprevisto, rappre[illegible] dall'ingresso nella filiale di un cliente [illegible] la rapina era in svolgimento.

A Recco la situazione di pericolo venne superata dall'ordine, impartito agli ostaggi, di [illegible] le mani per [illegible] insospettire il nuovo cliente, a Rapallo, invece, l'ultimo [illegible] trato [illegible] è [illegible] subito [illegible] qualcosa non [illegible] per il verso giusto, [illegible] ha [illegible] di allontanarsi, ma è stato raggiunto da uno dei banditi che, con un [illegible] in faccia, [illegible] convinto a rientrare [illegible] banca e unirsi agli altri (e il pugno, come mezzo di «persuasione», si ritrova anche nella rapina di Recco).

Il «film» [illegible] rapina di ieri comincia [illegible] 13.30, [illegible] prima della chiusura pomeridiana della banca. N[illegible] della Carige di via Giustiniani [illegible] sono [illegible] persone tra dipendenti e [illegible]. Entrano, [illegible] spicciolata, quattro altre persone che ben presto si rivelano rapinatori. Intimano ai presenti di addossarsi a una parete e cominciano a far razzia dai cassetti del [illegible]. Pochi minuti dopo, i quattro fanno scendere impiegati e clienti [illegible] caveau, che chiudono a chiave, e si dileguano senza lasciare traccia.

m. r.

■ Apre a [illegible] all'ex Fit

SESTRI LEVANTE — La «Gilby», la prima delle cinque aziende che la Finarvedi sta installando nell'area occupata dalla ex-Fit, prenderà il via entro metà dicembre. La data di inaugurazione dell'impianto, che produrrà tubi speciali in acciaio inossidabile, oscilla tra il 15 e il 17 dicembre. In [illegible] giorni, [illegible] Gianni Tu[illegible] Finarvedi, si completano i collaudi dei macchinari. Una volta [illegible] la produzione, la «Gilby» occuperà 90 persone: finora sono 23 gli ex cassintegrati Fit [illegible] assunti. La «Gilby» [illegible] la [illegible] di Rebocco d'Oglio, e consentirà di «compensare» le importazioni di analoghi prodotti stranieri: l'azienda sestrese nasce [illegible] stella e con ottime prospettive [illegible]striali.

[illegible] - Momenti di gloria per i tifosi di Samp e Genoa

Sognando di nuovo il derby

GENOVA — Di che cosa parlano i tifosi in questo periodo magico che vede Sampdoria e Genoa lanciate alla grande verso obiettivi da primato? [illegible] parte blucerchiata l'argomento che trova maggiore presa è la superiorità dimostrata a Firenze da Roberto Mancini nei confronti di Baggio, il viola che gli taridio la maglia azzurra.

Con un'aggiunta: «Moreno Mannini — dicono in un club di Rivarolo — ha completamente annullato Baggio, e poiché Azeglio Vicini era presente, è naturale che ne abbia tratto le conclusioni».

I gemelli-gol sampdoriani in Nazionale vengono quindi considerati in tutti i club come un tandem che non si tocca.

[illegible] derby [illegible] — *I rossoblù si esaltano per questa capacità di segnare di tutta la squadra (domenica tre gol del centrocampisti), di come Franco Scoglio ha riciclato atleti che apparivano spenti (come Massimo Briaschi), per gli assist di Marco Nappi, generoso al punto di puntare meno ai gol personali per facilitare i compagni.*

La città calcistica vive un momento che non ha precedenti. «Si sta preparando un derby favoloso», precede l'avv. Gianni Meneghini, ex dirigente della società rossoblù, fedelissimo dello stadio anche quando la squadra era andata in pezzi.

Gianluca Vialli

E aggiunge: «Ricostruita la società, trovato il tecnico giusto, il potenziale del Genoa viene ora espresso al massimo. Tecnica ed energie c'erano, sono state riscoperte, è tornata la fiducia in un Genoa che vince e che fa spettacolo».

In volo per Bari — «Un Genoa così — non c'è stato mai — vieni a vederlo — se non lo sai». E' uno strambotto che ha accompagnato un gruppo di tifosi uscti da Marassi (la verità un po' dimentichi della memoria storica, lo scudetto, la squadra di Gigi Meroni e quello di Pruzzo e Damiani) e pronti alla trasferta di [illegible] prossima a Bari dove si incontreranno le due «regine» della serie B.

Già completo [illegible] charter del «Lidia Club» che si accinge ad organizzarne un secondo. I motivi del successo? Eccoli, in un parere concorde raccolto al coordinamento dei club: «Ritrovata serenità, grinta, i teoremi tattici di Scoglio, ma soprattutto l'umiltà».

Chi non ama la Samp? — «Visto Mancini?», sbotta Emilio Buggi, presidente della Federclub blucerchiati. E spiega: «Mancini è un altro caso di una certa sofferenza che in alcune città affiora per i successi della Sampdoria, una squadra alle cui vittorie c'è sempre qualcuno che cerca di mettere la sordina. Guardate le reazioni alla recente domenica di campionato, grandi sparate per Napoli ed Inter, senza dubbio grosse realtà, ma le sole ad essere poste nel cono di luce degli elogi. Lo stile della Samp rifugge dalle polemiche, noi però ribattiamo coi fatti, colpo su colpo. Vialli segna poco? Ed ecco il suo magistrale gol di testa a Firenze. Mancini è incostante e capriccioso? Ecco i [illegible] il [illegible] lavoro di rifinitura, insomma la sua classe».

Una Sampdoria da scudetto, allora? Anche Boskov comincia a crederci.

Concretezza e spettacolo — *Prosegue Emilio Buggi:* «Ogni [illegible] che ha potuto schierarsi [illegible] completo, [illegible] squadra ha mostrato [illegible] cretezza, ha divertito».

I segreti: «Nessuno, soltanto la continuazione di una politica di serietà, di pazienza, di ricerca [illegible] meglio [illegible] acquisti individuali, [illegible] e Victor che hanno dato sicurezza al centrocampo. Si diceva: Dossena è avanti con [illegible] anni, Tonino Cerezo è logoro. Ebbene, Boskov ha visto giusto [illegible] fiducia [illegible] non più giovanissimi che sono ora la struttura portante della squadra. Difficile che Cerezo non sia fra i migliori in campo. Ed ora Beppe Dossena va anche a rete».

Non c'è altro che le vittorie per rasserenare l'ambiente: le domeniche sono felici per tutti, gli sfottò che continuavano per tutta la settimana sono un ricordo, tra le opposte tifoserie gli antichi venti di guerra si sono trasformati in brezze stimolanti. Adesso, in città, va di moda un colore abbinato: il «rossoblucerchiato».

g. c.

La caccia ai vincitori

[illegible] «tredici» in provincia di Genova, tre in quella di Savona - Chi [illegible] i fortunati?

GENOVA — Si avvicina ai due miliardi la somma complessivamente vinta in Liguria grazie alla schedina [illegible] di domenica scorsa. Due «tredici» sono [illegible] realizzati in [illegible] vincia di Genova, tre [illegible] quella [illegible]. Vi [illegible] poi [illegible] quindici scommettitori liguri che, col «dodici», hanno vinto ciascuno quasi 8 milioni.

In [illegible] Pegino [illegible] Genova, [illegible] bar-trattoria gestito [illegible] Sabrina Gaggero, la schedina del «tredici» è [illegible] appena 9.600 lire. Sono otto colonne, una giocata semplice, di un abitudinario. Sabrina Gaggero non si sbilancia: «Il mio locale è molto frequentato dai dipendenti dell'Ansaldo. Spero proprio che i milioni siano finiti nelle tasche di qualcuno di quelli operai».

Nel bar-trattoria di Pegino la fortuna si era già fermata nel 1983 quando un operaio [illegible] 176 milioni con un altro «tredici» al totocalcio.

[illegible] seconda vincita [illegible] provincia di Genova da [illegible] 300 milioni è stata realizzata a Cogoleto, nel bar-gelateria «Italia» [illegible] via Piave.

In provincia di [illegible], invece, sono stati realizzati tre «tredici» e alcune vincite di seconda categoria. La fortuna si è fermata al bar Clario, in via Niella a Savona, al bar Giusti, in via San Pietro, nella frazione Valleggia di Quiliano e in una ricevitoria di Albisola Superiore. Ieri il fiduciariato Totocalcio di via Garassino era in funzione solo la segreteria telefonica e il Bar Clario aveva le saracinesche abbassate per il consueto riposo settimanale. Ma pare che tra gli abituali frequentatori domenica sera ci fosse molto entusiasmo per la vincita, potrebbe dunque trattarsi di un sistemino giocato tra amici. Ma è solo un'ipotesi, per il momento.

Al bar Giusti di Valleggia, che è il locale più frequentato, specie dai giovani e dagli sportivi, attorno alla vincita si è creato quasi un alone di mistero. In assenza del titolare del bar, prima la moglie e poi la figlia hanno solo ammesso, quasi a denti stretti, che una delle schedine tredicistre era stata convalidata nella loro ricevitoria. Quante colonne sono state giocate, si tratta forse di un sistema? Le due donne sembrano [illegible] parole, quasi [illegible] in famiglia non [illegible] neppure affrontato l'argomento. Il cliente-vincitore, [illegible] è ben protetto.

Nessuna indiscrezione neppure dalla ricevitoria albisolese, a conferma che chi si vede piovere addosso tanti milioni ha ormai imparato a mimetizzarsi per evitare pubblicità e, [illegible] praticato, il fisco.

l. p.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CENTRALE 1: American consul.
CENTRALE 2: Intendenti [illegible]
CORALLO 1 (piazza Carignano): [illegible]
CORALLO 2 (piazza Carignano): [illegible]
CRISTALLO: La bella dell'amore. Vm 18
[illegible]

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Premio di danza a Chiavari

CHIAVARI — Il Cantero di Chiavari ospiterà venerdì l'esibizione finale dei partecipanti al premio nazionale «Chiavari-Danzagiovane» promosso dalla Federcultura-Federcooperative.

Il premio, riservato ai giovani esordienti nella danza classica e moderna, vedrà la partecipazione di oltre 150 danzatori da tutta Italia, che saranno «visionati», giovedì e venerdì, da una giuria presieduta da Liliana Cosi e di cui fanno parte Vera Kirova, prima ballerina del Bolscioi, ed altri artisti di altissimo livello internazionale.

Il premio «Chiavari-Danzagiovane», spiegano gli organizzatori, ha grandi ambizioni: vuol essere un trampolino di lancio per gli esordienti di talento.

Aveva 82 anni: era stato invitato alle celebrazioni di «Tex Willer»

Morto a Milano John Carradine un volto fra horror e western

Fu il più celebre Dracula degli Anni 40, recitò in «Ombre rosse» - Fondò una dinastia d'attori

MILANO — L'attore John Carradine è morto l'altro ieri all'ospedale Fatebenefratelli. Aveva 82 anni. Capostipite d'una famiglia di attori ormai famosi come i figli David, Keith e Robert ed egli stesso interprete di centinaia di film, tra cui *Ombre rosse* con John Wayne e *Jesse il bandito* con Tyrone Power, in realtà si chiamava Richmond Reed Carradine.

La notizia della morte di Carradine è stata comunicata soltanto ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale, che però non ha voluto specificare la causa del decesso, anche se, secondo alcune voci non confermate, Carradine sarebbe stato affetto da una grave forma di leucemia. L'anziano attore si trovava a Milano da qualche tempo: in questi giorni avrebbe dovuto essere ospite alle manifestazioni per il 40° compleanno del fumetto *Tex Willer*, che prevedono anche la proiezione di *Ombre rosse*.

A Milano ieri sono arrivati anche i figli di Carradine David e Keith chiamati d'urgenza dopo che l'attore era stato ricoverato.

Il filone western aveva portato fortuna all'attore interprete anche di numerosi film dell'orrore nella parte di Dracula.

Volto dell'orrore e, nei molti, sorriso del western classico (Ombre rosse), John Carradine fu la dimostrazione di come la faccia segni una carriera e una presenza umana. Aveva dei tratti troppo affilati e sghembi per aspirare in cinema a un ruolo di protagonista, accanto ai grandi divi. Mille, che gli vanno bene a stimare la sua voce, gli fece interpretare sempre piccoli ruoli: «Per il resto, non hai la faccia giusta».

Fu una specie di supercaratterista, prima di diventare il più famoso Dracula degli Anni Quaranta (La casa di Frankenstein, La casa degli orrori). Dracula va bene, diceva, anche Ombre rosse andava bene, gli altri film no, tutta roba fatta per mangiare. Eppure era stato fra gli attori preferiti di Ford (ebbe una parte anche in Furore, continuò fino a Liberty Valance e al Grande sentiero del '64), eppure fece di seguito tre film con Lang, sempre nella parte del cattivo.

La sua grande passione era il teatro, diceva: «Volevo essere il più grande attore shakespeariano d'America, ci sono quasi riuscito». Per non farsi cattiva pubblicità, come attore di teatro, nei primi anni, apparve nei cast con pseudonimo. Era nato a New York nel 1906 da antica famiglia italiana. Diceva di essere bolognese e che il famoso cognome si pronunciava Carradin, e non Carradain all'americana.

L'ultima apparizione che si ricordi è in un horror dell'83, [illegible] lunghe ombre, un ironico ritorno con altri sacri mostri del genere, Cushing, Price e Lee. Toccò a lui il ruolo di qualche altro grande vecchio di Hollywood, [illegible] capostipite, di essere il fondatore di una dinastia. Quando in Italia, pochi anni fa, ebbe un premio e molte feste, mostrò particolare compiacimento per la bravura e la notorietà dei suoi figli, David e Keith.

Di David ricordò le prove di recitazione in Shakespeare, «non male, davvero» e Keith «fu molto carino, quando prese l'Oscar, gridò: grazie, papà; [illegible] io non in quella, appressai molto». [illegible] l'altro figlio, Robert, furono [illegible] insieme, fratelli di [illegible], nei Cavalieri dalle ombre lunghe.

Certo, questo volto lungo e [illegible] di cattivo, il volto del capostipite (ma guardatelo se non è rimasto un velo di irrisione anche nei figli), lo ricorderemo a lungo come un lascito del cinema classico, una testimonianza di vita avventurosa. Naturalmente, era anche pittore, umorista e vagabondo, primo a debuttare in teatro, perché il primo attore era ubriaco.

In Italia confidò: il mio divertimento è il mare, la prima barca, Tabù, la comprai da quel tedesco, come si chiama?, Murnau».

Stefano Reggiani

[illegible] Carradine [illegible] nell'82 [illegible] i figli David e Keith nel giorno delle nozze di quest'ultimo

Il bel concerto del cantautore domenica sera

Ruggeri, un intimismo a dimensione Palasport

Respinta la proposta di sistemare mille sedie nel parterre

GENOVA — Fare musica a Genova sta diventando sempre più complicato e difficile. Organizzare un concerto, che altrove scatenerebbe gli interessi (economici e di immagine) di agenzie e promoter, nel capoluogo ligure significa [illegible] quasi sempre andare incontro ad una perdita secca. Si tratti di un big della canzonetta, di una promessa o di un celebrato gruppo rock straniero.

Ma non è solamente la cronica mancanza di spazi adeguati e di teatri ad incidere negativamente sul business-show. Da domenica sera Genova detiene un altro primato: quello burocratico.

La proposta del cantautore Enrico Ruggeri di trasformare il Palasport della Fiera del Mare in una struttura quasi teatrale, consentendo al pubblico di stare seduto, oltre che sulle gradinate di cemento, anche nel parterre, opportunamente attrezzato, è stata infatti respinta.

Le mille sedie affittate dall'organizzatore genovese Vincenzo Spera, titolare della Beable Enterprise, che le aveva affittate dal Circo dei fratelli Nones e fatte arrivare a Genova addirittura da San Benedetto del Tronto, sono tornate di nuovo sul Tir che le aveva trasportate, dopo un ordine di sgombero delle autorità.

Un intimario e [illegible] la commissione provinciale di vigilanza che, nel fissare il tetto massimo di capienza del Palasport (5600 persone), ha negato, per motivi di sicurezza, l'utilizzo del parterre trasformato in platea.

Sembra infatti che non sia possibile — norme ministeriali alla mano — sistemare sedie senza che le stesse vengano ancorate al pavimento, forse nel timore che il pubblico, colto da raptus, le lanci qualcuna sul palcoscenico.

Enrico Ruggeri, che è stato protagonista di un concerto intenso e garbato, è da tempo fautore di una dimensione teatrale anche in spazi solitamente spogli e freddi come i palazzetti dello sport. Domenica sera ha fatto buon viso alla cattiva sorte dando vita a due ore di esibizione che ha risentito, positivamente, s'intende, del buon collaudo del suo tour invernale lungo la Penisola.

Resta il rammarico del pubblico e di chi avrebbe voluto offrire ai duemila presenti un ambiente più accogliente, a costo di accollarsi qualche spesa in più nei costi dell'organizzazione, a tutto vantaggio di una città che, a vari livelli, continua a predicare bene ma a razzolare malissimo.

m.bo.

Enrico Ruggeri

Appuntamenti flash

Viaggio nella foresta

[illegible] — *Le grandi foreste del Nord* è il titolo di un lungometraggio presentato oggi e domani al museo di storia naturale «Giacomo Doria». La proiezione del film avrà inizio alle ore 9,30 e sarà replicata alle 11, 15,15 e 16,30.

GENOVA — Al Cineclub Chaplin (piazza Cappuccini), [illegible] e [illegible] (ore 21), proiezione di *Cry freedom* (Grido di libertà), di Richard Attenborough, film in lingua originale con sottotitoli in italiano. Ingresso lire 5000.

GENOVA — Al Cineclub [illegible] Lang [illegible] Acquarone), questa sera alle ore 21,15 proiezione del film *Gli anni spezzati* di Peter Weir. Ingresso lire 4000.

GENOVA — *Liguria viva*, è il titolo di un volume che la Consulta ligure per l'ambiente presenterà oggi alle ore 16 nel salone del Banco di Chiavari, via Garibaldi 2.

GENOVA — Nell'ambito delle iniziative culturali del Comune e del Civico museo di storia naturale, oggi alle ore 17,30, nell'anfiteatro del museo «Giacomo Doria», verrà presentato il volume *Rapaci in volo. Liguria: archeologia probabile*, di Luisella Caretta.

SANREMO — Venerdì, al teatro del casinò (ore 17) verranno presentati gli Atti ufficiali del Convegno Nazionale di Studi su Italo Calvino svoltosi, a Sanremo, nel novembre [illegible]. Presenteranno la pubblicazione, curata dal prof. Giorgio Bertone, promossa dal Comune di Sanremo ed [illegible] Marietti, tre docenti dell'Università di Genova: [illegible] Ceserani, [illegible] di Letteratura comparata alla facoltà di Magistero, Edoardo Benvenuto, preside della facoltà di Architettura, e Franco Croce, ordinario di Letterature italiana alla facoltà di Lettere.

Televisioni private

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Gli scontri delle stelle; 7,25 [illegible], cartoni; 7,50 Robotech, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 I Ryan, soap opera; 9,50 Squadra speciale anticrimine, telefilm; 12 Piume e paillettes, telenovela; 12,40 I Ryan; 13,30 Lupin III, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14,50 The Beverly Hillbillies, telefilm; 15,45 [illegible] con le [illegible]; 17 Squadra speciale anticrimine, telefilm; [illegible] Bravestarr, [illegible] (inizio Super 7) - I [illegible] marziani; 18,20 Lucky Luke - I [illegible]; 19 Robotech, cartoni - Trisettrate; 19,30 Lupin III - I rintocchi delle campane, cartoni; 20 Squadra speciale anticrimine - La strada con cattivi motivi, telefilm; 20,30 L'onorevole con l'amante sotto il letto, film (Italia '81), comm. brill.; 22,20 Colpo grosso; 23,05 Beverly Hills Madam (hard), comm. brill.; 0,55 Dottori con le ali - Lo spettacolo continua — Non Stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Wanted, telefilm; 7,25 La squadra segreta, telefilm; 7,50 I detectives; 8,15 [illegible] animato; 8,40 Aspettando il ritorno di papà, cartoni; 9 La squadriglia [illegible] pecore nere, telefilm; 10 Cool sis, film; [illegible]

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.L.

[illegible]

canoni; 20 Liscio ma non troppo; 23 Savona News; 22,30 Tre donne immorali (1979); [illegible] - Savona News — Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, [illegible], 27 — Ore 8 Multimarket; 12 [illegible] del Cataloga; 13 L'invincibile [illegible], cartoni; 13,30 Ponte sera sport, commenti, sondaggi, [illegible]; 14 Isabel, cartoni; [illegible] Ate Tv, mercato d'auto d'occasione; 15,30 Gioielleria Montecarlo; 17 Multimarket; 18 Leonela, telenovela; [illegible] la sera, informazione; 19,30 Liguria in Parlamento; 20 Good times, [illegible]; 20,30 Centrasatellite, trasmissione di sport e attualità; [illegible] sera, informazione; 23,30 Liguria in Parlamento; 23,30 [illegible] selvaggia, documentario film (Francia '75).

TELETRIS

UHF 23, 22, 27, 50, 51, 57, 63 — Ore 11 Cartonemania; 12 Trescrizioni di numerologia; 13 Cartoni; [illegible] Videomusic; 18,30 Dibattico; 18 Cartoni; [illegible]; 20,30 Cartonemania; [illegible] Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 16 General [illegible] — L'uomo tigre; [illegible]; 18,45 Catch; 16 Superpro[illegible]

[illegible]

TELEUROPA

[illegible]

RETEAZZURRA

[illegible]

Varata una rassegna di concerti dal prossimo aprile

Una primavera musicale al Teatrino di Portofino

Cominciati i lavori di ristrutturazione della sala di Vico Dritto

PORTOFINO — I progetti vanno e vengono per offrire al Tigullio spettacoli e appuntamenti culturali di qualità. Con l'apertura del nuovo teatro Centrale di Santa Margherita Ligure, inaugurato venerdì sera da Ugo Pagliai e Paola Gassman, questa fetta di costa si ritrova oggi un cartellone di prosa in più, in aggiunta a quelli del Cantero di Chiavari e [illegible] di Rapallo, ma non è tutto. [illegible] spettacoli si sta profilando un altro ritorno: il Teatrino di Portofino. Per la prima volta dalla sua apertura, avvenuta una decina d'anni fa su iniziativa dell'allora sindaco [illegible] D'Alessandro e di Giorgio Strehler, il Teatrino, oltre agli spettacoli estivi, ospiterà una manifestazione di musica classica, una «primavera portofinese» che partirà in aprile.

«La rassegna si snoderà in una decina di concerti e sarà in gran parte [illegible] a giovani musicisti italiani che parteciperanno ad una selezione che verrà pubblicizzata nei primi mesi [illegible]», spiega [illegible] Brusati, instancabile coordinatrice dell'attività al Teatrino.

La stagione di musica classica, in pratica, costituisce il cartellone [illegible] definitivamente accantonato. «Senza garanzie precise da parte degli enti pubblici il Teatrino non può rischiare il varo di un [illegible] invernale. Molto meglio produrre, per altri teatri italiani, "Le bambinacce", il testo di Franca Valeri presentato l'estate scorsa dall'attrice Mariella Fenoglio per il quale abbiamo [illegible] già [illegible] richieste», aggiunge Paola Brusati. Fra i pretendenti a mettere in [illegible] *Le bambinacce* è arrivato nei giorni scorsi a Portofino [illegible] Luigi De Lucchi, «patron» del club Instabile di Genova e punto di riferimento genovese di tutti i cabarettisti italiani. E' circolata la voce che De Lucchi fosse [illegible] a vedere il Teatrino anche per un [illegible] motivo: trasferirvi il [illegible] del [illegible] di Loano. La notizia è stata però smentita. «Semmai, il Teatrino potrebbe ospitare una serata del Festival di Loano che potrebbe diventare una manifestazione itinerante», chiariscono in Vico Dritto.

Intanto il [illegible] del borgo Gianni Arcbioli ha autorizzato il [illegible] lavori di manutenzione della sala e alla ristrutturazione dell'impianto elettrico, segnale del rinnovato interesse verso una struttura che finora ha però regalato più grane che soddisfazioni.

m. b.

Forfait di Ramazzotti alla gran serata di beneficenza

Debuttanti senza Eros

GENOVA — «Vous permettez monsieur?», cantava [illegible] (anni) fa Adamo per raccontare [illegible] il debutto in società di un'adolescente, accompagnata da un [illegible] che non [illegible] a chiedere al padre di lei il permesso di «ballare un po' con vostra figlia, dalla bocca vermiglia che i ragazzi meraviglia».

Chi ha detto che oggi i tempi sono [illegible]? Il [illegible] ballo delle diciottenni che si è svolto sabato sera nei saloni [illegible] stazione marittima ha ricreato alla perfezione quelle atmosfere un po' retrò, dal vago sapore mitteleuropeo, con tanta nostalgia di Vienna (città che con Genova aveva in comune l'altra sera solo il freddo polare), ma con la soddisfazione degli organizzatori [illegible] dell'appuntamento.

Certo, le 250 coppie che [illegible] animato il [illegible] ballo, confortate dai ritmi dell'orchestra di Juliano Cavicchi (centrata, a proposito, la scelta degli agenti teatrali Tino e Gianfranco Morelli) [illegible] sempre sono state all'altezza della situazione, trovandosi a passare dal *Danubio blu* a [illegible] di Spagna. Bruschi passaggi che non hanno preso in contropiede invece le coppie più «trasgressive», quelle composte da [illegible] che neppure in questa sede hanno [illegible] rinunciare ad [illegible] se stessi fino in fondo, affrontando Strauss [illegible] un gustoso ed allettante fuoriprogramma alternativo alle [illegible] in discoteca.

Duilio Piastrelli e Gianni Ponte, organizzatori della serata [illegible] e [illegible] Fondo tumori e leucemie del bambino, che appoggia l'operato della quarta divisione dell'ospedale Gaslini, diretta dalla professoressa Luisa Massimo, possono essere soddisfatti. Lo spettacolo non è mancato e la Rai lo ha divulgato in tutti i tg.

Fra gli adolescenti presenti resta il rammarico del forfait di Eros Ramazzotti, a Genova, a quanto pare, fin dal pomeriggio, ma inspiegabilmente [illegible] alla serata di gala. Fra i [illegible] illuminati dalle candele, sabato [illegible] è circolato il sospetto che la sua [illegible] ed un diverbio fra [illegible] e la [illegible]. Colpa [illegible] tensi [illegible] prese con il bello? Gli organizzatori giurano e spergiurano di no. E' toccato così a Enrico Ruggeri, a Cheope «Mogol» Rapetti, a Sandro Giacobbe e a [illegible] D'Angiò ritirare targhe e coppe a nome della [illegible] nale cantanti che ha [illegible] Genova la [illegible] città di [illegible] zione.

m.b.

Il Comune ha deciso: niente auto per tre settimane

Savona chiude il centro

Il piano scatterà dal [illegible] dicembre - [illegible] il primo passo per arrivare a un'isola pedonale definitiva? - Un parcheggio per 250 macchine nell'ex officina del [illegible] di via Piave

SAVONA — Mini-isola pedonale in centro per tre settimane: il Comune ha deciso di giocare questa carta. Da mercoledì 14 dicembre, il giorno dopo la fiera di Santa Lucia, si attuerà senza interruzione la chiusura al traffico in [illegible] Italia e piazza [illegible], provvedimento che attualmente scatta solo al sabato pomeriggio, la domenica e durante le festività infrasettimanali.

Inoltre, di sabato e [illegible] nica, sarà chiusa al traffico via Mistrangelo, [illegible] ridurre la congestione di piazza Diaz, dove già confluiscono via Famagosta, via [illegible]oni e via Pertinace. I criteri che hanno spinto gli amministratori comunali a muoversi [illegible] questa direzione non sono chiari, tanto più che nei giorni [illegible] isola pedonale il caos del traffico in centro non fa [illegible] aumentare. Tra l'altro in alcune vie laterali a corso Italia, cioè via Verzellino, via Astengo e via Ratti i sensi unici vengono sospesi e si creano situazioni al limite della paralisi. L'idea [illegible] fondo, probabilmente, è quella di saggiare il terreno per arrivare a un'isola pedonale sempre [illegible] vasta e a vantaggio del mezzo pubblico. Da parte dell'Acts Savona ancora nessuna reazione.

L'annuncio di queste misure restrittive per gli automobilisti è stato [illegible] ieri, a nome [illegible] dell'intera [illegible], da Franco Pastorino, assessore ai lavori pubblici che ha anche confermato un paio di iniziative di cui si parlava già da tempo. Il Luna Park [illegible] andrà sull'area [illegible] piazza del Popolo ma troverà posto sotto il Priamar, per cui non sono [illegible] in pericolo i circa [illegible] posti macchina che attualmente [illegible] piazzale dell'ex [illegible] ferroviaria. I lunedì, comunque, saranno giornate di fuoco per il traffico cittadino, considerato che tutte queste auto vengono «sfrattate» dalle bancarelle del mercatone.

Uno spazio [illegible] gliere circa 250 auto è stato «inventato» utilizzando i cortili interni dell'ex officina gas [illegible] Piave. Tra Comune e azienda è stato raggiunto un accordo in tal senso e trattandosi di una zona relativamente centrale c'è [illegible] sperare [illegible] un po' di sollievo per gli [illegible] savonesi sempre a caccia di posteggio.

Un minimo di contributo dovrebbe fornirlo anche l'area [illegible] il Palazzo della Provincia e il Letimbro, che [illegible] comunque subire una sistemazione rapida e provvisoria visto che, per una serie di avvallamenti, si allaga ogni volta che piove. Il palazzo comunale è allo studio anche qualche tentativo [illegible] sfruttare [illegible] più, per [illegible] parcheggio, anche l'area del Prolungamento a mare, [illegible] Colombo compreso. Francamente c'è solo da sperare, dopo i quattrini che si sono spesi per sistemare a verde l'intero comparto, uno dei pochi dove la gente può ancora godersi un [illegible] tranquillità, che questo studio finisca, come [illegible] altri, [illegible] fondo a qualche [illegible].

Savona non è una città facile per i problemi della viabilità, non dispone [illegible] una via di circonvallazione, ha il porto tra le case, le sue piazze sono [illegible] fazzoletti. La situazione potrebbe sbloccarsi, a parte i progetti dell'Aurelia bis e della monorotaia tra Savona e Albisola, solo con [illegible] collegamento diretto tra i due tronconi della città ma sino a oggi non si è mai affrontato seriamente il problema della copertura del torrente Letimbro.

In passato, a dire il vero, qualcosa si era mosso in questa direzione, poi l'alluvione di Genova aveva impaurito provocando la messa in disparte della copertura. A Genova, invece, hanno tirato dritto per la loro strada e attualmente completano la copertura. Attraverso un lavoro [illegible] risolverebbe di colpo [illegible] problemi sia di [illegible] che [illegible] parcheggio e con una soluzione [illegible] meno avveniristica delle tante altre che vengono proposte quasi a getto continuo.

Ivo Pastorino

■ Scioperano i [illegible] della Carisa

SAVONA — Sportelli chiusi per due giorni alla Cassa [illegible] Risparmio di Savona. I dipendenti della banca cittadina aderenti alla Fabi-Falcri, alla Cisl e alla Cgil hanno proclamato [illegible] ore di sciopero a partire [illegible] stamane.

«Non [illegible] soldi, ma per il rispetto della nostra dignità di [illegible]tori», dicono i dipendenti della banca cittadina e spiegano: «L'azienda tira avanti per la propria strada senza trattare col [illegible] le delicate questioni dei livelli occupazionali, dei ritmi e carichi [illegible] lavoro, dei contratti formazione lavoro, del part-time».

[illegible] l'operazione-via Carli

SANREMO — Inversione [illegible] sensi unici, [illegible] di svolta e nuovi parchimetri costituiscono le [illegible] piano [illegible] redatto dall'Ufficio [illegible] del Comune per tentare di rendere più scorrevole il traffico nel centro di Sanremo [illegible] anni [illegible] dall'aumento [illegible] auto e dalla mancanza cronica di strade e parcheggi.

[illegible] giorni scorsi l'intervento del Comune aveva interessato le vie vicine al casinò. Oggi l'obbiettivo si è spostato maggiormente in direzione [illegible] centro: [illegible] il tratto [illegible] via Carli, la strada che collega via [illegible] via Nino Bixio.

Fino ad ora era percorribile in direzione monte-mare e si poteva imboccare sia provenendo da ponente sia da levante: in quest'ultimo caso le [illegible] dovevano compiere una svolta a sinistra causando il rallentamento del traffico di entrata nella città.

Il nuovo piano prevede l'inversione del [illegible] unico: mare-monte. In questo modo si eviterà l'interruzione di via Roma ad ogni svolta a sinistra e si permetterà alle auto che percorrono via Nino Bixio di avere una alternativa ogni volta che, a causa dei passaggi a livello chiusi, si formeranno intasamenti.

Resterà invece invariato il senso unico nel tratto di via Carli che [illegible] Matteotti [illegible] via Roma.

Sul fronte dei parchimetri due novità: 24 colonnine verranno sistemate in corso Garibaldi (lato monte) mentre una sessantina troveranno posto sui due lati nel primo tratto di via Pietro Agosti dove, per la presenza di alcuni supermercati, ogni giorno si creano grossi problemi [illegible] parcheggio.

L'operazione [illegible] Carli dovrebbe scattare nel corso della settimana. Il progetto è già [illegible] approvato. Ora si tratta di renderlo esecutivo materialmente.

Per quanto riguarda la sosta a pagamento, tutto è subordinato all'entrata in vigore del parchimetro centralizzato in via Mombello. Non appena l'Azienda fornirà l'al[illegible] elettrico al quadro comando tutte le paline [illegible] (inutili) verranno spostate in via Agosti.

Già finanziato l'acquisto dei nuovi parchimetri per corso Garibaldi. Per quest'ultimo intervento, però, [illegible] vorrà più tempo. E' probabile che non scatti prima di [illegible].

L'operazione parchimetri dovrebbe risolvere il problema della sosta selvaggia in via Agosti e corso Garibaldi. E' indispensabile però unire all'installazione delle paline una maggiore sorveglianza sul posto dei vigili urbani per legittimare provvedimenti che, diversamente, rischiano di venire disattesi.

g. p. m.

Dopo la rinuncia della Publispei e di Marco Ravera

Il Festival volta pagina

Nuovo patron della rassegna sarà Adriano Aragozzini - La manifestazione durerà quindici giorni - Il pci: «Critichiamo il metodo» - I commenti

SANREMO — Chi temeva che il Festival [illegible] «alla sanremese» con [illegible] dali, polemiche e [illegible] e denunce, forse può tirare un sospiro di sollievo. L'atmosfera pesante, che secondo i pessimisti «andava sempre [illegible] a rassomigliare alla tri[illegible] vicenda dell'appalto del casinò», ieri è stata frantumata dalla decisione della Publispei di Marco Ravera e Carlo Bixio di rinunciare alla competizione per organizzare il Festival 1989.

Risultato? Come hanno annunciato nel corso di [illegible] conferenza stampa il sindaco Leo Pippione, [illegible] al Turismo Pino Fassola e gli assessori Guido Goya ed Agostino Carnevale, il «Sanremo» per i prossimi due anni sarà organizzato [illegible] Aragozzini con il suo Progetto Zeus.

E le diatribe, i conflitti di ieri anche all'interno della stessa maggioranza? La [illegible] addirittura sul punto di spaccarsi [illegible] due [illegible] settimane i [illegible] rappresentanti [illegible] quadripartito che governa Sanremo (dc, psi, pri e psdi) hanno fatto sfoggio [illegible] interventi ora pro Ravera e Bixio, ora a favore dell'emergente Aragozzini.

Tutto dimenticato? Si volta pagina. «[illegible] il re viva il re»? Sembrerebbe di sì. A Palazzo Bellevue ieri, [illegible] ha dichiarato lo stesso [illegible], infatti «la giunta si è espressa all'unanimità».

Cosa accadrà ora? E' [illegible] annunciato che salvo impedimenti dell'ultimo momento giovedì [illegible] speciale com[illegible] formata da Pippione, Fassola, Goya e Carnevale» andrà a [illegible] per definire tutto con [illegible] Rai: contratti, sponsor, convenzione con il nuovo «patron». Entro [illegible] decina di giorni la discussione approderà poi in Consiglio comunale. [illegible] tratta però [illegible] formalità.

Resta [illegible] interrogativo: gli amministratori sanremesi, per il bene del Festival, [illegible] hanno anche con i fatti [illegible] unanimi come [illegible] Publispei? Collaboreranno [illegible] serio con il nuovo «patron»? [illegible] chi era contro?

La situazione è delicata. Al Festival [illegible] solo due mesi e c'è molto da lavorare. Ha dichiarato l'assessore [illegible] Turismo Pino Fassola (psi): «La Rai [illegible] ha ribadito e garantito il suo massimo impegno. Il Festival è troppo [illegible]portante per la n[illegible] città e per viale Mazzini. Commettere passi falsi da una o dall'altra parte sarebbe uno stupido errore». Per quanto riguarda il cambio della guardia [illegible] Ravera-Bixio e la [illegible] di Adriano Aragozzini l'assessore ha continuato: «Indipendentemente dalla lettera di rinuncia della Publispei al termine [illegible] controlli, [illegible] daggi, incontri tra le varie categorie interessate al Festival era già arrivato autonomamente alla conclusione di ribadire in giunta il mio personale parere a favore del "Progetto Zeus". Ieri l'ho fatto puntualmente spiegando nei minimi particolari le fasi dell'operazione e delle consultazioni. Risultato che non intacca minimamente tutta [illegible] stima professionale che nutro nei confronti di Ravera e Bixio per quello che hanno fatto e per quanto potranno [illegible] dare alla nostra città».

Carlo Barilla (pci) interpellato sulla vicenda ha ribadito quanto aveva [illegible] dichiarato D'Imporzano all'interno [illegible] Comitato manifestazioni. I compagni [illegible] partito di Occhetto, in sintesi, non entrano nel merito tecnico dei vari programmi presentati per il Festival, ma criticano il metodo seguito dalla maggioranza [illegible] per quanto riguarda la convenzione con la [illegible] sia per l'organizzatore.

Ha concluso Fassola: «Sono certo di avere agito in trasparenza e nella massima buona fede per consentire traguardi sempre migliori al Festival e a Sanremo. Un esempio? Quindici giorni prima del Festival la città rivivrà il suo Corso fiorito. Il "Progetto Zeus" prevede infatti anche questa manifestazione collaterale che nel passato ha fatto grande Sanremo. I carri in fiore riporte[illegible] turisti e saranno anche un grosso tonico alla nostra floricoltura».

Roberto Basso

Protesta a pranzo

La Compagnia dei Ventimigliusi ha organizzato anche quest'anno [illegible] «Sderna [illegible] mugugn»

VENTIMIGLIA — *La Compagnia di Ventimigliusi, cu[illegible] degli usi e costumi locali, [illegible] organizzato domenica [illegible] la «Sderna [illegible] gugni» (pranzo delle proteste). [illegible] presente una cinquantina di persone. C'erano il sindaco Albino Balestra, Lorenzo Trucchi [illegible]gliere regionale del pci e Lorenzo Viale dc, assessore provinciale.*

Il senatore dc Lorenzo Acquarone, ventimigliese, non ha voluto [illegible] a quest'incontro, dove i cittadini tra un piatto di portata e l'altro e un bicchiere di buon vi[illegible] espongono direttamente i problemi della [illegible] agli [illegible] ministratori.

Renzo Villa, console [illegible] presentante della Compagnia, afferma: «E' stata una civile e dem[illegible]atica discussione [illegible] molti temi fra cui la pulizia urbana, mancanza di segnaletica stradale, giardini pubblici che lasciano alquanto a [illegible] e [illegible] problemi».

Albino Balestra spiega: «E' [illegible] anche lo stato molto discutibile [illegible] quale si trova [illegible] che porta alla frontiera. Personalmente, anche se il problema riguarda l'Anas, sono stato [illegible] Imperia per protestare. Speriamo che serva a qualcosa».

Il sen. Lorenzo Acquarone ha detto: «Sarà mia premura trovare a Roma una soluzione per il porto. Ritengo [illegible] qualche prospettiva dovrebbe [illegible] esserci». *L'affermazione ha scatenato un caloroso applauso.*

Da oltre trent'anni l'incontro fa parte del calendario della Compagnia dei Ventimigliusi.

Durante il pranzo è stato sollecitato anche un intervento per la ristrutturazione del teatro comunale da anni chiuso e che priva [illegible] città di un locale [illegible] svolgere attività culturali.

l. m.

La percentuale è più bassa della media nazionale

«Sono troppo poche le donne che [illegible] politica a Imperia»

Lo afferma il pci che ha indetto per oggi un'assemblea - Le proposte

IMPERIA — Una è [illegible] Consiglio regionale (Anna Castellano), un'altra [illegible] Consi[illegible] provinciale (Minar[illegible] meria), ma sono [illegible] in minoranza, due [illegible] (Candida Ferrari a Diano Marina e Renata Olivo a Bordighera), e al Comune di Imperia è assessore Rina Garibbo [illegible] non è certo folta, la rappresentanza femminile ai vertici degli enti locali [illegible] l'imperiese, dove il pianeta della politica pare un'esclusiva degli uomini.

Una tendenza confermata anche dalle cifre: sul totale degli amministratori pubblici eletti in provincia [illegible] Imperia, le [illegible] costituiscono soltanto il 6,8%, una percentuale ben al di sotto della media [illegible] circa).

Ed è anche per questo che le amministratrici comunali del pci (sono complessivamente 22, ed è la delegazione più folta) hanno indetto un'assemblea, [illegible] quale [illegible] invitato [illegible] colleghe degli altri partiti.

L'incontro, al quale prenderanno parte pure sindacaliste ed esponenti degli organi professionali, si terrà questa sera dalle [illegible] alle 22 [illegible] Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia. Da [illegible] dovrebbe scaturire una serie di proposte. Dice Anna Castellano: «*Sarà l'occasione per una verifica della situa[illegible] e un confronto delle iniziative prese o da prendere per ripensare [illegible] vita delle città più a [illegible] della [illegible] na*».

Uno dei principali obbiettivi [illegible] raggiungere è quello di creare [illegible] coordinamento [illegible] tutte le donne elette in provincia di Imperia, a prescindere dal partito di militanza. «*Lo scopo è di [illegible] le rispettive sensibilità per avanzare richieste prioritarie nei confronti degli enti locali, affinché affrontino i problemi tenendo [illegible]nti le necessità delle donne*», precisa Carla Nattero, consigliere delegato a Imperia.

Una delle richieste prioritarie, [illegible] Anna Castellano, «*sarà di svolgere un'indagine sulla compatibilità degli orari di lavoro nelle strutture pubbliche e private con quelli dei servizi*». Non è un problema da sottovalutare, tanto più che, con i tagli [illegible] finanziaria, alcuni servizi sociali (asili-nido, scuole a tempo pieno) rischiano la soppressione, [illegible] nelle località dell'entroterra, e la donna che ha un'occupazione sarà forse [illegible] dolorosa scelta di stare a [illegible]sa.

E c'è chi pone la questione dell'aumento della rappresentanza femminile nelle liste dei partiti, per puntare ad un riequilibrio del potere maschile: «*Deleghe e consulte sono strumenti limitativi e insufficienti*», osserva Carla Nattero. Occorre infine [illegible] migliore rapporto con l'elettorato femminile: «*Pensiamo a contatti più diretti, come un centro [illegible] ascolto pr[illegible] i gruppi consiliari, per la raccolta di proposte o cri[illegible]*», conclude Anna Castellano.

s. r.

Oggi in tribunale la sciagura della galleria di Costarainera

Tragedia in un giorno di festa

Avvenne nel week-end di Pasqua dell'87: un Tir, «impazzito», tamponò un'auto e nell'incidente trovarono [illegible] morte padre, figlia e un ragazzo - Imputato l'autista del camion omicida

IMPERIA — Tornavano da una partita di calcio. Doveva essere una giornata di festa, e invece è finita in tragedia sull'Autostrada dei [illegible] Tir li ha tamponati. Bilancio dell'incidente, avvenuto nel week-end di Pasqua [illegible]7, tre morti e undici feriti.

Quel tragico episodio, nel quale una famiglia [illegible] Costa[illegible] era stata decimata, sarà rievocato stamane dal tribunale di Imperia durante il processo a Clemente Giacobbe, 33 anni, [illegible] Messina, l'autista dell'autotreno, imputato di omicidio colposo, verrà difeso [illegible] avvocati Acquarone e Ferraro.

La vicenda. E' il 18 aprile [illegible]. Sulla Renault 20, condotta da Oreste Brignola, 45 [illegible]ni, un agente della Stradale di Imperia, viaggiano [illegible] anche la moglie Giuseppina Gandino, che adesso ha 40 anni, la figlia Flavia, 13 anni, il figlio Giuseppe, quindicenne, e [illegible] Muratore, 14 anni.

Rientrano da Vallecrosia dove Giuseppe Brignola e Silvio Muratore hanno giocato con la squadra giovanissimi dell'Imperia contro la Carlin's Boys di Sanremo. La partita è finita 2-2. Giuseppe è felice, ha segnato [illegible] gol. Ma nella galleria di Costarainera c'è un incidente, e l'auto deve rallentare.

Si forma una colonna. Arriva l'autotreno, [illegible] 300 quintali di carne. Giacobbe [illegible] riesce ad evitare lo scontro: eccesso di velocità o guasto ai freni? Sull'asfalto [illegible] striscia [illegible] 100 metri. Il Tir travolge la Renault, la scaglia contro il muro. La vettura finisce sotto le [illegible] di un altro camion.

Dall'ammasso [illegible] rottami, vengono estratti a fatica gli occupanti. Per papà Brignola, per la piccola Flavia e [illegible] Muratore non c'è più nulla [illegible] fare. Sono deceduti sul colpo. Giuseppe viene portato all'ospedale di Imperia e da qui trasferito [illegible] San Martino di [illegible]. La prognosi è riservata, [illegible] riuscirà a salvarsi.

Ferita lievemente (come del resto anche altri giovani [illegible] di squadra di Giu[illegible] e di Silvio, e un dirigente accompagnatore, che si [illegible] in un'altra [illegible]china, coinvolta nel gigantesco tamponamento) [illegible] signora Gandino, alla quale, per diversi giorni, [illegible] nascosta la terribile verità.

La sciagura destò profonda emozione nell'Imperiese, e soprattutto a Costarainera, dove in via Provinciale 52 abitavano [illegible], e a San Lo[illegible] al Mare, luogo [illegible] di Muratore, [illegible] questo paese, Silvio frequentava [illegible] terza media, e Flavia la seconda. Ai funerali, intervengono i compagni di classe e una grande folla commossa.

Stefano Delfino

Flavia Brignola

Silvio Muratore

Le ricerche proseguono [illegible] sabato

Scompare giovane a [illegible] di Teco

Il ragazzo doveva sottoporsi alla visita [illegible] leva

PIEVE [illegible] TECO — Esce di casa dicendo alla madre che è diretto al bar, per incontrare gli amici, ma scompare nel nulla. Lo cercano da sabato sera, finora senza esito. Protagonista della vicenda, che tiene [illegible] il fiato sospeso un'intera vallata, è Walter Barbera, 18 anni, studente, abitante in frazione Trova[illegible], dove vive [illegible] i genitori e la sorella minore, Nadia, [illegible] anni.

Ieri mattina doveva presentarsi [illegible] distretto militare [illegible] Genova per sottoporsi alle visite di leva. Si è allontanato da Pieve di Teco con il suo ciclomotore, un Garelli di colore [illegible], senza lasciare tracce. Nessun messaggio, e soprattutto nessuna motivazione apparente alla base del gesto.

I genitori, gli amici, i compagni [illegible] scuola [illegible] riescono a spiegarsi il comportamento di Walter, il classico bravo ra[illegible] che [illegible] mai [illegible] dispiaceri alla famiglia.

Il padre Battista, dipendente dell'Enel, la madre Marinella Pieroni, casalinga, vivono ore di angoscia e pensano che il proprio figlio abbia subito uno choc per la chiamata della leva militare.

Sembra essere questa l'unica giustificazione per [illegible]spiegabile comportamento di Walter, che nella [illegible] fuga pare abbia portato con sé un sacco a pelo e del denaro, circa un milione e duecento mila lire, tutti i suoi risparmi.

I carabinieri di Pieve hanno fatto scattare l'allarme in tutta la provincia [illegible]vamente anche sull'intero [illegible] nazionale [illegible] particolare, ieri le ricerche si [illegible] estese dalla Valle Arroscia [illegible] Piemonte, con l'impiego di squadre del Soccorso alpino di Mondovì, Garessio e Ormea, anche [illegible] l'ausilio di un elicottero.

Walter Barbera è alto 1 metro e [illegible], ha capelli neri, occhi chiari sotto gli occhiali [illegible] vista, e quando è scomparso portava un paio [illegible] un maglione nero e [illegible] giacca a vento [illegible] colore scuro.

g. md.

■ [illegible] Lorenzo [illegible]

FINALE [illegible] — L'ex sindaco di [illegible]nale Lorenzo Bottino è stato definitivamente assolto: il procuratore generale della Corte d'Appello di Genova non è infatti ricorso contro la sentenza di primo grado che proscioglieva Bottino, socialista, sindaco dal 1975 al 1983 e coinvolto nello scandalo-Teardo. Bottino, [illegible] aveva già ripreso l'attività politica, da tempo [illegible] parte del direttivo della sezione socialista finalese.

■ [illegible] nel [illegible]

SAVONA — [illegible] incendi, di non grave entità, si sono sviluppati ieri mattina in località [illegible] Gameragna e a [illegible]. A Stella, una squadra dei Vigili del fuoco è stata impegnata per circa un'ora [illegible] do[illegible] le fiamme avevano [illegible] origine da un deposito di spazzatura per poi estendersi [illegible] a [illegible] zona del sottobosco. Nessun danno [illegible] nemmeno a Calizzano, dove squadre di operai sono intervenute a porre fine ad un incendio di piccole proporzioni.

■ Il Consiglio a Imperia

IMPERIA — Approda [illegible] in Consiglio comunale [illegible] dei lavori alle 16,30), il dibattito sull'«emergenza droga». Obiettivo è una più approfondita analisi della situazione e lo studio di ulteriori strategie per la prevenzione. I lavori del Consiglio proseguiranno anche domani: in discussione anche la vicenda del concorso per vigili annullato per presunte irregolarità.

■ [illegible] assolta a Savona

SAVONA — Per una fortuita coincidenza, Maria Giuseppina Perletto, [illegible] anni, abitante a Cairo Montenotte in corso Brigate Partigiane 84, è stata processata e assolta il giorno del primo anniversario [illegible] duplice delitto [illegible] cui [illegible] protagonista, a Cairo, il figlio, [illegible] Perini. La donna era [illegible] sata [illegible] detenzione abusiva del fucile da caccia ereditato [illegible] marito, Gioacchino [illegible].

■ Psi, il voto a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il 94 per cento degli aventi diritto ha votato domenica per il rin[illegible] [illegible] direttivo del [illegible]. La lista [illegible] ta [illegible] uscente è quella che [illegible] riportato i maggiori consensi, 35%. Visto [illegible] del voto [illegible] linea politica [illegible] dovreb[illegible] subire spostamenti. Quattro seggi alla segreteria uscente, gli eletti sono: Andrea Grani, Angelo Pianchert, Gaetano Scullino e Rosario Di Franco.

■ Poste aperte per le tasse

[illegible] — Domani [illegible] postali di Imperia, Sanremo e Ventimiglia resteranno aperti sino alle ore 18, in occasione della scadenza relativa al pagamento delle imposte sui redditi. La protrazione dell'orario al pubblico è stata decisa dalla direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni.

INTERREGIONALE - Crisi di risultati e classifica preoccupante

Sos per Vado e Cairese

Un [illegible] oscuro sembra bloccare la formazione di Tonelli - Giocatori abulici - L'amarezza di Giorgio Bartoli - I giallobiù [illegible] la prendono con arbitro e sfortuna - Seghezza: «Siamo nel mirino»

Il Cuneo ringrazia e se ne va

Il Cuneo [illegible] i propri affanni (che [illegible] ripresa contro [illegible] St-Vincent!) leggendo i risultati altrui. I Barlassina-boys prendono [illegible] largo, ringraziando per i pareggi di Genova e Carcare e lo scivolone dell'Aosta a Savigliano. Se è vero che i campionati si vincono anche e soprattutto quando la [illegible] sorte [illegible]de, questa sembra [illegible] l'annata del Cuneo.

I risultati, per essere onesti, la capolista se li conquista a suon di gol (ne ha già realizzati [illegible], miglior attacco dopo quello del Bra), però le altre sembrano fare a [illegible] nel favorire la fuga [illegible].

La Pegliese [illegible] morde le [illegible]ni, [illegible] esempio, dopo [illegible] raggiunta in zona Cesa[illegible] da un mai domo Ventimiglia. La Carcarese maledice l'unica vera disattenzione [illegible] che ha [illegible] Corgiat di [illegible] la rete di Bottero, [illegible] Sacco [illegible] dall'Aosta è uscito di umore nerissimo dal «Morino» [illegible] Savigliano.

Sarà vero che nessuno pensa [illegible] alla C2 a parte il Cuneo, [illegible] reazioni a caldo dopo risultati negativi dimostrano che qualcuno l'idea [illegible] sgambettare la capolista a fine stagione se l'è fatta.

Quella quella, intanto, la Sammargheritese si è portata [illegible] scia [illegible] vicegrandi, e c'è [illegible] giurare [illegible] se Fontana potrà [illegible] una «rosa» priva di problemi, bisognerà fare i conti anche [illegible] arancioni. Levanto e Albenga si sono divise la posta e dimenticano i loro guai: gli spezzini devono solo recuperare gli assenti, [illegible] ingauni finalmente [illegible] completo possono solo migliorare.

Poi, le crisi. Quella della Cairese appare più di risultati che di gioco, anche se a S. Margherita i giallobiù non sono apparsi al loro meglio. Quella del Vado fa paura, soprattutto perché il [illegible] sintomi difficili da comprendere, e quindi da curare.

Infine, l'Entella: buon punto [illegible] campo del Nizza, segnali di ripresa, morale che torna sul buono. Ora ci vorrebbe una vittoria, sarebbe la prima [illegible] della stagione.

Roberto Baglietto

Il «Chittolina» diventa terra di conquista

VADO L. — Quo vadis, Vado? La strada imboccata dai rossoblù è in discesa, ma verso il fondo. «Che ci succede? Vorrei saperlo anch'io. Non è la prima volta che il Vado piomba [illegible] una crisi, in precedenza però le cause erano palpabili. Adesso, a parte le assenze, è difficile capire qual è il virus che ha colpito la squadra»: Giorgio Bartoli, diesse dei rossoblù, ha accusato la botta del 3 a 0 interno. E' uno della vecchia guardia, di quelli che sconfitte di questo tipo le prendono come un'offesa personale, uno schiaffo in pieno volto. Ma all'interno della squadra quanti sono coloro che ancora sanno cosa significa il vecchio spirito di bandiera?

Nel giorno della resa incondizionata al Bra, è stato Ponso l'unico dei rossoblù a poter uscire a testa alta dal Chittolina. Neppure 17 anni, [illegible] minuto ancora da sviluppare completamente ma un cuore grosso così. Ha tirato fuori tutto quello che aveva in corpo, ha dato una lezione di carattere alla stragrande maggioranza dei suoi compagni e avrebbe meritato, per esserseli guadagnati in campo, i galloni di capitano all'uscita di Merello per infortunio. Sugli altri, salvo pochissimi, è meglio stendere un velo pietoso. Sembrano svuotati di energie e di volontà, quelli poi che in uno splendido pomeriggio di sole entrano in campo fasciati in dei mutandoni supplementari danno addirittura l'impressione di essersi arresi già prima, di voler quasi denunciare la propria impotenza a fare di più.

Sono piccolezze, come i colori sbiaditi delle maglie, ma contribuiscono a mandare ulteriormente fuori dai gangheri i tifosi. Senza Ottonello, i rossoblù non sono mai riusciti a impensierire il Bra e, soprattutto, a organizzare un po' di gioco decente. Sandro Turini, ex savonese dai capelli ormai bianchi come la neve, ha fatto il bello e [illegible] tempo nel centrocampo sfilacciato dei rossoblù e di fronte ad avversari che avrebbero potuto essere figli suoi.

Vero è che se Marazzi, [illegible] primo tempo, avesse fatto centro anziché alzare sopra la [illegible] forse l'incontro

Ceppi [illegible] Vado

avrebbe avuto un [illegible] andamento. E se Martinelli, il più esperto di tutti dopo Ottonello, non fosse stato messo ko da un compagno, forse la difesa del Vado non si sarebbe successivamente aperta come un libro. I se e i ma servono [illegible] nelle [illegible] di classifica e di squadra in cui il Vado si trova. Nelle prossime [illegible] vi [illegible] un nuovo vertice tra tecnico e dirigenti, forse saranno coinvolti anche i giocatori. La società ha comportamenti sempre seri, non ama alzare polveroni e gridare ai quattro venti i suoi programmi. Potrebbe già averlo adottato, certo è che un po' di pugno di ferro potrebbe rivelarsi la giusta medicina.

LE PAGELLE - Vaccarezza 6,5; Gamberucci 5; Cella 5; [illegible] 7; Merello 5 (75' Cerau[illegible]); [illegible] 5,5; Belvedere 4; Doragrossa 6; [illegible] 6; Martinelli 6 (39' Cerando 6); Ceppi 5. All. Tonelli 6.

l. p.

«Sconfitta ingiusta»

CAIRO M. — «A Santa Margherita non dobbiamo perdere». *Lo diceva sabato mattina Franco Ferro, direttore sportivo della Cairese. E invece un gol di Ogliari nel finale ha [illegible] ginocchio i giallobiù, che si trov[illegible] ancora quartultimi, e vedono allontanarsi le dirette rivali in [illegible] lotta per la salvezza che, [illegible] carta, [illegible] doveva riguardare la compagine del presidente [illegible]ncio.*

Che succede alla Cairese? A fine partita, il tecnico Angelo [illegible] ha [illegible] contro arbitro e [illegible] «Noi cer[illegible] un punto, abbiamo [illegible] calci e rudezze, e un arbitro che ha usato due pesi e due misure. Partita brutta? Non chiedetelo a noi, la Samm ha una classifica che [illegible] consente [illegible] giocare in modo [illegible] da quello che ha [illegible] il solito stoppino, ma a furia [illegible] vedere i miei maltrattati e di veder vincere immeritatamente [illegible] posso più».

Parole dure, giustificate anche da un gol preso nel finale grazie a una isolata pro[illegible] Ogliari. Già [illegible] discesa [illegible] Seghezza indica una precisa valutazione [illegible] parte [illegible] di questo momento negativo: se è crisi, [illegible] è solo di risultati.

Anche Franco Ferro, il giorno dopo, respinge ogni accusa alla squadra: «Con la Samm abbiamo giocato come minimo [illegible] pari, nonostante le assenze di Cornaglia e Melchiori, e l'infortunio di V[illegible] in apertura. Sciupata l'occa[illegible] di andare in vantaggio con Scorzoni, [illegible] ritrovati [illegible] pugno di mosche a causa [illegible] una rete irripetibile. La nostra non è crisi».

LE PAGELLE - *Gagliardi 7, Massaro 6,5 (81' Gairro s.v.), Bordini [illegible] Bertone 5,5; Ciferri 6; Eretia 6,5; Pieri 5,5; Persenda 6; Boveri 5,5; Vairri 5,5 (30' Scorzoni 6); Rizzolo 5,5. All. Seghezza 6*

r. bg.

Solo [illegible] punto ma prove convincenti per le squadre di Pisano e Orcino, insiste anche la Pegliese

Ventimiglia e Carcarese sempre in corsa

GENOVA — [illegible] pareggio divertente, con quattro reti e molte emozioni, alla fine di Pegliese-Ventimiglia, ma resta il dubbio che l'unico ad esserne veramente [illegible] il Cuneo, capolista sempre più indisturbata.

Chico Locatelli lo sa, ma [illegible] più farci molto: *«Se [illegible] riusciamo a vincere in [illegible] nemmeno [illegible] partite in [illegible] segniamo a 7' dalla fine* — ammonisce [illegible] — *c'è poco da lamentarsi».* Aggiunge: *«Abbiamo preso la rete ad [illegible] minuto dalla fine e in contropiede, quando invece avremmo dovuto difendere la rete di Parodi con tutte le nostre forze».*

La squadra, nel complesso, [illegible] displaciuta: *«Non dimentichiamoci [illegible] di fronte avevamo uno dei complessi più forti del girone. Il Ventimiglia, nella ripresa, ci ha messi in difficoltà e il gol [illegible] Parodi era giunto provvidenziale. Per [illegible] accontentiamoci filosoficamente [illegible] questo punto e cerchiamo di [illegible] nella scia [illegible] Cuneo, pronti ad attaccare [illegible] i piemontesi dovessero accusare una flessione».*

[illegible] Pegliese Rostikafè è [illegible] «bella incompiuta» (parole di elogio erano giunte [illegible] da Boskov, dopo l'amichevole infrasettimanale con la Sampdoria) [illegible] sembra sempre pronta a spiccare il salto decisivo ma non riesce, per un motivo o per l'altro, a farlo.

[illegible] l'infortunio a [illegible] (stiramento), che viene [illegible] aggiungersi a [illegible] lunga catena di indisponibilità, ha fatto comprendere che nemmeno la [illegible] bendata vuole dare una mano ai genovesi che [illegible] confermano però [illegible] i protagonisti di questo primo scorcio di stagione.

LE PAGELLE - Zeppa 7,5; Carrea 6; Bruzzone 5,5; Zannino [illegible] (70' La Muedra 6); [illegible] Bovio 5,5; [illegible] 5; Sisinni 5,5; Monari 5; Meazzi 5,5; [illegible] s.v. (18' Parodi 7). All. Locatelli 6,5.

d. a.

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia resta, solitario, al secondo posto, ma il Cuneo guadagna un punto e [illegible] allontana. Poco male: la C2, in riva al Roja, è un argomento proibito. Almeno a livello ufficiale.

Mister Pisano però si arrabbia lo stesso anche dopo [illegible] 2-2 sul campo della Pegliese, risultato che molte squadre sottoscriverebbero [illegible] che il team di Locatelli è [illegible] temibile: *«Troppo immaturi per puntare in alto»*, ha detto il tecnico giallorosso. Tradotto in parole più povere è la fotografia di un Ventimiglia, potenzialmente [illegible] ma incapace di tradurre in frutti più concreti il [illegible] estro. *«Siamo riusciti a rischiare di perdere dopo aver dominato per lunghi tratti l'incontro»*, ha aggiunto Pisano che, a venti minuti dalla fine, ha mandato in campo, con indubbio coraggio, Adamo e Bassani, entrambi sedicenni. Linea verde dichiarata.

«Siamo stati degli ingenui. Sull'1-1 avevamo la partita in mano. Ho visto, però, una grandissima Vella nel ruolo di libero», dice il presidente Silvio Coppo. E, forse, il problema sta proprio qui: l'impiego forzato dell'ex atalantino in [illegible] per rimediare all'infortunio che [illegible] bloccato Calzia, scopre un vuoto, [illegible] colmare, a centrocampo dove si finisce per ragionare [illegible] più delicati.

Il derby, comunque, non ha deluso. Anzi ha regalato, nei sette minuti finali, emozioni a non finire (dal 2-1 per i genovesi [illegible] 2-2 in extremis firmato da Russo che si [illegible] prendendo le sue rivincite dopo il lungo digiuno in fatto [illegible] gol). [illegible] squadre ma forse costrette entrambe [illegible] accontentarsi di ammirare la fuga di un Cuneo ben più esperto e smaliziato.

LE PAGELLE - L. Soncin 0; Rotella 6; Bosio [illegible] Bencardino 7; Vella 7,5; S. Soncin 6,5; Saba 6; Costantini 6 (70' Bassani s.v.), Russo 6; Sasso 6; Morello 6 (70' Adamo s.v.). [illegible] Pisano 6.

b. m.

CARCARE — Uno stopper grande e grosso, Corgiat, [illegible] rovinato la festa alla Carcarese. Già, perché [illegible] non [illegible] per l'improvvisa [illegible]zata del [illegible] del Pinerolo [illegible] che ha sfruttato assai bene un traversone [illegible] Fiorito, la Carcarese avrebbe messo a segno un'altra bella vittoria.

Corrado Orcino, tecnico della Carcarese, afferma: *«Abbiamo giocato [illegible] gran bel primo tempo, pagando purtroppo molto caro l'unica vera distrazione della partita. D'altronde certe assenze in difesa hanno avuto il loro peso».* Il mister non è d'accordo con chi parla di flessione [illegible] suoi alla distanza: *«Se c'è stata, è avvenuta sul piano psicologico, in seguito ad una rete inattesa ed evitabile».*

Nessun processo, dunque. E ci mancherebbe: i bianco[illegible] allungano una [illegible] positiva che [illegible] portato dieci punti in sei partite, il terzo po[illegible] classifica è lì a dimostrare che Bottero e [illegible] gli sono in grado di prose[illegible]re a far bene.

Certo, senza nulla togliere a chi è andato in campo col Pinerolo (anzi, Torterolo, da libero, è stato tra i migliori in campo), non ci sarebbero voluti i forfeit contemporanei di Mura, Alia e Brunelli in retroguardia. Con una difesa più unita, [illegible] difficilmente gli ospiti avrebbero rimontato, anche se il Pinerolo sul piano tecnico ha molto da insegnare anche alle grandi del girone ([illegible] sola sconfitta ad opera del Cuneo la dice lunga [illegible] dei torinesi).

[illegible] Orcino, [illegible] Carcarese [illegible] in difficoltà gli [illegible] un grande pressing per quasi un'ora, segnando un gol e sfiorando a più riprese il raddoppio. La rete del pareggio le ha tagliato le gambe.

LE PAGELLE - Bressan 6,5; Dondo 7; Bandini 5,5; Gervasio 6; Torterolo 6,5; Biolzi 6,5; Verdi [illegible]; [illegible] 7; Soldano 6,5; Sughi 6 (62' Ghiso s.v.); Saltarelli 6,5. All. Orcino 6,5

r. bg.

Avanza la Sammargheritese e l'Entella sfiora il colpaccio in trasferta

Bilancio positivo per le levantine

Quattro punti in [illegible] partite - Il Levanto privo di Molnar e Terenzoni si accontenta del pari casalingo [illegible] l'Albenga - La prodezza [illegible] Ogliari - Biancocelesti raggiunti su rigore - Valenzuela migliore in campo

Quattro punti complessivi per le tre squadre del Levante impegnate nell'Interregionale, frutto di una vittoria [illegible] e due pareggi. Sostanzialmente una domenica positiva, con l'Entella che ha sfiorato il primo [illegible] stagionale.

Ecco i principali temi della giornata.

Sammargheritese — La squadra [illegible] Fontana ha domato un'ostica Cairese senza [illegible] «Broccardi» con la ferma intenzione di portare via lo 0-0.

Tatticismi esasperati, centrocampo molto [illegible] ed un pizzico [illegible] decisione più del lecito sono state le armi usate dai giallobiù ospiti ma la Sammargheritese [illegible] [illegible] a guardare e [illegible] ribattuto colpo [illegible] colpo creando [illegible] alcune opportunità in zona gol. *«Poiché era molto difficile giocare contro una simile squadra il gol partita poteva venire o da un calcio da fermo o [illegible] una invenzione di un giocatore: le punizioni [illegible] limite [illegible] state [illegible] parate, [illegible] bravura, dal loro portiere ma il gran gol di Ogliari ha risolto una partita che abbiamo meritato ampiamente di vincere»*, afferma Elvio Fontana, mister degli arancioni.

Il gol partita di Ogliari merita una descrizione particolareggiata: punizione di Sartimagi, respinta di Gagliardi e gran destro al volo [illegible] oltre 25 metri con palla imprendibile sotto la traversa. Fontana prosegue: *«Volevo fermamente i due punti e, se riusciremo a replicare domenica prossima con il Moncalieri, allora potremo affrontare [illegible] più tranquillità il trittico finale contro Pegliese, Cuneo e Carcarese, le prime della graduatoria».*

Ecco le pagelle della [illegible]margheritese: [illegible] Lupo s.v.; Maragliano 6; Pelligra 7; Conti 7; Groppi 7; Ogliari 6,5; Battiston 6,5 (77' Bianchini s.v.); Sartimagi 6,5; Righetti 5,5; Bertola 6 (61' Broso 6); Marchesini 6. All. Fontana 7.

Levanto — Lo 0-0 casalingo contro l'Albenga lascia contente ambedue le formazioni: il Levanto, incompleto per le assenze [illegible] Molnar e Terenzoni, ha ottenuto il punto indispensabile per muovere la classifica; l'Albenga versione trasferta non è [illegible] squadra dedita allo spettacolo ma concreta [illegible] arcigna a centrocampo.

Ai [illegible] i [illegible] minuti del «Molledi» è Sergio Curletto, direttore tecnico del Levanto. Dice: *«Un risultato equo e voluto da [illegible] le squadre: noi, come padroni di casa, abbiamo cercato la via della rete ma le [illegible] attaccanti come Molnar e Terenzoni hanno contribuito a limitare il potenziale offensivo. Se consideriamo che domenica prossima mancherà anche Cormasi, l'unica punta [illegible] ruolo e quasi sicuramente squalificato, il quadro è completo».*

Poche anche le opportunità di gioco contro una Albenga valida a centrocampo? *«Sì, sapevamo della forza dell'Albenga in questa zona e abbiamo cercato di affrontarla in velocità [illegible] l'unica opportunità capitata a Cormasi è stata sventata dal loro portiere con molta autorità».* Lo 0-0, dunque, è il risultato più [illegible]to. Ecco le pagelle: Bagnasco 6; Scopesi [illegible] Croce 6; Lenzetti 6,5; Mariani 6,5; Bedini 6; Poletto 6; Armanno 6; [illegible] 6,5; Biagetti 6,5; Carmassi 6. All. Canepa 6.

Entella — Impegnata [illegible] trasferta, [illegible] affrontato a viso aperto il Nizza Millefonti [illegible] obiettivo la vittoria: [illegible] traguardo che [illegible] squadra di Taiani stava riuscendo a centrare grazie a un gol di pregevole fattura del più «piccolo» dei ventidue in campo, Valenzuela. Poi il rigore per i padroni di casa e il pareggio che ha [illegible] l'amaro in bocca [illegible] biancocelesti. *«Nel finale potevamo realizzare il gol partita ma abbiamo comunque giocato un buon match, di buon auspicio per il prosieguo del campionato. [illegible] c'era una squadra che meritava i due punti quella [illegible] sicuramente l'Entella»*, afferma il goleador Valenzuela.

Queste le pagelle: Quattrone 6,5; Da Silva 6; Lunghi 6; Podestà 6; Capurro 6; Passaponti 6; Conti 6,5; Costantino 6,5; Picco 5; Pizzo 5,5 (50' Celeri 6); Valenzuela 7. All. [illegible].

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] all'Albenga è rimasto [illegible] dello 0-0

ALBENGA — [illegible] raggiunto per l'Albenga nella complessa [illegible] Levanto. [illegible] una [illegible] prova collettiva [illegible] retroguardia bianconera, [illegible] verità [illegible] dalle [illegible] sofferte dagli spezzini nell'occasione. E quando i bianconeri hanno visto che il Levanto non aveva la possibilità di incidere troppo, hanno anche provato a centrare il colpaccio.

Viviani ha infatti chiesto ai suoi di forzare i tempi e il ko poteva arrivare quando il libero Vecchio, autore di una grande prestazione, è andato a [illegible] la difesa locale, centrando il bersaglio [illegible] dai metri. [illegible] l'intervento arbitrale, per la verità piuttosto «misterioso» nell'occasione, annullando la [illegible] ingauna, ha permesso agli spezzini di conservare lo 0-0.

Un pizzico di rammarico quindi [illegible] parte dell'Albenga, ma anche la consapevolezza di aver superato i momenti meno felici di inizio stagione.

Ora che Viviani può contare su [illegible] organico ben definito, la strada per risalire non appare più in salita.

LE PAGELLE - Ancona 6,5; Bianchi 6,5; Cantore 6,5; Vecchio 7,5; [illegible] 7; Pe[illegible] Paterniti 6; Radio 6,5; Piccolotti 7; [illegible]; Pettinari 6 (Canton 6). Allenatore Viviani 7.

r. bg.

Contropiede

I nostri allenatori come cavalli [illegible]: i purosangue diventano nervosi quando c'è vento, e nei giorni scorsi la tramontana ha soffiato impetuosa su [illegible] la Liguria. Sarà per questo che, domenica pomeriggio a partite concluse, più di un «mister» ha fatto le bizze, si è impennato, qualcuno [illegible] pure sparato [illegible].

E' il caso di Seghezza e Fontana, grandi strateghi entrambi, che si sono scambiati reciproche [illegible] scarponeria. Ha cominciato Seghezza, certo irritato dai modi [illegible] in [illegible] è [illegible] la sconfitta; gli ha replicato il collega. Baruffe verbali, dopo quelle a bulloni spianati [illegible] una partita [illegible].

Chi accusa gli [illegible] e chi [illegible] la prende coi suoi. Sia Locatelli [illegible] Pisano hanno molto [illegible] ridire sul conto delle proprie squadre. Il Chico proprio non [illegible] digerito [illegible] gol in chiusura degli avversari («In contropiede, [illegible] multi», ha sibilato), il trainer del Ventimiglia non perdona [illegible] squadra, la sua, «bella ed impossibile», che magari domina e poi si trova costretta ad inseguire. [illegible] c'è anche chi vorrebbe arrabbiarsi e non può: con chi se [illegible] prende, [illegible] esempio, Paolo Tonelli? Quel Vado in caduta verticale, nessuno se lo aspettava.

[illegible] - I biancoblù hanno battuto anche la Prà Folgore

Chi fermerà il Savona?

Soltanto Alassio [illegible] e Millesimo sembrano [illegible] volersi arrendere allo strapotere [illegible] squadra di Della Bianchina - Terza sconfitta esterna dell'Argentina Arma - Cresce il Sanremo 80

Il Savona continua a mietere vittime nel campionato di Promozione: ha battuto anche [illegible] Prà Folgore, consolidando la propria leadership. Soltanto [illegible] Bastia e Millesimo [illegible] non arrendersi allo strapotere [illegible] squadrone biancoblù.

Savona a tutto gas — La capolista [illegible] scardinato anche l'arcigna difesa della Prà Folgore, capace di ottenere finora ben sette 0-0. La marcia del Savona verso l'immediato ritorno nell'Interregionale sembra inarrestabile.

Spesso, Della Bianchina e compagni riescono a ottenere il massimo risultato con il [illegible] ritmo [illegible], sfruttando l'esperienza e le [illegible] degli elementi migliori. Contro i genovesi hanno sofferto nella prima mezz'ora, fino a quando Pietrobuono ha sbloccato il risultato. Poi hanno amministrato il vantaggio con grande sicurezza e inflitto il ko.

Dunque, Savona imprendibile? Risponde Enzo Grenno, presidente dimissionario per motivi di definizione dell'assetto societario: «E' presto per dirlo. Il campionato è ancora lungo e pieno [illegible] insidie. Noi comunque non abbiamo paura di nessuno, anche se rispettiamo tutti. Credo che dovremo temere soprattutto un certo rilassamento che può derivare da un vantaggio così cospicuo sulle seconde».

Mal [illegible] trasferta — Lo soffre l'Argentina Arma, squadra bella ma scarsamente efficace lontana dallo «Sclavi». [illegible] Millesimo ha incassato la [illegible] sconfitta esterna, che ridimensiona gli [illegible] programmi societari.

Osserva «mister» Caboni: «Abbiamo tenuto il pallino del gioco per almeno un'ora, ma non è servito a nulla. In trasferta i problemi [illegible] squadra nascono dalla cintola [illegible] non abbiamo forza di penetrazione, talvolta proprio sul piano fisico. I nostri attaccanti sono rapidi ma perdono sistematicamente i contrasti con gli avversari, e non riescono quasi mai a entrare in area di rigore. Per il prossimo impegno esterno cambierò [illegible] qualcosa».

Pizzorno, da del Millesimo, concorda con l'analisi di Caboni: «E' vero. Le punte armesi sono veloci e abili nel palleggio, ma difettano di [illegible] certo peso atletico, che si manifesta soprattutto nel gioco aereo. Comunque abbiamo battuto una squadra molto forte, che, sul piano del gioco, mi sembra superiore al Savona. Noi stiamo vivendo un momento magico, grazie al grande entusiasmo che regna [illegible] tutto l'ambiente, all'esperienza e alla mentalità vincente di Giancarlo Tonoli, un allenatore sicuramente [illegible] i più preparati a questi livelli».

Un punto per uno... — Sanremo 80 e Sestrese stanno faticosamente risalendo la china [illegible] e nello scontro diretto ha prevalso la paura di perdere. Con il Savona saldamente al comando, matuziani e genovesi [illegible] a correre [illegible] rischi possibili, in attesa di tempi migliori.

«Nelle condizioni in cui siamo, questo pareggio mi va benissimo», dice il trainer giallo-verde Walter Alragene, che aggiunge: «Purtroppo certe assenze si fanno sentire e diversi giocatori continuano a scendere in campo pieni di acciacchi, per necessità di squadra. Onestamente devo [illegible] che le [illegible] migliori della partita le [illegible] fatte vedere la Sestrese».

Decisamente più severo il giudizio del presidente Mazzetti, che [illegible] a Genova, [illegible] presenta di fronte [illegible] Commissione disciplinare, per il deferimento legato [illegible] pepate [illegible] rilasciate dopo il match con il Savona. Dice: «La verità è che [illegible] la voglia di vincere. Inoltre, qualcuno soffre [illegible] protagonismo e non gioca [illegible] può e deve fare».

Tanganelli, allenatore della Sestrese, ha abbandonato la zona pura per passare alla più produttiva marcatura a [illegible] in difesa. Spiega: «Una scelta obbligata, di fronte a situazioni difficili e tenuto conto delle caratteristiche [illegible] miei attuali difensori. Al primato non pensiamo più da tempo. per me il discorso è già chiuso a favore del Savona. Si tratta solo di stabilire con quanti punti di vantaggio sulle altre vincerà».

Una vittoria sofferta — E' quella ottenuta [illegible] Bastia, contro la matricola Audace Campomorone. Nel primo tempo capitan Piazza ha [illegible] la trasformazione di un calcio di rigore, ma in avvio di ripresa si è subito riscattato, realizzando il gol partita proprio dal dischetto. «L'importante era vincere, e ci siamo riusciti», [illegible] in [illegible] gialloneri.

Le altre — Alla Sampierdarenese è stato fatale l'ultimo quarto d'ora nel confronto esterno con il Libarna; Varazze, Finale Ligure e Rivarolese si [illegible] confermate a centro-classifica; tenui segnali di risveglio per Taggese, Veloce e Riviera dei Fiori.

Gianni Micaletto

[illegible] Carla [illegible] nella quinta di [illegible] A

Pontevecchio e Carla corsari nella quinta della serie A del campionato provinciale di boccette aprendo così il vuoto alle loro spalle. [illegible] i risultati da segnalare la sconfitta [illegible] capolista S. Isidoro che ha generato una vera ammucchiata al vertice del B.

Questi i risultati. Serie A: Bar de Nel-Moneta 3-3; Black Bull-Ariston 3-4; S. Isidoro-Zinolese 5-1; Arci Varazze-D.L.F. 3-3; Casanova-Carla 1-5; Conca d'oro-Pontevecchio 1-5.

Girone B1: Italia-Lady 5-1; Serenella-Palasport 4-2; Siesta-H[illegible] 6-0; Bar de Nel-Cavalluccio 2-4; Vittoria-Moneta 2-4; Europa-Pontevecchio 5-1. **Girone B2**: Lady-Italia 1-5; Ariston-Franco 6-0; Palasport-Serenella 4-2; Carla-Casanova 7-4; Haiti-Conca d'oro 4-2; Cavalluccio-Bar de Nel 6-1. **Girone B3**: Gatto Nero-S.Genesio 2-4; VB USL-Giardino 3-3; D.L.F.-Polisportiva 5-1; Aldo-Enel 4-2; Quadrifoglio-Lombardo 2-4; Zinolese-Cogoleto 2-4. **Girone B4**: S.Genesio-Gatto Nero 4-2; Giardino-Black Bull 6-0; Polisportiva-S.Isidoro 5-1; Lorenzo-Arci Varazze 6-0; Lombardo-Quibanesi 0-6; Cogoleto-Arci Sciarborasca 5-1.

Ecco le classifiche che si riferiscono alla serie A: Pontevecchio 23, Carla 22, Conca d'oro, Moneta 17, Arci Varazze, Ariston 15, Bar de Nel, S.Isidoro 14, Casa[illegible] 13, Black [illegible] D.L.F. 11, Zinolese 8.

[illegible] - La squadra di Roberi sempre sola [illegible] vertice

Con un grande Trimarchi la Dianese vince il derby

Doppietta del libero nell'incontro con il S. Bartolomeo Cervo - I risultati

La Dianese è sempre più sola al vertice della Prima categoria, dopo la nona giornata. Ha allungato il passo vincendo il derby con il S. Bartolomeo Cervo e approfittando del momento difficile di Zinola e Arma [illegible]. In zona retrocessione, [illegible] il Pietra Ligure ha ottenuto [illegible] punto.

Un libero goleador — Se la [illegible] vola in vetta [illegible] classifica, una parte [illegible] merito [illegible] Paolo Trimarchi, [illegible] anni, libero [illegible] il «vizio» [illegible] gol (ne [illegible] realizzati 4). [illegible] di punizione è la sua specialità: ne sa qualcosa Gaglianone, estremo difensore del S. Bartolomeo Cervo, battuto per due volte dai bolidi di Trimarchi, in [illegible] derby emozionante.

E' stata [illegible] vendetta dell'«ex» (Trimarchi ha vestito per molti anni la maglia giallobiù), condita dal gol [illegible] pina di Ferrari, altro giocatore che ha lasciato tanti ricordi a S. Bartolomeo. Insomma, un intreccio tra passato e presente, che ha coinvolto quasi tutti i protagonisti della sfida.

Roberi, attuale trainer della Dianese, [illegible] ottenuto brillanti [illegible] sulla panchina giallobiù. Dice il tecnico: «E' stato bello tornare [illegible] sario e vincere [illegible]. Per almeno un'ora la mia ex squadra ci ha dato del filo da torcere. Poi, siamo usciti molto bene alla distanza, legittimando il successo».

La «bestia nera» — Il Borghetto 84 è proprio la bestia nera dell'Arma 85. Da tre anni le due società camminano sulla stessa strada, con appassionanti duelli, [illegible] vinti dagli armesi. La tradizione favorevole ai savonesi è stata puntualmente rispettata allo «Sclavi». Il Borghetto 84 ha conquistato un importante [illegible] lo rilancia [illegible] classifica e nel contempo ridimensiona la compagine di Cerri, che dopo aver toccato la vetta della classifica ha cominciato a perdere quota, ottenendo solo [illegible] punto nelle ultime tre partite, di cui [illegible] casalinghe.

Osserva il ds giallobiù Fulvio Fognini: «Purtroppo anche quest'anno novembre si è rivelato un mese negativo per noi. Il Borghetto 84 è una bella squadra, che ha fatto vedere cose pregevoli, ma penso che il pareggio [illegible] stato giusto».

Finalborghese sugli scudi — Quasi in punta di piedi, la formazione di De [illegible] si è portata a ridosso della capolista, battendo l'ostico Quiliano. «Non abbiamo particolari ambizioni. Viviamo [illegible] giornata, cercando di disputare [illegible] tranquillo campionato», afferma un [illegible] della Finalborghese.

La zona «calda» — Il Calizzano, fanalino di coda, non riesce a uscire dal tunnel della [illegible]. Contro il Borgio Verezzi ha subito l'ennesimo ko. Afferma il dirigente Tabò: «La squadra manca di personalità e commette troppi errori, specie nelle fasi conclusive. C'è la paura di perdere. Vedremo di dare una [illegible] a tutto l'ambiente».

Il [illegible] Ligure ha colto [illegible] prezioso pareggio sul terreno del Borghetto Santo Spirito, mentre hanno segnato il passo S. Bartolomeo Cervo e Lavagnola 78, sconfitto dal Mallare.

Zinola, fine di un sogno — La seconda [illegible] sconfitta consecutiva ha riportato alla realtà la compagine di Tovagliaro, dopo quasi due [illegible] di primato [illegible] a sorpresa. Lo Zinola ha pagato la voglia di [illegible] del Cengio, che [illegible] recuperando il terreno perduto a causa delle difficoltà iniziali. In ripresa anche Borgio Verezzi e Loanesi.

g. mi.

Seconda: ecco i convocati delle Rappresentative

Oggi sono stati convocati per una partita di allenamento alle ore 14.30, sul campo di Celle, i seguenti giocatori dei gironi A, B, C e D della Seconda Categoria: Pagani (Sciarborasca), Revello e Pintore (Boys Vado), Rossetti e Gerosa (Spotornese), Pastorino e Arnuzzo (Rossiglionese), Celli (Ronchese), De Palo (Pontelungo), Scognamiglio e Braghetti (Italsider?), Saba (Bigi), Boveri (Camerana?), Mambelli (Merlese?), Aschero, Martini e Moraldo (Imperia 87), Pigliacelli (S. Stefano), Barducco (Old Genoa), Semprevivo, Ricagni e Macchi (Don Bosco), Pennino (Bragno), Raimondo e Gomez (Carlini?), Cassese e Galletto (Sanremo 1904), Wolf, Carofiglio e Riolfo (Andora), Dalbono e Santoro (Cap), Rumazza (Arenzano), Mangolini (Piccarello), Guasco (Pietrabruna), Azzolini (Legino), Maruso (Auxilium), Nicotra (Bolzanetese), Brunengo e Gentile (S. Filippo), Codraro e Fiandrino (Olimpic P.), Savani (S. Stefano), Palumbo, Rollo e De Bernardi (Albisola), Luhardi (Mele).

Sono convocati per domani alle 14.30 al campo Sivori i seguenti giocatori dei gironi E, F, G e H di Seconda Categoria: Bonetti (Riva Tr.), Bertoni (Old Stars), Tacchini (Cogornese), Olcese (Sori), Becelli (Bavenno), Del Santo (Pegazzano), Meresca (Peria), Bellotto (Sestremoi), Ramodi (Pignone), Morà (Chiappa), Bertucelli (Arci), Voltolina (Calvarese), Fabiani (Monzone), Cafeo (Mennella), Dellatommasina (Isoppo), Maccioni (Monte), Cidale (Ausonia), Arata (Ruese), Trimerto (Fontanegli), Buzzurro e Bellotti (Pro Figaro), Taddeo e Taverna (A. S. Rocco), Bruscarino, Allacqua e Molinelli (Quinto), Pedrini e Pera (Emiliani), Catanna (S. Gottardo), Zamperda, Tedesco e Villella (Lagaccio), Gardella (Guemel), Pena, Rossi, Alta e Paparella (G. Mora), Allano (Foce).

[illegible] - Turno negativo per le liguri, domenica derby al pallonlido

Gli infortuni bloccano il Loano Vadese, fatali gli ultimi minuti

I commenti di Bertolassi e Merlini - B femminile: sconfitta immeritata per il Rapallo

Nel basket, giornata negativa per le rappresentanti liguri di serie C maschile e B femminile, tutte sconfitte in incontri sulla carta non proibitivi ma rivelatisi poi «avari» di punti verso il Loano e la Vadese nella C maschile e il Pio X Rapallo nella serie B femminile. Ecco i risultati e i commenti.

C maschile — Sconfitta casalinga per il Loano del coach Luciano Bertolassi contro il Giornalino Alba (73-70) ma molte recriminazioni [illegible] per non [illegible] potuto schierare il quintetto base. «Una partita iniziata male con una serie continua di infortuni che veramente mi hanno sorpreso: la «fortuna» ci ha veramente mostrato i denti con l'indisponibilità di Cicciotto Melgrati soppiantato e totalmente slutico nella ripresa. Shinez a metà terreno e La Monica che si è infortunato nel momento decisivo della partita, quando avevamo ormai raggiunto gli avversari e dovevamo operare il break finale: l'uscita in barella del giocatore ha scosso la squadra e, nonostante abbia chiesto il minuto per riprendere la giusta concentrazione, il Giornalino ha realizzato i punti decisivi», afferma Bertolassi.

Qualche appunto, però, anche per il deleterio primo tempo. «Certo Avevamo preparato l'incontro per contrastare la loro [illegible] migliore, il contropiede, e nella prima frazione di gioco siamo riusciti a concedergli 38 dei 48 punti in azioni di contropiede grazie alla nostra fretta al tiro. Nel secondo tempo abbiamo giocato di più la palla ed i risultati si sono subito visti ma nel finale è mancata la giusta concentrazione e l'incidente a La Monica ha completato il quadro», aggiunge Bertolassi.

Per il prossimo incontro con la Vadese? Il tecnico loanese risponde: «Speriamo di essere almeno [illegible] sei perché le ultime avversità mi obbligano a non chiedere [illegible] più alla dea bendata».

Vadese sconfitta di cinque punti (81-76) a Collegno: primo tempo dominato dagli uomini del coach Siccardi e ripresa in tono minore. «Fino al 13' del secondo tempo abbiamo tenuto validamente il campo ed anzi [illegible] stati sempre in vantaggio, poi loro [illegible] cambiato tattica giocando più aggressivi su Morando e Morani. Al limite della correttezza, e nel finale ci hanno sopravanzato. Sono comunque soddisfatto della prova della squadra. Nel finale ci è mancato solo quel pizzico di esperienza per controllare [illegible] partita. Per il derby col Loano [illegible] fiducioso anche perché ogni match ha una [illegible] storia e non partiamo certo battuti», afferma il presidente Angelo Merlini.

L'appuntamento è quindi rimandato a domenica prossima, ore 17.30, al pallonlido [illegible] Vado.

Intanto prosegue il «calvario» dell'Exiosystem Spezia sconfitto in casa [illegible] un [illegible] trascendentale Uclit [illegible] con il punteggio di 83-78 una sconfitta pesante perché l'incontro era già uno spareggio salvezza e [illegible] aquilotti spezzini lo hanno perso rimanendo in solitaria posizione di coda.

B femminile — Sconfitta onorevole del Pio X Rapallo nella settima giornata del campionato: 75-64 il punteggio finale per il Selina Treviso con le ragazze allenate da Cesare Gritti notevolmente penalizzate da una direzione arbitrale a senso unico e costrette a concludere l'incontro [illegible] quattro giocatrici.

Miglior realizzatrice della partita, in assoluto, Daniela Ocio con 24 punti nonostante le non perfette condizioni fisiche e questo dato conferma [illegible] legittimità di un risultato positivo per le atlete [illegible] Rapallo che solo una direzione arbitrale avversa [illegible] loro negato.

g. s.

Volley, la Libertas [illegible] in vetta Il derby «promuove» l'Imperia

La Libertas Vbc dà il buon esempio in una stagione non certo facile, accompagnata da mille problemi, la squadra leader del volley ligure dimostra che, quando c'è la volontà, nessun traguardo è precluso.

A2 femminile — Alla fine di Libertas Genova-Fulgor Fidenza, terminata [illegible] una vittoria delle padrone di casa ben più netta di quanto il punteggio (3-1) non dica, [illegible] si sapeva se esultare per la sesta vittoria (su [illegible] incontri), ottenuta contro un'avversaria tutt'altro che facile, o festeggiare il ritorno in vetta.

Pastorino fa di tutto per smorzare l'euforia ma, quando si riesce a vincere con, in pratica, [illegible] giocatrici contate e regalando un [illegible] set, dominando, al contrario, gli altri tre (15/9, 14/16, 15/13, 16/8), è molto difficile contenere la gioia. Dove vuole arrivare questa squadra?

B1 maschile — Boccata di ossigeno per la Finanziaria Spezia che battendo Olympia Vercelli si porta a quota 8 e raggiunge una zona più tranquilla.

B2 maschile — Sabato da dimenticare per due genovesi: il Cus, travolto in casa dalla capolista Alessandria e il Colombo, castigato in trasferta [illegible] Pavic Ponti Romagnano. Gli universitari rimangono intruppati a centro classifica (6 punti), per la Colombo le cose si fanno difficili, con solo 4 punti.

B femminile — Il Riviera Sanremo soffre ma riesce a mantenere la seconda posizione battendo il Sumirago per 3 a 1. [illegible] matuziane possono guardare [illegible] tranquillità [illegible] proseguo del campionato: il bottino di [illegible] punti accumulato [illegible] cinque turni tiene lontani i fantasmi della retrocessione e dell'abbandono del girone.

C1 maschile — Non c'è stata partita nel derby SBI Imperia-S. Pio X Loano: i padroni di casa, [illegible] dell'entusiasmo per l'ottima partenza di campionato, hanno vinto bene il confronto con i «cugini» di Loano. Per la compagine di Pastorelli i due punti significano anche [illegible] crescita delle ambizioni: a sei punti c'è un gruppo di squadre assai folto, e davanti solo due formazioni, per cui sognare è lecito.

Nell'identica situazione di classifica si trova anche il Volley Chiavari, che ha battuto il fanalino di coda Pisano Leasing senza incertezze.

C1 femminile — Nel girone A, il Cus Genova vola e lascia un solo set e poche speranze [illegible] CFFS Sampierdarena. Ancora brutte notizie per i tifosi del Series Sanremo, sconfitto anche a Ivrea. Sampierdarena e Sedes fermi in penultima posizione a quota due. Cus Genova a punteggio pieno dopo cinque turni.

Nel girone G, destini sempre più differenti per Bizzo Recco e Seterie Cordani Chiavari. La capolista non interrompe la sua marcia vittoriosa di fronte al Pisano leasing, mentre il Chiavari è sconfitto a Pisa dal Cus per 3 a 0. Da tener presente che la squadra chiavarese è andata in trasferta con sette giocatrici e ha giocato in [illegible] palestra in cui il termometro non andava oltre i sei gradi a causa della rottura dell'impianto di riscaldamento.

Ma il vero «gelo» è dovuto a una situazione di classifica (2 punti) che [illegible] facendosi sempre più disperata.

d. s.

[illegible] - La squadra genovese è finalista in Coppa Coppe

E l'Arenzano attende lo Spartacus

Grazie alla sofferta e meritata vittoria sul Barcellona ottenuta sabato sera - I risultati degli incontri validi per la Coppa Italia - Fra Camogli, Recco e Savona [illegible] passerà il turno

ARENZANO — Il Boerocco [illegible] Arenzano è finalista di Coppa Coppe: una qualificazione sudata, scaturita nei supplementari, [illegible] proprio per quanto gli atleti di Tamas Farago hanno fatto vedere nei sei minuti finali.

[illegible] quattro tempi regolamentari solo a tratti l'Arenzano ha dato la sensazione di poter superare il Barcellona.

L'impressione è stata di un Arenzano «dominato» dalla paura [illegible] vincere e quindi contratto oltre misura. Era [illegible] i greci nel turno precedente, si è ripetuto sabato notte ad Albaro: nei supplementari è uscita la classe e l'esperienza dei vari Mostes, Farago, la continuità di un eccezionale Sicardo e per gli iberici è calata la notte superati [illegible] un Arenzano «motivato» (l'uscita di Carminati per raggiunto limite di falli ha spronato, come uno stimolo invisibile, i biancoverdi alla ricerca del successo) e preciso in ogni «zona» della vasca come non mai [illegible] precedenti esibizioni.

L'allenatore Farago

Ora Tamas Farago può giustamente [illegible] le lodi della squadra in vista della finale contro i connazionali dello Spartacus di Budapest. «Fino all'8-8 eravamo contratti ed il Barcellona meritava più di noi la finale. Poi, misteriosamente, i miei hanno cominciato a giocare (come ad Atene) e nei supplementari un gol di Mostes ed un rigore ci hanno spianato la strada verso la finale», afferma il mister magiaro.

Rigore procurato [illegible] stesso allenatore-giocatore con una superba azione sotto porta degli avversari a dimostrazione della classe infinita di Tamas Farago.

E per il futuro?

La finale con lo Spartacus è quella che Farago, ancor prima di sapere il risultato della seconda semifinale, temeva [illegible] più: ed in effetti [illegible] ungheresi hanno capovolto il risultato dell'andata [illegible] slavi dello Jadran con una dimostrazione di potenza natatoria, di classe ed individualità notevoli.

Ma i biancoverdi dell'Arenzano hanno dimostrato di saper sorprendere tutti, anche i più scettici, con prove entusiasmanti proprio nei momenti di difficoltà: e questa, in sintesi, è la caratteristica che differenzia la grande squadra [illegible] buona squadra.

Coppa Italia — Nell'intenso week-end pallanuotistico una parte di rilievo ha avuto anche la Coppa Italia con le partite della settima e ottava giornata.

Nessuna sorpresa in vasca con le favorite che hanno vinto i loro incontri e con tre squadre in lotta (Camogli, Savona e Recco) con soli due posti disponibili per l'accesso al turno successivo.

Decisivo, per dirimere la questione, l'incontro di chiusura fra il Savona ed il Camogli con il Recco che non dovrebbe fallire il bottino pieno nelle due partite contro Nervi e Sori.

Risultati: Mameli-Recco 8-13, Savona-Sori 11-6, Bogliasco-Camogli 8-10, Como-Recco 6-11, Nervi-Mameli 8-8. Classifica: Camogli (5) punti 10; Savona [illegible] Recco (5) 8; Bogliasco (6) e Nervi (6) 6; Mameli (6) e Como (6) 2, Sori (6) 1.

g. b.

Interregionale [illegible] — 12ª giornata

Risultati

Partita	Ris.
Carcarese-Pinerolo	1-1
Cuneo-St-Vincent	3-1
Levanto-Albenga	0-0
Pegliese-Ventimiglia	[illegible]
Moncalieri-Asti	0-0
Nizza-Entella	1-1
Sammar.-Cairese	1-0
Saviglianese-Aosta	1-0
Vado-Bra	0-3

Prossimo [illegible]

Albenga-Entella; Aosta-Carcarese; Asti-Cuneo; Bra-Saviglianese; Cairese-Ventimiglia; Levanto-Vado; Pinerolo-Pegliese; Sammarg.-Moncalieri; St-Vincent-Nizza.

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	19	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ventimiglia	16	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pegliese	15	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saviglian.	15	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carcarese	15	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aosta	14	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sammargh.	14	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Levanto	13	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pinerolo	13	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bra	13	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nizza	11	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albenga	11	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
St-Vincent	10	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Asti	10	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cairese	8	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vado	7	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Moncalieri	7	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entella	4	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] — 10ª giornata

Risultati

Alassio-Audace Cam. 1-0; Libarna-Sampierdaren. 3-0; Millesimo-Argentina 3-0; Prà Folgore-Savona 0-1; Sanremo '80-Sestrese 0-0; Taggese-Finale Lig. [illegible]; Varazze-Rivarolese [illegible]; Veloce Sv.-Riviera F. [illegible]

Prossimo turno

[illegible]

Classifica

Savona, Alassio, Millesimo, [illegible]

[illegible] categoria [illegible] — 9ª giornata

Risultati

[illegible]

Prossimo turno

[illegible]

Classifica

[illegible]

[illegible] categoria A — 9ª giornata

[illegible]

Seconda categoria [illegible] — 9ª giornata

[illegible]

Terza cat. [illegible] — 8ª giornata

[illegible]

Terza [illegible] Imperia — 7ª giornata

[illegible]

Terza cat. [illegible] — 8ª giornata

[illegible]

La [illegible] di pallacanestro

Risultati ottava giornata: Livorno-Rosignano 81-85, Collegno-Vadese 81-76, Cus Torino-Saluzzo 77-62, Derthona-Versilia 73-76, Carrara-Trau Torino 84-79, Alessandria-Piombino 88-79, Loano-Giornalino Alba 70-73, Exiosystem La Spezia-Biella 78-83.

Classifica: Giornalino Alba, Rosignano e Carrara punti 12; Loano, Trau Torino, Collegno, Cus Torino e Piombino 10; Vadese e Alessandria 8; Biella 6; Saluzzo, Derthona, Livorno e Versilia 4; Exiosystem La Spezia 2.

Stop al Monaco

E' andato al Cannes il «derby della Costa Azzurra» con il Monaco. I biancorossi hanno vinto 3-2.

Classifica: Paris [illegible] Germain 43; Auxerre 42; Marsiglia e Nantes 35; Sochaux 34; Lilla, Monaco e [illegible] 31; Cannes, Montpellier e Tolosa 29; Bordeaux 28; Metz 27; Tolone [illegible]; Caen e Matra Racing 20; Laval 18; Saint-Etienne 14; Strasburgo 12; Lens 11.

SERIE C2 - Per una volta brindano insieme le due novaresi dopo le belle vittorie di sabato e domenica

Foti dà la sveglia

Gli ossolani sono tornati alla vittoria dopo otto pareggi e una sconfitta - L'attaccante granata si è esibito nella solita prodezza su punizione, ma la squadra è sempre avara di gol - Forse è finita la politica dei «piccoli passi», si comincia a pensare alla grande

DOMODOSSOLA — Cielo sereno in casa della Juve Domo. La vittoria di domenica per uno a zero sull'Ospitaletto ha contribuito ad accrescere il morale della squadra che consolida la sua posizione a centro classifica.

Il ritorno al goal, oltre che alla vittoria, dell'attacco ossolano andato a segno con Luciano Foti allo scadere del primo tempo è stato festeggiato da un migliaio di tifosi accorsi al Curotti.

«Era la terza punizione che andavo a battere — ha raccontato nel dopopartita il numero dieci granata — *e dopo le prime due neutralizzate nei primi minuti di gioco non ci speravo più nemmeno io, invece la palla è riuscita a sorprendere barriera e portiere infilandosi in rete».*

Domodossola. Foti, l'autore del gol contro l'Ospitaletto

Occasioni buone ne ha avute anche l'Ospitaletto ma quelle sui piedi delle tre punte schierate da Vallongo sono state di gran lunga superiori.

L'allenatore della Juve Domo ha così radiografato la partita: *«Nel primo tempo abbiamo avuto qualche problema e non siamo riusciti a renderci molto pericolosi, ad eccezione dei calci di punizione che abbiamo sfruttato e da cui è nato il goal. Nella ripresa l'Ospitaletto ha dovuto avanzare e questo ci ha permesso di liberare i nostri giocatori e di creare grossi rischi per Gamberini, ma la sua bravura non ci ha permesso di raddoppiare».*

«Siamo scesi in campo con tre punte per sfruttare al massimo il fattore casalingo e perché cercavamo in ogni modo di andare a rete. Anche la difesa ha confermato la sua validità — continua Vallongo — *bloccando le punte degli azzurri ed in particolare di Castelli, giocatore molto interessante».*

Identica soddisfazione la troviamo nelle parole del presidente della Juve Domo, Ezio Dellapiazza: *«E' stata una vittoria molto importante per la classifica. E' finita la politica dei piccoli passi, si comincia a pensare alla grande».*

Visibilmente deluso invece l'allenatore dei bresciani, Giovan Battista Benvenuto che non riesce a staccare la sua squadra dal fondo classifica.

«La Juve Domo ha sicuramente meritato di vincere anche se la segnatura è venuta su calcio piazzato. Il secondo tempo è stato giocato molto apertamente ed almeno per la volontà che abbiamo messo in campo avremmo meritato anche il pareggio».

La Juve Domo raggiunge il suo secondo successo, il primo risale alla seconda di campionato contro il Ravenna, ed intasca due punti preziosi.

c. b.

Spezzato il digiuno

Novara: vittoria esterna dopo un anno

NOVARA — Il digiuno del Novara in fatto di vittorie esterne durava da un anno. Per trovare l'ultimo successo in trasferta dobbiamo risalire infatti al 22 novembre dell'anno scorso. Allora gli azzurri di Fereni attraversavano un momento magico. Ottennero a Crema il terzo successo consecutivo (1-0) con un gol di Bonacini.

Sabato scorso ad Orzinuovi la squadra di Fedele ha vinto bene ed il bottino sarebbe potuto essere ancora più consistente. Gli azzurri sono stati per lunghi tratti della partita padroni del campo.

Questo successo non deve tuttavia far perdere di vista la realtà. L'Orceana, ridotta in inferiorità numerica, è parsa formazione modesta. Il Novara però ha sfoggiato quell'organizzazione di gioco a centrocampo che in altre occasioni era risultata carente. Anche il vantaggio ottenuto dopo 23' ha indotto forse Marchetti e compagni a curare con maggiore insistenza il controllo della palla. Sono migliorati così i collegamenti fra i reparti pur se si registra ancora qualche frattura fra centrocampo e «punte». Il successo esterno che mantiene gli azzurri a due lunghezze dalla coppia di testa è destinato a risultare importante anche sotto il profilo psicologico. E' inutile nascondere che questa incapacità di vincere lontano dal Comunale incominciava a pesare un po' a tutti i livelli.

Fedele però cerca di smorzare i facili entusiasmi: *«In fin dei conti abbiamo vinto solo una partita, non è il caso di montarsi la testa».* In perfetta sintonia con il suo tecnico è anche Bruno Gava, il goleador che con le tre reti di sabato si è portato in testa alla classifica dei marcatori. L'Orceana però è già archiviata. Domenica prossima arriva «Pantera» Danova con la Pro Sesto dell'ex Paladin. Il tecnico conosce assai bene la squadra di Fedele che segue da qualche tempo giocando abitualmente il sabato. Sarà un bel confronto.

r. a.

HOCKEY - Il bomber azzurro è diventato il castigamatti del Pordenone (in Coppa e in campionato)

Franco Amato, sedici reti in cinque giorni

NOVARA — Franco Amato concede il bis al Pordenone. Il «bomber» azzurro dopo le otto reti di martedì in «Coppa» ha nuovamente scagliato alle spalle di Paolino Asperi, il novarese portiere del Pordenone, altre otto palline, per un totale di sedici reti in due ore di gioco.

I campioni d'Italia hanno vinto per 12 a 8 pur impegnandosi solo a tratti contro avversari scesi in pista più determinati di quattro giorni prima, quando la gara si era conclusa sul 15 a 8. Subito in vantaggio con Amato c'era la replica del Pordenone con una doppietta di Santalgelo che obbligava gli azzurri alla riscossa. Nel giro di pochi secondi Amato ribaltava il punteggio che, al 20' era di 3 a 2, ed alla fine del tempo di più largo respiro: 7 a 2.

Nella ripresa i veneti si impegnavano allo spasimo ma erano i novaresi ad andare ancora cinque volte a segno, due doppiette di Bernardini ed Amato ed una rete di Nunes. Barbani chiudeva la serie per gli ospiti, come aveva fatto in apertura del tempo.

Una partita senza storia e quindi senza commenti. Troppo vicini i due incontri per trarre ulteriori motivi di interesse. I novaresi hanno fatto l'indispensabile ed in certi momenti è mancata la necessaria concentrazione per impinguare il risultato. Bernardini e Crudeli hanno fallito facili occasioni mentre Farzucco ha confermato il suo felice momento mentre Amato appare più che mai deciso a risalire la speciale classifica marcatori, guidata da Gabriel Cairo con 31 reti.

Franco Amato è il «bomber» degli azzurri

Classifica	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt.
Seregno	7	7	0	0	68	30	14
Novara	7	5	1	0	61	24	13
Roller Monza	7	4	2	1	47	30	10
Beretta Monza	7	4	2	1	48	40	10
Viareggio	7	4	1	2	40	34	9
Trissino	7	3	2	2	24	25	8
Reggiana	7	3	2	2	42	45	8
Lodi	7	3	2	2	43	27	8
Valdagno	7	2	2	3	42	31	6
Vercelli	7	3	0	4	42	52	6
Bassano	7	2	1	4	42	57	5
Castiglione	7	2	1	4	38	53	5
Pordenone	7	1	2	4	35	47	4
Thiene	7	1	1	5	25	52	3
Breganze	7	1	0	6	26	56	2
Goriziana	7	0	1	6	26	44	1

Per il resto conferma del Seregno in quel di Gorizia anche se la vittoria per 3 a 2 è venuta nel finale su autorete. Una vittoria preziosa per i brianzoli che continuano la loro imbattuta marcia. Il Roller Monza è stato bloccato sull'1 a 1 a Valdagno ed il mezzo passo falso ha consentito ai concittadini del Beretta di affiancarli al terzo posto grazie al 5 a 0 inflitto al Lodi, in piena crisi dopo le due sconfitte interne col Novara in campionato e la Reggiana in Coppa. Colpo grosso del Viareggio a Bassano (6 a 5), con quinto posto in classifica a quota 9, davanti ad un terzetto ad 8 punti composto da Trissino, Reggiana e Lodi. I veneti hanno pareggiato (3 a 3) a Thiene, mentre gli emiliani si sono imposti per 10 a 7 al Vercelli.

Movimentata anche la coda grazie alla prima vittoria del Breganze a Castiglione per 5 a 3, anche qui al termine di una battagliera gara. All'ultimo posto è finita la Goriziana mentre poco sopra stazionano Thiene, Pordenone, Castiglione e Bassano nel ristretto spazio di soli due punti.

Stasera ritorno dei quarti di finale di «coppa» con gli azzurri al terzo impegno con il Pordenone.

Liliano Laurenzi

Schranz a Verbania per Sci Club

VERBANIA — Lo Sci Club Verbania, inaugura la sua attività stagionale la sera di giovedì primo dicembre, alla Famiglia Studenti; ospite d'eccezione sarà l'alpinista ossolano Claudio Schranz.

Schranz — il primo novarese che ha vinto gli ottomila metri — presenterà e commenterà il filmato «Mille albe di luce».

Raccoglie le testimonianze delle sue imprese sulle montagne di cinque Continenti.

Lo Sci Club dal canto suo presenterà la sua attività agonistica ed i suoi corsi differenziati di sci nell'ormai incipiente stagione invernale.

a. c.

Oleggio, polemica dopo l'ultima sconfitta

La panchina trema

Vittorino Calloni potrebbe essere sostituito da Oscar Massei
Tentativo per far ritirare le dimissioni al «patron» Valentini

OLEGGIO — La sconfitta di Busto Arsizio ha reso più pesante la situazione di crisi in seno all'Oleggio. Tanto nervosismo (con due espulsioni fra gli oleggesi), gioco frammentario e l'ormai consueta dose di sfortuna: ecco le note salienti della prestazione arancione contro un'avversaria, la Pro Patria, che non ha certo fatto vedere grandi cose. Ma a spiegare l'eccessiva tensione che l'Oleggio si sta portando dentro c'è tutto quello che è accaduto negli ultimi tempi con la goccia finale rappresentata dalle dimissioni del «patron» Giacomo Valentini che ha messo in evidenza la spaccatura esistente nel consiglio direttivo, spaccatura che non giova di sicuro alla tranquillità dei giocatori.

E dell'allenatore. Vittorino Calloni domenica a Busto doveva per forza essere più nervoso di tutti: Infatti, neanche tanto velatamente, era stato detto dai responsabili del sodalizio che quella gara era per lui una sorta di «ultima spiaggia». La panchina del mister traballa e c'è Oscar Massei dietro l'angolo. Qualche dirigente pare abbia già contattato un paio di settimane fa l'allenatore che ha già guidato il Novara e la cosa non deve essere sfuggita a Calloni che siede in panchina con l'ombra del sostituto alle spalle: una situazione tutt'altro che piacevole.

Le decisioni sull'eventuale cambio Massei-Calloni verranno prese nel corso di questa settimana. L'impressione comunque è che l'avvicendamento ci sarà ma parecchi fra i dirigenti, compreso il presidente Gian Antonio Salsa, stanno aspettando l'esito del tentativo di far recedere Giacomo Valentini dalla decisione di lasciare la società. *«Anche il sindaco Negri sta tentando di sanare la rottura* — dice il D.S. Dino Fortina — *per il bene dell'Oleggio. Tutti sanno quanto ha dato Valentini al sodalizio, sia economicamente che come immagine. Le sue dimissioni sono state traumatiche e in questo momento non ci volevano proprio. La squadra è nervosa e lo ha dimostrato anche a Busto. Resto però convinto che ha potenzialità per riemergere a patto che si ristabilisca la tranquillità. Calloni? La sua sorte verrà decisa in settimana. Si sa che quando le cose non vanno il capro espiatorio è sempre l'allenatore. Una cosa è certa: così non si può andare avanti. Siamo ancora in tempo per riprendere quota: basterebbero un paio di vittorie».*

m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Giochi erotici dissoluti (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Corto circuito 2. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente 2. Ore: 20,25; 22,15.
VITTORIA: Over America. Ore: 20; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Chocolat, con Giulia Boschi. Ore 20,10; 22,15.
S. CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Caldo capriccio di donna (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: Provocazione carnale (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Danko. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Giarrettiera nera (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Danko. Ore: 20,30; 22,30.

VERBANIA

APOLLO: Adolescenti in calore (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Vivere nel terrore. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Amsterdamned. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Il presidio.
MARCONI: Saigon.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,50 e dalle 15,15 alle 8,45: *Gorla*, largo Bussaglia. Dalle 8,45 alle 20,15: viale Roma, via Torelli

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Mona.
Gattinara: Cominazzini.
Verbania (Intra): Civico.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.391-36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Una proposta per vietare gli erbicidi nei centri abitati

Diserbanti, mai più in città (e intanto i viali muoiono)

«No comment» degli agricoltori sull'iniziativa - Il problema delle «zone di rispetto»

VERCELLI — Diserbanti vietati in città, con aree verdi sempre più «malate». La quinta commissione della Regione sta esaminando la proposta di un disegno di legge firmato dal consigliere Gilberto Valeri e da altri esponenti del pci per vincolare l'utilizzo di fitofarmaci ed erbicidi con maggior grado di tossicità.

La proposta rispecchia un provvedimento analogo della Regione Marche.

«L'impiego spesso incontrollato di queste sostanze — spiega il vercellese Valeri — *si è esteso pericolosamente in città, in zone frequentate soprattutto dai bambini. Sappiamo che il contatto o la vicinanza a prodotti usati per disinfestare può provocare conseguenze, anche gravi, sul metabolismo umano e sulle stesse piante. Sono necessarie misure urgenti di prevenzione, limitando l'impiego ai casi di necessità»*.

Le eccezioni, secondo la proposta, saranno legate a gravi infestazioni dei vegetali, che sono state accertate dall'Osservatorio fitopatologico regionale.

Il sindaco dovrà stabilire, in base alle prescrizioni del servizio di igiene pubblica, modi e tempi per l'impiego degli erbicidi.

La proposta di vietare i diserbanti con maggior grado di tossicità nei centri abitati arriva a circa un mese dalla sospetta morte per «overdose da erbicidi» di circa cento esemplari di «liquidambur stiraciflua», le piante del viale di corso Avogadro di Quaregna.

Anche se il Laboratorio di chimica della Camera di Commercio di Torino non ha ancora fornito i risultati degli esami, all'Ufficio Tecnico del Comune sono rimasti pochi dubbi: il colpevole della morte dei «liquidambur» sarebbe il diserbante impiegato dall'Amnu, l'azienda municipalizzata per la nettezza urbana, per la disinfestazione dei viali.

«Non si tratta comunque — affermano i responsabili dell'Ufficio Tecnico — *di un diserbante dei tipi che potrebbero essere vietati. Da tempo cerchiamo di impiegare i prodotti con minor grado di tossicità. Il vero problema sta nella composizione del prodotto, che può contenere principi attivi più o meno dannosi»*.

Un'altra zona di Vercelli in cui l'impiego di diserbanti ha lasciato una nitida traccia è quella del cimitero di Billiemme. Gli alberi dei viali, sorti a poca distanza dalle risaie, non rispettano più il loro naturale ciclo biologico, manifestando i sintomi di una malattia che si sta facendo sempre più grave. Insomma, il problema delle «zone di rispetto» è quanto mai attuale.

Dalle associazioni agricole vercellesi non sono intanto ancora giunti commenti alla proposta di legge regionale: il tema dell'utilizzo dei diserbanti continua ad essere un terreno minato, su cui diventa sempre più difficile confrontarsi.

Roberta Martini

IL RITORNO DEL TRENINO

Vercelli. Per la seconda volta, Supervercelli ha offerto un giro gratuito ai bambini su un trenino per le vie del centro. Domani pomeriggio, alle 18, si svolgerà la prima estrazione della lotteria: in palio una pelliccia di visone, un impianto hi-fi e dieci abbonamenti per la stagione di prosa. Sono oltre 200 mila i tagliandi finora distribuiti

Denunciati dalla polizia due milanesi e un bolognese

Truffe in doppiopetto

Sono accusati di aver estorto 31 milioni a quattro pensionate di Vercelli - Negano, ma le loro vittime li hanno riconosciuti - Usavano il trucco del falso testamento

VERCELLI — *«Scusi, signora: conosce l'avvocato Martinetti?»*. La frase di approccio era quasi sempre la stessa; solo che, al posto dell'«avvocato Martinetti», lo sconosciuto ricorreva altre volte alla falsa richiesta di informazioni su medici, veterinari, commercialisti e altri professionisti.

E, di solito, le vittime dell'imminente truffa ci cascavano, tanto era convincente l'interlocutore.

Morale: alla fine, il «distinto signore» e il suo complice si allontanavano con i risparmi delle pensionate che si erano lasciate convincere ad imbarcarsi nell'avventura di cui, tra poco, diremo.

Per ora, la Squadra mobile ha accertato quattro truffe messe a segno (per un totale di 31 milioni) e di due tentate e ha denunciato a piede libero tre persone: il commerciante milanese Alvaro Bernardi, 42 anni; il rappresentante di abbigliamento Marco Tullio Marchesi, 51 anni, pure di Milano, e il mediatore Sergio Masia, 40 anni, di Bologna.

Tutti e tre si dichiarano innocenti e sostengono che si è trattato di un equivoco: ma quattro delle «vittime» li hanno già riconosciuti. Si sta cercando di scoprire se abbiano «colpito» anche in altre città.

La «capitale del riso» è, da alcuni anni a questa parte, terra di conquista per i truffatori. Ma stavolta, una pattuglia della «Mobile», notata una «Ritmo» sospetta targata Milano, non s'è fatta sorprendere. Gli agenti hanno seguito l'auto che si è fermata in piazza Camana: poco dopo è sceso un uomo che ha incominciato a chiedere informazioni ad un'anziana. Quando la donna se n'è andata, lo sconosciuto ha abbordato un'altra vecchietta: poi si è accorto della presenza degli agenti e ha cercato di scappare con gli altri due occupanti l'auto.

E vediamo, ora, come scattava la truffa in cui sono cadute Piera Cerutti, 67 anni (5 milioni), Fiorenza Marellongo, 69 anni (9 milioni), Caterina Ferrero, 83 anni (10 milioni), e Santina Tamai, 76 anni (7 milioni).

Abbiamo detto dell'«approccio». L'interessata risponde: *«No, non conosco nessun avvocato Martinetti»*. Lo sconosciuto insiste: *«Peccato. Devo consegnargli 50 milioni per conto di un tale cui l'avvocato aveva salvato la vita e che è morto. Nel testamento ci sono appunto le disposizioni del "lascito": 50 milioni all'avvocato e 10 a chi mi aiuterà a ritrovarlo»*.

A quel punto entra in scena il complice. *«Scusatemi: avete detto "Martinetti"? Lo conosco benissimo»*. Primo truffatore: *«La manda il cielo. Vengo con lei, però la signora è stata così gentile e merita la metà della ricompensa: è giusto che ci segua»*.

I due uomini, a quel punto, entrano in un condominio qualsiasi, mentre la pensionata li attende già sulla loro auto, escono dopo un quarto d'ora, con la faccia afflitta. Spiega il primo truffatore: *«Purtroppo l'avvocato Martinetti è morto. Nelle volontà del mio cliente, questa eventualità era prevista: andrà tutto in beneficenza, ferma restando la ricompensa a chi avrà fatto in modo di trovare l'avvocato. Andiamo subito da un notaio a fare il trapasso: dovremo però dimostrare di avere una copertura finanziaria. Per caso, signora, lei ha dei risparmi?»*.

La «vittima» non sa dire di no e passa in banca (o a casa) a raccogliere i soldi. Quindi risale in auto e consegna i soldi.

Di fronte ad una tabaccheria, i due (o tre) dicono: *«Signora, ci faccia un ultimo piacere: scenda un attimo a comprare la carta da bollo»*. E quando la donna esce, dell'auto non c'è ovviamente più traccia.

e. d. m.

Vercelli. I denunciati per le truffe. Da sinistra: Alvaro Bernardi, Sergio Masia e Marco Marchesi

Da oggi i lavori del convegno nazionale dell'Anga

Una risaia più «europea» per i giovani agricoltori

I dirigenti studiano le strategie per il mercato unico del '92

VERCELLI — Ad appena quindici giorni dal convegno sulla risicoltura la città ospita, a partire da oggi e fino al 1° dicembre, 150 imprenditori agricoli di tutta Italia che partecipano al quinto convegno dei quadri dirigenti dell'Anga, l'associazione che raggruppa i giovani agricoltori. I lavori si svolgono nel salone della Camera di Commercio.

La scelta di Vercelli non è casuale.

Grazie all'attivismo di Lella Bassignana, presidente locale e regionale dell'associazione, la sezione vercellese è la più numerosa ed ha ottenuto il riconoscimento quale miglior gruppo organizzato, promotore tra l'altro dell'annuale e prestigiosa «Fiera in campo», che ha contribuito a far conoscere ancora di più la risaia in Italia.

I centocinquanta partecipanti, in rappresentanza delle novanta sezioni provinciali, analizzeranno *«la svolta competitiva, in vista del mercato unico europeo»*.

Dice Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio: *«Il 1992 arriverà anche per l'agricoltura, malgrado molti operatori affermino che non esistono barriere e che la politica agricola viene già gestita in forma comune da tempo. L'agricoltura dovrà collaborare sempre più con gli altri settori economici, secondo dinamiche che, se non affrontate per tempo, porteranno sempre più il nostro Paese ad essere "colonizzato" da altri, se non in campi più "forti", sicuramente nel settore agroalimentare»*.

Secondo Lella Bassignana l'obiettivo del convegno è definire nuovi progetti per la politica agraria dell'Italia, utilizzando i risultati di una analisi compiuta da una società specializzata.

La discussione dei vari gruppi di lavoro verterà sui seguenti temi: la formazione e qualificazione professionale nel mondo agricolo, il ruolo dell'associazionismo economico, l'aspetto legislativo e sindacale dell'organizzazione aziendale, l'organizzazione del lavoro, il rapporto tra azienda agricola e territorio e l'ambiente naturale.

Quest'ultimo è un tema di grande interesse emerso anche nel precedente convegno sulla risicoltura. Il mondo agricolo non può infatti ignorare le complesse problematiche sull'ambiente.

«Questo convegno — aggiunge Lella Bassignana — *offre inoltre alla sezione provinciale dell'Anga l'occasione per far conoscere a livello nazionale la propria agricoltura»*. Di qui l'iniziativa di una visita agli impianti della riseria Eurico, grossa realtà nel settore non solo vercellese.

Concluderanno i lavori, con i loro interventi, il presidente confederale Stefano Wallner ed il presidente dell'Anga Filippo De Blasio di Palizzi.

Walter Nasi

Al bandito autostoppista una condanna a 16 mesi

VERCELLI - Maurizio Vadalà, 20 anni, corso Salamano 60, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, con la condizionale, per la rapina commessa all'inizio del mese ai danni di due operai che stavano rincasando dopo il turno di notte: il bottino era stato di sole 1100 lire.

Il processo si è svolto ieri mattina: Vadalà era difeso dall'avvocato Bussi. Il pm, De Donato, aveva chiesto un anno e mezzo di reclusione e il tribunale (presidente Garbellotto, giudici Belgrano e Tonlodonati) ha abbassato di due mesi la richiesta della pubblica accusa. Di fronte ai giudici, Vadalà ha cercato di addossare tutta la responsabilità del fatto al giovane che era con lui: S.R., 17 anni, che dovrà essere giudicato dal tribunale dei minori.

Ricordiamo il fatto. Vadalà ed S.R. stavano facendo l'autostop a notte inoltrata sulla statale per Novara, all'altezza del deposito della «Züst Ambrosetti». Era arrivata un'auto con due giovani operai che avevano appena finito il turno di lavoro a Confienza: Paolo Favillini, 26 anni, residente in via Silvio Pellico 3, e Giovanni Tagliaferro, pure di 20 anni, corso Libertà 63.

Non appena caricati sull'auto, Vadalà ed S.R. avevano notato il radiotelefono del Favillini e, puntandogli un coltello alla schiena, uno dei due autostoppisti aveva gridato: *«Sei un poliziotto, e io ti buco da parte a parte»*. Favillini aveva spiegato di essere un semplice radioamatore e allora i due sconosciuti avevano detto agli operai di vuotarsi le tasche, raccogliendo però solo 1100 lire.

A quel punto, uno dei rapinatori si era ricordato che Tagliaferro era il figlio del titolare della pizzeria «Armando» e gli aveva detto: *«Adesso ci porti da tuo padre, i soldi ce li dà lui»*. Ma quando l'auto si era fermata davanti alla pizzeria di corso Libertà, Tagliaferro si era consultato con il genitore e aveva chiamato i carabinieri che, in pochi minuti, erano arrivati e avevano arrestato Vadalà e il minorenne.

w. ca.

E' accaduto sulla tangenziale, vittima un militare in servizio a Cameri

Tre giovani rapinano un aviere che aveva chiesto un passaggio

La polizia li arresta poco dopo: sono Fabrizio Farinelli, Fiore Petrillo e Antonino Blonda

VERCELLI — Gli danno un passaggio ma, qualche minuto dopo, si fermano, lo malmenano e lo rapinano del portafogli e di una catenina d'oro; poco dopo, però, vengono arrestati. Vittima dell'aggressione un aviere in servizio a Cameri, Giovanni Vigilanza, 20 anni, di Manduria. I tre rapinatori sono Fabrizio Farinelli, 21 anni, Fiore Petrillo, 20 anni e Antonino Blonda, 19 anni.

L'altro ieri Giovanni Vigilanza stava viaggiando in treno proveniente da Milano; avrebbe dovuto scendere a Novara, per raggiungere la caserma di Cameri, ma si è addormentato e si è svegliato solo a Vercelli. E' sceso, quindi in città, da piazza Roma, ha cercato un passaggio per Novara.

La sua richiesta è stata accolta da tre giovani ai quali ha spiegato la sua situazione: *«Non preoccuparti* — gli hanno detto i ragazzi —, *ti portiamo noi sino a Cameri»*. E così il militare, pensando d'aver risolto il suo problema, è salito fiducioso sull'auto che è ripartita, dirigendosi verso la tangenziale.

In periferia l'auto si è fermata e la disponibilità dei tre giovani si è trasformata in violenza. Hanno fatto scendere l'aviere e gli si sono scagliati contro a calci e pugni, poi l'hanno rapinato del portafogli che conteneva 350 mila lire, strappandogli anche la catenina d'oro dal collo. Infine se ne sono andati abbandonandolo sulla tangenziale.

Giovanni Vigilanza ha chiesto un altro passaggio e questa volta si è fatto accompagnare in questura: agli agenti ha denunciato l'aggressione, fornendo una dettagliata descrizione dei tre giovani che l'avevano rapinato. Le indagini hanno portato gli inquirenti in poco tempo sulle tracce del Farinelli, del Petrillo e del Blonda: in casa di quest'ultimo la polizia ha trovato la catenina e i soldi.

w. ca.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: stasera, alle 21,20, per la cinerassegna «I Martedì al Cinema», verrà proiettato il film **Il colonnello Redl**, una produzione Austro-Ungheria '85 per la regia di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer; da mercoledì **Congiunzione di due lune**.

PRINCIPE: stasera **Video killer**, domani chiuso e da giovedì **La trappola di cristallo**.

VIOTTI: stasera **Sodo il vestito niente II**, domani chiuso e da giovedì **Prima di mezzanotte**.

GATTINARA

ITALIA: stasera film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Giorgi Bonzano*, via Restano 68, tel. 61.790.

Ussl 50 - Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163-850.206 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 26, tel. 0321-820.130.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.[illegible]; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.685; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.

Publikompass Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 58.090.

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della **Cassa di Risparmio di Vercelli** annunciano, con vivo cordoglio, la immatura scomparsa del

rag. Enrico Rinotti

Funzionario dell'Istituto

— Vercelli, 29 dicembre 1988

ECONOMICI

CASELLO Carisio autostrada Mi-To affittasi/vendesi capannone 3200 mq uso commerciale/industriale esistente su terreno mq 15000 in loggio autostrada. Tel. 0161 393.401

Contrario il Comune al progetto dell'amministrazione provinciale

E adesso Cossato dice «no» alla strada per Vallemosso

L'assessore Paschetto: «Il tracciato danneggia l'ambiente» - Proposte tre alternative

COSSATO — «*Siamo favorevoli ad un miglioramento della viabilità verso Vallemosso ma contrari al progetto della Provincia. Va precisato che la nostra opposizione è motivata da problemi di carattere ambientale. Siamo convinti che possa esistere un'alternativa migliore con minori tempi di percorrenza, costi meno elevati ed attenzione ai vincoli idrogeologici*».

Sono parole dell'assessore Giuseppe Paschetto che spiega così il «no» del centro sinistra al progetto del secondo tronco della Cossato-Vallemosso. Il parere del gruppo di maggioranza cossatese pci-indipendenti verrà discusso stasera in Consiglio comunale e l'opposizione ha annunciato dure repliche per quello che, si sostiene in minoranza, «*ancora una volta appare un freno ad un veloce sviluppo dell'intera vallata*».

Ma, secondo i comunisti e gli indipendenti cossatesi, il tracciato previsto dall'amministrazione provinciale — e che risale dalla valletta del rio Mola fino a Ferrere e Berchelle, frazioni di Valle San Nicolao, per poi scendere all'ingresso di Vallemosso — non è il migliore. Dice Paschetto: «*Mancano una serie di dati tecnici di carattere idrogeologico ma in ogni caso si possono tracciare alternative al piano iniziale. A nostro avviso lo sviluppo della strada dovrebbe essere contenuto nel versante dello Strona, non del Quargnasca, con la possibilità di tre varianti: una galleria per Ponte Guelpa allargando l'attuale tracciato oppure seguendo il vecchio sedime ferroviario, ed ancora un tunnel, questa volta sotterraneo che, attraversando la zona protetta della Pinnetta, sbuchi sempre in frazione Molinello*».

Aggiunge Paschetto: «*Le sorti della valle di Mosso, da sempre una delle conche più industriose del Biellese, ci stanno a cuore ma la realizzazione di una strada non è il solo rimedio ai mali che affliggono l'intero comprensorio. E' indubbio che dobbiamo salvaguardare determinati valori sociali. Ad esempio: la zona rappresenta un punto di richiamo sotto il profilo residenziale ma, contemporaneamente, si registra un progressivo spopolamento in alcuni Comuni perché mancano determinati servizi sociali*».

L'opposizione dell'amministrazione comunale alla Cossato-Vallemosso ha suscitato la perplessità dell'assessore provinciale alla Viabilità, Natale Picco, che dice: «*Prima di tutto continueremo a sollecitare il ministero dei Lavori pubblici e la direzione dell'Anas di Roma per la definizione dell'appalto del primo lotto, da Cossato a frazione Parlamento, già finanziato. Inoltre, tenendo conto che l'area della Pianetta non ha alcun pregio paesaggistico, si approfondiranno ulteriormente i contatti con il compartimento Anas di Torino e l'assessorato alla Pianificazione territoriale della Regione per procedere al più presto alla progettazione del secondo tronco Parlamento-Vallemosso, già risolto in fase preliminare nel suo definitivo tracciato. Le proteste degli amministratori comunali non trovano molta rispondenza sul piano pratico*».

Parere favorevole o meno del Comune di Cossato, la Provincia intende proseguire nel portare a termine un progetto atteso da oltre una decina di anni. Conclude Picco: «*Intendiamo assolvere i nostri compiti, convinti che la realizzazione dell'opera non servirà soltanto allo sviluppo economico e sociale della Valle di Mosso ma sarà anche fonte di nuove espansioni delle attività produttive, terziarie ed urbanistiche*».

Daniele Pasquarelli

Morto Ditzer Gallo sindaco da 36 anni

ZUMAGLIA — Si sono svolti ieri pomeriggio in forma civile i funerali di Ditzer Gallo. Era sindaco di Zumaglia da 36 anni.

Sessantasette anni, macellaio, aveva aderito giovanissimo al partito comunista. Partigiano durante la lotta per la Liberazione, nell'immediato dopoguerra era entrato in politica e già nel 1946 fu eletto per la prima volta consigliere comunale.

Nel 1952 fu nominato sindaco di Zumaglia e da quell'anno, ha retto ininterrottamente le sorti del paese.

Due anni fa si era ritirato dal commercio e aveva ceduto la macelleria di Pavignano. Dopo 36 anni di attività che ne facevano il sindaco «più vecchio» d'Italia per anzianità di servizio, meditava di lasciare anche l'incarico di primo cittadino. Mercoledì della scorsa settimana Ditzer Gallo è stato ricoverato all'ospedale di Biella per un edema polmonare. Le sue condizioni si sono via via aggravate e domenica è morto. **m. al.**

Ditzer Gallo

La schedina è stata giocata alla tabaccheria di piazza Adua

Vinti 355 milioni al Toto

E' un sistema da 19 mila 200 lire che ha fruttato anche cinque dodici - Anonimo lo scommettitore Giancarlo Magnani, titolare della ricevitoria: «Non ho idea di chi possa essere il fortunato»

BIELLA — Un appassionato biellese (anonimo) ha vinto 355 milioni e 755 mila lire al Totocalcio. Con un sistema da 19 mila e 200 lire che consente la possibilità di inserire cinque pronostici doppi su tredici, ha realizzato un «13» da 295 milioni e 960 mila lire e cinque «12» da 7 milioni e 755 mila lire realizzando tra l'altro l'unico premio di prima categoria del Piemonte.

Chi sia il fortunato scommettitore per il momento non si sa. La giocata milionaria è stata fatta nella tabaccheria n. 19 di Giancarlo Magnani, 43 anni, in piazza Adua, quasi certamente venerdì.

Giancarlo Magnani conosce un po' tutti nella zona. Per parecchio tempo ha gestito, sempre in piazza Adua, una stazione di servizio. E quando ha smesso, alcuni anni fa, si è solo spostato di poche decine di metri, per rilevare la tabaccheria-ricevitoria. Dice: «*Per il momento non ho la minima idea di chi possa essere il fortunato possessore. Tra l'altro ho anche la ricevitoria del Lotto e al venerdì è un via vai continuo di giocatori. Non riesco proprio a ricordare la schedina milionaria. Forse domani, quando dal Totocalcio mi manderanno la documentazione relativa alle colonnine vincenti potrò almeno scoprire se ha usato uno dei nostri sistemi*».

Ma proprio non ha neanche un sospetto sul nuovo milionario? «*Non so proprio chi possa essere. In ogni caso, anche se avessi un dubbio, non lo direi. C'è un'etica professionale che mi impone la riservatezza*».

La tabaccheria n. 19 si sta costruendo una solida reputazione in fatto di fortuna. Due mesi fa con uno dei sistemi sviluppati dallo stesso titolare un altro giocatore aveva vinto 6 milioni e mezzo. E lo scorso campionato a febbraio un'altra schedina aveva fatto guadagnare 11 milioni.

La vincita di ieri non rappresenta il record per il Biellese. Circa due anni fa, uno scommettitore (di cui non si è mai saputo il nome) vinse, giocando al Bar Beni di Biella due colonnine, mezzo miliardo. Quello di domenica scorsa è il secondo importo per montepremi.

Dice il fiduciario del Totocalcio, Luigi Pastorello: «*Nel Biellese ogni settimana si giocano circa 370 mila colonne per un ammontare di circa 200 milioni. Una cifra rilevante. Peccato che alla ricevitoria vada ben poco. C'è un premio di 2 milioni da dividere tra tutti i botteghini dove si è fatto tredici. Nel nostro caso al signor Magnani, essendoci stati 47 tredici, verranno consegnate circa 50 mila lire*».

Maurizio Alfisi

Biella. Nella ricevitoria di Giancarlo Magnani è stata giocata la schedina fortunata (Fighera)

Silvia Detoma e Wanda Bernardi

Consegnati a Biella i milioni di «Quest»

Le lettrici hanno vinto il 10 e 13 novembre

Silvia Detoma — Wanda Bernardi

BIELLA — Quest, il gioco a premi de La Stampa, ha portato ancora una manciata di milioni nel Biellese. L'altro giorno alla sede del giornale, a Torino, hanno ritirato i premi due lettrici: Silvia Detoma e Wanda Bernardi. Silvia, insegnante alla scuola materna San Paolo, sposata con Maurizio Paganin, e madre di una bimba di 6 anni, Marta, aveva vinto il 10 novembre 1 milione e 700 mila lire; Wanda, studiosa di astrologia, vedova da 8 anni a seguito della morte del marito Felice Chiappini, il 13 novembre aveva totalizzato 5 milioni.

«*Era dalla metà di ottobre che gli astri mi avevano predetto che ero entrata in una situazione positiva* — ha detto Wanda —. *Al punto che scherzando con degli amici avevo detto "si vede che devo vincere dei soldi". Sono doppiamente contenta della vincita: al premio si è aggiunta la soddisfazione della veridicità dell'oroscopo*». **m. al.**

Una troupe cinematografica cerca trenta comparse

In 500 sognano il set

Nel Biellese dal 2 al 14 dicembre si girerà il film «Oggi ho vinto anch'io», una storia in parte vera

BIELLA — Si gira a Biella e a Torino «*Oggi ho vinto anch'io*», il film ispirato alla storia di Saverio Palluca, il ferroviere piemontese che, malato di cuore, anni fa si era sottoposto a trapianto. Poi, guarito, ha voluto prendere parte all'ultima edizione della maratona di New York. Anche nel film Saverio Palluca partecipa alla gara americana ma a spingerlo alla prova è la scoperta che l'organo che gli batte nel petto apparteneva ad un ragazzo, Luca, nella trama un giovane biellese, appassionato di podismo. E per onorarne la memoria il ferroviere decide di compiere una grande impresa, appunto la maratona di New York.

Tra gli interpreti principali vi sono Franco Nero, Barbara De Rossi, Paolo Bonacelli, Davide Brandon, Claudine Auger e gli atleti della Splendor Stronese di Cossato più una cinquantina di comparse tutte biellesi. Roberto Mangianic, aiuto-regista, è stato nei giorni scorsi nel Biellese per trovare gli ambienti giusti dove girare alcune scene.

Faranno da sfondo alle storie parallele di Luca e Saverio, la discoteca Maxim di Valle S. Nicolao (dove il giovane nella finzione andava a divertirsi con gli amici), lo stadio Lamarmora (la pista di allenamento), il campo da cross di Cossato, l'ospedale di Biella (per i ricoveri di Palluca). Luca nel film indosserà la maglia della Splendor Stronese che fornirà per le riprese nel Biellese, in programma venerdì e sabato, alcuni atleti che simuleranno allenamenti e gare.

Tra oltre cinquecento persone che hanno risposto all'annuncio lanciato dalla «troupe» cinematografica saranno invece scelte una trentina di comparse che serviranno per le scene in ospedale e in alcuni esterni davanti a una chiesa e al lanificio Piacenza di Pollone.

La «troupe» di Rete Italia si fermerà nel Biellese dal 2 al 14 dicembre. **m. al.**

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Sotto il vestito niente n. 2.

BORGOSESIA

SOCIALE: film a luci rosse.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Servo, via Italia, 11, tel. 22.480; **Tollegno, Occhieppo Inferiore, Sandigliano. Usl 48. Vigliano:** Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray. Borgosesia:** Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

L'attaccante lo ha dedicato alla sua ragazza e ad un amico

Gradella, la gioia di un gol

L'ottavo risultato utile consecutivo ha lanciato la Pro in zona promozione - Elogi di Zoratti a Conca e al giovane Zoppo - Sugli scudi la difesa (battuta una sola volta nelle ultime sei gare) e i centrocampisti De Falco e Meneghetti - La punta svela un segreto: «In quindici avevano pronosticato la mia rete»

La felicità di Gradella dopo il gol (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — *«Sono felice, e dedico questo gol a tre persone: a me stesso, alla mia ragazza e ad un amico, il signor Giuseppe, che mi è stato vicino in tutti questi giorni così difficili»*. E' stato il commento del festeggiatissimo Roberto Gradella, al termine dell'importante match con il Pavia, risolto da lui con un gol di rapina, al 70'.

Tutti i tifosi sanno che cosa può aver significato per Gradella segnare una rete decisiva proprio nella gara in cui, per l'assenza di Petroni (febbricitante), Zoratti gli aveva dato la possibilità di esprimersi fin dal primo minuto. Ha detto ancora l'attaccante: *«Vi svelo un piccolo segreto: era un gol annunciato perchè me lo avevano pronosticato almeno una quindicina di persone, Longo in testa. E tutti i compagni di squadra mi avevano detto: "Dopo aver segnato, corri da me". Così, non sapevo proprio da che parte andare»*.

Se Gradella ha conosciuto un pomeriggio sognato da mesi, tutta la squadra si è espressa a livelli di rilievo, e sarebbe difficile fare una graduatoria dei meriti. Zoratti ha lanciato un «bravo» a tutti e, in particolare, ha parlato di due giocatori: Conca e Zoppo.

Il primo, «inventato» come libero al posto di Regina ha sfoggiato una prestazione a dir poco sontuosa. *«Giuro* — ha detto Zoratti — *di non avere visto nessuno, quest'anno, interpretare in tal modo il ruolo di libero. Ma dalla prossima gara, Regina ritornerà al suo posto e Conca andrà in regia: abbiamo bisogno di lui anche a centrocampo»*.

L'allenatore ha poi centrato l'attenzione su Zoppo: *«Avete visto che autorità, il ragazzino? Dalla prossima settimana potrebbe essere disponibile Favaro e l'escluso potrebbe essere proprio Zoppo, che si sta rivelando tra i giovani più interessanti di tutto il girone. E' infatti arrivato il momento delle scelte difficili: ma tutti gli esclusi sappiano che potranno benissimo giocare la domenica successiva. Cercherò di mettere in campo sempre i più in forma e, soprattutto, deciderò io, magari sbagliando, ma senza fare favoritismi»*.

Zoratti sente di avere in mano una squadra che può, a questo punto, considerarsi tra le favorite: la Pro Vercelli non perde da otto giornate e, nelle ultime sei gare, ha incassato solo un gol, ad Alessandria.

E, visto che le promozioni si costruiscono sempre sulla difesa, le cose si stanno mettendo per il verso giusto.

Giusto dunque rimarcare il ruolo del reparto arretrato (con Longo, Sora e Lombardini sempre più bravi ed affiatati), ma non va dimenticato, a centrocampo, il grande lavoro svolto da De Falco e Meneghetti, due giocatori che, di partita in partita, si stanno rivelando decisivi.

Enrico De Maria

■ Claudio Costa stamane da Cossiga

VERCELLI — Claudio Costa, il giovane atleta non vedente di Trino, vincitore di due medaglie alle Olimpiadi parallele di Seul, sarà ricevuto questa mattina, al Quirinale, dal Presidente della Repubblica.

Claudio Costa, che ha 25 anni e che gareggia a livello nazionale dal 1985, aveva vinto un argento sugli 800 metri piani e si era classificato al terzo posto nel 400.

E' partito per Roma anche Pino Pagano, il vercellese che allena Claudio da anni e che ha gareggiato con lui a Seul. *(r. m.)*

I bianconeri sono ai margini della zona retrocessione

La sconfitta col Mariano mette nei guai la Biellese

Caligaris: «E domenica ci aspetta la capolista Vigevano»

BIELLA — Dal possibile inserimento nel gruppo di testa alla «caduta» fino alle soglie della zona-retrocessione: è costata cara la sconfitta della Biellese di domenica (la seconda interna considerata la battuta d'arresto al Fila con il Binasco alla quarta giornata) con il modesto Mariano Comense. A dispetto della graduatoria che vede la squadra comasca distanziata di sole due lunghezze dalla coppia di testa Vigevano e Pro Lissone, i lombardi tecnicamente sono apparsi inferiori all'undici bianconero.

Ma un paio di errori in fase conclusiva degli attaccanti laniero ed una clamorosa disattenzione in difesa hanno ugualmente permesso al Mariano di tornarsene a casa con due punti insperati. Adesso la situazione si è fatta critica per l'undici bianconero che non solo è condizionato dalla lunga serie di infortunati ma è atteso da un dicembre impegnativo.

Dice mister Sergio Caligaris: *«Il momento è difficile, inutile nasconderlo. La nostra infermeria è al completo considerato che sono inutilizzabili Galerotti, Cancino, Scalzi, Cavaglià e Davide Grosso. Purtroppo non si prevedono recuperi a tempi brevi. In più domenica giochiamo sul terreno della capolista Vigevano. Una sconfitta potrebbe farci precipitare in piena zona retrocessione»*.

Qualcuno a fine partita ha accusato l'allenatore bianconero di aver affidato il ruolo di libero lasciato libero da Galerotti a Zaninetti e non a Mazzia, sostituto naturale di Marcello. Risponde «Caliga»: *«I motivi di questa scelta sono stati due: all'ultimo istante mi è mancato Biscaro e quindi, inserendo Renzi, disponevo di tre marcatori considerato che Ranghetti impiegato in difesa sta rendendo al meglio. Inoltre Mazzia in mezzo al campo aveva fornito un buon apporto nelle ultime gare. Probabilmente a Vigevano cambierò qualcosa. Contro il Mariano abbiamo commesso alcuni sbagli di troppo: in fase conclusiva abbiamo mancato due facili palle-gol mentre la rete del successo del Mariano è stato un autentico dono natalizio della difesa, incorsa in una ingenuità collettiva. Certo le assenze si stanno facendo sentire anche perchè non riusciamo a schierare due volte di fila la stessa formazione»*.

In tribuna a soffrire vi era Marcello Galerotti, uno degli infortunati (dall'altro giorno il bianconero porta uno speciale apparecchio ortopedico che blocca i movimenti del ginocchio destro): *«Quest'anno ci gira tutto storto. Sulla carta disponiamo di una squadra equilibrata ma in campo va una formazione necessariamente improvvisata. Purtroppo stiamo ricoprendo un ruolo di secondo piano quando invece potremmo trovarci nel gruppone di testa»*. **r. eyn.**

Un brusco stop alla risalita

Amatori, decollo ancora rinviato

A Reggio non è bastato un grande Cairo

VERCELLI — L'Amatori non riesce a decollare e, a questo punto, c'è chi teme che l'inseguimento alle primissime piazze nella «regular-season» si stia compromettendo.

Dopo l'inatteso e brusco «stop» di Reggio Emilia (10 a 7), i gialloverdi si trovano staccati di otto punti dal sorprendente Seregno e di sette dal favoritissimo Novara: è dunque già problematico, per non dire impossibile, l'aggancio al secondo posto. E anche il distacco dalle due formazioni di Monza, entrambe terze, si è fatto pesante: quattro punti.

Dopo la splendida resistenza offerta al Novara, sembrava proprio che l'Amatori non dovesse più faticare. Invece, a Reggio Emilia, la squadra ha accusato pause difensive decisamente preoccupanti e va letto in chiave del tutto parziale l'alibi dell'accanimento dell'arbitro contro Luz e contro Coppola, entrambi espulsi durante la gara.

Se contro Luz è in atto una persecuzione da parte della classe arbitrale, dopo i ben noti fatti di Sandrigo, è altrettanto vero che la sconfitta di Reggio va addebitata alla scarsa concentrazione della difesa che subisce gol incredibili.

Gli errori della retroguardia (che ha consentito al giovane Malagoli di andare a segno ben sette volte) hanno vanificato la grande serata di Pablo Cairo, autore di quattro gol ed ispiratore di tutta la manovra offensiva dei vercellesi. Per i vercellesi sono andati a segno anche Luz (2 gol) e Frasca, autore di una rete.

Ha commentato Fietta: *«Dobbiamo migliorare l'assieme e tornare subito al successo: sabato prossimo ospiteremo il Gorizia e non ci dovrebbero essere problemi. Ma i test difficili saranno quelli successivi, in trasferta, dove sinora abbiamo sempre perso»*. **f. l.**